Anno 113 - Numero 258 · Domenica 11 Novembre 1979

A PAGINA 3
L'autoanalisi di Erich Fromm
Intervista con lo psicoanalista «dissidente»

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, ...

A PAGINA 5
Cee in crisi se aumenta il petrolio
Intervista con Guido Brunner
Di Renato Proni

Dopo sette giorni di prigionia nell'ambasciata

In Iran 33 ostaggi chiedono che Carter consegni lo Scià

Due (su 35 interrogati) avrebbero rifiutato di firmare - Resa pubblica la lettera di uno di loro alla famiglia: «Il Presidente si curi della sua gente piuttosto che di uno stupido Scià» - Quattro diplomatici stranieri hanno visitato la legazione

Khomeini, implacabile, respinge l'appello del Papa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Dal sotterranei dell'ambasciata americana esce un documento drammatico: la lettera di un ostaggio. Si chiama Kevin Hermening, scrive alla famiglia che vive a Oak Creek, nel Wisconsin. Pensiamo sia dovere del cronista riprodurla pressoché integralmente; il lettore saprà trarne la giusta lezione.

«Cara mamma, Ken e famiglia, salve. Siamo sempre prigionieri ma siamo trattati molto bene. Non ci fanno del male. Proprio adesso sono stato interrogato dai leader che ci tengono nelle loro mani. Ci hanno sottoposto un foglio da firmare, sempre che volessimo farlo. Un foglio in cui si chiede al governo degli Stati Uniti di rispedire qui lo Scià in cambio della nostra liberazione. Io ho firmato e son contento di averlo fatto. Non verremo liberati finché lo Scià non sarà consegnato all'Iran e più rimaniamo in queste condizioni, più crescono le possibilità che accada qualcosa di terribile.

«Noi — prosegue la lettera, scritta in stampatello, come usano fare molti americani — *giacciamo, notte e giorno, mani e piedi legati. Forse qualcuno o qualcosa potrebbe finalmente convincere Carter a curarsi più della sua gente piuttosto che di uno stupido Scià. Allora potremo tornare a casa sani e salvi. Ora debbo lasciarvi, ma voglio dirvi che vi amo infinitamente. Kevin».* C'è un post scriptum: *«Non sono stato forzato a scrivere. Credetemi».*

La lettera porta la data di venerdì 9 novembre, è stata distribuita in fotocopia ai giornalisti convocati dagli *«studenti che seguono la linea di Khomeini»*, nel giardino dell'ambasciata americana, ieri alle 5 della sera. A me l'ha consegnata una miliziana in *chador*, dal viso innocente, insieme con un altro foglio fotocopiato: in testa questa scritta in un inglese incerto: *«Chiediamo alla nostra nazione la consegna dello Scià al governo iraniano. In questo caso ci libereranno».* Seguono 33 firme e una [illegible]: *«Gli studenti hanno chiesto a trentacinque ostaggi di firmare. Trentatré hanno firmato. Domani interrogheremo gli altri».*

Gli ostaggi sono in numero di sessanta. Tra di essi dodici *marines* e l'addetto militare (che avrebbe rifiutato di firmare). Ieri, inopinatamente, hanno ricevuto la visita dell'ambasciatore di Svezia, dell'ambasciatore d'Algeria, dell'ambasciatore di Siria, dell'incaricato d'affari francese. I quattro diplomatici sono giunti alle 3 del pomeriggio, facendosi largo a stento tra la folla che bivacca notte e dì davanti all'ambasciata, intasando via Taleghani chiusa al traffico. Altoparlanti diffondono nenie struggenti che dicono *«dell'immenso amore delle masse per Khomeini»*, scandiscono *slogan* che vengono ripetuti con voce irosa: *«Morte a Carter»*; *«Morte alle spie»*; *«Né destra, né sinistra: Islam»*.

Sul lungo muro che recinge l'ambasciata corre la scritta: *«Americani non dimenticate il Vietnam»*, si vedono ovali in *fotocolor* di Khomeini insieme con Arafat. Il cancello è guardato da impuberi armati di mitraglietta. Consegniamo attraverso le sbarre le tessere di riconoscimento ma solo dopo due ore d'attesa veniamo chiamati, uno per uno. Varcato il cancello ci perquisiscono, però senza rudezza.

Le miliziane in chador hanno disposto poltroncine in quattro file, un tavolo adorno di fiori gialli. Una foto di Khomeini, un cartello: *«L'America è satanica, lo testimonia il Vietnam»*. Quando i quattro diplomatici prendono posto al tavolo, la folla al di là del cancello si tace. Nell'aria vortica il profumo dei fiori mischiato all'odore della carne arrostita, delle barbabietole lesse vendute da improvvisati ristorantini mobili.

Parla per tutti l'ambasciatore di Svezia, Sunnberg, ed è il solo vestito di scuro, l'unico a tradire emozione. *«Siamo*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 4
Carter espelle dagli Usa gli studenti iraniani non in regola con il visto

A PAGINA 5

Il Papa propone la completa riabilitazione di Galileo Galilei

di Filippo Pucci

All'alba di ieri, al casello dell'autostrada di Catania

Mafiosi uccidono tre carabinieri in auto e fanno evadere un recluso

La vettura (civile) era ferma per ritirare lo scontrino - Tre o quattro killer hanno aperto il fuoco sulla scorta, un brigadiere e due appuntati - Il detenuto è uno dei rapitori dell'industriale Fava: chi sapeva che doveva essere trasferito?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANIA — Tre carabinieri uccisi in un agguato e un civile ferito per liberare il giovane capo di una banda di rapitori. La delinquenza dei sequestri e delle estorsioni conferma i metodi del terrorismo. A Catania, a poche ore dall'arrivo del Presidente della Repubblica e la città, sconvolta, si raccoglie attorno al capo dello Stato che accorre in ospedale e si inchina a baciare i tre militari avvolti nel tricolore. Curvo, segnato, adesso da tutto il peso dei suoi anni, Pertini si fa strada nella piccola camera ardente. C'è un generale, lo abbraccia. *«Così giovane quel sottufficiale»*, dice il Presidente, e indica il corpo di Salvatore Bellissima, vicebrigadiere, 24 anni. *«Siamo in guerra* — riprende con voce ferma Pertini — *e voi siete in prima linea».*

La trincea s'è aperta ieri alle 5,17 sulla autostrada che da Catania conduce a Messina. Una Mercedes blu è impegnata nel trasferimento [illegible] Bologna di un detenuto comune: Angelo Pavone, 30 anni, detto «Faccia d'angelo», autore del sequestro di Lino Fava, l'industriale ferrarese di Cento, liberato in marzo con un riscatto di due miliardi.

C'è, al volante, il proprietario dell'automobile, Angelo Paolella, 41 anni. Gli è accanto il vicebrigadiere. Sul sedile posteriore [illegible] Angelo Pavone, che ha i polsi serrati, gli appuntati Salvatore Bologna, 41 anni, due figli e Domenico Marrara, [illegible] anni tre figli.

L'assalto è improvviso. La Mercedes ha lasciato il carcere giudiziario di piazza Lanza alle 5 in punto. Un quarto d'ora di marcia e la vettura è al casello di San Gregorio, alla periferia della città, in una campagna sovrastata dalla mole dell'Etna, imbruttita dai villini della speculazione.

Nel lettuccio d'ospedale, dove dovrà rimanere per dieci giorni, al «Vittorio Emanuele», l'autista Angelo Paolella, un colpo all'ascella e un altro al polso parla con fatica: *«Ho messo fuori il braccio per ritirare lo scontrino e il primo colpo è stato per me. Al secondo, ho perso l'intelletto. Erano mascherati. Tre, forse quattro, non posso dire».*

Nessun testimone. A quell'ora, la pista numero 11 era deserta. I due uomini addetti ai caselli erano sull'altra corsia, nel primo gabbiotto arancione, per la riscossione dei pedaggi. Dice Giovanni Cro di turno sulla Catania-Messina: *«L'autostrada, alle 5 del mattino, è ferma. Con il collega Giovanni Caltaliano, eravamo in servizio dalle 22. Il turno termina alle 6 del mattino. Abbiamo sentito gli spari, secchi, con qualche intervallo».* Sono rimasti all'interno. Poi, in lontananza, hanno scorto un'Alfetta che invertiva la marcia e sgommava verso Catania. Hanno atteso nel loro box di lamiera ancora qualche momento. Gli è tornato il coraggio. Di corsa hanno attraversato il grande piazzale fino all'ultima pista.

«C'è bastata un'occhiata — racconta Cro — *per capire che non c'era da perdere tempo».* Col «113» hanno dato l'allarme: *«Abbiamo visto un militare scivolato a terra, dal sedile posteriore ma le gambe erano ancora nell'auto e siamo corsi al telefono».* Era l'appuntato Domenico Marrara. Ha tentato di reagire, non ce l'ha fatta. Il brigadiere Bellissima è morto all'istante. L'autista si lamentava, e l'appuntato Bologna, con sforzo, riusciva a dire: *«Aiuto, aiutatemi, sono qui».*

Si setacciano gli ambienti della malavita catanese. Di «Faccia d'angelo» si dice che sia il capo del clan siciliano dei sequestri. I carabinieri lo arrestarono a Napoli il 4 febbraio. L'industriale ferrarese era ancora in mano ai banditi. Angelo Pavone fu sorpreso a Capodimonte. Aveva una borsa con 880 milioni, la prima «tranche» del riscatto di Lino Fava. La sua cattura portò gli inquirenti alla prima prigione dell'industriale, a Vaccarizzo, nella villa lussuosa che il bandito possiede sulla Catania-Siracusa. Il clan dei catanesi, con l'arresto di Pavone, affrettò le trattative, ma una serie di errori portò i carabinieri sulle tracce del gruppo con l'incriminazione di quindici persone e l'arresto di dodici.

«La banda non era sconfitta», dice il tenente colonnello Francesco Valentino, che guida il gruppo dei carabinieri. Subito aggiunge: *«La delinquenza [illegible] ha metodi inattesi, ma quando si dispone di molti mezzi, nessuna meraviglia».* Molte sono le domande. Pavone era nel carcere di Catania da venti giorni. Aveva ottenuto un permesso straordinario per stare vicino ai parenti, *«e in quei venti giorni ha organizzato l'agguato».* Ma c'è un interrogativo: chi ha avvertito il commando sul trasferimento se l'ordine è arrivato soltanto il giorno precedente? Il colonnello risponde: *«Stiamo indagando»* (s'è però saputo che venerdì sera Pavone aveva avuto un colloquio in carcere con la moglie, Innocenza Napoli).

L'ufficiale è nella piccola camera ardente accanto al capo dello Stato. Dice Pertini: *«Ho saputo di questa barbarie stamane; ero ancora a Palermo, mi facevo la barba e ascoltavo il giornale radio. Subito ho sentito il bisogno di essere qui, di cambiare programma».*

Attorno al capo dello Stato, militari e autorità. Nella stanzetta dell'ospedale «Garibaldi», un mazzo di gladioli rosa. Un tricolore appeso alla parete sovrasta i tre letti di corsia riservati ai militari assassinati. Le donne, in lutto, si disperano. Grida la madre di Salvatore Bologna e dice: *«Questo figlio solo avevo. Da quando era alle traduzioni, mai stavo tranquilla, se non mi telefonava dal viaggio mi disperavo».* Piange e col pugno si percuote la gamba destra.

Pertini le stringe la mano. Lei non lo riconosce. Il capo dello Stato s'allontana mentre l'ospedale si riempie di una folla [illegible].

Francesco Santini

Un solo fronte

Uccisione di un agente di pubblica sicurezza a Roma e di tre carabinieri a Catania. Tra i due casi di assassinio si fa differenza perché nel primo sono mandanti le Brigate rosse e nel secondo la mafia, ma la constatazione resta identica: i difensori dell'ordine muoiono abbattuti a tradimento dai nemici dello Stato, brigatisti o mafiosi che siano. La guerriglia civile è in corso, con terroristi e delinquenti comuni allineati su un fronte unico.

In questa età drammatica e corrotta carabinieri e poliziotti sono i campioni dello Stato che si battono in difesa di un residuo di convivenza civile in Italia, quelli che pagano anche per la corruzione e il malgoverno di cui sono colpevoli altri, i ben più alti sedicenti «servitori dello Stato» che hanno portato le istituzioni allo sfascio.

E' a livello degli umili carabinieri, guardie, appuntati e vicebrigadieri che riscontriamo ancora impegno e sacrificio: e vale a dire tra quei proletari che Pierpaolo Pasolini contrappose a suo tempo, a titolo d'onore, ai farneticanti studenti figli di papà della prima rivolta antistatale del 1968. Non si può tuttavia prevedere fino a quando potrebbe durare la loro disposizione al rischio mortale, se non venisse a soccorrerli dall'alto qualche prova di responsabile coscienza politica.

Non limitiamoci a riverire i caduti con il rituale riconoscimento del dovere compiuto, ma ricordiamoci, tra l'altro, degli agenti di custodia costretti a condizioni di esistenza spesso peggiori di quelle dei reclusi. Nel carcere dell'Asinara gli agenti stanno per questo facendo uno sciopero della fame: se il «garantismo» è sacro esso valga non solo per i delinquenti o presunti tali ma anche per le guardie che li hanno in custodia.

v. g.

SOMMARIO

Le decisioni del governo per casa e petrolio

L'Invim è stata modificata Nuovo decreto per l'energia

Le aliquote ora in vigore meno pesanti per chi vende la casa dopo tanto tempo - È stato ridotto il prezzo del gpl da 395 a 350 lire

ROMA — Non saranno più penalizzati i proprietari di case che intendono venderle dopo averle tenute per molti anni, mentre si renderà vita più difficile agli speculatori. E' questo il senso del decreto legge presentato ieri al Consiglio dei ministri dal prof. Reviglio, ministro delle Finanze. Il provvedimento modifica in alcuni punti l'Invim, l'imposta sull'incremento di valore degli immobili, secondo le indicazioni emerse nella sentenza della Corte Costituzionale.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un altro decreto legge per il risparmio energetico, che ricalca quello accantonato alla Camera. La sola novità che si ricava dal testo diramato da Palazzo Chigi è la riduzione del prezzo del gpl (gas petrolio liquefatto) che per quanto riguarda l'autotrazione passa da 395 a 350 lire. Per il resto tutto invariato o quasi.

Solo in parte vengono accolte le indicazioni emerse tra i partiti nel dibattito alla Commissione Industria per benzina e gasolio: è confermato il rincaro; sparisce il fondo per l'emergenza energetica (i 1050 miliardi saranno iscritti direttamente nel bilancio dello Stato); si sostiene la necessità di incentivare l'importazione di gasolio attraverso una spesa di 57 miliardi; vengono assegnati 100 miliardi al fondo di dotazione dell'Enel per il '79. Sospesi e non soppressi i buoni benzina per gli stranieri, mentre non viene riproposto *«l'aumento per il petrolio lampante destinato all'illuminazione e al riscaldamento domestico»*. Nessuna modifica alle sei fasce «climatiche».

Resta da vedere se questo secondo decreto avrà miglior sorte. Bisaglia, ministro dell'Industria, si è impegnato a presentare entro dicembre un disegno di legge per ulteriori «tagli» ai consumi di energia.

La «nuova» Invim, o meglio il nuovo meccanismo di calcolo, elimina *«anche se non al 100 per cento»*, ha ammesso il ministro delle Finanze, le disparità di trattamento che hanno provocato le reazioni della Corte Costituzionale.

Con le innovazioni apportate l'incremento di valore della casa, verificatosi tra il momento dell'acquisto e quello della vendita, viene suddiviso per il numero di anni nel quale è maturato e colpito dall'imposta nei singoli incrementi secondo gli scaglioni in vigore. In precedenza l'Invim colpiva l'incremento di valore alla fine del periodo, al netto delle detrazioni (10 per cento) messe sotto accusa dalla Corte Costituzionale.

Un esempio. L'ipotesi è di un immobile del valore iniziale di [illegible] milioni con un incremento di valore del 25 per cento annuo. Dopo sei anni la casa varrà 44 milioni. Con il vecchio sistema ad essere pesantemente penalizzato era chi deteneva l'appartamento più a lungo. Nel caso in cui la vendita avvenisse dopo i sei anni, l'imposta sarebbe stata di 4.380.000 lire. Con le correzioni apportate da Reviglio sarà di [illegible]. Nell'ipotesi di un periodo di tre anni tra l'acquisto e la vendita, sempre con gli stessi parametri, l'imposta da pagare era di [illegible] lire, con la nuova normativa di 740.000.

«L'effetto perequativo per chi resta proprietario più a lungo è notevole», ha sottolineato Reviglio. Il gettito complessivo della tassa (stimato in 400 miliardi) diminuirà sicuramente anche se di un ammontare ancora indefinibile dal momento che in alcuni casi l'imposta cresce. Il ministro ha chiarito che non ci sarà alcuna «patrimoniale» sulla casa né imposte aggiuntive per colmare un'eventuale contrazione delle entrate.

E per i casi in sospeso? Le nuove disposizioni si applicano anche ai rapporti sorti prima dell'entrata in vigore del decreto salvo che il vecchio tributo fosse più favorevole al contribuente. Si tratta di scegliere quale dei due è più conveniente.

Altre modifiche all'Invim

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Il magistrato ha reintegrato in fabbrica gli ultimi tredici

Domani i 60 si ripresenteranno alla Fiat anche se sono stati di nuovo licenziati

I sindacati contestano le nuove lettere inviate dall'azienda: «Le motivazioni restano generiche»

TORINO — La vertenza dei 61 lavoratori licenziati dalla Fiat, dopo essere diventata, inevitabilmente e rapidamente, una questione nazionale che ha coinvolto sindacalisti e imprenditori, politici e magistrati, tende ora a svilupparsi secondo tre filoni principali: battaglia legale e sindacale sui licenziamenti; governabilità della fabbrica in rapporto alla violenza; relazioni industriali, cioè confronto tra imprenditori e sindacati. Un quadro complesso che può essere utile, per chiarezza, tentare di schematizzare.

Sessantun licenziamenti. Sono ridotti a 60 perché un'operaia si è ritirata dalla vertenza ed ha già trovato un altro posto di lavoro. Il pretore ieri ha «reintegrato in fabbrica» gli ultimi 13, che non avevano presentato in tempo utile tutti i documenti richiesti. La Fiat, come già annunciato, ha provveduto ieri a far pervenire le nuove lettere di «sospensione cautelare» con motivazioni più dettagliate, poiché il giudice aveva definito generiche le prime. Entro domani tutti i sessanta dovrebbero ricevere le nuove lettere che si trasformeranno in licenziamento sei giorni dopo.

Il sindacato (Cgil Cisl Uil) ed i legali di parte hanno già contestato le nuove lettere: *«Gli addebiti più gravi* — afferma il sindacato — *sono formulati con genericità e non riferiti a fatti circostanziati e quindi tali da impedire, come nella precedente lettera, i fondamentali diritti della difesa».* Domani dirigenti sindacali e avvocati si incontreranno con i licenziati [illegible] sono difesi dal sindacato e 10 hanno preferito un collegio alternativo dopo aver ritenuto inaccettabile la richiesta del sindacato di sconfessare lotte di fabbrica intimidatorie), per definire la linea difensiva. E' prevista anche una riunione del Coordinamento sindacale del gruppo Fiat, per eventuali azioni di protesta.

I licenziati hanno annunciato che domani si presenteranno davanti ai cancelli della Fiat per essere riammessi al loro posti di lavoro in base al primo decreto del pretore Converso. Dovrebbe trattarsi di un atto dimostrativo senza azioni di forza per entrare in fabbrica. Ciò perché la vicenda è ormai avviata sui binari legali. La «reintegrazione» per ora ha significato che i sessanta ieri, con il nuovo licenziamento, hanno ricevuto anche un assegno con la paga per il periodo dal 9 ottobre all'8 novembre, in ottemperanza al disposto del magistrato.

Governabilità della fabbrica. Il tema ha parecchi aspetti che vanno dalla conflittualità permanente alla violenza, dalla rappresentatività del sindacato al funzionamento dei consigli di fabbrica. Il sindacato teme che gli imprenditori italiani sull'onda dei licenziamenti Fiat puntino al ridimensionamento del sindacato specie per il ruolo che intende svolgere in materia di programmazione, controllo degli investimenti, controllo dell'uso della forza lavoro.

Il dibattito è molto vivace. In ordine di tempo le ultime due voci sono di ieri. Il segretario confederale della Cgil, Bruno Trentin, ha detto che gli industriali vogliono un sindacato *«che torni ad occuparsi in prevalenza di questioni salariali».* Umberto Agnelli, nell'intervista che riportiamo a parte, ha affermato che il tempo dimostrerà che non si vuole attaccare il potere del sindacato in fabbrica perché *«un sindacato forte è pilastro insostituibile».*

La discussione sulla violenza e ingovernabilità della fabbrica potrebbe dirsi «infuocata». C'è un confronto tra industriali e sindacato ma le polemiche più accese sono all'interno del sindacato e della sinistra. Le citazioni sarebbero lunghe. L'ultimo più clamoroso intervento è quello di Amendola. Nel sindacato le difficoltà sono parecchie ma sarebbe sbagliato e ingeneroso considerare primario questo aspetto. Il sindacato tenta di far maturare una coscienza collettiva contro tutte le forme di violenza. Lama, al Palazzetto dello Sport di Torino, giorni addietro è stato fischiato quando ha affermato che i capi *«sono lavoratori come gli altri»*. Trentin nella conferenza-dibattito tenuta venerdì a Torino ha «gelato» una parte del numerosissimo uditorio quando ha sostenuto che rompere deliberatamente un vetro durante uno sciopero in fabbrica significa ammettere di *«essere sconfitti come sindacato»* e che la violenza più grave è umiliare una persona costringendola a sfilare con un cartello al collo: *«Personalmente* — ha aggiunto — *preferirei essere percosso».*

Relazioni industriali. Sindacalisti e imprenditori cominciano a considerare che da oltre un mese, da quando è scoppiata la «vertenza dei sessantuno», non parlano più dei problemi concreti che pure esistono e si aggravano. Cominciano ad arrivare «segnali» sull'urgenza di riprendere un confronto che — l'espressione è del segretario generale dei metalmeccanici, Mattina — *«non passi più soltanto attraverso le aule dei tribunali».*

Sergio Devecchi

Per il filosofo le sinistre sono sconfitte e in via di estinzione

Sartre: «Mi piacciono i radicali italiani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Di fronte al desolante spettacolo della sinistra tradizionale e all'evaporazione di quella «nuova», a suo parere entrambe sconfitte, in ritirata o addirittura in via di estinzione non soltanto in Francia, Jean-Paul Sartre prova una certa simpatia per il partito radicale italiano. Non lo nasconde, auspica quasi la nascita di un'Internazionale radicale. Non più «dieci, cento Vietnam», ma «Dieci, cento Pannella».*

Sartre non suscita ironia, impone il rispetto. Egli resta, per il suo impegno individuale, l'intellettuale di sinistra che ha incarnato via via il militante rigoroso, il pensatore manicheo, intransigente, ma anche lucido di fronte alla realtà. Il nuovo atteggiamento suscita stupore unicamente in chi non ha seguito la sua profonda evoluzione, in chi non ha registrato la morte del sartrismo secondo Sartre, con tutto quello che ha comportato negli ultimi decenni. Oggi il filosofo settantenne dice: «Occuparsi di noi stessi è il nostro vero problema, è il solo che possiamo risolvere».

Quasi cieco, con un registratore a portata di mano per incidere quel che ormai non può più scrivere, egli vive in un piccolo appartamento di Montparnasse, assistito da Simone de Beauvoir e da un ristretto numero di amici. Benché esca raramente per le difficoltà che ha nel camminare, si tiene informato. Il telefono suona continuamente. Insieme a Pierre Victor, suo figlio spirituale, è impegnato in un'opera da lui stesso definita importante.

Sono rari coloro che riescono a superare la barriera creata attorno a lui dalla «famiglia». Per i radicali italiani è stata fatta un'eccezione. A Sartre sono piaciuti. Li ha ascoltati a lungo e «le loro idee, le loro azioni» hanno suscitato il suo interesse. In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano Le Matin, *il filosofo è severo con i partiti politici di sinistra: il partito comunista francese* «non ha alcun rapporto con la situazione attuale», *quello socialista* «non è un granché» *ed è troppo disunito.*

Per Sartre quel che resta alla sinistra è un terreno, uno spazio su cui camminare. Essa non ha obiettivi, ha perduto il suo dinamismo e non ha i mezzi per ritrovarlo. Il '68 è stato una breve vittoria seguita subito da una sconfitta. Il movimento, sul quale egli puntò, ha cercato di gettare le basi di una nuova sinistra. Ma è stato inseguito e distrutto «dai padroni, dal governo borghese, dalla polizia e, al tempo stesso, dai comunisti». *L'agonia dei gruppi rivoluzionari è durata fino al 1974. In quell'anno per Sartre, è venuta l'ecatombe. Gli extraparlamentari sarebbero adesso, in Francia, all'incirca «cinquecento-mille», si riuniscono ancora, discutono, rievocano il passato, ma sono isolati.*

Ascoltata questa visione apocalittica della sinistra, Catherine Clément, l'intervistatrice, ha chiesto a Sartre: «E se spuntasse in Francia un partito radicale come quello italiano?». Il filosofo ha replicato: «Un partito radicale internazionale, senza nulla in comune con i partiti radicali esistenti in Francia? Per esempio con una sezione italiana e una francese ecc.? Ho visto i radicali italiani, le loro idee e le loro azioni mi sono piaciute. Penso che i partiti siano necessari anche oggi, soltanto più tardi la politica sarà senza partiti. Per un organismo internazionale del genere avrei dell'amicizia». *Non è una consacrazione, ma non si è molto lontani. Severo, spietato nel giudicare tutte le formazioni politiche, l'autore de «Le mani sporche» risparmia soltanto il partito di Pannella, gli concede la sua amicizia, che è la sua stima.*

La grande svolta di Sartre è avvenuta nell'estate scorsa, quando la tragedia dei profughi vietnamiti lo spinse a prendere un'iniziativa tutt'altro che sartriana. Il filosofo lasciò per alcune ore il suo appartamento di Montparnasse per partecipare ad una manifestazione in favore delle migliaia di uomini e donne che fuggivano su barche di fortuna dalla penisola indocinese.

Non era mai capitato che Sartre si pronunciasse in favore di un'azione umanitaria. Aveva sorriso ironicamente, con disprezzo, quando Albert Camus aveva descritto nella «Peste» la vicenda di un medico che rinuncia ad ogni ideologia per curare gli appestati, dicendo che non c'è più tempo di pensare alla rivoluzione e a Dio, perché bisogna dedicarsi a chi soffre. Sartre aveva allora chiamato Camus un boy-scout, l'aveva definito «Croce Rossa». Per Sartre la carità, la preoccupazione di salvare delle vite, era un alibi per non prendere posizione. Più di vent'anni dopo ha rinunciato alla rivoluzione («Lasciamo da parte la politica»), per soccorrere i profughi. Sartre ha abbandonato la linea di condotta sartriana e si è unito a coloro che un tempo chiamava boy-scouts.

In quell'occasione il filosofo s'incontrò pubblicamente, dopo anni di aperta ostilità, con Raymond Aron. I due grandi intellettuali, l'uno incarnazione della rivoluzione o della rivolta (Sartre non si è mai dichiarato marxista), l'altro del liberalismo, si riconciliarono durante una manifestazione antitotalitaria riguardante il Vietnam. L'incontro avvenne sul terreno di Aron. Quella stretta di mano era carica di significati.

Bernardo Valli

Sei minuti di grave suspense

Allarme atomico in Usa per errore del computer

Bombardieri avevano già puntato verso l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per sei minuti, l'altro ieri, il Pentagono ha temuto che gli Stati Uniti fossero sotto attacco nucleare sovietico. Dieci caccia intercettatori e un numero imprecisato di bombardieri, tutti atomici, si sono alzati in volo dalle opposte estremità del Paese, sei addirittura dal Canada, per [illegible] «l'aggressione». Fortunatamente, è stato subito scoperto che si trattava dell'errore di un computer del Norad (il comando aereo del Nord America). L'ordine di contrattaccare l'Urss anche dall'Europa non è perciò mai stato trasmesso.

L'incredibile episodio, che minacciava di scatenare un conflitto atomico, o almeno di provocare una deflagrazione nucleare, è avvenuto mentre il presidente Carter esaminava con i suoi collaboratori le possibilità di soluzione della crisi iraniana. Né lui, né il ministro della difesa Brown, né il capo di stato maggiore Jones, da cui dovrebbe partire l'ordine di un contrattacco all'Urss, sono stati avvertiti. Ha dichiarato un portavoce del Pentagono: *«Li abbiamo informati più tardi»* e ha aggiunto: *«L'unico motivo per cui rendiamo pubblico l'incidente è che non vogliamo che venga collegato al dramma di Teheran».*

Al Norad, la cui sede è una gigantesca caverna all'interno del monte Cheyenne, nel Colorado, la causa della «suspense» è già stata individuata. Si tratta del computer centrale, quello che raccoglie tutti i dati sulle attività militari. Durante un controllo di routine, un tecnico ha inserito un cartoncino perforato simulante un attacco. *«Per un guasto meccanico»*, il computer lo ha interpretato come un attacco autentico. Immediatamente è suonato l'allarme, e tutti i sistemi di difesa, compresi quelli europei, sono stati messi all'erta.

Sembra che il computer abbia indicato l'arrivo di missili e di bombardieri atomici sovietici. Caccia intercettatori si sono lanciati contro di essi seguiti dalle superfortezze volanti «B 52», ma non hanno trovato niente. Nel frattempo, dal monte Cheyenne è giunto l'ordine di rientrare. *«E' la prima volta che succede?»* hanno chiesto dei giornalisti al Pentagono. *«Che altri sistemi di difesa sono entrati in azione?».* Il Pentagono ha rifiutato di rispondere: *«Non possiamo divulgare i nostri segreti».* Quanto al computer, ha garantito che è perfetto.

e. c.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

L'articolo-saggio, che Giorgio Amendola pubblica sul n. 43 di Rinascita del 9 novembre, rappresenta un [illegible] ampio, duro, coraggioso, sull'intera situazione italiana e getta sul tappeto, finalmente, quelli che sono i problemi veri del nostro Paese, le decisioni non più differibili, perché troppi sintomi rivelano che siamo ormai alla resa dei conti.

Alto prestigio personale, dentro e fuori del pci, l'esperienza di una lunga e coerente militanza politica e un'attitudine alla riflessione senza pregiudizi hanno consentito ad Amendola di scrivere quello che ha scritto, anche se l'età avanzata, un certo distacco dall'apparato, lo stesso porsi al di sopra della mischia, possono far pensare che egli esponga opinioni sue, piuttosto che una linea, sia pur minoritaria, all'interno del partito.

Se è vero che Rinascita rappresenta la tribuna ufficiale dei dibattiti dottrinali, è altrettanto vero che non sarebbe stato facile cestinare l'«intervento» di Amendola: credo perciò che sia troppo machiavellico chi pensa a un gioco delle parti, a un ballon d'essai esplorativo affidato da una direzione consenziente ad un compagno autorevole e al di sopra di ogni sospetto. Credo invece che Amendola dica quello che ritiene giusto e urgente dire, senza guardare se alle sue spalle marcia un drappello o una legione: in ogni caso, molti ne dovranno discutere e in molte sedi, e forse qualcuno capirà che non è più tempo di discorsi ambigui o evasivi, ma di assunzione di responsabilità e di chiarezza.

Mi conforta in questa interpretazione l'imbarazzo evidente che il testo ha suscitato prima e dopo. Dico anche prima, perché il settimanale lo stampa con un titolo fortemente riduttivo («Interventi sul caso Fiat») e con un lungo sommario, che illustra ad usum Delphini la prima parte soltanto del saggio (una storia del sindacato Cgil a Torino dalla Resistenza agli Anni 70, che nell'economia generale del discorso rappresenta solo un antefatto e un richiamo all'esperienza di ieri per non ripetere vecchi errori), mentre accenna appena alla sostanza critica, cioè alla vigorosa denuncia di una serie di abbagli ideologici, distorsioni e strategie autolesioniste, che rappresenta la parte più viva e soda del discorso. Dire quindi, a chiusura del sommario, che «ci sono ritardi del movimento operaio» nelle iniziative contro la violenza, significa voler minimizzare la porta-

Uno che parla chiaro

ta dell'intervento, prendere le distanze, scantonare.

E si può dire che il dopo conferma questo prima, perché nel sindacato e nel partito lo scritto di Amendola sembra aver destato soprattutto imbarazzo, scontento, dissociazione di responsabilità. Qualcuno si rassicura parlando di un'uscita bizzarra, di un ruggito di vecchio leone che non morde; altri, con un'alzata di spalle, liquida l'incidente col dire che si tratta di un isolato che parla solo per sé; altri ancora si denuncia addirittura un rifiuto verso la destra e un'aberrante «riscoperta dei valori del liberalismo e della produttività».

Cosa dice in sostanza Amendola per destare tanto scalpore? Troppo gravi argomenti sono quelli che egli trae in campo per poterne dar qui più di un nudo elenco. Si comincia col rivendicare la reale democrazia di fabbrica, violata dall'assemblearismo settario, dal confuso scavalcamento degli attivisti «selvaggi», cui il sindacato sembra ridotto a rispondere con istanze demagogiche; poi si condanna l'egualitarismo esasperato, che ha mortificato l'orgoglio della professionalità, l'aumento dei salari non accompagnato da un aumento di produttività (35% in più di potere d'acquisto reale negli ultimi 5 anni), l'idea vaneggiante della retribuzione come variabile indipendente.

Tranne alcune sacche al Sud e le masse di giovani intellettuali che sembrano aspirare soltanto al pubblico impiego, la disoccupazione — dice Amendola — va considerata con occhio diverso: siamo in realtà in regime prossimo alla piena occupazione, come dimostrano le centinaia di migliaia di stranieri immigrati, i minatori polacchi trapiantati in Sardegna. Se poco si è fatto per il Mezzogiorno, è anche per la politica degli incentivi clientelari e delle cattedrali nel deserto. La difesa ad oltranza della scala mobile e del posto di lavoro ha favorito il capitalismo assistito, il ristagno, il proliferamento del risparmio per foraggiare industrie decotte, la dilapidazione delle risorse pubbliche.

Inseguendo l'idea «illusoria e mistificatoria» del lavoro come gioia e gioco, non si è saputo arginare l'assenteismo, il vandalismo, la tutela corporativa dei parassiti. Alle radici della violenza ci fu la tolleranza colpevole per gli atti di teppismo, cioè per quelle «forme spontanee di plebeismo» che il movimento operaio cosciente aveva sempre respinto. I nuovi diritti conquistati comportano nuovi doveri: «lo Statuto dei lavoratori non può essere interpretato a senso unico», il sindacato deve abbandonare il «linguaggio ambiguo e cifrato»; il partito deve riconoscere che la «passività paralizzante di interi settori» è determinata «dal cattivo orientamento politico, in ultima analisi, dal rifiuto della politica del compromesso storico».

Qui bisogna fermarsi un momento. Di quale compromesso storico parla Amendola? Non di quello con le masse cattoliche, illusorio miraggio di Berlinguer, bensì di un più meditato e costruttivo compromesso con la Storia, la realtà, il mondo moderno. Dal '45 il pci conobbe un'opposizione lunga, a mezza via fra una rivoluzione impossibile e l'aspirazione ad assumere responsabilità di governo. Scalfari riassumeva giovedì il succo della tesi amendoliana come la ripresa dell'eredità di Ugo La Malfa, il progetto di «una classe operaia austera, operosa e responsabile», capace di gestire il sistema economico e lo Stato, alleata con la borghesia produttiva contro tutti i parassiti e i prevaricatori.

Si tratta, conclude Amendola, di «dire agli operai la verità, tutta la verità», di affrontare «una dura battaglia ideale». Fuori di cifra, questo significa avere il coraggio di perdere magari altri voti, pur di ritrovare consapevolezza e rigore. Se vuol diventare un partito di governo, il pci non ha bisogno di essere oceanico, ma, nell'età del capitalismo avanzato e dell'irrazionalismo delirante, di mostrarsi capace di governare.

Oggi la replica di Berlinguer alle critiche pubblicate da Rinascita

Lama e Spriano ad Amendola «Compagno, a sbagliare sei tu»

Il vertice del pci isola l'anziano leader - «Non sempre i discorsi chiari sono quelli giusti» - «Inaccettabili» i giudizi sull'atteggiamento del sindacato e nei confronti della violenza

ROMA — «Compagni, abbiamo sbagliato tutto», afferma Giorgio Amendola nel suo articolo-bomba su *Rinascita*, attaccando sul piano storico-sindacale-politico l'attuale classe dirigente del pci. «Compagno, hai sbagliato tutto», gli replicano, sull'*Unità* di stamane, Luciano Lama e Paolo Spriano.

Il leader della Cgil risponde punto per punto, a volte con veemenza spietata, alle critiche di Amendola contro l'azione svolta dal sindacato socialcomunista; lo storico più importante del pci affronta invece gli «errori» di Amendola proprio sul piano storico, smontando pezzo per pezzo, con dotta eleganza, le sue tesi.

A questi due interventi, che dimostrano, se ce ne fosse bisogno, quanto l'articolo di Amendola abbia creato imbarazzo e disagio all'attuale «leadership» comunista, si aggiunge oggi quello più prestigioso e più atteso: al teatro «Adriano» di Roma, nel corso di una grande manifestazione per il tesseramento, Enrico Berlinguer risponde ad Amendola con un discorso politico.

Ad ognuno, dunque, il suo ruolo, in questo pci dove si polemizza, ed in modo talvolta assai aspro, fuori dal «bunker» delle «Botteghe oscure». Se Berlinguer voleva dimostrare che il «centralismo democratico» non soffoca il dibattito, di certo c'è riuscito. E' altrettanto certo che rimane (anzi, emerge sempre di più) la «doppia crisi» del pci, di iscritti e di elettori, che lo scontro tra un anziano leader isolato e un gruppo dirigente che sta facendo quadrato evidenzia, a volte in modo esasperato.

Luciano Lama parte da lontano, ricordando che si vive in un Paese in cui tante cose sono in crisi, ribadendo la linea del sindacato con il governo su temi concreti, riflettendo con pacata fermezza sulla «tanto lodata e bistrattata linea dell'Eur». In altre parole, una difesa, non senza qualche autocritica, del ruolo del sindacato. «Ben poco di questo io trovo nell'articolo di Amendola, se cerco di trarne il succo essenziale — afferma di colpo Lama, affrontando il toro per le corna —. Egli parla alla sua maniera, con chiarezza e senza mezzi termini: è lo stile che piace anche a me, ma non è detto che i discorsi chiari siano sempre quelli giusti».

Il leader della Cgil afferma poi di non poter «accettare» il giudizio secondo il quale il sindacato si sarebbe impegnato poco nella lotta contro il terrorismo e la violenza». Entra nel concreto: ricorda l'arresto di Pifano e la drammatica contestazione che egli stesso subì tre anni or sono all'Università di Roma. Precisa: «Ma, indipendentemente dalla necessità di distinguere anche in questo caso impegno politico (forte) e risultati (inadeguati) è il senso generale, l'unilateralità complessiva dello scritto che non mi possono trovare consenziente. Non capisco, per esempio, come Amendola possa dire: "La stessa richiesta rivolta agli industriali del Nord di spostare gli investimenti nel Mezzogiorno presuppone uno sviluppo industriale del Sud deciso, fuori e dall'alto, dagli industriali del Nord (...)". Vorrei sapere come può esistere una politica di sviluppo del Sud senza il contributo determinante dello Stato e la richiesta agli industriali del Nord di spostare nel Mezzogiorno i loro investimenti».

Lama vuol quindi «dire la sua» su un altro punto: «Amendola, parlando della Fiat e delle nostre sconfitte del '55-'56, dice giustamente che allora il gruppo dirigente del partito non si arrestò alla spiegazione dell'insuccesso come conseguenza soltanto dell'azione del nemico; e ciò fu vero, anche per la Cgil. Nessuno allora però pretese che l'azione del nemico, che fu pesante — assai più pesante di oggi — venisse ignorata. Ma io voglio aggiungere — afferma con puntiglio orgoglioso — che a metà degli Anni Cinquanta si rendeva necessario un mutamento di strategia e che il sindacato lo capì solo in ritardo ma non dopo il partito, e a seguito delle sconfitte nelle fabbriche».

Secondo Lama, le critiche di Amendola, «anche quelle giuste, perdono efficacia per il contesto nel quale sono inserite e non incoraggiano la correzione degli errori anche da parte di chi, nel sindacato, è convinto che errori ci sono e lotta per eliminarli». Lama conclude con una opinione più generale: «Mi perdonerà il compagno Amendola se dico che il suo articolo mi sembra sorvolare su due cose essenziali: l'esistenza di una lotta politica, tra avversari concreti di classe nel Paese, e la necessità di dar vita a cambiamenti profondi nell'economia e nella società italiana per uscire dalla crisi (...). Nell'articolo, la politica del cambiamento, delle riforme, della trasformazione, pur graduale ma vera, della società e dello Stato, in sostanza, non c'è».

Spriano parte ancor più lontano di Lama, con una citazione garbatamente ironica di una lettera scritta da Marx a Engels il 9 aprile 1863.

Il suo articolo (una vera «lezione» sull'ultimo decennio dalla cattedra-pulpito del pci) non è interamente dedicato ad Amendola; quando però affronta il «caso», lo fa senza mezzi termini: «Una lettura unilaterale di un intero decennio (gli Anni 70, ndr), una lettura che assume persino forme di rampogna e di predica, è ingannevole».

«Tanto per fare alcuni dei casi più tipici: abbiamo avuto un processo di intellettualizzazione, di politicizzazione, persino di ideologizzazione di massa inauditi rispetto al passato ma abbiamo anche avuto il segno di un imbarbarimento, nella società, che esplode nella cronaca quotidiana. Abbiamo realtà istituzionali nuove».

«Se applichiamo l'ottica delle contraddizioni al movimento sindacale, troviamo esempi a iosa, e infatti se ne adducono tantissimi — conclude lo storico comunista —. Possiamo però ignorare che proprio con le grandi lotte rivendicative per i rinnovi contrattuali di dieci anni fa si è aperta una fase nuova, che il peso politico della classe operaia, la sua presa su tutta la società, sono cresciuti in modo da costituire il grande dato nuovo, permanente, della situazione?».

Luca Giurato

Rippa incontra Fabre in Francia

PARIGI — Il neo segretario del partito radicale italiano Giuseppe Rippa ha avuto ieri un colloquio di circa un'ora con Jean Fabre nel carcere di Fresnes. Durante la conversazione, svoltasi attraverso un tramezzo di plexiglas provvisto di fessure acustiche, Rippa ha informato il suo predecessore francese, che è stato nominato alla presidenza del pr, sui risultati del recente congresso di Genova. Rippa ha detto di aver trovato Fabre smagrito, ma «caricato psicologicamente e moralmente».

Durante il colloquio Fabre ha espresso la sua preoccupazione per le recenti estradizioni in Italia di Francesco Piperno e Lanfranco Pace.

Scotti: «Evitare interferenze sul caso Fiat»

GENOVA — Poco prima del suo intervento al convegno delle donne imprenditrici in corso a Genova, il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti ha risposto ad alcune domande.

«E' vero che saranno 20 mila soltanto al Nord?». «Conosco solo le situazioni realmente esistenti: per i 4.500 dell'Olivetti, discuteremo; per i 6.000 della Gepi attendiamo il piano dei dirigenti».

«E la Fiat?». «Vedremo le motivazioni contenute nelle lettere di licenziamento. Esiste un'autorità giudiziaria ed un imprenditore, ciascuno con la propria responsabilità. E' necessario che non si creino interferenze».

«Che ne pensa dell'articolo di Amendola?». «Si tratta di una serie di analisi ricche e stimolanti che vanno approfondite in relazione anche ai sistemi produttivi: abbiamo già avuto modo di parlarne con i sindacati, i quali vanno aiutati a trovare una visione unitaria che impedisca, in questo momento di inflazione galoppante, di cadere a sostegno di questo o quel gruppo».

«E la violenza nelle fabbriche?». «Dipende, non si deve generalizzare. In realtà le aziende, oltre i 50 mila dipendenti, rischiano di diventare ingovernabili, anche per i sindacati. E' un problema che riguarda soprattutto le grandi concentrazioni produttive, in particolare nell'area torinese.

Invim modificata

(Segue dalla 1ª pagina)

potranno avvenire soltanto nell'ambito di una completa revisione dei meccanismi impositivi compresa l'Irpef e l'imposta di registro. La tassazione attuale è ancora estremamente farraginosa e Reviglio punta, anche se ci vorrà del tempo, ad una rivoluzione che semplifichi i vari ingranaggi.

Cinque righe del comunicato diffuso da Palazzo Chigi sono dedicate agli «euromissili». Il documento parla genericamente di un esame «in vista delle decisioni che si andranno ad assumere nelle competenti sedi dell'Alleanza». E' un riferimento alla riunione «tecnica» del 14 novembre all'Aia, cui parteciperà il ministro della Difesa Ruffini, ma soprattutto al Consiglio della Nato, a metà dicembre, nel corso del quale i membri europei dell'Alleanza dovranno prendere la decisione finale sull'installazione dei nuovi missili.

Ieri i ministri non hanno preso una posizione definitiva. Si sono limitati a un'analisi del problema e della linea di fondo che il governo intende seguire in questo campo. Tale linea è stata un po' ermeticamente riferita ieri da una breve nota dell'Agenzia *Italia*.

«*La politica del governo italiano* — si legge — *così come quella dell'Alleanza Atlantica è di perseguire equilibri a sempre più bassi livelli di forze. Ciò, naturalmente, mantenendo inalterata la sicurezza, rafforzando la stabilità della situazione strategica e consentendo così la distensione*». In altre parole, il governo italiano è pronto a dire sì ai missili, affinché sia ristabilito l'equilibrio strategico tra Est e Ovest, ma auspica anche una rapida apertura di negoziati per la riduzione reciproca e equilibrata degli armamenti.

Eugenio Palmieri

Le differenze tra vecchia e nuova imposta

Ecco una tabella che illustra più in dettaglio le differenze tra la vecchia e la nuova disciplina di imposta: si ipotizza sempre un immobile dal valore iniziale di 12 milioni, rivalutato da incrementi di valore del 25% annuo; di seguito, le imposte pagate — nel caso di vendita dell'immobile alla fine di ciascun periodo considerato — con il vecchio e con il nuovo regime:

Anno	Valore (milioni)	Vecchia imposta	Nuova imposta
acquisto	12	—	—
dopo 1°	16	129.000	180.000
dopo 2°	19,8	350.000	410.000
dopo 3°	23	750.000	740.000
dopo 4°	28,5	1.395.000	1.170.000
dopo 5°	35,5	2.540.000	1.750.000
dopo 6°	41	4.350.000	2.450.000

Come si rileva, l'effetto perequativo per chi detenga la casa più a lungo è notevole; il gettito complessivo d'imposta — ha spiegato Reviglio — diminuirà sicuramente, ma di un ammontare ancora non definibile con precisione dal momento che in alcuni casi (come nei primi due anni dell'esempio sopra riportato) l'imposta aumenta.

Il vicepresidente della Fiat parla della situazione aziendale

Umberto Agnelli: l'industria ha bisogno d'un sindacato forte, espresso da tutti

«Si riducono a zero le capacità di assorbire colpi come quest'anno» - «Se la situazione si protraesse, sarebbe in pericolo la sopravvivenza dell'azienda» - «Il '79 si chiuderà in perdita»

TORINO — In un momento delicato della vita aziendale il vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, ha deciso di rivolgersi a «*tutta la gente della Fiat*» utilizzando, per la prima volta in modo così ampio, un canale d'informazione diretto, cioè il mensile «Illustratofiat».

Nella lunga intervista sul «*futuro dell'azienda*» Agnelli si dichiara «*preoccupato ma non rassegnato*». Due i punti principali che sottopone alla meditazione collettiva.

1) «*La Fiat è un'azienda che ha tutto per essere sana. Per investimenti, prodotti, impianti, e, fattore principale, uomini, non è seconda a nessuno. Soffre però di un male molto "italiano", la scarsa produttività che diventa un fattore di debolezza, specialmente nel settore automobilistico, rispetto ai concorrenti.*

2) «*Perdere competitività significa indebolirsi rispetto all'esigenza di garantire l'occupazione e sviluppare gli investimenti. Se la Fiat non avesse avuto "le spalle larghe" non avrebbe potuto superare la crisi del 1974-'75 con le sue sole energie e risorse; alla Fiat nessuno perse il posto di lavoro mentre in Germania, ad esempio, licenziarono*».

Sul piano economico Umberto Agnelli conferma che nel 1979 «*per la Fiat auto (che rappresenta circa il 45 per cento del fatturato complessivo del Gruppo) le prospettive sono di chiudere in perdita*».

Aggiunge: «*Di quanto lo vedremo a fine anno*». Comunque sottolinea che il periodo conflittuale della scorsa primavera ha lasciato l'azienda indebolita «*per cui si riducono a zero le capacità di assorbire colpi come le duecentomila vetture perse quest'anno*». «*Se una situazione del genere si protraesse — afferma — allora la stessa sopravvivenza dell'azienda, come l'abbiamo conosciuta finora, sarebbe in pericolo*». Nell'intervista a «Illustratofiat», Umberto Agnelli risponde a molte domande.

La Fiat vuol tornare ai tempi di Valletta?

«*Nella vita di un'azienda, come in quella di un individuo, non è mai possibile tornare indietro*». Dopo aver ricordato che, sotto la guida di Valletta, la Fiat «*ha raggiunto dimensioni e accumulato risorse che, nel successivo periodo della crisi energetica, le hanno consentito di poter resistere e reagire*», Agnelli riconosce che durante questa crescita «*le relazioni industriali hanno avuto uno sviluppo distorto*».

Però nella storia dell'industria e della società è poi arrivato il 1969. Agnelli lo analizza così: «*Successivamente al 1969, da parte dei sindacati troppo spesso è stato inseguito il mito della conflittualità permanente, soprattutto nelle grandi aziende sia pubbliche sia private, senza alcuna attenzione per la sua compatibilità con una industria inserita nel Mercato Comune Europeo. L'esperienza ci ha ormai insegnato — prosegue — che la conflittualità permanente, la conflittualità diffusa, non fa solo il male dell'azienda: fa il male di tutti e paralizza il sistema*».

Perché la Fiat ha licenziato i sessantuno operai?

«*Siamo stati accusati — risponde Agnelli — di aver parlato di terrorismo e di violenza in fabbrica senza aver mai distinto con chiarezza le due cose. Invece credo sia importante precisare che i sessantuno sono stati licenziati perché si sono resi responsabili di contribuire a un clima di intimidazione e violenza dentro la fabbrica; un comportamento che non è riconosciuto come proprio né accettato dai lavoratori della Fiat, ma che per la baldanza e la tracotanza di chi ne fa sfoggio era diventato un serio pericolo*».

I 61 sono uno strumento per indebolire il sindacato e intaccare il suo potere in fabbrica?

«*Direi il contrario — afferma Agnelli — e un esame sereno dei fatti, quando sarà possibile farlo, lo dimostrerà. Un sindacato forte è pilastro insostituibile di un sistema democratico, e sua unica condizione di un corretto sviluppo di un sistema industriale moderno. Per la Fiat questi sono principi che non si discutono. Ma il sindacato deve realmente rappresentare la volontà della maggioranza soprattutto nelle scelte fondamentali*».

Che cosa significa?

«*Per la Fiat la scelta fondamentale è: rimanere o no nell'economia di mercato. Per esemplificare: essere o no concorrenziali. Se si decide di sì, e sono convinto che questa è la volontà della maggioranza dei lavoratori Fiat, allora dobbiamo aumentare la produttività*».

Più produttività può significare più sfruttamento?

«*Più produttività significa lavorare in modo analogo a come si lavora alla Volkswagen o Renault o Ford, tenuto conto che da noi le condizioni ambiente di fabbrica sono generalmente migliori*».

Dopo aver ribadito che produttività significa creare risorse per gli investimenti e aver assicurato che gli investimenti nel Mezzogiorno (dove la Fiat ha il 14 per cento dei suoi occupati) proseguono, Umberto Agnelli conclude: «*Dal Nord devono venire le risorse per gli investimenti nuovi al Sud. Non dare la mobilità secondo contratto significa bloccare il Nord. Non dare straordinari secondo contratto significa bloccare il Nord. La concorrenza se ne avvantaggia per formarsi delle risorse e investire dovunque ma non in Italia*».

s. d. v.

Produttività: confronto internazionale

	1972	1977
Gran Bretagna	100	93
Francia	100	124
Germania	100	126
Italia	100	88

Fonte: elaborazioni Iri su dati Ocse e statistiche nazionali.

Nei cinque anni considerati la produttività della Gran Bretagna è diminuita del 7 per cento; quella della Francia è aumentata del 24 per cento; la Germania ha il primato dell'incremento: 26 per cento; l'Italia ha fatto registrare la caduta più grave: — 12 per cento. La produttività per addetto è il rapporto fra produzione e numero degli addetti: quindi la produttività aumenta con il crescere della produzione e con il diminuire degli addetti.

In proposito la Fiat osserva: «*Se l'industria automobilistica italiana, nonostante le importanti innovazioni tecnologiche e i miglioramenti dell'ambiente di fabbrica, ha diminuito progressivamente la sua produttività, lo si deve soprattutto alla situazione di lavoro nelle aziende: mancanza di elasticità nella mobilità interna; congelamento degli straordinari; conflittualità che, per le modalità di esecuzione, porta a una perdita di produzione doppia rispetto alle ore effettivamente perse*».

La Fiat sottolinea anche lo sforzo compiuto in passato e che proseguirà nel futuro, in materia di investimenti: «*Tra le industrie automobilistiche — si afferma — la Fiat è quella che ha investito di più in rapporto al fatturato. Nel quinquennio 1973-77, infatti, la Fiat per ogni cento lire incassate (fatturato) ne ha investite 7,10; mentre Volkswagen, Ford, Renault e Citroën oscillano tra le tre e sei lire per ogni cento incassate. Questo andamento continuerà anche in futuro. Per i prossimi cinque anni la Fiat prevede di investire 4 mila miliardi solo per il settore Auto*».

Nonostante questo impegno (che si accompagna al rinnovo dei modelli e al fortissimo interesse della clientela per questi modelli) la Fiat oggi ha perso quote di mercato. In Italia, per esempio, si prevede che scenderà dal 54 per cento del 1978 al 52 per cento del 1979: il due per cento in meno significa 300 mila auto assorbite dai concorrenti stranieri. In altre parole c'era il boom delle domande di auto ma la Fiat non era in grado di consegnarle e si sono perse preziose occasioni di lavoro per tutti.

Le ore lavorative perse nel '77

Ore perse per assenteismo e scioperi in percentuale delle ore contrattualmente previste in alcune grandi imprese automobilistiche europee - Anno 1977 (i dati si riferiscono esclusivamente agli operai).

	Italia	Gran Bret.	Francia	Germ. O.
Assenteismo operaio (totale: malattie e altre cause)	15,4	7,5	11,0 (2)	9,6
Scioperi assemblee	2,6	2,5 (1)	2,9 (2)	—
Totale percentuale ore perse	18,0	10,0	13,9	9,6

I lavori del convegno socialista in corso a Pomigliano d'Arco

Il sindacato per rilanciare l'Alfasud vuole un'intesa tra aziende italiane

Quanto al partner, si guarda al Nord - Cicchitto (direzione psi): si deve aumentare la produzione - Mattina replica a Amendola: «Nel sindacato non vi sono soltanto comunisti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POMIGLIANO D'ARCO — L'Alfa Sud guarda al Nord per il suo rilancio. Venerdì, in apertura del convegno promosso dalla componente sindacale socialista dello stabilimento, sul tema: «*Alfa Sud: quale verità?*», il capo reparto Michele Brattoli aveva detto che «*agitare lo spauracchio di un accordo con i giapponesi sembra corrispondere solo al nobile intento di alzare il prezzo di un'eventuale trattativa con la Fiat*».

Ieri, nella seconda giornata dei lavori, il segretario nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Enzo Mattina, ha affermato la necessità «*di un accordo di settore tra le aziende italiane — Fiat, Alfa, Innocenti — dove ogni azienda rimanga se stessa dal punto di vista dell'autonomia societaria, ma si accomuni la ricerca, si razionalizzino gli approvvigionamenti (quindi, sviluppo dell'indotto), si organizzi una commercializzazione aggressiva*».

Mattina ha affrontato l'argomento del «partner» per l'Alfa Romeo, di cui si parla ormai da molti mesi, partendo dalla constatazione che, «*nello scontro senza risparmio di colpi che si è aperto tra le case produttrici di automobili, a livello europeo e mondiale, l'Alfa è un vaso di coccio troppo debole*». Anziché crescere e rafforzarsi, questo vaso corre il rischio di rompersi, perché l'Alfa da sola non ha la forza di acquisire grossi risultati in termini di innovazione tecnologica, di penetrare sui mercati a più forte assorbimento di auto e sui nuovi mercati dei Paesi emergenti.

Per questi motivi è necessario l'accordo di settore, ma se esso fosse impossibile, ha aggiunto il segretario della Flm, «*credo che l'Alfa abbia il diritto, anzi il dovere di cercare partners altrove, anche in Giappone, sia pure con tutte le opportune cautele*».

Nel suo intervento, Enzo Mattina ha insistito sul fatto che l'Alfa, da un punto di vista istituzionale, deve fare i conti con l'Iri e, nell'interno del gruppo, con la sua finanziaria di settore, la Finmeccanica. E, a questo punto, il sindacalista ha spezzato, in un certo senso, una lancia a favore dell'iniziativa privata, dichiarando che «*il problema delle partecipazioni statali va risolto e che la politica del ricatto, gravata sulla pelle dei lavoratori dell'Alfa, dell'Italcantieri, dell'Italsider, va rifiutata, anche se avallata da questo ministro delle Partecipazioni statali che sarà anche esperto di politica economica, ma che sembra del tutto sprovveduto sulla politica industriale e sul ruolo che le aziende pubbliche dovrebbero assolvere in essa*».

L'ultima parte dell'intervento di Mattina è stata una risposta al saggio di Amendola, uscito nei giorni scorsi su «Rinascita». Il segretario della Flm, dopo aver riconosciuto che anche sulle spalle del sindacato gravano responsabilità, ha detto di non credere «*che si possa assumere come valido il giudizio liquidatorio dell'esperienza sindacale di questi ultimi dieci anni espresso dal compagno Amendola*». E' probabile che Amendola abbia voluto fare un discorso tutto interno al suo partito e ai dirigenti comunisti del sindacato, ha aggiunto Mattina. «*Resta però il fatto che il sindacato è stato coinvolto nel suo insieme, e nel sindacato non vi sono solo comunisti. Le altre forze che nel sindacato si trovano e che aristocraticamente Amendola ignora, non si sentono investite dall'insieme di colpe che Amendola attribuisce a tutti*».

E Mattina ha concluso individuando nella necessità di far coesistere i necessari aumenti della produttività con la difesa degli interessi dei lavoratori la strategia del sindacato, per adattarla alle difficoltà del momento. Un tema che era stato affrontato anche dagli interventi di venerdì e di ieri mattina, quasi tutti concordi nell'affermare che è stata ingiusta e sbagliata la politica d'una difesa generalizzata dell'assenteismo, come dimostra il crescente isolamento, da parte degli stessi lavoratori, degli assenteisti cronici o di quelli che svolgono un doppio lavoro utilizzando regolarmente certificati di falsa malattia.

Anche Fabrizio Cicchitto, responsabile della commissione economica del psi, dopo aver riconosciuto che nel nuovo management dell'Alfa «*c'è qualche segno di un mutamento, di un impegno imprenditoriale più serio*», ha sottolineato che l'aumento della produttività è decisivo ai fini di un risanamento della situazione economica. Proprio su questo terreno è necessario all'attuale gruppo dirigente dell'Alfa Romeo l'interrogativo sull'ingresso di gruppi giapponesi o tedeschi nell'Alfa, per le conseguenze che esso può avere. «*In questo quadro — ha concluso Cicchitto — va esaminato il problema di un rapporto tra la Fiat e l'Alfa, perché, anche se quest'ipotesi pone dei problemi, il futuro dell'industria dell'auto in Italia richiede un forte impegno da parte degli imprenditori, del governo, dei sindacati e della classe operaia*».

Il convegno si conclude oggi, con gli attesi interventi di esponenti politici, industriali e sindacali, tra cui quelli di Ettore Massacesi, presidente del gruppo Alfa, e di Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil.

Mario Salvatorelli

In Iran i 33 ostaggi hanno chiesto a Carter

(Segue dalla 1ª pagina)

venuti qui per ragioni umanitarie...». Quanti ostaggi avete visto? «*Sessanta*». Come stanno? «*Fisicamente bene*». E psichicamente? «*Non posso dirvi niente al riguardo. Cercate di comprendermi, voi potete capire. Grazie*». Il signor Sunnberg non va oltre. Uno studente afferra il microfono e annuncia che la «*conferenza stampa*» è finita: «*Tornate domani, buona sera*». Gli studenti han l'aria soddisfatta: la lettera dell'ostaggio, la petizione e la visita dei diplomatici sono indubbiamente due grossi colpi di scena, orchestrati da un'abile regia.

S'è parlato nei giorni scorsi, anche da parte dello stesso Bani Sadr, il braccio destro di Khomeini, di «*spontaneismo che può portare all'anarchia*». Adesso è possibile, invece, scrivere che tutto è stato accuratamente calcolato dall'imam. Prima tre settimane di suoi discorsi di stampo nasseriano (anni Cinquanta-Sessanta) contro l'imperialismo, contro gli Usa in particolare, quindi l'occupazione dell'ambasciata. C'è di più: l'occupazione doveva aver luogo giovedì primo novembre ma, poi, la folla partita dalla città bassa (un milione di persone) venne dirottata altrove, sembra su iniziativa del ministro degli Esteri Yazdi.

L'imam ha mosso gli studenti il 4 novembre con un duplice obiettivo, ci spiega un collaboratore di Bani Sadr: mettere con le spalle al muro gli Usa; ricomporre il movimento rivoluzionario, lacerato dal confronto-scontro tra laici e religiosi, tra progressisti e conservatori. «*Ebbene, i due obiettivi sono stati centrati. Gli americani si trovano in un vicolo cieco. Quintali di telegrammi sono arrivati a Qom. L'aver indicato nell'imperialismo Usa il nemico da combattere ha fatto sì che tutte le forze politiche: dai mujahidin ai comunisti del Tudeh, dal Fronte nazionale agli intellettuali eccetera, si stringessero intorno a Khomeini, come nei giorni critici della lotta contro lo Scià*».

Al tempo stesso, l'imam ha fatto piazza pulita di un governo che con le sue precauzioni legalitarie «inquinava lo slancio rivoluzionario». Uno slancio rivoluzionario «*che assicurerà all'Iran la leadership dell'antiamericanismo. Non più Cuba od Algeria: presto il Terzo Mondo guarderà solo all'Iran*».

Tutto ciò presuppone la massima intransigenza: nessuna mediazione; gli ostaggi, se l'America non cederà, potranno anche marcire. Eppure si ha l'impressione — e solo un'impressione, si badi — che qualcosa cominci lentamente a muoversi. Lasciamo stare l'alternativa proposta da Bani Sadr in un messaggio alla nazione americana: un processo tipo Norimberga allo Scià, da tenersi in luogo acconcio. Ma ieri due delegati palestinesi, il comandante Whalid e Abu Hassan, sono stati finalmente ricevuti da Bani Sadr, che, subito dopo, è volato in elicottero a Qom.

Ecco, in breve, il discorso dei palestinesi: «*Fate come volete, ma ricordatevi che se intendete veramente aiutarci come dite, fate in modo che la vita degli ostaggi sia rispettata. Se riuscissimo a spuntare qualcosa, l'America sarà costretta a pagare il debito. Ricordatevi ancora che noi, a suo tempo, abbiamo sospeso i dirottamenti aerei perché ci screditavano di fronte al mondo intero. Quando ci sono di mezzo degli ostaggi, l'opinione pubblica è tutta per loro*».

Ma conta qualcosa l'opinione pubblica per Khomeini? Da come ha respinto l'appello di Papa Wojtyla recatogli dal pro nunzio apostolico, sembrerebbe proprio di no. Abbiamo visto in televisione l'inviato di Giovanni Paolo II accosciato accanto all'imam leggere rapidamente il testo vaticano, e Khomeini rispondere con un lungo, accorato ma, al fondo, implacabile, discorso. «*Possiamo vedere insieme, con voi, con altri, e discutere ore. Ma rimane il fatto che io non posso decidere per 35 milioni di persone. Il popolo iraniano non ha dimenticato i delitti compiuti dallo Scià: dal massacro di 60 mila persone al furto di 34 miliardi di dollari. Il Papa si muove ora perché teme che la vita degli ostaggi sia in pericolo. Ma il Papa, il Vaticano non si sono mai mossi durante i 30 anni della feroce dinastia Pahlavi*».

Igor Man

DOVE SONO LE NOSTRE TERMOPILI?

Russia e missili

Gli schieramenti di missili nucleari sono costosi e imbarazzanti segnali tra due mondi, ciascuno in gara a chi ne emette di più, in una glaciale barbarie che esclude la parola, e la guerra stessa, come troppo umana.

A fare una guerra non servono. Per il definitivo trionfo della ragione pratica, non sono necessarie tutte le megatonnellate di esplosivo nucleare accovacciate nei silos e nelle basi missilistiche fisse e vaganti di questo povero pianeta, ma in cose più modeste e pacifiche sono invece molto utili. Per far traballare, ricattare pesantemente, far sopravvivere, rendere stabile un meschinissimo governo, un'economia industriale, una borsa, i missili non saranno mai abbastanza.

Come sistema di difesa è malsano, ma non ne esiste un altro. Se dietro ai missili ci fosse un'Europa decisa a resistere a qualsiasi penetrazione o attacco russo, si potrebbe anche considerarli per quello che sono, scheletri di mammut, nello stesso tempo fossili e futuri. In mancanza di questa Europa, bisogna immaginarli come armi da combattimento; ma l'immaginazione è costretta a uno sforzo, perché nel missilistico nucleare si delinea un combattimento in cui nessuno combatte; come armi, il coltello è molto più serio e migliore.

Nella gara, il grandissimo vantaggio dell'America è di essere potenza marittima, di poter avere dottrine militari in cui non abbia un peso determinante l'esercito terrestre. Tutti i missili sono spauracchi: però quelli americani sono qualcosa di più. Il dogma militare russo è l'orda, il carro, il diluvio umano corazzato, l'apparato repressivo, lo stivale immane che è arrivato fino alla Cancelleria del Reich e assediato Berlino nel 1948, che abbiamo visto, fulmineo nonostante il suo peso enorme, in azione a Budapest e a Praga. La Russia avrà migliaia di missili puntati verso la Cina, eppure, potenza di terra, ha paura della Cina; certamente ha più paura del soldato cinese, fiume inarrestabile, che avanza sempre, che sembra ignorare il panico, delle sofisticate mosche volanti del Pentagono. E' molto probabile che l'invio di due o trecentomila soldati americani in Germania, allarmerebbe i Moscoviti del Cremlino più dei nuovi missili di cui cercano di fermare l'installazione, anche più delle raffinate armi chimiche non biofile, preparate dai più laboratori della potenza marittima. Pensano in termini di divisioni, di presenze fisiche, di numero — *Quante divisioni ha il Papa?* — diceva Stalin, contento del suo stupido scherzo. Credo che i successori fatichino molto a convertirsi al missile.

Un fatto significativo è che, nel 1962, la Russia rinunciò abbastanza facilmente ad impiantare missili a Cuba, mentre oggi è duro per l'America indurla a rinunciare a quei suoi coloniali che, dall'isola castrista, coi loro Kalashnikov, non raggiungeranno mai la costa della Florida. Una presenza terrestre, anche su un'isola remota, questo è ritenuto più importante dei missili, perché le strategie non sono indipendenti dal destino, dalla natura di una potenza. La pupilla di Atene erano le sue triremi, ma Roma non curava che le legioni. Della Russia dobbiamo temere l'esercito; non c'è niente di simile in Europa, niente di più potente in Asia.

Contrapporre a questo gigante bifronte estese organizzazioni di resistenza e di guerriglia (impossibile, per l'assenza di una reale e comune volontà di difesa in Europa) sarebbe già farne vacillare il piede: la Russia si vedrebbe in questo modo minacciata (non certo offensivamente) *da terra*, ed è su terra che non tollera ostacoli, sebbene dotata di forza sufficiente a travolgerli. Non è da immaginare che possa ritirare le truppe al di là dell'Elba, o della Vistola: dov'è, rimane. E' terra, ragiona terrestremente.

Una novità: il politico europeo non ha più una dottrina di guerra, abbandonata come estranea ai tecnici e ritata fra i terroristi. Al Cremlino si è invece più occupati a pensare in termini di guerra, che di pace: domina Clausewitz. Pur camminando su un mare di fuoco, e trafficando in armi con qualunque bandito al potere, il politico europeo pensa esclusivamente, non certo kantianamente, in termini di pace perpetua. Ed è una pace che c'è da vergognarsi a guardarla da vicino: una pace il cui fine e centro è la rapina industriale universale, una pace distruttiva, eminentemente satanica, che se fossi papa non benedirei. E' un'opera di pace la ricerca per modificare i geni, il togliere e rimettere un ovulo in un utero? E, dove più dove meno, la guerra civile striscia, esplode, in tutti gli Stati. Il napalm non brucia i nostri vigneti, però i boschi bruciano ugualmente e l'industria chimica bombarda Venezia e Siracusa come una flotta nemica. Qualcuno ci occupa, un invasore invisibile, una mano di ferro che non ha emblemi.

Girano in auto blindata: non sembra una carrozza da tempo di pace. Tuttavia una dottrina di guerra, qualunque sia, strategica, non l'hanno più. E' poi così difficile capire? Questa è una pace che deve essere a un tempo pace e surrogato della guerra, abolita o rinviata dalle armi nucleari, dunque un mostro ambiguo, in cui il seminatore di Millet diventa uno spruzzatore in tuta di spaventosi veleni, e lo studente in filosofia un confezionatore di bombe con l'orologio. Il concetto di pace deve essere cambiato, prima di usare la parola.

Diceva Churchill al capo del governo polacco di Londra, disperato che la Polonia fosse stata ceduta a Stalin: — *Ma le bianche scogliere di Dover resisteranno ad ogni attacco russo* —. Era un bel pensiero di crepuscolo imperiale, una visione che si alimentava della prova appena fornita dalla nazione in guerra. Quelle scogliere sono ancora, trent'anni dopo, le termopili dell'Occidente? Che cosa rimane della magnifica nazione inglese? Facendo arrivare armi nell'Ulster, ecco aggirate le bianche scogliere. Ma se, per scogliere di Dover, vogliamo intendere l'assoluta refrattarietà britannica ad ogni *fascinatio* russa, allora le bianche scogliere sono inespugnabili.

Tra il Baltico e Muggia non ci sono scogliere; la segnaletica missilistica, che dicono invecchiata, domina il campo. Il Cremlino conta le divisioni della Nato: poche. Un'estate, nei boschi della Carinzia, ho visto spuntare le tute mimetiche dell'esercito austriaco, che si addestravano... E' stato rivelato da fuggiaschi il piano russo per il fulmineo attraversamento dell'Austria; gli resisteranno, quelle tute? Un po' più indietro c'è la Julia... Ma l'Italia non riuscirebbe neppure a dire ah. Un immediato sciopero generale *per la pace*, con adesioni da plebiscito, fermerebbe anche il latte che sta per bollire. Il martello che sta piantando un chiodo. *Battersi sull'Adriatico* diceva il caro Milovan Gilas; ma in che modo? La potenza di fuoco *non nucleare* è ormai tale da impedire che una vera battaglia possa aver luogo, per l'estensione eccessiva e senza scampo della zona di morte, l'annullamento di una qualsiasi linea, l'enorme complicazione delle ferite interne. Mentre i cannocchiali spiano l'Adriatico, grandi formiche armate escono dalle metropolitane. E l'America? E i missili? Arma illimitata però inerte, probabilmente resterebbe nel fodero. *«Domani alle sette avverrà uno strano fenomeno: la terra si poserà sulla luna...»* (Gogol, *Diario di un pazzo*).

Oltre che un *bluff* strategico, i missili sono un pessimo surrogato della forza morale. Se non c'è, non c'è. Ma, in base a considerazioni puramente morali, credo sia giustissimo installare missili di nuovo tipo anche qui. La tesi di Jemolo, piegare il capo ai doveri di un'alleanza, la condivido. E il rischio di una rappresaglia atomica bisogna viverlo, giorno per giorno, viverlo e patirlo, perché è la sorte comune, e non ci sono soltanto problemi di aborto e di pensioni in questo terribile mondo. Sarebbe bene che il Parlamento esprimesse, possibilmente ad aule non deserte, un voto positivo. Un gesto, niente di più... Nel 1983, *Pershing* e *Cruise* saranno già inservibili, meno attuali che cartoline del 1917. Se il gesto è lucido, è da illusionista. Scommettere sulla sua utilità è l'unica massima pratica. Parlando disinteressatamente, i missili bisogna accettarli come *memento* tragico, come espiazione della nostra mancanza di volontà di resistere in ogni caso alla Russia con altri mezzi.

Era veramente infame, nei primi anni dell'alleanza, quella canzone: *«E se Berlino chiama, lasciate che s'impicchi»*, perché esaltava una brutalità peggiore della guerra, l'indifferenza al sopruso, il rifiuto della solidarietà umana. Quando Madrid chiamava, qualcuno aveva risposto. E se Budapest... e se Praga... e se Gerusalemme... e se *l'altra* Russia chiama... Fino a quando la Russia senza lancia dovrà essere sola a soffrire? Mette brividi di terrore, l'idea d'incontrare la grande sofferenza russa, la sete e la nausea di sofferenza del popolo russo, perché sappiamo che questo incontro non potrà avvenire che dentro la pancia tenebrosa del minotauro sovietico; eppure, mi ripeto, fino a quando la Russia dovrà soffrire sola?

Dei missili sento la fatalità, la necessità e l'astrattezza. Mi fanno molto più orrore le centrali nucleari pacifiche, che non sono né fatali, né necessarie, né astratte; un male grave mascherato da buona azione, un eccitamento a perseverare nella follia dell'espansione economica, in cui dimentichiamo qualsiasi Russia, qualsiasi pena di esseri e di cose. Fra tanti automi che ci assediano, i missili sono i più distanti, i meno influenti sulla vita quotidiana; promettono a tutti un minuto eccezionale, ma sul destino di ciascuno non hanno presa.

Nei taccuini dei *Demoni*, Dostoevskij osservava che la storia russa offende il buon senso umano (sarebbe meglio dire europeo). E' probabile che tutta la storia umana sia un'ininterrotta offesa al buon senso, ma possiamo privilegiare, in insensatezza, la storia russa. Perciò un'egemonia russa che arrivi fino alla punta di Gibilterra e in faccia alle scogliere di Dover è un'assurdità che può essere iscritta tra le cose possibili. Sul vagone-letto Leningrado-Helsinki, quel formidabile pugno può viaggiare tranquillamente fino alla stazione di Brest, di Bilbao, di Roma. Cento anni fa questa era l'ossessione, in Europa, dei letterati russofobi, mentre i russofili, che aspettavano dal famoso pugno di essere rigenerati, se lo figuravano con immenso piacere. Oggi anche la rivoluzione del 1917 ha cessato di produrre emozioni. Quale Russia abbiamo di fronte? I missili non sono buoni cannocchiali. Per capire dobbiamo usare le vecchie sonde, non aver paura di schierare anche le categorie metafisiche, di offendere qualsiasi buon senso per estrarre una verità.

Incontrare la Russia è terribile, e nello stesso tempo potrebbe essere, per un'Europa spiritualmente sclerotica, irrilevante. Un dominio che non svegliasse nulla, che non portasse nulla, sarebbe realmente spaventoso. Il pangermanesimo del 1940 è stato un fuoco divoratore, e niente altro. Il vuoto russo ha fame di Occidente, ma di quel vuoto l'Occidente non può nutrirsi.

Guido Ceronetti

A Fiumicino un museo di navi romane

ROMA — E' stato inaugurato a Fiumicino il museo delle navi romane, costruito nella zona aeroportuale, che ospita sei relitti risalenti al terzo secolo dopo Cristo.

La prima nave venne rinvenuta nel 1958.

PARLA UNO DEI PIU' NOTI ERETICI DELLA PSICOANALISI

L'autoanalisi di Erich Fromm

Quasi ottantenne, l'autore di «Avere o essere?» rievoca la sua giovinezza in Germania, i parenti ebrei, la fuga dal nazismo - Ora sta scrivendo un libro sulla sua «tecnica» con i pazienti: «Mi metto al loro posto» - Perché non ha voluto fondare una scuola - Si dichiara ottimista: «Abbiamo in noi ciò che ci occorre per sviluppare il meglio di noi stessi»

*Psicoanalista che ha decisamente preso le distanze dall'ortodossia freudiana, influenzato da Marx ma non marxista, vicino a Marcuse ed a Wilhelm Reich, che critica comunque energicamente, Erich Fromm è uno spirito indipendente al quale è molto difficile mettere un'etichetta. Questo filosofo, assai preoccupato per l'avvenire che la società meccanizzata riserva per l'uomo, che ha pubblicato più di una ventina di libri (*Psicoanalisi della società contemporanea, Fuga dalla libertà, L'arte di amare, Marx e Freud, La crisi della psicoanalisi, Anatomia della distruttività umana, Avere o essere?*) è soprattutto un moralista. Per lui, la psicoanalisi non è una teoria, ma un modo per avvicinarsi all'uomo, per meglio comprenderlo. A 79 anni sta terminando, sulle rive del lago di Locarno, un'opera sulla tecnica psicoanalitica, risultato di una cinquantina d'anni di esperienza.*

Vorrei innanzitutto farle qualche domanda di ordine personale. Può dirci qualcosa della sua famiglia, dei suoi genitori?

«I miei genitori erano ebrei tedeschi medio borghesi. Io ero figlio unico. Mio padre era ebreo ortodosso praticante, con una buona cultura ebraica. Così sono cresciuto nel "Medio Evo". Non è stato un male per me, anzi un fatto positivo per il mio spirito.

«I rabbini miei antenati passavano le loro giornate a studiare il Talmud e non erano i meno interessati del mondo per il profitto o per gli affari. Mio bisnonno fu uno dei più celebri rabbini del suo tempo. Abitava in una piccola cittadina della Baviera dove gestiva un negozietto. In famiglia si racconta che quando un cliente entrava nella bottega, disturbandolo nel suo studio del Talmud, egli lasciava trasparire l'irritazione e diceva: "Non c'è un altro negozio da queste parti? Perché siete venuti ad interrompermi?".

«E' inutile dire che era molto povero e aveva molti figli, sebbene fosse per l'epoca abbastanza conosciuto in Germania: era soprannominato "Wurzburger Graf". A quel tempo un letterato ebreo non era un rabbino come lo si intende oggi, ma un grande intellettuale che tuttavia guadagnava da vivere con una botteguccia (Spinoza lavorava come ottico) o che accettava di essere il rabbino di una comunità che gli pagava un piccolo salario. Ma egli continuava a studiare e ad insegnare.

«Andavo alla scuola tedesca e facevo mia la cultura tedesca come tutti gli altri ragazzi del paese, e, senza essere proprio diverso, tuttavia io ero un poco. Non l'ho mai veramente negato, sono contento di aver fatto questa esperienza. Non si può veramente comprendere uno straniero se non lo siamo stati noi stessi da qualche parte. Essere differenti è essere se stessi dappertutto: le due cose camminano alla pari».

E la sua famiglia materna?

«La famiglia di mia madre non ha le stesse caratteristiche, fatta eccezione per uno zio, che era anch'egli uno dei più grandi eruditi talmudisti del suo tempo. A 18-19 anni studiavo con lui il Talmud, l'amavo e l'ammiravo molto».

Che cosa faceva suo padre?

«Era commerciante di vini e se ne vergognava un poco. Notai più volte, quando qualcuno gli faceva un'ordinazione, che non aveva affatto l'aria di chi salta dalla gioia: il suo desiderio era di riuscire a separare la sua esistenza "vergognosa" di uomo d'affari dalla sua vita privata».

Che cosa rappresentava per lei a quel tempo? Quale genere di rapporto c'era fra di voi?

«E' molto difficile rispondere a questa domanda, perché ci potrebbe portare molto lontano... ho sempre avuto il pensiero intimo di essere il difensore di mia madre. Lei piangeva spesso e io sentivo che era mio dovere proteggerla da mio padre. Più tardi, come capita normalmente alla maggioranza dei ragazzi, ho visto le cose in modo differente. Amavo molto mio padre che me ne era riconoscente. Era molto premuroso nei miei riguardi, mi viziava parecchio. Avrebbe certamente preferito che restassi per tutta la vita un bimbo di tre anni! Più crescevo, più sembrava che si disinteressasse di me. Poi è giunto il tempo della competitività... era geloso di tutti i miei amici, non mi ha mai accettato per quello che sono, non si è mai interessato della mia educazione».

Il prof. Erich Fromm, durante l'intervista

Nevrotico

In che modo, a partire da questo contesto familiare, lei è diventato psicoanalista?

«Ciò non ha niente a che vedere con la mia famiglia se non che io ero diventato un giovane nevrotico, e così spontaneamente ero giunto all'idea della psicoanalisi. Sono stato analizzato due volte e non ne ho avuto il minimo vantaggio. Tutto l'aiuto che ho ricevuto dalla psicoanalisi è venuto dalle sedute con i miei pazienti. In essi ritrovavo i miei problemi e, a poco a poco, me li sono analizzati, superando i miei blocchi attraverso quelli dei miei pazienti. Anzi posso dire che sono loro che mi hanno curato, e nessun altro!».

Come ha scelto i suoi studi?

«Avrei voluto andare a studiare alle Università talmudiste di Lituania, ma il progetto suscitò tale ira in mio padre che vi rinunciai. Oggi posso dire che fu un bene. Iniziai allora studi di diritto. Ho sempre avuto interesse per il diritto: amo lo spirito del diritto. Si potrebbe dire che la legge è la cristallizzazione del minimo di etica necessaria a una società».

Lei ha dunque iniziato lo studio del diritto a Francoforte, e dopo?

«Non mi soddisfaceva abbastanza: già presentivo che non sarei voluto diventare un giurista. Mi sono dato alla sociologia con Max Weber a Francoforte, poi a Heidelberg. Weber, che io ammiravo molto, era un professore meraviglioso».

Dopo la sociologia lei passò alla psicologia, negli Anni 20-21 a Monaco. L'influenza di Freud si faceva sentire?

«Era completamente sconosciuto. Mi ricordo, quando studiavo presso l'Istituto di psicoanalisi, che uno dei miei colleghi, uno psichiatra ch'era lui stesso in analisi, teneva questo fatto nascosto, altrimenti lo avrebbero cacciato dal suo posto all'Università».

Con chi ha fatto la sua prima analisi?

«Ho cominciato la mia prima analisi con il dott. Sachs, che era uno dei sette allievi più vicini a Freud. L'analisi è durata qualche anno, ma io non ho appreso niente su me stesso, durante tutto quel tempo. Il dott. Wittemberg di Monaco, uomo incantevole, mi analizzò in seguito; furono incontri assai piacevoli, tuttavia non appresi nulla di nuovo su me stesso. La sola cosa che ho imparato è che occorre servire la crema prima del caffè...

«Dopo questa esperienza mi sono analizzato da solo. Con ciò voglio dire che mi hanno analizzato i miei pazienti. Infatti ho sempre sostenuto di non essere estraneo rispetto al mio interlocutore, ma di mettermi al suo posto, di sentire ciò che egli sente. Ed è quello che continuo a fare, perché secondo me è il mezzo per cogliere l'altro nel suo intimo. Il paziente deve sentire che si comprende ciò che egli nasconde, non intellettualmente, ma nel suo intimo: una differenza evidente esiste fra colui che può sentire l'altro e parlarne dal di dentro, e colui che è rimasto al di fuori e non può che ascoltare».

Nel periodo dell'analisi lei fece un lavoro di ricerca? Partecipò all'attività della scuola di Francoforte?

«All'Università di Francoforte si era formato un gruppo che pubblicava i propri lavori, sotto l'egida di Horkheimer direttore dell'Istituto, sul giornale Für Sozialforschung. Nell'équipe io rappresentavo la psicoanalisi, intesa come scienza sociale necessaria per la piena comprensione della società.

«Dopo aver perfezionato la mia formazione ufficiale di analista, divenni membro della Società berlinese di psicoanalisi e cominciai ad esercitare a Berlino. Quando penso a questi primi anni di pratica tutto ciò che posso dire è che dovevo essere terribilmente muto, ma forse non come io posso immaginare ora, pensando alle assurdità che mi hanno insegnato!».

Negli Usa

Lei dunque, a poco a poco, ha modificato il suo metodo?

«Ciò che ha determinato una modificazione è soprattutto di aver osservato che il tempo passato in analisi mi stancava enormemente. Dopo aver analizzato un paziente, cercavo la causa della mia stanchezza e la trovavo nel modo di procedere sbagliato e nella mia mancanza d'interesse per il lavoro. Cominciavo allora a lasciar cadere le regole, ad agire spontaneamente e a dimenticare ciò che avevo appreso. A poco a poco ho perfezionato i miei metodi di analisi che si sono affinati durante gli anni; più si impara, più si pensa differentemente, ed è per questo che non ho scritto mai trattati di psicoanalisi o saggi tecnici, perché sentivo che gli anni a venire mi avrebbero insegnato ancora molto! Ma se l'età me lo permette, credo che se devo scrivere questo libro, posso farlo soltanto ora».

Quando ha lasciato la Germania per gli Stati Uniti?

«Un anno prima degli altri. La mia intuizione sulla evoluzione politica mi ha portato ad ammettere l'ineluttabilità della vittoria di Hitler. Horkheimer e gli altri membri dell'Istituto avevano anch'essi visto molto presto e chiaramente la situazione; la cosa aveva permesso all'Istituto di inviare tutti i suoi fondi all'estero, molto prima dell'arrivo di Hitler al potere. Fu, se ben ricordo, l'unico Istituto che riuscì a fare questo, evitando così che i nazisti lo potessero occupare».

Quale posto attribuisce al guadagno, nel rapporto analista-paziente, secondo le regole stabilite da Freud?

«E' una truffa bella e buona! Una ridicola razionalizzazione! "Loro" pretendono che il paziente faccia un sacrificio, altrimenti l'analisi non va avanti... un uomo ricco non potrà mai raggiungere il paradiso, poiché se voi gli fate pagare 200 dollari l'ora ciò non costituisce per lui un sacrificio sufficiente. Ciò che conta in realtà è la profondità e la qualità della partecipazione del paziente e non l'importanza di ciò che sborsa».

Come si può dunque rimediare a questa situazione?

«L'ottimo sarebbe che l'analisi fosse a carico dell'assistenza sociale. Anzi l'analista, non avendo più un diretto rapporto d'affari con il paziente, non sarebbe più attirato dal fattore guadagno. Da parte mia, io ho sempre praticato tariffe che permettono a persone non abbienti di venire nel mio studio».

Con chi ha lavorato negli Usa?

«Sono stato uno dei fondatori dell'Istituto di psicoanalisi degli Stati Uniti, insieme con Sullivan, Clara Thomson, Karen Horney».

Starebbe a capo di una nuova scuola di analisi?

«Ho intenzionalmente evitato di fondare una scuola».

Nella prefazione del *Coeur de l'homme* (uscito in Francia nel marzo '79) si può leggere: *«Mi ha sempre infastidito essere collocato in una nuova scuola psicoanalitica che viene chiamata scuola culturale o neo freudismo. Molte di queste scuole, che sviluppano tutte intuizioni valide, hanno nello stesso tempo perso di vista alcune scoperte importanti di Freud. Ed io, comunque, non sono un freudiano ortodosso».* Ma allora, cos'è lei?

La sconfitta

«Uno psicoanalista le cui conoscenze di base sono freudiane e che ha tentato di affinarle secondo la propria esperienza, senza considerarsi un capo-scuola. E' così in ogni scienza: le teorie si sviluppano sulla base delle nuove scoperte e di una esperienza più grande. Non voglio essere classificato in una piccola casella, né voglio attirare intorno a me discepoli.

Come lavorava lei, quando praticava la psicoanalisi?

«Dicevo al paziente, come prima cosa, che mi doveva indicare lui le regole del gioco. Dicevo per esempio: "Lei non è moralmente tenuto a dirmi la verità: tocca me essere abbastanza abile per scoprirla gradualmente; quando l'avrò raggiunta glielo segnalerò. Non ha alcun obbligo verso di me, a parte venire nel mio studio e pagare il mio onorario. Al di fuori di ciò, lei è libero di fare quello che vuole. Tutto ciò che posso dirle è che se lei non dice ciò che le viene in mente, non andremo avanti"».

Se pensa al giovane nevrotico che era a Francoforte e lo paragona a ciò che è oggi, a quali doveri sa di aver adempiuto, che cosa rappresenta lei oggi?

«Domanda difficile. Credo che comincerei col dire che tutto è in noi. Noi nello stesso tempo siamo il bambino di sei mesi, abbiamo 18 anni e siamo ciò che siamo oggi. Contemporaneamente siamo ciò che potremmo essere a dieci anni o a venti. La questione forse è essenziale: abbiamo in noi un impulso abbastanza forte per sviluppare il meglio di noi.

«In ciascun essere c'è l'optimum di ciò che può divenire. Tutto non è possibile, e molti uomini sprecano la loro vita nel tentativo di diventare ciò che non possono essere, dimenticando di essere ciò che potrebbero divenire. E' una perdita di tempo. Una sconfitta. Ognuno dunque dovrebbe cominciare con l'immaginare quali sono i suoi limiti e le sue possibilità. Nello stesso tempo bisognerebbe essere coscienti dello sforzo, del coraggio di cui abbiamo bisogno per tentare il massimo, un po' come un pianista conosce il numero delle ore di studio che gli sono necessarie per raggiungere la perfezione».

Gérard Khoury

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Ma l'accento, dove lo metto?

Un romanziere che tiene, di prima mattina, una rubrica alla Radio, ha detto, parlando con una radioascoltatrice, *Caffè Flòrian* invece di *Caffè Floriàn*, come sarebbe stato giusto trattandosi di un nome della zona veneta che corrisponde al toscano *Floriano*. Devo dire che mi ha sempre disturbato sentire, in Toscana, *Trèvison* invece di *Trevisàn* o *Pèllizzer* invece di *Pellizzèr*: il primo è il corrispondente di *Trevisani*, che viene dal nome della città di Treviso; l'altro ci riporta ad un nome di mestiere derivato da *pelliccia*, che indicava chi lavorava o vendeva pelli di animali e pellicce e va perciò coi cognomi *Pellizza*, *Pellizzi*, *Pelliccioni*, *Pellitteri*, *Impellizzeri*, *Impellitteri*.

La delicata questione degli accenti italiani è molto trascurata anche da chi, parlando ad un pubblico molto vasto, che potrebbe vedere nell'interlocutore un modello da seguire, dovrebbe porre qualche attenzione e non dire, come io ho sentito alla televisione, *Pontèdera* invece di *Pontedèra* o lo scultore *Gèmito* invece di *Gemìto*, per tacere del latino *mèmento audère semper* che va pronunciato *memènto audère semper* («ricordati di osare sempre»): la traduzione non deve suonare offesa al lettore). Nessuno ha mai obbligato a fare citazioni latine ma, se si fanno, si dicano, almeno, correttamente.

Chi dice *Flòrian* per *Floriàn*, *Trèvisan* per *Trevisàn* ecc., segue la tendenza che, nei casi dubbi, porta ad anticipare l'accento. Si arriva perfino a dire, da giornalisti sportivi (li ho sentiti io) *al ràlenti* che nasce dal francese *au ralenti* (che ovviamente si pronuncia con l'accento in fondo), male adattato all'italiano in una forma che a me pare fastidiosa, quando sarebbe così facile dire *al rallentatore*; oppure *pìvot* che, nella pallacanestro, designa il giocatore che costituisce il perno dell'attacco. Anche in questo caso, la parola francese dovrebbe essere pronunziata *pivò*; chi pronunzia *pìvot* o segue la tendenza che abbiamo sopra enunciata o si riferisce indebitamente a una pronunzia inglese che pone l'accento sulla prima sillaba.

Un caso interessante per alcune gustose implicazioni, anche se ben noto, è quello della parola *regime*.

Una ragione apparentemente etimologica vorrebbe che si pronunziasse *règime* (il latino ha, infatti, *regimen* con l'accento sulla prima sillaba). Noi, però, diciamo comunemente *regìme*. Perché? La voce non è entrata in italiano direttamente dal latino ma attraverso il francese *régime* (con l'accento sull'i), come molti altri termini della politica, dell'amministrazione, ecc.

Il commento fatto a questa parola da Niccolò Tommaseo nel suo «Nuovo dizionario della lingua italiana» (pubblicato fra il 1865 e il 1879) è significativo.

Il Tommaseo, che approfittava delle parole per scaricare i suoi umori, così annota: *«Dicono regìme piano, non sdrucciolo perché lo ripetono dal francese. A noi non è necessario avendo Dieta, Vitto, Governo (della salute), Cura, Custodimento. Ma se s'ha a dire dicasi non da barbari»*. Dopo aver notato il significato medico come *«Regola da osservare nella maniera di vivere, in ordine alla sanità, massime in quanto agli alimenti»*, continua: *«Dicono anche Regime di vita in senso morale e civile. Regime politico, daziario. Inutile»*.

Questo perentorio *Inutile* è preannunciato da due croci ad indicare che il termine è recente e gravemente biasimato. Tutto si sarebbe potuto dire ma non che il termine fosse inutile: la preveggenza di anche grandi vocabolaristi non è davvero da garantire. Il più generale problema dell'accento italiano comporta un certo numero di parole che si distinguono perché sono accentate in modo diverso: e non sarà da insistere sui casi di *ricòrdati* e *ricordàti*, *pèrdono* e *perdóno*, ecc. E' uno dei punti che riescono più difficili per uno straniero che impara l'italiano.

Il francese, come è noto, non presenta ostacoli per quanto riguarda l'accento, che è fisso sull'ultima sillaba di ogni parola anche nelle voci di prestito e nei nomi propri stranieri. Così si sentirà dire *panoramà*, *Ougandà*, *Calvinò*, *Fellinì*.

L'inglese è sensibile alla posizione dell'accento che permette di distinguere fra sostantivo e verbo, tanto che *rèbel* vuol dire «ribelle» e (to) *rebèl* «ribellarsi».

Certe lingue lontane da noi non hanno un accento simile al nostro. Il cinese, per esempio, ha parecchi toni che servono a distinguere i significati, spesso assai lontani, dello stesso monosillabo. Così il monosillabo *ma* vuol dire, a seconda delle intonazioni che lo contraddistinguono, concetti tanto lontani come «madre», «canapa», «cavallo», «maledire». Studiando il cinese, occorre, dunque, orecchio e pratica nella lingua parlata e, se si consulta un vocabolario, bisogna fare attenzione alle annotazioni che, indicando come va intonato il segno, permettono di capirne i diversi significati.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

Presto elezioni nel Sud-Corea

Choi Kyu-Hah: il potere con le leggi di Park

A due settimane dall'uccisione di Park ChungHee un discorso del suo successore provvisorio Choi Kyu-Hah interrompe finalmente la tregua politica nella Corea del Sud. Stretto fra le esigenze di continuità e le richieste di rinnovamento, attentamente controllato dai militari ma consapevole dell'importanza di una migliore immagine internazionale del Paese, posto di fronte ai due termini del problema politico coreano, sicurezza e democrazia, che la tradizione recente ha voluto contrapposti, Choi ha indicato la via del compromesso.

La Costituzione è da riformare, concede l'ex primo ministro di Park, ma intanto applichiamola una volta ancora per l'elezione del nuovo presidente. Ciò significa che entro il 25 gennaio (tre mesi dall'inizio della vacanza presidenziale) un organismo chiamato conferenza nazionale per la riunificazione, lo stesso che undici mesi fa riconfermò Park per altri sei anni, ne sceglierà il successore. Costui, suggerisce Choi implicitamente avanzando la propria candidatura, non dovrà esaurire il mandato di Park fino al dicembre '84. Dovrebbe invece avviare contatti con tutti i settori e gli strati sociali, emendare la Costituzione, quindi organizzare una nuova elezione presidenziale sulla base della normativa emendata.

La reazione degli oppositori non si è fatta attendere: non sarebbe meglio riformarla subito, l'odiata Costituzione di Park? visto che il vento soffia, secondo le implicite ammissioni degli stessi governanti provvisori, verso una revisione democratica, perché non evitare un'elezione secondo le vecchie procedure, evidentemente destinate a cadere? Dietro l'argomentazione politica traspare una preoccupazione: che prometta o no il nuovo corso liberale, il presidente eletto avrà comunque, di fatto e di diritto, gli immensi poteri di Park. Siamo sicuri che saprà rinunciarvi?

Oltre queste schermaglie, e queste preoccupazioni, resta l'importante fatto politico che l'impalcatura costituzionale del presidente assassinato, base del suo potere e insieme del malessere coreano, non è più considerata tabù. La diplomazia americana, con una nota del dipartimento di Stato, si è affrettata ad applaudire al programma riformista di Choi. Tutto concorre a far ritenere che la morte di Park, quali che siano le circostanze che l'hanno determinata, potrebbe avviare una riconciliazione nazionale nel segno di un allentamento dei rigori politici coreani. Dando questo per scontato, il problema che resta sul tappeto, a Seul riguarda la portata della evoluzione.

Non è un caso che il primo attrito fra governo e opposizione lo si debba registrare proprio sul tema dell'elezione presidenziale. Fra i due maggiori partiti non ci sono sensibili diversità ideologiche. Ciò che li divide è il meccanismo costituzionale, in particolare l'accentramento del potere sul capo dello Stato a danno del Parlamento. Ed è proprio l'elezione attraverso la conferenza nazionale per la riunificazione, organo apartitico di 2600 componenti, tutti di provata fedeltà al regime, tanto che vengono scelti sulla base della loro capacità d'illustrare la Costituzione, che caratterizza questa anomalia politica coreana. Ora tutti dicono di volerla correggere, ma per farlo Choi chiede potere secondo il vecchio rituale.

Alfredo Venturi

Oggi all'Eliseo il presidente del Consiglio

Cossiga e Giscard a colloquio su Europa, disarmo, energia

L'incontro a pochi giorni dal summit di Dublino - Divergenze sulla politica agricola e sul contributo Cee dopo il voto di Strasburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dopo un prologo privato limitato oggi a poche ore, il presidente del Consiglio Cossiga compie domani una visita ufficiale a Parigi che comprenderà un colloquio all'Eliseo con il presidente Giscard d'Estaing e due incontri con il primo ministro Barre. La visita sarà breve (Cossiga ripartirà per Roma martedì mattina) ma non per questo meno interessante.*

Innanzi tutto, questo viaggio continua la serie degli incontri periodici franco-italiani, con scadenza annuale, inaugurati nel '76 a Pisa, proseguiti l'anno successivo con Andreotti a Parigi e infine l'anno scorso con Giscard a Roma. Gli stessi ambienti ufficiali francesi, inoltre, sottolineano l'importanza dell'arrivo di Cossiga a Parigi (la prima come presidente del Consiglio) in quanto precede il summit europeo di Dublino, in programma il 29 e 30 novembre.

Pur non essendovi un ordine del giorno preciso nell'agenda dei colloqui di Cossiga (alle 12 all'Eliseo con Giscard, e successivamente con Barre e con il segretario di Stato incaricato degli Affari Europei, Pierre Bernard-Reymond, e in serata con il premier) le fonti governative di Parigi hanno già indicato che gli incontri s'incentreranno sui problemi europei e sulle questioni bilaterali.

Quasi alla vigilia del Consiglio Europeo di Dublino, Giscard e Cossiga discuteranno sugli ultimi sviluppi della costruzione comunitaria, dopo le proposte dell'Assemblea di Strasburgo sulla politica agricola, allargando poi l'esame ai problemi della distensione e del disarmo, toccando infine i rifornimenti energetici e la situazione nel Mediterraneo.

Di tutti questi argomenti, i più attuali per i governanti di Roma e di Parigi sono quelli legati alla Cee e al problema degli armamenti in Europa. Sul primo capitolo, uno scambio di vedute fra Giscard e Cossiga prima di Dublino (e a una settimana dalla visita del presidente francese a Margaret Thatcher) appare giustificato per verificare l'andamento della congiuntura economica internazionale e i problemi monetari, ma soprattutto gli ultimi sviluppi della politica comunitaria.

E' ovvio che, su questo punto particolare, il problema sollevato dall'Assemblea Europea (con la proposta di ridurre i sussidi al settore agricolo) rappresenterà per la Francia un tema sensibile e importante. A Strasburgo tutti gli europarlamentari francesi avevano votato compatti contro questo provvedimento, che è stato però adottato egualmente grazie al voto di varie forze della sinistra europea rafforzata nell'occasione dalla generalità quasi dei rappresentanti italiani e inglesi.

Se la posizione britannica era ben conosciuta e data per scontata qui a Parigi ha destato invece sorpresa (e un certo malumore) l'atteggiamento italiano. Il governo francese non intende drammatizzare «l'incidente» di Strasburgo, e giovedì in una precisazione ufficiale ha specificato che gli orientamenti della politica agricola comune spettano, su proposta della commissione esecutiva di Bruxelles, solo al Consiglio dei ministri, conformemente al Trattato di Roma, e non all'assemblea. Ma non c'è dubbio che l'esito della votazione di Strasburgo abbia indispettito la Francia che si è vista sconfitta da un insolito schieramento comune anglo-italiano, dopo che da anni impone le sue vendite europee in tandem con la Germania.

Nei colloqui di domani, i governanti francesi cercheranno perciò di vagliare a fondo la posizione italiana, di capire se Roma è davvero propensa a seguire (e fino a che punto) Londra, che spinge per una radicale riforma della politica agricola comunitaria. Parallelamente, l'esame della politica comunitaria sarà ampliato alla questione degli aiuti regionali (cui l'Italia è interessata più direttamente della Francia) e più in generale al problema del bilancio della Cee per il 1980.

Su questo punto il dissidio franco-britannico è particolarmente acuto davanti alla richiesta di Londra di ridurre in misura radicale il suo contributo alla Cee. A Parigi si sostiene che l'Inghilterra «non è una vittima» della Cee, ma sconta temporaneamente le conseguenze del suo ingresso, e perciò la Francia è disposta soltanto a concedere «un aiuto limitato nel tempo». Ma anche su questo «capitolo» comunitario, alla vigilia del summit di Dublino, Parigi intende verificare direttamente l'atteggiamento dell'Italia, sullo sfondo generale di un confronto che si ripropone dopo l'elezione a suffragio universale dell'Assemblea di Strasburgo, fra «un'Europa delle patrie» e l'Europa dei popoli.

Paolo Patruno

Rabbia in Usa contro l'Iran

Beverly Hills. Cittadini americani contestano una manifestazione iraniana. Numerosi gli arresti

Carter ha ordinato l'espulsione dagli Stati Uniti degli studenti iraniani non in regola con il visto

Mentre a Washington si diffondono notizie secondo le quali Arafat incontrerebbe l'ayatollah Komeini domani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Carter ha ordinato l'espulsione dagli Stati Uniti degli studenti iraniani con visti scaduti, irregolari, o residenti in violazione delle leggi sull'immigrazione. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, proprio mentre le iniziative diplomatiche per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran sembravano dare qualche pur incerto frutto. «Quanti si trovano nel Paese illegalmente — ha detto Powell — saranno sottoposti al previsto procedimento giudiziario». Il portavoce ha precisato che il Ministero della Giustizia ha già preparato un piano di controllo per «concludere l'operazione al più presto».

Tutti gli studenti iraniani, circa 50 mila, dovranno presentarsi ai locali uffici dell'immigrazione e alle scuole e università. Powell ha giustificato il provvedimento con l'urgenza di stroncare le dimostrazioni di protesta degli studenti «che non sono nell'interesse del nostro obiettivo. Non sappiamo quanti si trovino negli Stati Uniti abusivamente, ma li rintracceremo».

Il provvedimento è il terzo che Carter prende in risposta all'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran. [illegible] investe la massa degli studenti iraniani negli Stati Uniti (sebbene possa essere esteso in un secondo tempo) tra coloro considerati potenzialmente più pericolosi. Le misure precedenti, adottate giovedì, sono l'embargo alle forniture di munizioni e di pezzi di ricambio per le armi dell'esercito iraniano, e il boicottaggio delle navi e degli aerei di Teheran (deciso dai sindacati, ma non revocato da Carter) per cui questi mezzi sono costretti ora a dirigersi in Canada.

Hanno fatto contrasto con questa atmosfera di rabbia crescente le rassicurazioni e i consigli di temporeggiare del mondo arabo. Secondo le rappresentanze dell'Olp e le missioni diplomatiche dell'Iran negli Stati Uniti, un gruppo di ostaggi americani dell'ambasciata a Teheran, forse 12, sarà rilasciato nelle prossime ore o nei prossimi giorni. Il leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat, incontrerebbe l'*ayatollah* Khomeini domani per concordare l'iniziativa. «*Vi sono segni* — ha detto l'incaricato d'affari iraniano a Washington, Ali Agah — *che il consiglio rivoluzionario islamico è disposto a trattare sulla base della semplice espulsione dell'ex Scià dagli Stati Uniti e della confisca dei suoi beni*». Ieri Khomeini aveva avvertito che per 48 ore non avrebbe incontrato nessuno.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno accolto con estrema cautela queste dichiarazioni di apertura. «*Le nostre notizie* — ha detto il portavoce Hodding Carter — *sono diverse. Il nostro incaricato d'affari a Teheran Bruce Laingen è in contatto col nuovo ministro degli Esteri iraniano Sadr. Continuano le mediazioni dell'Olp, dell'Algeria, della Siria, del Pakistan e di numerosi altri Paesi. Ma le trattative vere e proprie non sono ancora incominciate. Gli Stati Uniti fanno affidamento sulla mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale, riassunta dall'appello congiunto di venerdì del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ma considerano la situazione tuttora molto delicata*».

Il governo americano ha confermato che l'ambasciatore svedese a Teheran Sunnberg e diplomatici francesi, algerini e siriani hanno visitato gli ostaggi ieri, e hanno poi discusso il loro rilascio al ministero degli Esteri con gli studenti che li detengono. «*Sunnberg ci ha trasmesso un messaggio con le firme di 32 prigionieri che chiede di allontanare l'ex Scià* — ha detto Hodding Carter —. *Ma non siamo affatto certi della sua validità. Non sappiamo se le firme sono autentiche, se esso è stato scritto dietro violenza. Non capiamo neppure se chieda l'estradizione di Reza Pahlavi in Iran o la sua espulsione*». Gli ostaggi, ha precisato il portavoce, sono tenuti legati, ma ricevono tre pasti al giorno: «*Le loro condizioni psichiche non sono buone*» ha concluso.

L'atteggiamento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato non sembra preludere a cedimenti nei confronti dell'*ayatollah* Khomeini. Carter e il segretario di Stato Vance paiono anzi convinti che il tempo giochi a loro favore. Hodding Carter ha fatto osservare che a Teheran gli studenti sarebbero già divisi, una parte vorrebbe un «*tangibile segno di buona volontà*» verso gli Stati Uniti, l'altra vi si oppone. Questa divisione si rifletterebbe anche nel Consiglio rivoluzionario e nel governo in formazione. Per questo motivo, il presidente ha ieri invitato ufficialmente gli americani ad abbandonare le dimostrazioni di protesta contro l'Iran: «*C'è oltraggio. C'è frustrazione. C'è ira* — ha detto Carter in un comunicato — *ma c'è anche l'orgoglio e il coraggio di coloro che sono in pericolo e la partecipazione al loro dramma e a quello delle loro famiglie. Ci aspettiamo che ogni americano eviti azioni che potrebbero aggravare i pericoli per gli ostaggi a Teheran*». Il presidente ha condannato le battaglie di venerdì in numerose città, che hanno portato a centinaia di arresti, soprattutto in California.

Quali proposte la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato stiano preparando non è dato sapere, almeno per ora. Un indizio potrebbe venire dall'offerta del presidente egiziano Sadat all'ex Scià di accoglierlo come rifugiato politico in Egitto, e farlo curare da medici americani. Reza Pahlavi, che ha avuto un colloquio in ospedale con l'ambasciatore di Sadat all'Onu, Ashraf Gharbal, ha detto che «*esaminerà l'offerta coi chirurghi e i familiari*». La partenza da New York renderebbe più facile la soluzione del problema per Carter e Vance, ma li danneggerebbe per le elezioni dell'anno prossimo. La consegna dei beni Pahlavi al regime di Khomeini sarebbe considerata poi una resa.

Ennio Caretto

Sadat definisce Khomeini «pazzo»

IL CAIRO — In una conferenza stampa tenuta venerdì sera il presidente egiziano Sadat ha definito l'*ayatollah* Khomeini «un pazzo» che si è servito dell'*Islam* per ridurre il suo Paese nel caos. Con le sue azioni Khomeini, ha aggiunto Sadat, lascia la porta aperta ad un colpo di Stato della sinistra, che lo deporrà.

Il presidente egiziano è tornato sull'offerta di un aereo privato per trasportare lo Scià in Egitto da New York, se questo contribuisse a risolvere la vicenda degli ostaggi americani.

Sadat ha escluso una mediazione egiziana: «*Non ho relazioni con Khomeini, e non sarei affatto contento di aver rapporti con un pazzo del genere*».

Emerge la personalità di Son Sann, ex premier di Sihanouk

I resistenti khmer divisi in mille gruppi contro lo strapotente invasore vietnamita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — La resistenza cambogiana, arroccata soprattutto lungo la frontiera thailandese, è divisa. Oltre ai *khmer* rossi, i più numerosi e meglio organizzati, vi sono molti movimenti nazionalisti e gruppuscoli spesso formati da poche decine di uomini: il *Molinaka* (Movimento di liberazione nazionale del Kampuchea) di Kong Sileah; il movimento di liberazione nazionale *Serika* di In Sakhan; il «Governo» (o «Fronte» o «Partito nazionalista») del sedicente «principe Norodom Sourlavong», e soprattutto il Fronte nazionale di liberazione del popolo *khmer* (*Fnlpk*) dell'ex premier del principe Sihanouk, Son Sann. Inoltre, in molte province vi sarebbe una resistenza disorganizzata.

Son Sann, che è rimasto a lungo nell'ombra prima di annunciare pubblicamente, il 9 ottobre scorso, la creazione del Fronte, rappresenta la forza più credibile fra i nazionalisti *khmer*, composta di unità militari che raggruppano almeno cinque ex-movimenti di resistenza nelle Forze Armate nazionali di liberazione del popolo *khmer* (Fnlpk) al comando del generale Dien Del, uno dei pochi ufficiali competenti del regime di Lon Nol, e, secondo la definizione di quest'ultimo, «il *meno sporco*». Alcune migliaia di soldati e partigiani del movimento opererebbero in una dozzina di province, equipaggiati con armi americane e cinesi.

Son Sann è una delle personalità *khmer* meno discusse. E' rimasto fuori della vita politica negli ultimi anni del regime di Sihanouk e durante quello di Lon Nol. Il suo vice è Chean Vam, ex dirigente del partito democratico e primo ministro nel 1948, che è rimasto in Cambogia durante il governo dei *khmer* rossi. Chean Vam ha sposato la sorella di Thiounn Thieunn, ministro della Sanità di Pol Pot, il che non impedisce però al Fnlpk di opporsi insieme ai «barbari» *khmer* rossi e agli invasori vietnamiti.

Molto più realisti del «principe» Sourlavong il quale recentemente ha dichiarato che, se gli venissero fornite le armi, potrebbe conquistare Phnom Penh «*in due mesi*», i partigiani di Son Sann sanno che, con tutto l'aiuto che potrebbero avere da Pechino o da Washington, hanno poche possibilità di sconfiggere l'esercito vietnamita. Uno dei capi militari del Fronte mi ha detto a Bangkok: «*Cerchiamo soprattutto una soluzione politica, il nostro esercito è ancora debole*». E ha aggiunto: «*Non siamo anticomunisti, siamo nazionalisti non comunisti. Rifiutiamo di unirci ai khmer rossi. Ma, sul piano militare, combattiamo contro lo stesso nemico nordvietnamita*».

Responsabile di questa divisione delle forze nazionaliste è Sihanouk, con le sue lunghe tergiversazioni. La confederazione dei *khmer* nazionalisti, fondata dal principe in ottobre a Pyongyang e della quale è presidente, non ha ancora strutture politiche o militari, e per ora non è riuscita a unificare i vari gruppi di resistenza non comunisti nati quando il principe pensava ancora di poter negoziare con Hanoi ed era contrario alla lotta armata.

Soltanto l'unificazione di queste forze slegate e ancora deboli potrà portare a una credibilità internazionale e peso strategico, ma le divergenze politiche e le rivalità personali rendono difficile l'unificazione. Alcuni responsabili cambogiani continuano a diffidare dell'ex capo dello Stato.

Patrice De Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo la visita ai profughi

Rosalynn Carter lascia Bangkok

BANGKOK — Rosalynn Carter, moglie del presidente americano, ha lasciato ieri la capitale thailandese per tornare in Usa dopo una breve visita nel campo profughi di Lumpini.

Prima della partenza, Rosalynn Carter ha dichiarato: «*Siamo coscienti del carattere urgente del problema dei profughi, e il popolo degli Stati Uniti è pronto a fornire tutto l'aiuto di cui è capace*». Ha sottolineato che la visita è stata puramente umanitaria, e ha insistito sulla necessità di una più stretta collaborazione tra le organizzazioni internazionali di aiuto ai profughi.

Mentre il colonnello indice elezioni in Bolivia

Il golpe di Busch sembra fallito La Camera respinge le sue proposte

LA PAZ — *La ricomparsa del deposto presidente Guevara Arce sembra avere inferto un colpo mortale ai militari che hanno organizzato il colpo di Stato del primo novembre. Le notizie che circolano nella capitale sono contrastanti, ma sembra certo ormai il totale isolamento del colonnello Alberto Natusch Busch, autore del golpe. Questi ieri ha firmato il decreto di convocazione per le elezioni presidenziali, fissato per il 4 maggio del prossimo anno. Ma è assai improbabile che Natusch Busch possa restare al potere, che di fatto non è ancora riuscito ad esercitare.*

Il Parlamento che Natusch Busch aveva sciolto, si era di fatto riunito giovedì per ascoltare il deposto Walter Guevara Arce, che era scomparso dopo il golpe. Guevara Arce aveva invitato i parlamentari a sfidare il colonnello e aveva rivolto un appello alle forze armate, risultate in questi giorni molto divise. Ieri il Parlamento si è nuovamente riunito raggiungendo il numero legale delle presenze (107 sui 144 deputati).

Tutti i gruppi politici hanno respinto la proposta di Busch di dare vita a un governo misto di militari e civili e si sono rivolti alle forze armate per chiedere di sconfessare pubblicamente l'operato dell'alto ufficiale che dieci giorni fa dichiarò decaduto il presidente.

Il rifiuto su tutta la linea del Congresso di avallare il golpe del primo novembre sembra aver colto di sorpresa il colonnello Busch che si è astenuto comunque dal rilasciare commenti a caldo.

La decisione «di non riconoscere il regime Natusch», come si legge nella mozione, è stata approvata con 72 «sì» e 35 «no». Nel documento si invitano le forze armate a intavolare trattative con il Parlamento per risolvere l'attuale crisi politica. A indurli ad abbracciare la causa del colonnello Busch non è servito neppure un certo ammorbidimento notato nelle posizioni del principale ispiratore del colpo di Stato, come la convocazione al 4 maggio prossimo delle nuove elezioni presidenziali. Busch aveva preferito tacere sull'improvvisa ricomparsa in pubblico di Walter Guevara Arce. Un'omissione evidentemente tesa a non «esacerbare ulteriormente il clima politico.

Il golpe continua ad avere ripercussioni anche sul piano internazionale. Il Venezuela, secondo fonti attendibili di Caracas, avrebbe deciso di sospendere gli aiuti economici alla Bolivia allineandosi alle posizioni di Washington.

Il rifiuto del Congresso a riconoscere il nuovo regime si aggiunge a quello già pronunciato dai sindacati, dalla Chiesa e dalla maggioranza dei partiti. Tacciono invece ancora quei militari, e si dice siano molti, nettamente contrari al golpe. Si pensa che preferiscano rimanere alla finestra in attesa di fatti ed elementi nuovi.

Dopo la protesta a Mosca finisce in manicomio

MOSCA — Antonina Agapova, 69 anni, madre di un marittimo che disertò in Svezia nel 1974, è stata internata in un ospedale psichiatrico dopo aver inscenato una manifestazione di protesta nella Piazza Rossa.

La nuora, Ludmila, ha riferito che l'anziana donna aveva appena steso uno striscione con la scritta: «*Breznev lascia che la famiglia raggiunga mio figlio*», quando sono intervenuti gli agenti.

Avrà bambini più o meno tarati la donna che beve in gravidanza

STOCCOLMA — «Se non vanno bene a scuola la colpa è della madre, che ha bevuto troppo durante la gravidanza». *Lo afferma uno studio fatto da un pediatra di Göteborg su bambini tra i 10 e i 14 anni, seguiti dal giorno in cui hanno cominciato ad andare a scuola. Da tempo si sa che l'alcol ha influenza sul feto: il consumo di quantitativi anche modesti da parte della donna in stato interessante agisce su un cervello in formazione, con gravi conseguenze.*

Ora il fenomeno è stato analizzato a fondo, e le sue proporzioni hanno sorpreso lo stesso ricercatore. E' risultato in pratica che migliaia di bambini svedesi oggi in età scolastica denunciano danni fisici e psichici conseguenti all'uso dell'alcol, senza averne mai bevuto una sola goccia. I bimbi nati in queste condizioni sono inquieti, hanno tendenza alla violenza e problemi di apprendimento. Ad esempio, trovano difficile imparare a leggere perché non riescono a separare le lettere, nonché a fare operazioni aritmetiche, anche le più elementari, perché non riescono a distinguere e a classificare i numeri.

Inoltre, si sviluppano più lentamente rispetto alla norma, hanno difficoltà di concentrazione, pesano di meno, hanno il cranio più piccolo. Nei casi più gravi, e cioè quando la madre consuma elevate quantità di alcolici, vi sono evidenti sintomi di lesioni al cervello, difetti al cuore, agli intestini e ai reni. Spesso li riscontra paura, senso di rimorso, angoscia e incertezza, che neppure la condizione sociale elevata, le cure e l'affetto riescono a vincere. In pratica, questi bambini hanno riportato danni che dureranno per tutta la vita.

In un Paese di forti bevitori come la Svezia, il 7 per cento dei neonati nasce da una madre che beve, e pertanto il problema è di particolare gravità. Ma, secondo il pediatra, il problema non è soltanto svedese, e riguarda molti altri Paesi, in particolare quelli industrializzati.

Walter Rosbach

Per frenarne gli ardori sessuali

Serviva al marito caffè con gli ormoni femminili

UTRECHT — Una donna olandese ha cercato di moderare gli ardori sessuali del marito, da lei giudicati eccessivi, mettendogli la mattina nel caffè pillole di ormoni: il marito lo ha scoperto soltanto dopo 12 anni, quando il suo medico gli ha fatto notare che aveva sviluppato seni femminili.

La vicenda viene riferita da un chirurgo nella rubrica di una rivista medica olandese.

L'uomo in questione, di 60 anni, si era recato a consultare il chirurgo per alcuni dolori che avvertiva sotto le ascelle; quando il medico gli ha rivolto domande sui suoi seni sviluppati «*femminilmente*», l'uomo ha risposto che li aveva da almeno 10 anni. Sua moglie, che si era recata insieme al marito dal medico, prese allora quest'ultimo da parte per confidargli che da 12 anni metteva pillole di ormoni femminili nel caffè del marito poiché non poteva sopportare le sue continue richieste di prestazioni sessuali.

Un ex medico curante di famiglia fece poi sapere a questo chirurgo che era stato lui a prescrivere queste pillole dopo che la donna gli aveva chiesto aiuto per «*raffreddare gli ardori sessuali*» del marito. Sempre secondo la rivista medica il medico di famiglia disse alla donna: «Mettetegli queste pillole nel caffè e vedrà che basterà a fermarlo». L'articolo della rivista medica non precisa se il trattamento abbia avuto successo.

e.st.

Il 9 novembre alle ore 15,20 dopo lunghe e penose sofferenze ci lascia per sempre e va verso l'infinita Luce

Giuseppe Mullari

Lo ricordano con immenso dolore rimpiangendo la sua allegria e la grande umanità la moglie **Maria Annunziata**, i figli **Nicola, Cosimo, Enzo, Teresa, Lina**, generi, nuore, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo lunedì 12 alle ore 15 Ospedale Martini, via Cigna, quindi proseguirà per Borgosatin ove alle ore 16 avrà luogo la funzione religiosa nella Chiesa S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Nicola Mullari per la morte del padre

Giuseppe Mullari
— Torino, 10 novembre 1979.

I Compagni del Reparto [illegible] si uniscono al dolore del collega Nicola per la morte del PADRE.

Improvvisamente e serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giovanni Cugno

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Emma**, i figli **Gabriella**, **Leo** con la fidanzata **Iselena**, la sorella **Maria**, il fratello **Luciano**, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 alle ore 10 con partenza da piazzetta S. Giuseppe.
— Trofarello, 9 novembre 1979.

Gli amici **Ada Gemma Giovanni Ernesto** prendono vivissima parte al grande dolore della famiglia Cugno.

Lalla Piero Aldo affranti piangono il caro **NINO**.

Addolorati piangono **NINO** zia **Tina**, i cugini: **Nuccia Aldo Clementina Mary Anna Gianfranco**.

Partecipano commossi al dolore dei familiari zia **Emma** cugini **Dersal Trivert**.

Gli amici di Gabriella: **Umberto, Tiziano, Naomi, Irene, Celeste, Massimiliano, Gian Luca, Roberto** partecipano al lutto della famiglia.

Aldo e **Loredana** si uniscono al dolore di Leo e Gabriella per la perdita del caro **PAPA'**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Cugno:
Arnaldo Angeli
Rosina e Mario Belocco
Paolo Bernardelli
Luigi Bertorello
Alessandro Callina
Valdo Chiapponi
Riccardo Chirino
Marisa e Luigi Lajolo di Cossano
M. Ludovica e Francesco Martina
Adriana e Carlo Rebba
Giuseppe Solgarolo

E' mancato

Luigi Valivano
Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano la moglie **Maria Perelli**, le figlie **Elsa** col marito **Giorgio**, **Lidia** col marito **Beppe** e l'adorato **Davide**, sorelle, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali nella Parrocchia di Rocca delle Donne (Al) lunedì 12 corrente ore 15,30 (partenza dall'abitazione ore 14).
— Torino, 10 novembre 1979.

Carmelina Morello, le figlie **Franca**, **Annamaria**, generi, nipoti, addolorati ricordano il cognato e Zio **LUIGI**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Peira
di anni 77

Lo piangono la moglie **Rosa**, il figlio **Enzo**, la nuora **Fulvia** e le adorate **Maggie** e **Elena**. I funerali si svolgeranno in Montella d'Asti lunedì 12 alle ore 10,30.
— Torino, 10 novembre 1979.

Jole, Mario Testa e famiglia partecipano commossi al dolore della cara Rosa, di Enzo e Fulvia per la perdita del fraterno amico.

Giuseppe Peira
— Asti, 10 novembre 1979.

Maria e **Domenico Granetto** partecipano al dolore della famiglia Peira per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Peira
— Torino, 10 novembre 1979.

E' mancata

Angelica Turinetto

Lo annunciano i nipoti **Alice**. Funerali lunedì 12 ore 8,45 nella Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 9 novembre 1979.

Compianta dalle amate sorelle, da cognati, nipoti e pronipoti, parenti ed amici, è mancata

Margherita Simondi ved. Lempi

I funerali si svolgeranno domenica 11 novembre ore 10.
— Collerette Castelnuovo, 10 novembre 1979.

E' serenamente mancata

Anna Cambursano nata Chiabotto
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Alberto**, la nuora **Ada Chiavazza** e parenti tutti. I funerali partiranno dall'Ospedale Cottolengo. Per orario telefonare al 236.555.
— Torino, 10 novembre 1979.

La famiglia **Chiavazza** partecipa al dolore di Ada ed Alberto.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Zanella ved. Bortolas

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Marisuccia** con **Silvio** e **Marina**, la figlia **Mirella** con **Mario** e **Massimo**, sorelle, fratello, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Bono per le assidue cure prestate. Funerali lunedì 12 c.m. ore 16 Nuova Ad. Maroni (largo Gottardo).
— Torino, 11 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

Rosa Paradotto in Lambruschi

Addolorati ne danno il triste annuncio: marito, figlio, nuora, l'adorata **Patrizia**, sorella, cugine, parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilire. Telefonare 697410.
— Torino, 11 novembre 1979.

Ha raggiunto il suo Luciano

Maria Sevatti ved. Gronda

Addolorati lo annunciano la figlia **Mariuccia** con il marito **Gigi Sandis**, il figlio **Maurizio** con la moglie **Fucci Saira** e i suoi adorati nipoti **Vittorio**, **Alberto**, **Andrea** e **Giulia**. I funerali si svolgeranno in Oleggio Castello alle ore 10,30 del 12 novembre 1979.
— Arona, 10 novembre 1979.

E' mancato

Luigi Teppati Losè (Vigin)

Lo piangono i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mazzenie domenica 11 novembre alle ore 15,30 in Parrocchia.
— Mazzenie, 10 novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Ernestina Fossati

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso tristezza la sorella **Anna** ed **Enrica**, cognato **Gepi**, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Torino, 11 novembre 1979.

Gepi e **Mario Cossin**, partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Giorgio** e **Antonio Pelassa** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Marisa Pelassa
— Torino, 10 novembre 1979.

(Continua a pag. 5)

Intervista con Guido Brunner, commissario per l'energia

Nella Cee, se aumenta il petrolio 500 mila posti di lavoro in meno

«L'ultimo aumento di quest'anno è stato un grave colpo alle nostre speranze di uscire dalla recessione» - «Si prevedeva una crescita del reddito lordo del 4,5%, ora possiamo sperare soltanto nel 2%» - Nuove soluzioni energetiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Guido Brunner, commissario della Cee per l'Energia, ci ha dichiarato che centinaia di migliaia di posti di lavoro saranno persi in Europa in un anno a causa degli aumenti dei prezzi petroliferi, che la espansione economica è minacciata dalla lentezza con cui procede il programma di nuclearizzazione industriale e che verosimilmente il prossimo aumento del prezzo del greggio, a dicembre, sarà del 10 per cento.

Abbiamo chiesto a Brunner, che per tre anni si è visto respingere dai governi quasi tutti i suoi validi progetti per una politica comune europea sull'energia, se poteva calcolare il numero di posti di lavoro persi a causa dell'Opec.

Ci ha risposto: «*Nessuno può dire con esattezza quanti posti siano stati persi, ma certamente si tratta di un numero molto alto. Detto con parole semplici, è finita l'era postbellica dei livelli di vita e delle aspettative crescenti sulla base dell'energia a basso costo, cioè il petrolio importato. L'ultimo aumento di quest'anno è stato un grave colpo alle nostre speranze di uscire dalla recessione e dal ristagno economico. Le cifre raccontano la storia. Nel 1973 abbiamo importato 580 milioni di tonnellate di petrolio pagando 15 miliardi di dollari. L'anno scorso 472 milioni di tonnellate ci sono costate 50 miliardi di dollari. Quest'anno, mantenendo le importazioni allo stesso livello dell'anno scorso, come ci siamo impegnati a Tokyo e al Consiglio europeo, la stessa quantità di greggio costerà ai nove Paesi della Cee circa 70 miliardi di dollari*».

«*Se siamo realistici, io credo che dovremo fare i conti con un altro dieci per cento di aumento dei prezzi del petrolio entro la fine dell'anno. Tutto ciò, naturalmente, ha avuto un effetto sulle prospettive della crescita economica. Credevamo di poter ottenere una crescita del reddito lordo di circa il 4,5 per cento per quest'anno. Ce n'era bisogno soltanto per restare fermi, per contenere la disoccupazione ai suoi alti livelli attuali e per finanziare i cambiamenti necessari per uscire dalla prosperità basata sul petrolio. Oggi, dobbiamo prevedere una crescita del 2 per cento, o del 2,5 per cento, se siamo fortunati, per il prossimo anno. Quel 2 per cento mancante potrebbe significare la perdita di altri 500 mila o 750 mila posti di lavoro nella Cee, oltre che un'inflazione più alta*».

Può la Cee spezzare la «stretta» dell'Opec o è impossibile?

Brunner, che due mesi fa accusò l'Opec di «organizzare» la penuria petrolifera a fini di lucro, riflette e risponde: «*Abbiamo ragione di preoccuparci dell'effetto dei prezzi del greggio, ma non dobbiamo essere irrazionali. Quasi certamente avremo meno petrolio a prezzi sempre più alti. Dobbiamo quindi rinunciare all'abitudine di basare la nostra economia sul petrolio. Si devono utilizzare nuove forme energetiche. L'energia solare dovrebbe essere di particolare interesse per l'Italia, come quella geotermica. Stiamo anche lavorando per sviluppare altre fonti di energia, come la gassificazione del carbone, vari sistemi di utilizzare il vento e le onde marine e l'utilizzazione dell'idrogeno. In quest'ultimo settore, il centro comune di ricerca di Ispra ha di recente compiuto un decisivo passo in avanti. Tutti possono dare un contributo. Il messaggio è semplice: risparmiare più che si può ogni giorno. La conservazione di energia è la fonte alternativa più importante per continuare a far funzionare le nostre fabbriche e per conservare il controllo sul nostro destino*».

Guido Brunner

Chiediamo se il ritardo nello sviluppo dell'energia nucleare stia rallentando l'espansione economica della Cee e Brunner risponde: «*Credo di sì. Noi crediamo che lo sviluppo controllato dell'energia nucleare nella Cee, nel quadro delle più severe misure di sicurezza per la popolazione, è essenziale per sviluppare la nostra economia. L'energia nucleare è stata sicura e costa poco. Ne abbiamo bisogno. Attualmente, disponiamo di 29 Gigawatts (1 GW è pari a 1000 Megawatts) di capacità nucleare in operazione con altri 80 GW in costruzione. Abbiamo bisogno di costruire circa 17 centrali nucleari ogni anno sino al 1985 se i nostri piani energetici devono essere realizzati per il 1990*».

Se l'Unione Sovietica avrà bisogno d'importare greggio in futuro, prevede tensioni politiche o di altro genere, nel Medio Oriente, via via che aumenterà la concorrenza tra le nazioni per i rifornimenti?

«*Non è necessario — ha detto il commissario — che illustri a lei i pericoli inerenti alla situazione generale nel Medio Oriente. La Cee è in una situazione particolarmente precaria a causa della sua dipendenza dal petrolio mediorientale. Gli Stati Uniti hanno già complicato l'equazione diventando i maggiori importatori di greggio. Se l'Urss, che attualmente è il più forte produttore di petrolio, ha pure bisogno di entrare sul mercato internazionale per i suoi rifornimenti, allora le equazioni diventano infinitamente più complicate e i pericoli più evidenti. L'Urss acquista già molto gas dall'Iran, per esempio, ma non so se e quando avrà bisogno di importare anche petrolio. Ma la sola possibilità che lo faccia dovrebbe indurci a ridurre la nostra dipendenza*».

Renato Proni

Durante la celebrazione del centenario della nascita di Einstein

Il Papa propone a dotti, teologi, storici «la completa riabilitazione di Galileo»

Alla Pontificia Accademia delle scienze, presenti vari premi Nobel, i cardinali e le missioni diplomatiche - Auspicata una concordia tra scienza e fede, tra la Chiesa e il mondo

ROMA — Il Papa ha proposto ieri a «*dotti, teologi e storici*» una leale riabilitazione di Galileo Galilei, scavalcando così la rivalutazione che già ne era stata fatta da Paolo VI e dal Concilio Vaticano II. Celebrando il centenario della nascita di Albert Einstein, Giovanni Paolo II ha colto l'occasione per sollecitare un'approfondita revisione del processo a Galileo, e ha invitato la stessa Chiesa a riconoscere lealmente i torti «*da qualsiasi parte vengano*» affinché siano definitivamente cancellati «*i sospetti che questo "affaire" oppone ancora in molti spiriti ad una concordia fruttuosa tra scienza e fede*».

Il Papa ha fatto il clamoroso invito nella Sala Regia in Vaticano durante una solenne riunione della Pontificia Accademia delle Scienze, presenti vari premi Nobel, i cardinali e le missioni diplomatiche accreditate presso la Santa Sede. Nel suo discorso Giovanni Paolo II ha accostato i meriti scientifici di Einstein a quelli di Galileo Galilei («*Hanno caratterizzato un'epoca*») e li ha proposti ambedue all'attenzione dei teologi e dei dotti, per uno studio approfondito.

Ha affermato, a riguardo di Einstein, che «*la Chiesa, piena di ammirazione per il genio del grande scienziato che rivela l'impronta dello Spirito creatore, senza entrare in alcun modo in un giudizio che non le spetta sulla dottrina dei grandi sistemi dell'universo, propone tuttavia questa stessa dottrina alla riflessione dei teologi per scoprire l'armonia esistente tra la verità scientifica e la verità rivelata*».

Quanto a Galilei, il Papa è andato ben oltre la rivalutazione fattane da Paolo VI e dal Concilio Vaticano II. Ha chiesto che la triste vicenda, che lo oppose alle autorità ecclesiastiche del suo tempo, sia affrontata a fondo dagli esperti, per allontanare una volta per tutte il sospetto di avversione alla scienza che la Chiesa da allora non poté più scrollarsi di dosso.

«*La grandezza di Galileo* — ha affermato Giovanni Paolo II — *è conosciuta a tutti, come quella di Einstein, ma a differenza di colui che oggi onoriamo davanti al Collegio cardinalizio nel palazzo apostolico, il primo ebbe molto a soffrire, non possiamo nasconderlo, da parte di uomini e di organismi della Chiesa*». Ha ricordato la deplorazione del Concilio Vaticano II, contenuta nella costituzione «Gaudium et spes», e ha subito dopo lanciato il suo appello e insieme: «*Per andar oltre questa presa di posizione del Concilio, auspico* — ha dichiarato — *che teologi, dotti e storici, animati da spirito di sincera collaborazione, approfondiscano l'esame del caso Galilei e, nel riconoscimento leale dei torti, da qualsiasi parte vengano, facciano sparire i sospetti che questo "affaire" oppone ancora in molti spiriti ad una concordia fruttuosa tra scienza e fede, tra la Chiesa e il mondo. Io assicuro tutto il mio appoggio a questa impresa che potrà rendere onore alla verità della fede e della scienza ed aprire la porta a future collaborazioni*».

Il Papa ha citato alcuni brani tratti da lettere di Galileo per indicare la loro aderenza alle enunciazioni del Concilio e del magistero ecclesiastico sulla interpretazione delle Sacre Scritture (citata in particolare l'enciclica «Divino afflante Spiritu» di Pio XII): «*Sono concordanze* — ha rilevato — *che contribuiscono a creare un punto di partenza favorevole alla soluzione onorevole dei problemi dell'affare Galileo, uno stato d'animo propizio alla soluzione onesta e leale delle vecchie opposizioni*».

Sul piano dei principi, il Papa ha proclamato che la scienza fondamentale è un bene universale che ogni popolo deve poter coltivare in piena libertà da ogni forma di asservimento internazionale o di colonialismo intellettuale, ma anche nei confronti del potere politico e economico. Nelle sue applicazioni, poi, deve ispirarsi all'amore, alla saggezza, al coraggio «*contro l'ingerenza indebita di tutti i poteri tirannici, perché il progresso non debba degenerare in tragedia*». Ha concluso: «*Come la ragione esige la libertà religiosa, così la scienza rivendica legittimamente la libertà della ricerca*».

Filippo Pucci

Fermati in Polonia 23 dissidenti

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno fermato venerdì sera nella capitale 23 dissidenti, compresi 6 esponenti del *Kor* (comitato per l'autodifesa sociale). Il provvedimento sarebbe essere collegato al 61° anniversario dell'indipendenza, che cade oggi.

Il portavoce del *Kor*, Jacek Kuron, ha detto che anche a Cracovia si sono avuti fermi tra gli studenti dissidenti. A Varsavia i rastrellamenti sarebbero tuttora in corso.

Milano: studente è accoltellato da neofascisti

MILANO — Proprio mentre si sta celebrando il processo a nove neofascisti accusati di avere ucciso a coltellate un giovane di sinistra e di averne feriti altri due, si è verificato un episodio analogo anche se, fortunatamente, molto meno grave.

La vittima è Giacomo Buglia, 26 anni, lavoratore e studente della Bocconi, militante del «Movimento lavoratori per il socialismo». Nel pomeriggio era con alcuni amici in piazza Corvetto, alla periferia Sud della città, quando è stato avvicinato da alcuni ragazzi che distribuivano manifestini firmati Movimento sociale italiano «Nucleo Alberto Giacquinto» (dal nome del neofascista ucciso a Roma mesi fa).

Stando a quello che egli ha raccontato, Buglia ha rifiutato il volantino e subito è stato aggredito. Ha cercato di fuggire ma qualcuno gli ha vibrato due coltellate che lo hanno preso alla regione lombare. I colpi, fortunatamente per lui, non sono affondati.

Quali entrate e quali uscite hanno dato la perdita di 17 miliardi?

Anche dopo la pubblicazione del deficit le finanze vaticane restano un mistero

CITTA' DEL VATICANO — *L'annuncio ufficiale della S. Sede di un deficit sui 17 miliardi previsto nel proprio bilancio del '79 è un fatto senza precedenti che intacca il secolare segreto, ma non risolve il vero rebus. A quanto ammontano le entrate e a quanto le spese, dalla cui differenza nasce il disavanzo? Senza questi due punti di riferimento anche la cifra in rosso non ha significato. E' solo una base di partenza dalla quale tentare l'impresa di individuare risorse e uscite alle quali si riferisce quell'unico dato del passivo.*

Ripetiamo che il bilancio riguarda soltanto la S. Sede, cioè la Curia romana, i palazzi apostolici, i tribunali ecclesiastici, segretariati, comitati, consigli, uffici, «L'Osservatore Romano», il Vicariato di Roma, diocesi del papa, e qualche altro organismo. Da quel bilancio sono esclusi: l'Istituto per le Opere di Religione (IOR), vera banca autonoma con sede in Vaticano che amministra depositi di seimila o settemila «clienti», fra i 2000 Ordini religiosi, le 2600 diocesi, cardinali, vescovi e privati cittadini ammessi; le stime dei depositi variano fra 1700-2500 miliardi massimi e 600-700 miliardi minimi; la Congregazione de Propaganda Fide, che ha un bilancio distinto dalle quattro Opere missionarie le quali raccolgono attorno ai 70 miliardi di lire, distribuiti poi nelle missioni; la Congregazione Orientale; il Governatorato della Città del Vaticano, che ha 1300 dipendenti con otto miliardi di attivo; la Fabbrica di S. Pietro e altri organismi.

Il bilancio della sola S. Sede è gestito dalla Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (Apsa).

Dobbiamo affidarci a fondate voci che un anno fa ci permisero di indicare in 22 miliardi il bilancio 1977 della S. Sede a carico dell'Apsa e in 10-11 miliardi il relativo deficit, poi aumentato a 12-14 miliardi nel '78. Le indiscrezioni, stavolta, contrastano: alcuni garantiscono che il bilancio non arriva a 25 miliardi, altri assicurano che supera i trenta miliardi. «Quel che pesa sono — dice la prima versione — gli stipendi pur modesti dei 1700 dipendenti, in massima parte ecclesiastici e religiosi. Moltiplichi una media di sei milioni a testa l'anno per 1700 e arriva a circa 11 miliardi. Aggiunga altrettanto per i 1500 pensionati e arriva a una ventina di miliardi. Il resto sono le spese di gestione, ridotte al minimo».

Analizziamo più a fondo. L'Apsa trae i redditi soltanto dal patrimonio mobiliare affidato alla «sezione straordinaria» e basato in gran parte del miliardo in titoli e 750 milioni liquidi versati dall'Italia nel '29. La «sezione ordinaria» cura i beni immobili ed è quasi senza redditi.

Nel '75 domandarono al card. Egidio Vagnozzi, capo della Prefettura economica, se fosse corretto rivalutare il «fondo italiano» a 300 miliardi attuali. «Le dico — rispose — che il patrimonio produttivo della S. Sede, in Italia e nel mondo, è meno di un quarto della somma da lei indicata». *Dunque, fra ottanta e ottacinque miliardi. Al minimo del cinque per cento dovrebbero rendere, oggi, quattro miliardi e mezzo o cinque l'anno.*

A molti esperti un simile reddito appare troppo basso perché, dicono, gli investimenti legati al «fondo» del 29 devono essere necessariamente sull'ordine dei 350-400 miliardi. «O in Vaticano i famosi finanzieri hanno sbagliato in modo grossolano?», domandano. E' anche possibile.

Nel '59 il card. Domenico Tardini disse ai giornalisti che per coprire i 4 miliardi e mezzo di più per aumenti salariali la S. Sede avrebbe dovuto disporre di un capitale investito sui novanta miliardi: «Invece, credetemi, contiamo sull'elemosina», concluse.

Sei anni dopo, nel '65, l'allora ministro delle Finanze, Preti, dichiarò alla Camera che la S. Sede aveva incassato 3 miliardi e 262 milioni di dividendi: al tre per cento, equivalevano ad almeno cento miliardi d'investimenti in Italia.

Non è questa la sede per sviluppare l'analisi. Concludiamo dicendo che sembra più probabile un bilancio «superiore ai trenta miliardi»: esso spiegherebbe sia il deficit di 17 miliardi, sia un reddito attorno ai 12 miliardi che dev'essere integrato dall'«Obolo di S. Pietro», le offerte da tutto il mondo cattolico al Papa salite nel '79 a circa dieci miliardi annui da cinque o sei cui erano scese negli ultimi tempi di Paolo VI.

Lamberto Furno

Prezzi al consumo aumento del 2,3% in ottobre

ROMA — Non accenna a rallentare l'aumento del costo della vita: l'indice dei prezzi al consumo in ottobre — reso noto ieri dall'Istat — è infatti aumentato del 2,3 per cento rispetto a settembre. Con questo aumento sale al 18,2 per cento il tasso annuo d'incremento dei prezzi al consumo (ossia l'aumento registrato rispetto al mese di ottobre dell'anno scorso).

Craxi in Cina con delegazione psi

ROMA — Il segretario del psi, Craxi, è partito ieri alla volta di Pechino dove avrà una serie di incontri con i leaders politici cinesi. Craxi si reca in Cina su invito del governo della Repubblica popolare cinese e visiterà oltre alla capitale, Shanghai e Canton. Il segretario del psi è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie Anna, dagli on. Maria Magnani Noya e Zagari, dal direttore dell'*Avanti!* e da un gruppo di collaboratori tecnici.

Carrillo propone vertice dei pc euro-occidentali

MADRID — Il segretario del partito comunista spagnolo Carrillo ha proposto al segretario del pci Berlinguer una riunione dei dirigenti di tutti i partiti comunisti dell'Europa Occidentale per studiare l'attuale crisi mondiale e proporne delle soluzioni.

Carrillo riconosce però che l'organizzazione di tale riunione non è facile. Egli propone inoltre la creazione di un organismo comune «*tra la Cee e i Paesi produttori di petrolio per sostituire i sei o sette trust che monopolizzano nel mondo la distribuzione del petrolio*».

Le precisazioni della segreteria dc non hanno attenuato la polemica

Il psi replica alle critiche di Zac Attacco di Donat-Cattin al governo

ROMA — «*altro che solidarietà nazionale. Un tale atteggiamento è solo foriero di altre lacerazioni e di paralisi*». La replica socialista al polemico discorso di Zaccagnini, di cui abbiamo riferito ieri, è arrivata nel giro di ventiquattro ore. L'*Avanti!* di questa mattina pubblica una nota attribuita al segretario del psi Craxi nella quale vengono ritorte contro il segretario della dc le accuse che Zaccagnini avevano rivolto al psi, senza tuttavia mai citarlo.

Nel suo discorso in un paesino della provincia modenese il segretario della dc aveva parlato di partiti (e si capiva che era il psi) che sono «*eterni ripetenti della democrazia*», «*incerti tra l'essere e il dover essere*», «*testardi*», insistenti nel chiedere «*al di là della ragionevolezza e del buon senso*», che pongono «*prezzi esosi*» e «*condizioni inaccettabili*», e infine «*si defilano in attesa di tempi migliori*».

Una tale raffica di accuse aveva lasciato allibiti i dirigenti socialisti, che non avevano dubitato un momento che i destinatari della requisitoria fossero proprio loro. Perché un tale atto di guerra così a freddo?, si erano chiesti. I più vicini collaboratori di Zaccagnini, rendendosi conto dello stato d'animo che montava nel psi, si erano affrettati a telefonare a Craxi per spiegargli che non era il psi nel mirino del segretario dc, ma genericamente l'«area radicale». Anche il *Popolo* di oggi insiste con questa spiegazione. Ma il psi non ci ha creduto, e Craxi decideva di scrivere la sua risposta prima di partire per il viaggio in Cina.

«*Non si capisce dove tiri a parare il nuovo attacco, più o meno velato, che il segretario dimissionario della dc muove anche in direzione dei socialisti. Ne sono chiare le radici. Meno chiaro lo scopo, giacché senza di noi e contro di noi non si organizza né si costituisce nessuna politica di governo, di stabilità e di rinnovamento*». Craxi si rivolge quindi a tutta la dc perché si comporti con maggiore equilibrio.

La sortita antisocialista del segretario Zaccagnini non ha esaurito le sorprese di fonte democristiana. Un altro tra i massimi dirigenti della dc, il vicesegretario Donat-Cattin, lancia dalle pagine dell'*Espresso* un attacco a tappeto contro il governo Cossiga, con l'evidente proposito di farlo cadere. Il testo, anticipato dalle agenzie, ha lasciato tutti sconcertati. Perché la crisi ora? Non la vuole nessuno: né i socialisti, né i laici e i socialdemocratici e neanche la stessa dc, che vuole pensare, senza altre preoccupazioni, allo svolgimento del congresso. Forse Donat-Cattin vuol mandare a monte il congresso perché ha capito che non sarà lui il successore di Zaccagnini, hanno ipotizzato alcuni tra i suoi compagni di partito. Ma una spiegazione razionale non è stata ancora trovata.

«*Un chiarimento ci vuole. Altrimenti il deterioramento della situazione, già in corso, verrà scontato da tutte le forze politiche*», argomenta il vicesegretario della dc. «*Il chiarimento servirà per sapere se dobbiamo andare avanti con questo governo ponte o se questo ponte non lo vuole nessuno*». «*Bisogna rivedere tutto, ridiscutere come si possa andare fino alle amministrative di giugno*», suggerisce Donat-Cattin. Per giovedì prossimo il capo della corrente «Forze nuove» ha preannunciato una riunione della dc per discutere della politica economica e per «*verificare se gli altri partiti vogliono fare ancora strada assieme*».

L'antisocialismo strisciante del gruppo Zaccagnini, le stranezze di Donat-Cattin (che è considerato amico del psi), la confusione delle lingue in casa dc sul ruolo da assegnare in futuro ai socialisti, rendono sempre più circospetti i dirigenti del partito del garofano. Chi è contrario ad una alleanza preferenziale con la dc riprende fiato. L'ex segretario De Martino, per esempio, sostiene che occorre avviare subito un processo unitario nella sinistra, «*per mettere a punto una linea politica economica e sociale da valere per l'immediato*».

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Martedì 11 novembre 1879

Odalisca fuggita

NAPOLI — E' fuggita un'odalisca dall'harem che tiene in città per proprio uso e consumo S. A. Ismail, ex kedivè d'Egitto. La Questura ha scoperto il nido della colomba fuggitiva col suo colombo — un bel giovinotto della provincia di Bari, studente e pittore, di condizione agiata — se è vero che il padre gli mandi ogni mese un bel gruzzoletto di 600 lire. Il nido è stato trovato a Foggia; ma quando il pittore e l'odalisca sono stati sorpresi «erano già marito e moglie», come dice l'ufficiale dello stato civile. L'odalisca non è turca, ma francese, e a S. A. la fuga non ha fatto molta impressione.

Operaio folgorato all' "Italcable"

ROMA — Incidente mortale nel centro operativo dell'Italcable di Acilia. Un operaio di 41 anni, addetto alla manutenzione degli impianti elettrici, Sergio Leonardi, è stato investito da una violenta scarica, rimanendo fulminato, mentre stava lavorando assieme ad altri due operai all'interno di una cabina ad alta tensione.

Leonardi, che è morto poco dopo il ricovero all'ospedale «Sant'Eugenio», era un dipendente della «Italcable» mentre gli altri due, rimasti illesi ma attualmente ricoverati in stato di choc nello stesso ospedale, lavoravano per una ditta appaltatrice, la «Sace Sud».

Ancora ignote le cause dell'incidente sul quale la magistratura ha aperto un'inchiesta. Pare — secondo opinioni raccolte tra i compagni di lavoro di Leonardi — che la cabina dovesse essere disattivata, mentre al momento dell'incidente era attraversata da una corrente pari a 8400 volts.

Il consiglio di fabbrica dell'«Italcable» che subito dopo l'incidente aveva proclamato un'astensione dal lavoro di dieci minuti, in un comunicato ha annunciato di aver nominato una commissione tecnica che «*si metterà a disposizione delle autorità competenti per l'accertamento di eventuali responsabilità*».

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE 1979

NATI — Galanio Giovanni; Grilli Andrea; Perotti Irene; Granilo Diego; Cerlessore Davide; Alvano Andrea; Gianfreda Marco; Nardon Arianna; Terragiani Iolanda; Calleri Nadia; Ambrogio Sabina; [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 28 - Matrimoni 15 - Morti 54

7 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 63 - Matrimoni 4 - Morti 40

6 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

Nati 101 - Matrimoni 17 - Morti 26

(Segue da pag. 4)

Onorina Morando ved. Pacotto

[illegible]

Aldo Cacciavellani

[illegible]

Adele Pelissero ved. Marco

[illegible]

Mauro Bertinetti

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

Giovanni Crivello

[illegible]

Gianni Crivello

[illegible]

Luigi De Palma

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Un volantino delle Br rivendica l'attentato e dà un nuovo assetto all'eversione

Aveva arrestato Pifano a Roma l'agente ucciso da due terroristi

Due anni or sono durante disordini al Policlinico - I brigatisti dicono che «si è contrapposto per anni a ogni iniziativa di lotta del proletariato e delle sue avanguardie rivoluzionarie» - Un legame tra Autonomia, Movimento e capi storici

ROMA — La colonna romana delle Brigate rosse ha rivendicato con un lungo volantino l'uccisione dell'agente Michele Granato, *«killer di Stato»*, *«canaglia della Digos»*. Una colonna non più tanto «dissenziente», ma che anzi cita con ostentazione i *«compagni detenuti dell'Asinara»*, il *«compagno Prospero Gallinari»*, Fabrizio Pelli e Francesco Berardi, suicida in carcere. Il comunicato delle Br, arrivato nel primo pomeriggio di ieri a un giornale della sera, sembra dunque segnare una tregua all'interno del partito armato, in vista di nuove *«forme organizzative clandestine e armate di massa»*.

A ventiquattr'ore dall'assassinio dell'agente del Commissariato San Lorenzo le indagini hanno permesso soltanto di dare un vago contorno ai volti dei due sparatori, l'uomo e la donna. E' stata proprio costei, trent'anni circa di età, a colpire Granato alla testa con una calibro 38 special. In questura sono stati fatti alcuni nomi (Barbara Balzerani e Susanna Ronconi), ma senza eccessiva convinzione. L'altra arma usata nell'attentato era una calibro 9 lungo. Potrebbe essere quella rubata all'appuntato della Polfer Michele Tedesco aggredito dalle Br il 31 ottobre.

Michele Granato era stato segretario della Fgci di Lercara Friddi. Aveva rinunciato alla tessera del partito comunista solo alla vigilia del suo ingresso nella polizia. Anche suo padre è un anziano militante del pci: negli Anni 50 era stato uno dei protagonisti delle lotte nelle zolfare. Gaetano Granato è molto malato. Non è potuto nemmeno venire a Roma a vegliare il cadavere del figlio. E' arrivata invece la madre, che è stata accompagnata all'obitorio dal dirigente del Commissariato di San Lorenzo, Pier Luigi Ditta. I funerali del giovane agente saranno celebrati domani al suo paese. Le indagini della Digos e dei carabinieri puntano intanto sugli ambienti più estremi dell'Autonomia romana. E' stato fra l'altro confermato che due anni fa era stato proprio Granato a ammanettare Daniele Pifano durante alcuni disordini al Policlinico.

Una conferma, sia pure indiretta, che il giovane agente è stato colpito proprio per le operazioni di polizia compiute nei confronti di Autonomia e del Movimento viene proprio dal volantino delle Br. I terroristi della colonna romana infatti, spiegano che Granato *«per anni si è contrapposto ad ogni iniziativa di lotta che il proletariato e le sue avanguardie rivoluzionarie hanno portato avanti all'interno della zona Tiburtina, di San Lorenzo, dell'Università, di Casal Bertone»*.

Un riferimento abbastanza preciso dunque alla situazione di «territorio», di «quartiere» nel quale Granato si era distinto. Dicono le Br: *«La sua infame attività andava dall'organizzazione di una rete di spie e ruffiani, alla schedatura delle avanguardie di classe; dai pestaggi e minacce nei confronti di tutti quei proletari che con i loro comportamenti si oppongono oggettivamente alla crisi, fino alle irruzioni armate in stile nazista nelle sedi del movimento»*.

Perché questo richiamo delle Br all'area dell'Autonomia e del Movimento? Il discorso, allucinante, dei terroristi sul presupposto dell'assassinio del giovane agente Granato, passa poi a spiegare le ragioni che impongono un allargamento della lotta armata — tale da diventare addirittura di «massa» — alle aree che finora hanno agito soltanto a livello di lotta sociale. *«Il capitale* — dicono le Br romane — *cerca di ristabilire un comando e una disciplina ferrea sulla classe operaia... si fa carico di organizzare un piano di controrivoluzione preventiva»*.

Unica risposta possibile è la lotta armata: *«Al di fuori di questa offensiva combattente, parlare di bisogni proletari diventa puro idealismo»* conclude il comunicato. E' chiaro dunque la critica alle lotte sociali dell'Autonomia e l'invito a arruolarsi ormai rivolto a tutta l'area del movimento. Le Brigate rosse della colonna romana sono forse rientrate nei ranghi della ortodossia pura attraverso una rappacificazione, una tregua con il gruppo storico, nel passato accusato di eccessiva militarizzazione e stalinismo.

Sandra Bonsanti

Roma. Passanti depositano fiori sul luogo dove è stato ucciso l'agente Michele Granato (Ansa)

Due presunti Br arrestati nelle Marche

ANCONA — I carabinieri del gruppo di Ancona, in collaborazione con i reparti speciali per la lotta al terrorismo di Bologna e Roma, hanno tratto in arresto a Falconara un uomo ed una donna, nell'ambito delle indagini tendenti a far luce sul *«comitato marchigiano delle Brigate rosse»*.

I due — Massimo Gidoni, 35 anni, psichiatra e Lucia Reggiani, 31 anni, studentessa in medicina ed ex giocatrice di pallavolo della «Pro Patria» di Ancona — sono stati prelevati all'alba di ieri nell'abitazione di via Spagnoli 13, quella nella quale convivono dopo la separazione del Gidoni dalla moglie.

La ragazza è una esponente di rilievo del «Movimento di liberazione della donna».

Per entrambi l'accusa è di costituzione ed organizzazione, dell'associazione denominata «Per il comunismo — Brigate rosse — comitato marchigiano». Inoltre sono accusati di partecipazione a banda armata, denominata Brigate rosse. Salgono così a 18 gli arresti per le azioni sovversive.

Per i due «lanciamissili» mobilitata anche la Nato

Si sospetta che gli autonomi arrestati ad Ortona fossero coinvolti in un traffico d'armi - A chi dovevano essere consegnati i bazooka?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Nuovo interrogatorio, lunedì mattina, per Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Giuseppe Luciano Nieri, i tre autonomi romani fermati a Ortona mercoledì notte per un casuale controllo dei documenti, al termine del quale — mancando la patente ad uno di loro, così da richiedere un accertamento più accurato — era stata trovata una cassa (di abete del centro Europa) contenente due lanciamissili aria-terra di fabbricazione sovietica. La decisione di sentire nuovamente gli imputati è stata presa dal procuratore della Repubblica dr. Abrugiati sulla base dei *«nuovi elementi emersi durante l'inchiesta»*.

Per il momento non si conoscono né i nuovi elementi acquisiti né l'atteggiamento che gli autonomi assumeranno di fronte alle contestazioni che gli verranno mosse, non si sa insomma se essi insisteranno nella versione dei fatti finora fornita: che cioè Pifano viaggiava su un'auto e gli altri due su un'altra, che il primo non sapeva nulla della cassa, *«rinvenuta sull'autostrada e caricata dopo un'occhiata sommaria all'interno, deducendo che forse contenesse strumenti ottici di valore, quindi rivendibili»*.

La versione non ha convinto francamente nessuno. Né a Roma, negli ambienti stessi dell'Autonomia dove Pifano è riconosciuto come leader delle lotte sindacali all'interno del Policlinico, né fra gli inquirenti, che hanno mobilitato — oltre ai servizi segreti — gli uomini di Dalla Chiesa e del controspionaggio, comandi della Nato e esperti balistici i quali dovrebbero spiegare se gli ordigni (ciascuno vale intorno al mezzo miliardo) erano destinati al mercato internazionale oppure a sostenere le lotte di liberazione di alcuni Paesi (tesi avallata dalle istruzioni soltanto in lingua inglese che accompagnavano i missili).

Tutti più o meno apertamente ipotizzano che i tre abbiano effettuato un trasporto su commissione. Viene scartato che essi potessero dirigersi verso un qualsiasi obbiettivo contro cui usare i missili. Il problema cui si deve trovare risposta è questo: per conto di chi gli autonomi compivano l'operazione, dove avevano prelevato la cassa e dove dovevano consegnarla. Nelle tasche di Pifano sono state trovate 400 mila lire e 10 marchi, in quelle di Baumgartner 400 dollari: il resto di un acquisto pagato con valuta straniera?

Alcuni hanno avanzato l'ipotesi che la «pietosa bugia» recitata dai tre davanti a carabinieri e magistrato abbia un qualche fondamento, che essi abbiano prelevato ad un certo punto la cassa per consegnarla a qualcuno che forse non si è fatto trovare all'appuntamento o che si preparassero a proseguire, per Roma o per la Calabria. Potrebbero essere state le Br a chiedere questa prestazione, rivolgendosi a persone impegnate su altri fronti dell'ultrasinistra, ma con cui esiste un collegamento almeno logistico. E' una tesi che porrebbe in nuova luce i rapporti fra Br e Autonomia, e avrebbe — se confermata — non pochi riflessi su altre indagini, compresa quella del «7 aprile».

Secondo altri, i tre autonomi compivano un'operazione di «internazionalismo militante», lavoravano per far giungere a qualche movimento clandestino in Europa o Medio Oriente micidiali strumenti di guerra. E' una tesi che che darebbe una spiegazione a un'operazione che negli ambienti stessi dell'Autonomia appare incomprensibile, senza connessione con le precedenti esperienze di Pifano.

Resta il problema del percorso. Secondo la pista più credibile per gli inquirenti, i missili sono stati caricati a Ortona. In questo porto, dove attraccano navi di media stazza, la Guardia di Finanza finisce il servizio alle 23 e riprende alle 7 del mattino. «Praticamente è porto franco» ammette il tenente colonnello dei carabinieri Saracino. I carabinieri perlustrano, ad orari fissi, la terraferma. Per andare in mare non dispongono di mezzi che si allontanino più di qualche chilometro.

C'è un vuoto, tra il momento dell'arrivo delle macchine al casello dell'autostrada e il loro ricongiungersi sulla piazza di Ortona. In quella mezz'ora il pulmino potrebbe aver caricato la cassa, sia al porto, sia in qualche altro luogo dove era stato preventivamente depositata. Una delle piste che senza successo gli inquirenti stanno seguendo è quella di una nave libanese, che proveniva da Capodistria ed era diretta a Beirut. Alle 12 di giovedì il comandante si è presentato dai carabinieri annunziando che doveva salpare, invitando a effettuare eventuali controlli, che furono eseguiti. A bordo erano stati caricati indumenti. La nave prese il largo ed è praticamente sparita.

Liliana Madeo

Sindacato polizia
«Il terrorismo vuole il caos»

ROMA — Il comitato provinciale romano del sindacato lavoratori di polizia, aderente alla Federazione unitaria Cgil Cisl Uil, denuncia, in un comunicato, *«Il criminale disegno eversivo posto in essere da forze di natura antidemocratica»*.

«L'assassinio del collega Michele Granato, attuato con la viltà tipica delle azioni terroristiche, conferma — prosegue il comunicato — *l'obiettivo perseguito da queste forze: creare panico nell'opinione pubblica e disorientamento tra le forze dell'ordine, come mezzo per spingere il Paese verso nuovi sbocchi autoritari»*.

«I lavoratori di polizia, di fronte a questo ulteriore barbaro attentato, confermano — continua — *il loro impegno di tutori dell'ordine democratico e costituzionale e la volontà di lottare con serenità, ma altrettanta fermezza, contro coloro che quest'ordine mirassero a stravolgere»*.

Le guardie del supercarcere fanno lo sciopero della fame

«Paghiamo le paure del direttore» dicono gli agenti dell'Asinara

Chiediamo, affermano, il trasferimento del dottor Cardullo - «Da parte dei detenuti subiamo ogni sorta di intimidazione» - «Le condizioni in cui lavoriamo sono sempre più disagiate»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO TORRES — Continuano a scioperare nell'unico modo che è loro consentito, con la fame, disertando le mense. I 220 agenti di custodia del supercarcere dell'Asinara sono decisi, questa volta, ad andare fino in fondo alla loro protesta, che è una guerra aperta contro il direttore Luigi Cardullo. Vogliono che venga trasferito, lo considerano la prima causa di tutti i loro disagi: troppo duro, severo con loro, troppo tenero, condiscendente con i detenuti, soprattutto quelli «politici».

«Ha paura — dicono di lui — *e questa sua paura noi la paghiamo con ogni sorta di angherie e privazioni: insulti e minacce da parte di coloro che dobbiamo custodire, superlavoro, isolamento, cibo pessimo, impossibilità di poter godere dei più elementari diritti»*.

Parlano anonimamente, non vogliono dire i loro nomi, temono rappresaglie. L'Asinara è lontana, un'ora e mezzo di motobarca da Porto Torres, un'ora di motobarca da Stintino, ma praticamente irraggiungibile per chi non ha una speciale autorizzazione: le imbarcazioni non attese nell'isola sono accolte a colpi di mitraglia quando superano il miglio dalla costa. Non si può certo andare a cercare gli agenti in casa loro (abitano tutti sull'isola, anche quelli che sono coniugati), bisogna attenderli ai porti di sbarco, ma arrivano di rado e se arrivano cercano di sfuggire, temono la denuncia diretta, firmata, preferiscono la telefonata alla redazione, senza nome e senza immagine.

«Colpa del regime di terrore che pesa su di noi — si giustificano —. *Si sa che il direttore sta preparando trasferimenti in massa e per molti, specie per quelli sposati, può disturbare il fatto di dover trapiantare da un'altra parte la famiglia»*.

I cedimenti del dott. Cardullo nei confronti dei detenuti consisterebbero in questo: riduzione al minimo dei controlli sui famigliari che li vanno a trovare: abolizione della presenza delle guardie agli incontri tra carcerati e congiunti. Per cui, secondo gli agenti, c'è costantemente il pericolo che durante queste visite avvengano dei passaggi di armi o di altri ordigni che poi verrebbero usati contro di loro. La rivolta del 2 ottobre scorso, nel corso della quale i detenuti politici hanno usato contro i guardiani bombe a mano rudimentali e un coltello, insegna che le minacce possono essere attuate.

A fronte di questi cedimenti a favore dei detenuti, Cardullo dimostrerebbe una durezza con gli agenti tale da fare sospettare che egli abbia invertito i ruoli. *«E a nulla valgono le nostre proteste e le nostre richieste. Il vitto è pessimo, non abbiamo mezzi che ci consentano di mantenerci collegati con il resto del mondo. La motonave «Cantiello» raggiunge Porto Torres solo tre volte la settimana: se si scende il martedì, bisogna ritornare il giovedì, con che non sempre è possibile per le esigenze di servizio e rimanendo a Porto Torres bisogna andare a dormire all'albergo. La motobarca va a Stintino tutti i giorni, ma a Stintino non c'è quel pullman per Porto Torres che ci era stato promesso. Dobbiamo raggiungere la città con l'autostop, un modo di viaggiare esasperante e inconcludente»*.

L'isolamento si fa sempre più completo. Sino a tre anni fa all'Asinara c'era l'ufficio postale, poi gli impiegati, che erano costretti a dormire nelle camerate, si sono stancati di quel trattamento e, grazie all'interessamento dei sindacati, sono riusciti ad ottenere l'abolizione dell'ufficio. C'era la scuola media *«quando serviva anche al figlio del direttore»*, dicono gli agenti, da quest'anno non c'è più. Sono in atto trasferimenti di guardie sposate con figli in età scolare. *«Secondo noi anche questa è una manovra preordinata: si cerca di non avere più ragazzi per eliminare anche la scuola elementare. Cioè Cardullo* — insistono nella loro protesta le guardie — *mira ad avere personale libero da vincoli familiari per poterlo meglio staccare dal resto della vita sociale e ridurlo ancora più schiavo di quanto non lo sia attualmente»*.

Con lo sciopero della fame gli agenti mirano ad avere sull'isola, in visita, il comandante del loro corpo e un ispettore del ministero per poter esprimere a voce le loro richieste. Giorni fa è venuto qui il sottosegretario alla Giustizia, Costa, ma, affermano, il direttore ha fatto in modo che nessuno potesse avere contatti con lui.

Oggi o domani una delegazione di cinque agenti e un sottufficiale partirà per Roma. Va al ministero a presentare ufficialmente questa domanda d'intervento superiore all'Asinara.

Remo Lugli

ULTIMA ORA
Sospeso lo sciopero

ROMA — Mentre nel supercarcere dell'Asinara gli agenti accusano il direttore per le disagiate condizioni in cui sono costretti a vivere, a Roma è stato raggiunto un accordo sulla vicenda.

Gli agenti — informa un'agenzia — hanno accolto l'invito del ministero di Grazia e Giustizia per un incontro, che si svolgerà a Roma mercoledì 14 novembre tra una delegazione di agenti dell'Asinara e i rappresentanti dello stesso ministero.

Il sottosegretario alla Giustizia, on. Costa ha dichiarato che «il governo intende mantenere gli impegni circa la presentazione al Parlamento, entro il corrente anno, della proposta di riforma del Corpo degli agenti di custodia».

Taranto: attentato a dirigente Iacp

TARANTO — Sono migliorate le condizioni del direttore dell'ufficio lavori dell'Istituto autonomo case popolari di Taranto, ing. Pietro Caroli, di 55 anni, ferito l'altra sera mentre rincasava, da tre colpi di pistola calibro 6,35. E' stato colpito a una gamba, alla mano destra e al basso ventre.

Gli inquirenti non escludono il movente politico, ma *«è molto labile»*. L'ing. Caroli conduce una vita molto tranquilla, non si occupa di politica e non svolge un ruolo di rilievo nello Iacp poiché il suo compito è sovrintendere i lavori di manutenzione degli stabili dell'Istituto.

Presto saranno processati per il possesso di armi

Interrogati i tre della baita negano legami col terrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Terroristi o rapinatori? Che cosa sono i tre arrestati mercoledì dagli uomini del servizio di sicurezza di Val Varaita? Per la prima volta ieri pomeriggio si sono trovati faccia a faccia con il magistrato. Hanno ascoltato e risposto alle contestazioni, tutte puntate sulle armi, e accettato quanto i militanti politici di solito rifiutano: il rapporto, nei termini più stretti, di quello che chiamano il «processo borghese», con il magistrato, il difensore e l'imputato ognuno nel suo ruolo.

Al termine dell'interrogatorio il magistrato ha confermato che Claudio Vito, Massimo Vargiu Lorimer ed Elena Vento rimangono in carcere. Presto, forse fra una decina di giorni, saranno processati con rito direttissimo per il possesso e la detenzione del mitra Sten, delle rivoltelle e dei proiettili.

Parallela si sviluppa l'inchiesta sulla «banda armata», cioè sui reati a sfondo politico che potrebbero essere stati commessi dai tre. Sarà un'istruttoria non facile, dicono gli inquirenti, «un aiuto concreto potranno darcelo lo studio dei documenti e le perizie sulle armi». Oggi alla questura di Cuneo sono attesi gli uomini della Digos toscana: fra il materiale trovato nella baita a Torrette di Casteldelfino ci sarebbe una cospicua serie di fotografie scattate su Firenze e dintorni. Altre foto, su Genova, sono già in mano alla polizia politica ligure. Ogni fotografia può essere la tessera di un mosaico, ma i tre arrestati rifiutano qualsiasi collegamento con il terrorismo.

Il procuratore Aldo Ignesti e l'avvocato fiorentino Diego Ammannato sono entrati nella «Castiglia», il carcere di Saluzzo ove si trovano Claudio Vito e Massimo Vargiu Lorimer, pochi minuti prima delle 15.

Per primo, dalla cella d'isolamento dove ha atteso l'interrogatorio, è uscito Claudio Vito. Quando lo hanno catturato alla stazione dei pullman di Saluzzo, aveva infilata alla cintura una Walter P38 con colpo in canna. No, ha risposto il giovane, niente terrorismo. Era armato, come del resto il suo compagno, soltanto perché sapeva di essere ricercato per una rapina nel Senese.

Neppure al rifugio in montagna i due sarebbero arrivati attraverso i canali sotterranei della lotta armata, ma più semplicemente seguendo la via della «mala» classica. *«E nella malavita tutto si paga molto denaro»*, avrebbe aggiunto con rammarico Vito. Gli affittuari della baita neppure li conosceva, per lui non significano niente i nomi dei fratelli Enrica e Vittorio Varesio di Torino.

La paura di essere sorpreso dalla polizia e di finire in carcere ha fatto portare l'arma anche a Massimo Vargiu Lorimer. No, non abitava nella baita, le notti le trascorreva dove capitava. Ma perché il gruppo aveva scelto proprio quella casa? Nessuno risponde, ma qualcuno fra gli inquirenti accenna al fatto che la Val Varaita rappresenta una strada tranquilla per chi abbia fretta di andarsene.

L'interrogatorio dei due dura tre ore, poi a sera viene sentita, per un'ora abbondante, anche Elena Vento.

Vincenzo Tessandori

Commando di terroristi in azione a Milano

Due attentati in poche ore distrutte 38 vetture Fiat

MILANO — Terroristi in azione, poche ore dopo l'assalto alla concessionaria Fiat di Milano (dove furono distrutte 18 autovetture), anche allo stabilimento Autobianchi di Desio, in Brianza, dove vengono prodotte le «A 112» e le «126».

All'una e trenta di sabato mattina gli attentatori sono giunti alla grande fabbrica (5000 dipendenti) a quell'ora deserta, salvo per quanto riguarda il servizio di sorveglianza e quello interno antincendio. L'ultimo turno di lavoratori se n'era andato alle 22 e fino a lunedì mattina nessuno sarebbe tornato in azienda.

Gli autori del gesto vandalico, si ritiene 3 o 4 persone, hanno scavalcato la recinzione in un punto lontano dalla guardiola dei custodi e, favoriti dal buio, hanno raggiunto il piazzale sul quale vengono allineate le vetture appena uscite dalle catene di montaggio e in attesa di essere spedite sui camion.

Tra le «A 112» e le «126» c'erano anche un buon numero di «Panda» un nuovo modello non ancora in commercio. Sotto le vetture sono state sistemate taniche di benzina collegate con congegni a tempo in maniera di consentire ai terroristi di andarsene prima dello scoppio. L'esplosione è stata violentissima.

Le fiamme sono divampate altissime cogliendo di sorpresa il servizio interno di vigili del fuoco che ha dovuto chiedere aiuto ai pompieri di Desio. L'azione subito messa in atto per limitare i danni ha consentito di salvare buona parte delle auto stoccate: solo venti vetture sono andate distrutte.

Le indagini avviate dai carabinieri del posto hanno potuto solo accertare la tecnica perfezionata messa in atto dagli attentatori, che non hanno lasciato praticamente alcuna traccia a parte i resti semicarbonizzati delle taniche e degli inneschi.

Anche a Como è stata presa di mira la Fiat, esattamente la concessionaria Tettamanti. Qui non c'è però stato nessuno scoppio a causa del difettoso funzionamento dell'innesco. Alle due una guardia notturna ha notato un pacco sospetto abbandonato proprio dietro la colonnina di un distributore di benzina. Ha fatto intervenire gli artificieri che hanno trovato nell'involto quattro candelotti di dinamite e un timer. L'ordigno era stato predisposto per scoppiare alle 24, ma non ha funzionato.

Questi tre attentati in sette ore hanno suscitato preoccupazione nell'azienda automobilistica torinese che ha inviato in Lombardia il suo capo dei servizi di sicurezza.

Padova: attentato a deposito Fiat

PADOVA — E' fallito un attentato contro il Centro regionale lubrificanti della «Fiat», in via Chiesa Nuova. Un ordigno esplosivo è stato depositato davanti all'ingresso, poi gli attentatori sono fuggiti su un'automobile.

L'incendio provocato dalla bomba ha soltanto arrecato danni al portone e annerito i muri esterni. L'intervento dei vigili del fuoco è valso ad evitare un incendio che poteva avere maggiori dimensioni.

(Segue da pag. 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla La Spina ved. Musumeci

Addolorati lo annunciano il figlio Leonardo con la moglie Margherita e il nipote Luca. I funerali si svolgeranno lunedì 12 novembre, ore 15, partendo dall'abitazione di Ivrea, piazza Balla 14.
— Ivrea, 10 novembre 1979.

Partecipano al lutto i Colleghi e gli Amici:
Adolfo Anselmi, Walter Ardissono, Carlo Alberto Biglia, Giovanni Biglia, Giovanni Boggio, Gino Bori Prella, Michele Campanale, Renato Chabod, Alfonso Ciochetto, Piero De La Pierre, Mario De Muru, Domenico Forchino, Lorenzo Garda, Carlo Giglio Tos, Giovanni Giganelli, Paolo Maggi, Gianni Oberto, Giorgio Oberto, Stefano Pasquale, Eugenio Pedde, Edoardo Piazzoli, [illegible], Claudio Rey, Roberto San Giorgio, Alberto Sirello, Massimo Sirello, Mario Sensi, Pia Crola, Claudio D'Alessandro, Silvana Fenini, Giuseppe Martelli, Roberto Novo, Luca Resta, Franco Rossetti, Giovanna Aulis Glori, Mauro Bianchetti, [illegible], [illegible], Bruno Delfino, Franco Zoccola, Ferdinando Ferrero, Rita Gianoli, Franca Montini, Silvana Rossi, Beppe Bonetto, Gianni Bori Prella, Martino Chiomatello, Luciano Cortina, Lina Scotellaro, Maria Borghese, Claudia Suragna

Alberto ed Elio Strella si uniscono al dolore dell'amico Leonardo per la perdita della cara mamma

Camilla La Spina Musumeci

— Ivrea, 10 novembre 1979.

A breve distanza, ha raggiunto il fratello Carlo

Stefano Gamba
Autotrasportatore

Con dolore lo annunciano la moglie Carla Rossi, la figlia Maria Teresa con Giovanni, il figlio Umberto con Giuseppina e l'adorato Gabriele; cognati, nipoti e parenti tutti. Un infinito ringraziamento alla nipote Dott.ssa Silvia che con le sue cure e il suo aiuto morale ha saputo infondere al caro Estinto coraggio e serenità, al Prof. Bossi, al personale sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria e alla signora Virginia Lusso. I funerali avranno luogo lunedì 12 ore 15,45 con partenza da via Fagnano 3.
— Torino, 10 novembre 1979.

I cugini Gina e Umberto Meneghin partecipano al dolore.
— Torino, 10 novembre 1979.

Il Circolo «Cit-Turin» partecipa alla scomparsa del Consigliere

Stefano Gamba

— Torino, 10 novembre 1979.

Titolari, Dipendenti Legatoria Gi-Ti partecipano dolore famiglia Gamba per scomparsa caro

Stefano Gamba

— Torino, 10 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

Maddalena Ziano nata Sioce
di anni 97

L'annunciano: i figli, le nuore, i nipoti, la pronipote, la cognata, e parenti tutti. Funerali lunedì 12 novembre ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Pecetto Tor.
— Pecetto, 10 novembre 1979.

Tonino, Albertina, Ivana, partecipano al dolore di Severino e Cicci.

Ci ha lasciati

Domenica Quattrocolo ved. Maina

L'annunciano a funerali avvenuti il figlio Luciano con la moglie Paola, i cari nipoti Giancarlo e Fabrizio, la sorella, il fratello, la consuocera Jolanda e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1979.

Giorgio Boggio e mamma partecipano al lutto della famiglia Maina.

Improvvisamente è mancata

Nadia Troiese in Livian
di anni 34

La piangono il marito Livio, il piccolo Stefano, genitori, suoceri, zii e parenti tutti. Funerali in Sanremo lunedì 12 novembre ore 10,30 da via Torino.
— Sanremo, 10 novembre 1979.

E' mancato

Onorino Oppezzi
[illegible]

Lo annunciano: figlio, nuora, nipote e l'adorata Rita. Funerali in Camino Monferrato partendo dall'Ospedale Molinette martedì 13 corr. ore 9,30.
— Torino, 13 novembre 1979.

Cristianamente è mancata

Maddalena Chiura
anni 93

L'annunciano le nipoti Elvira, Franca e Margherita Rubà, fratello Giorgio e cognata, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chialamberto lunedì 12 ore 10.
— Chialamberto, 10 novembre 1979.

E' deceduta in Torino il 10 novembre 1979

Maria Caligaris ved. Milla

Ne danno annuncio la sorella, i figli, i nipoti. Funerali lunedì 12/11/79 ore 8 presso nuova Astanteria Martini.
— Torino, 10 novembre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Francesca Russo ved. Guida

Lo annunciano addolorati i figli Ada, Michele, Antonio, genero, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 12 novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione via Giosuè Borsi 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 novembre 1979.

Il giorno 5 novembre è serenamente mancato

William Henry Braine C.B.E.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Saint Amour de Chanaz e parenti tutti.
— Sanremo, 11 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Berardino Panunzio
Maresciallo Maggiore in pensione cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, figli, genero, nuore, i funerali lunedì 12 corrente ore 10,15 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 10 novembre 1979.

Titolari e Collaboratori della UIDA partecipano al dolore per la perdita di

Jole Benevenuta

— Torino, 10 novembre 1979.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Massa Micon (Nuccio)

Addolorati lo annunciano: la moglie Wilda, il figlio Franco e famiglia tutti. Funerali lunedì 12 ore 10,15 da via Sacchi 117.
— Torino, 9 novembre 1979.

Giovanni Canera partecipa sentitamente al lutto che ha colpito il proprio collaboratore

geom. Franco Massa Micon

— Torino, 9 novembre 1979.

Gli Amici dello Studio Ingegner Giovanni Canera sono affettuosamente vicini a Franco.

Gli Ex Calciatori del Valdocco Club commossi salutano il caro amico

Giovanni Massa Micon (Nuccio)

— Torino, 10 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Mosca ved. Tamiatto

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Beatrice, il genero Giuseppe, i nipoti Roberto e Laura, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 10 del 12 corrente partendo da via Monteldo 3.
— Torino, 9 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Serra

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, figlio Ercole, e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 12 c. alle ore 15,30 nella parr. di Bruino.
— Torino, 11 novembre 1979.

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Enrico Pelgante

avranno luogo domenica 11 novembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione paterna di Cossato.

RINGRAZIAMENTI

Commossa per la manifestazione d'affetto tributata ad

Alessandro Bonino

la moglie Maria Teresa sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Rivoli, 11 novembre 1979.

Commossi per la manifestazione di affetto tributata a

Maria Chiampi Giuliano

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 11 novembre 1979.

I Genitori della adorata

Cristiana Carcano
di anni 12

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Torino, 11 novembre 1979.

La famiglia, commossa, sentitamente ringrazia quanti hanno voluto unirsi al suo dolore per la perdita della cara

Lucia Boscolo

— Torino, 25 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 1979
comm. Cesare Mattalia
Messa via Po 45, 17 novembre ore 18.

1966 — 1979
Andrea Bruno
Con infinito rimpianto la moglie i figli e parenti tutti lo ricordano affettuosamente.
— Torino-Aosta, 11 novembre 1979.

1969 — 1979
Valentino Fresia
Nel decimo anniversario della morte, la moglie i figli nuore e nipoti lo ricordano con immutato affetto. La Messa verrà celebrata il 12 c.m. alle ore 18,30 nella chiesa di S. Gioacchino.

1978 — 1979
Guglielmo Camerario
Con rimpianto lo ricordano la moglie, il figlio e parenti tutti. S. Messa Chiesa S. Lorenzo ore 9, 13 novembre.

1969 — 1979
cav. Francesco Ton
Caro papà, oggi come allora, vivi e mediti in noi.
— Torino, 9 novembre 1979.

1958 — 1979
Luigi Carignano
1972 — 1979
Giorgio Carignano
nel ricordo di ogni giorno vivono nei loro cuori.

1972 — 1979
Stefano Della Donna
con immenso rimpianto di un bene perduto. Messa Signora di Lourdes il 11 ore 10.

1978 — 1979
Maria Saglietti
Fratello, parenti ed amici la ricordano con infinito rimpianto. Messa 1° dicembre ore 17,45 parrocchia S. Massimo.
— Torino, 12 novembre 1979.

1976 — 1979
dott. Cesare Sinistrero
La famiglia con sempre rinnovato rimpianto lo ricorda nella S. Messa del 12 c.m. alle ore 18,30 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 10 novembre 1979.

1978 — 1979
Felicita Barale ved. Gervasoni
Figli, genero, nipoti e sorella sempre ricordano. S. Messa Corpus Domini ore 18,30 di martedì 13.

11-11-1967 — 11-11-1979
GRAND'UFF. RAG.
Gaetano Martini
Con il pensiero e con il cuore la moglie è costantemente a Lui vicina con infinito rimpianto.

Nel quindicesimo anniversario della scomparsa di
Giovanni Fiorio
le figlie lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 13 novembre 1979.

1973 — 1979
Nel sesto anniversario della scomparsa del
rag. Giovanni Tortia
la moglie e familiari lo ricordano con affetto e rimpianto.

Nel XXVI anniversario della scomparsa dell'abate
Alfonso Della Chiesa d'Isasca
Messa mercoledì 14 corr. ore 16,30 parrocchia S.S. Angeli Custodi.
— Torino, 11 novembre 1979.

1975 — 1979
Emma Ayer Belforte
1977 — 1979
cav. Emilio Belforte
sempre affettuosamente ricordati.

1975 — 1979
Nel quarto anniversario del ritorno alla Casa del Signore di
Cesare Bruno Ferrero
la sorella Bruna lo ricorda con speranza. Messa venerdì 16 novembre ore 18 [illegible].

Lungo l'autostrada, fra Boffalora e il ponte del Ticino

Un'auto travolta da un camion nella nebbia a Novara: 4 i morti

Le vittime (tutti testimoni di Geova) sono un trentenne, sua figlia e due fratellini di un'altra famiglia - Provenivano da Milano ed erano diretti nel Vercellese

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un adulto e tre bambini sono morti in un incidente causato dalla nebbia sull'autostrada Milano-Torino, fra il casello di Boffalora e il ponte sul Ticino: con loro, su un'«Alfasud» targata Milano, c'era una quinta persona che è ora ricoverata all'ospedale di Magenta con una prognosi di venti giorni.

Da Cinisello Balsamo, ieri mattina, sono partite alla volta del Vercellese, dove intendevano trascorrere il fine settimana, le famiglie Eria e Mancarella, amiche da tempo e unite dalla fede comune di Testimoni di Geova.

Sull'«Alfasud» di Domenico Augusto Eria, 30 anni, hanno preso posto sua moglie, Domenica Clausi, 24 anni, sua figlia Silvia di due, oltre ad Anna e Pierangelo Mancarella di 13 e 11 anni. Su un furgoncino li seguivano Bruno Mancarella, 46 anni, la moglie, Rosa Spagnolo, 43, e un terzo figlio, Roberto, quindicenne.

Sull'autostrada per Torino il camioncino s'è arrestato; Domenico Eria ha fatto altrettanto. In questo momento è avvenuta la sciagura. Verso Torino è sopraggiunto nella nebbia l'autocarro guidato da Luigi Nordera, 38 anni, di Verrès (Aosta), era senza carico e viaggiava spedito (esattamente a 101 all'ora come poi è stato accertato dall'esame della speciale apparecchiatura di recente montata sugli autotreni). Nordera ha raccontato alla polizia che, proprio mentre veniva superato da un Tir il quale gli impediva quindi di sterzare sulla sinistra, si è trovato davanti l'«Alfasud» che stava reimmettendosi sulla corsia di marcia. Ha tentato di passare ugualmente non avendo neppure il tempo di abbozzare la frenata ma ha tamponato la vettura mandandola contro il guard-rail.

La macchina ha sfondato la protezione finendo fra gli arbusti ridotta ad un ammasso di ferraglia; il camion ha continuato la corsa per venti metri e si è arrestato in un prato.

Attratto dal fragore dello scontro è intervenuto Carlo Lovati, un operaio che era intento a coltivare un orticello. Si è avvicinato a Nordera, sanguinante, che gli ha detto: «*Guardi quelli della macchina, io sto bene*». L'operaio non si era neppure accorto della vettura: è accorso cercando di dare aiuto alle vittime, poi ha tentato di fermare auto di passaggio, disperato perché nessuno si arrestava. Ha anche sbattuto il berretto sul parabrezza di una «128» e poco dopo un'altra gli ha schiacciato un piede.

Solo un'ora più tardi sono arrivati sul posto i soccorsi: ambulanze e pompieri. Domenico Augusto Eria, sua figlia e i due ragazzi Mancarella sono giunti privi di vita all'ospedale di Novara. Domenica Clausi, invece, è stata portata all'ospedale di Magenta.

Appena ricoverata ha fatto espresso divieto ai medici di praticarle trasfusioni di sangue, anche in caso di emergenza, come vuole la regola della sua religione. Anche la madre, subito accorsa, ha rinnovato il divieto. I medici hanno allora interessato la Procura della Repubblica di Milano per avere ugualmente l'autorizzazione ad agire se la paziente dovesse peggiorare visto che ha perso parecchio sangue. Ma per il momento il caso non si pone.

Galliate. L'incidente sull'autostrada Torino-Milano, presso Boffalora (foto Solavaggione)

Inchiesta sul colossale contrabbando

Scandalo dei petroli tre morti, 30 arresti

Finora coinvolti alcuni industriali del settore e tre ufficiali della Guardia di Finanza - Casse di documenti sotto sequestro

TREVISO — Tutto era cominciato con la scoperta di alcuni moduli «H ter» falsificati. Sono le bollette di accompagnamento che attestano la legale importazione dei prodotti petroliferi. Moduli falsi, insomma, vuol dire contrabbando.

Un contrabbando per centinaia e centinaia di miliardi di lire. Forse, addirittura duemila miliardi, come sembra emergere dalle indagini più recenti. E poi ci fu un laconico comunicato della guardia di finanza: «*Il colonnello Pasquale Auslello, assegnato ad altro incarico dalla sede di Roma, ha ceduto il comando del nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Venezia...*».

Poco dopo, un piccolo terremoto ai vertici delle Fiamme Gialle, una serie di trasferimenti ordinati «*per sconginrare equivoci*» e che avevano tutte le caratteristiche di provvedimenti punitivi. Poi gli arresti di ufficiali: lo stesso Auslello, il ten. col. Sergio Favilli ex comandante del gruppo della guardia di finanza di Vicenza, e il capitano Giuseppe Bove, di Vicenza, successivamente posto in libertà provvisoria.

Al centro dell'inchiesta si trovava da sempre un'azienda di prodotti petroliferi, la «Brunello Lubrificanti», di Castagnole di Paese (Treviso). La guardia di finanza, che nelle indagini era stata coordinata per un certo periodo dai carabinieri, aveva sequestrato presso gli uffici di quella ditta una quantità ingente di materiale, un materiale che ha messo nei guai una ventina di altre ditte, non solo venete, alcune delle quali vennero chiuse d'ufficio dalla magistratura. Depositi «fantasma» e sotterfugi del genere per mascherare la provenienza del carburante vennero alla luce.

Così, tra un arresto e l'altro — finora le persone che hanno soggiornato per periodi più o meno lunghi nelle patrie galere per questa vicenda sono una trentina — le indagini vanno avanti. Il momento più oscuro di tutta la storia è costituito dalla morte, misteriosa quanto sospetta, di tre importanti testimoni. Il 12 aprile un dipendente dell'Union Oil Petroli di Verona, Sergio Berzacola, fu trovato ucciso da una fucilata al petto. Si pensò ad un suicidio, ma tre giorni dopo un operaio che avrebbe dovuto comparire davanti ai magistrati per una deposizione, Luigi Merati, precipitò da un'impalcatura della Petroli Nord di Milano.

Infine, Emilio Crivelli, un autista di Cerro Maggiore, appena uscito dal carcere di Bassano del Grappa dove era stato rinchiuso perché coinvolto appunto nello scandalo Brunello, venne investito da un autotreno che poi scomparve.

Gigi Bevilacqua

Reviglio illustrerà i redditi del '77

ROMA — I dati relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche presentate nel 1977 saranno illustrate direttamente dal ministro delle Finanze, Francesco Reviglio.

In proposito è stata indetta una conferenza stampa, che si svolgerà martedì 13 novembre, alle 10, al ministero delle Finanze, all'Eur.

Ieri mattina nelle campagne di Ghilarza, nell'Oristanese

Allevatore è sequestrato in Sardegna Cosenza: tacciono i rapitori del bimbo

L'uomo, cinquantun anni, benestante, si recava da solo, in auto, alla propria fattoria - Battute sulla Sila alla ricerca del ragazzo calabrese, figlio di un ricco commerciante

ORISTANO — L'allevatore Giovanni Oppo, 51 anni, di Ghilarza (Oristano) è stato sequestrato ieri mattina in località «Su Pettighe» a circa quattro chilometri dall'abitato di Ghilarza.

Il nuovo rapimento non ha avuto testimoni. Oppo in auto stava raggiungendo il proprio terreno dove ha il bestiame ed era da solo. Sarebbe dovuto rientrare in paese nella tarda mattinata. La sorella, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme ed i controlli compiuti in località «Su Pettighe» hanno confermato il sequestro dell'allevatore: i carabinieri hanno infatti [illegible] alcuni segni inconfondibili.

Oppo è un allevatore benestante ma non ricco. Vive a Ghilarza in via Arcivescovo Botgiu con la sorella Francesca. Ha anche un fratello, Mario, geometra. Celibe, Giovanni Oppo si è fatto da sé lavorando con il bestiame e acquistando alcuni anni fa una stalla che gli ha consentito di razionalizzare l'attività zootecnica nella tenuta di «Su Pettighe».

Un nipote, Raffaele Mele, gli accudisce il gregge di pecore. Ieri mattina, come sempre, Oppo a bordo della sua macchina ha raggiunto la fattoria per mungere, evidentemente i malviventi, a conoscenza delle sue abitudini, lo hanno atteso e lo hanno costretto a seguirli. Gli inquirenti hanno scoperto i recipienti del latte vuoti e sul terreno diverse tracce di sosta di più persone e i segni delle ruote di più di una macchina.

COSENZA — Dall'alba di ieri centinaia di pattuglie della polizia e dei carabinieri alle quali si sono unite guardie forestali e squadre di volenterosi, hanno setacciato l'altipiano della Sila senza riuscire a trovare traccia dei banditi che venerdì sera, a Pianette di Rovito, hanno sequestrato Marco Forgione, di 10 anni, figlio di un facoltoso commerciante di calzature di Cosenza.

Nelle mani degli inquirenti c'è per il momento soltanto gli occhiali da sole perduti da uno dei malviventi (otto o dieci: il numero è ancora impreciasto), che, dopo avere bloccato la «500» a bordo della quale viaggiavano diretti a casa Marco e il fratello Davide, di 19 anni, lo hanno portato via con un'Alfa 1750 celeste e targata Bologna.

Sembra essere certo che i rapitori sono arrivati da altre zone della Calabria e che la malavita cosentina ha fornito soltanto i basisti. L'itinerario della fuga può essere agevolmente individuato: attraverso la Sila, che non è un rifugio sicuro essendo l'altipiano ancora molto frequentato da turisti e da cercatori di funghi ed abitato soprattutto da migliaia di contadini che non conoscono la legge dell'omertà, i rapitori hanno raggiunto il Crotonese e da qui lungo la litoranea jonica possono essersi rifugiati sull'Aspromonte.

La banda è formata sicuramente da specialisti: è la mafia che ormai ha scoperto il ricco «mercato» della provincia cosentina, finora sfuggita ai tentacoli di questa terribile piovra. Ma anche la mala locale ha compiuto un decisivo salto di qualità, acquisendo canoni e comportamenti mafiosi: i commercianti di Cosenza e della zona del suo comprensorio pagano da tempo grosse tangenti; certi feroci regolamenti di conti (l'ultimo dei quali avvenuto pochi giorni fa), confermano la nascita di un'organizzazione di tipo mafioso anche in questa città che l'altra sera il sindaco di Milano, Tognoli, non a caso ha definito «un pezzo di Calabria diversa, insospettata» parlando nel vicino comune di Rende.

Marco Forgione è il secondo bambino rapito in provincia di Cosenza (il 20 settembre 1974 fu sequestrato Francesco Cribari, di 11 anni, figlio dell'ex presidente dell'Ente di sviluppo agricolo), ma il suo è anche il primo rapimento che avviene praticamente in questa città da tempo non più tranquilla. Il conto dei sequestri nel Cosentino sale a tre con quello di Giuseppe Valenza, sindaco democristiano di Fuscaldo, rapito il 19 giugno 1973 sulla costa tirrenica. **e. f.**

Al Brennero ne è già caduta oltre mezzo metro

C'è neve su tutto l'Alto Adige traffico lento e valichi chiusi

Nel Bellunese piove sul fondovalle e nevica oltre i 1200 metri - Maltempo anche in Liguria, specialmente sulla Riviera di Levante - In Val d'Aosta, migliorate le condizioni atmosferiche

BOLZANO — Una nuova ondata di maltempo ha colpito l'altra notte tutto l'Alto Adige, dopo che già nei giorni scorsi si era avuta la prima abbondante nevicata interrotta poi da un vento caldo proveniente dal Sud. Nevica ovunque sopra i 1200 metri di altitudine e la situazione si è fatta pesante soprattutto lungo la direttrice del Brennero.

Al valico la neve ha raggiunto il mezzo metro di altezza e per gli automezzi pesanti è necessario l'uso delle catene, mentre per le automobili sono indispensabili le gomme invernali. Tra Vipiteno e il valico di confine — mentre nevica anche in territorio austriaco — si sono formate colonne di qualche chilometro di lunghezza. Altre colonne si sono formate prima di Vipiteno per permettere ai mezzi spazzaneve di operare sull'autostrada.

Il traffico leggero viene prevalentemente deviato a Varna, vicino Bressanone, lungo la statale.

Nevica anche sugli altri passi di confine, da Tubre a Resia e San Candido. Le catene sono necessarie su tutti i passi dolomitici, mentre sono chiusi Stelvio, Rombo, Giovo, Pennes, Giau, Stalle e Fedaja.

Anche nel Bellunese, e in particolare a Cortina d'Ampezzo, piove nel fondo valle e nevica al di sopra dei 1200 metri.

I passi dolomitici, dove sono caduti 15 centimetri di neve, sono percorribili con pneumatici da neve o catene. Anche il passo di Cimabue, che collega Cortina a Dobbiaco, lungo la statale di Alemagna, è transitabile con catene. A Dobbiaco sono caduti 30 centimetri di neve. La temperatura, rispetto ai giorni scorsi, ha subito una lieve contrazione: a Cortina e valli limitrofe attualmente è di due gradi sopra lo zero; sui passi dolomitici meno tre.

In Valle d'Aosta il cielo è tornato in gran parte sereno dopo le precipitazioni dei giorni scorsi. Il sole è valso a mitigare la temperatura ritornata ovunque gelida. La regione continua a essere investita da forti folate di vento da Nord-Ovest.

Per le stazioni sciistiche — Cervinia, Valtournanche, Ayas-Champoluc e Gressoney La Trinité — che hanno già posto in funzione gli impianti di risalita, non poteva esserci avvio migliore. L'afflusso degli sciatori è stato buono al Breuil, dove si può già sciare anche durante la settimana, e più che soddisfacente negli altri centri, aperti momentaneamente soltanto per il fine settimana.

Con il prossimo weekend si prevede che anche in altri centri sciistici valdostani verranno aperti i tracciati più innevati. A Pila, Cogne, Courmayeur, La Thuile, la neve non manca, ma gli operatori preferiscono attendere ancora qualche nevicata prima di aprire al pubblico le piste.

Su quasi tutta la Liguria questo fine settimana si è presentato con il cielo coperto e con temporali. Sulla riviera di Ponente il cielo è rimasto nuvoloso per quasi tutto il giorno, ma senza pioggia, mentre su quella di Levante la situazione è stata pressoché identica a quella del capoluogo con nuvoloni e pioggia.

La temperatura ieri a Genova è stata di circa sedici gradi dopo le punte minime dei giorni scorsi che hanno raggiunto anche i cinque-sei gradi, praticamente i «minimi storici», mai registrati da molti anni a questa parte.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dall'Italia settentrionale al Marocco si muove verso Levante interessando tutte le regioni. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare rapidamente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con residue precipitazioni più probabili sul versante adriatico. Tendenza a schiarite di maggiore ampiezza ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Sardegna. Nevicate sui rilievi al di sopra dei 1500 metri, sulle altre regioni [illegible] nuvoloso o coperto.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi specie sulle Venezie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna moderati da Nord-Est con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati o forti intorno Sud.

mari: da mossi a molto mossi con moto ondoso in aumento.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	9	L'Aquila	6	16
Verona	[illegible]	13	Roma	12	[illegible]
Trieste	7	17	Campobasso	11	15
Venezia	7	14	Bari	17	19
Milano	10	12	Napoli	11	19
Torino	9	13	Potenza	11	16
Genova	11	16	Reggio Calabria	14	22
Bologna	9	13	Messina	18	20
Firenze	10	17	Palermo	18	22
Ancona	10	23	Catania	10	21
Perugia	12	15	Alghero	12	18
Pescara	11	19	Cagliari	10	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	7	nuvoloso	Londra	3	8	sereno
Atene	13	24	sereno	Madrid	24	34	sereno
Bangkok	24	34	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Beirut	14	19	sereno	Mosca	3	3	nuvoloso
Bruxelles	3	8	pioggia	Montreal	1	7	pioggia
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	10	15	pioggia
Copenaghen	0	4	nuvoloso	Nuova Delhi	17	27	nuvoloso
Francoforte	5	10	pioggia	Oslo	—5	—2	sereno
Ginevra	6	14	nuvoloso	Parigi	4	12	sereno
Helsinki	0	5	nuvoloso	San Francisco	13	18	sereno
Hong Kong	22	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	3	nuvoloso
Honolulu	22	28	sereno	Sydney	18	22	nuvoloso
Gerusalemme	18	27	sereno	Tel Aviv	19	25	nuvoloso
Johannesburg	11	20	pioggia	Tokyo	14	16	pioggia
Lisbona	6	17	sereno	Vienna	5	14	nuvoloso

Aperta a Roma la ventesima Conferenza della Fao

Nel 2000 saremo 6 miliardi e non ci sarà cibo per tutti

Senza uno sforzo comune, il mondo «rischia una catastrofe di proporzioni bibliche» - Indispensabile «un sostanziale progresso della produzione di generi alimentari nei paesi in via di sviluppo» - Domani l'atteso intervento di papa Wojtyla

ROMA — Fra venti anni, nel 2000, il mondo «rischia una catastrofe di proporzioni bibliche», come è stato detto all'inaugurazione della ventesima conferenza biennale della Fao, ieri a Roma. All'inizio del terzo millennio il globo sarà popolato da sei miliardi di abitanti, in base ad un ritmo di incremento di quasi cento milioni all'anno. Se in questo periodo non si riuscirà ad accrescere almeno del 50 per cento l'attuale produzione agricola mondiale, oltre un miliardo di persone non avranno di che nutrirsi.

«Per impedire che l'indifferenza della maggior parte dei Paesi industrializzati» renda reale quella che per ora è una minaccia, 1550 delegati, provenienti da 146 Paesi, si sono riuniti ieri a Roma, nella sede della Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite che ha come scopo lo sviluppo dei programmi agricoli e dello standard di vita nel Terzo e nel Quarto mondo. Il problema della nutrizione costituirà, è stato detto ancora, «una *sfida senza precedenti che i coltivatori in tutte le nazioni dovranno affrontare. La quantità di cibo dovrà essere innalzata al di sopra dei livelli attuali, e sarà necessario battere e contrastare l'avanzata della miseria*».

E' una sfida anche per la Fao. Uno studio denominato «Agricoltura: verso il 2000» (At 2000) è la prima risposta. Si tratta di un documento base sul quale si incentrerà il dibattito; nelle oltre due settimane di durata del convegno e dal quale scaturirano proposte operative. Lunedì mattina interverrà ai lavori della conferenza Papa Giovanni Paolo II, per dare maggior peso all'appello lanciato dalla direzione generale dell'Agenzia.

La filosofia ispiratrice del documento di lavoro parte dalla considerazione che la battaglia non è persa, anche se la situazione si presenta difficile. «At 2000» fornisce differenti «scenari» di quello che potrà essere il quadro alimentare del globo di qui a vent'anni.

All'eventualità più catastrofica abbiamo già accennato in apertura di servizio. Una seconda possibilità prevede che la crescita della produzione continui, come ha fatto sino ad oggi a partire dai primi Anni Sessanta. Ciò significa che nei Paesi ricchi l'aumento sarebbe del 4,5 per cento per anno, mentre nei Paesi poveri questa cifra si avvicinerebbe al 6,6 per cento. Raccolti e altre produzioni agricole nei Paesi in via di sviluppo manterrebbero l'andamento che hanno avuto negli ultimi quindici anni: «*Un ritmo già inadeguato ora, ancora meno per il futuro*».

«*La malnutrizione rimarrebbe un problema gravissimo*»: tradotta in termini umani, quest'affermazione, così fredda nello studio della Fao, significherebbe la fame per almeno 380 milioni di persone. Con prospettive, per il futuro, di rendere cronica questa situazione. La bilancia di scambio dei Paesi in via di sviluppo, ora in attivo per sei milioni di dollari, cadrebbe nel 1990 a 36 milioni di dollari di passivo. L'autosufficienza di queste nazioni in termini di calorie cadrebbe dal 82 per cento attuale all'80 per cento nel 2000.

Il terzo «scenario» è molto più desiderabile. Le economie forti continuerebbero a svilupparsi, come in precedenza, ad un ritmo del 4,5 per cento annuo. Ma grossi cambiamenti avverrebbero nel campo dei Paesi poveri: «*Sforzi di sviluppo coronati da successo, li metterebbero in grado di aumentare il loro prodotto lordo del 7,7 per cento annuo*». Lo studio della Fao consiste soprattutto in questo: un'analisi dettagliata delle implicazioni che avrebbe, in vari settori, questo «scenario» di crescita più rapida, e che avrebbe l'obiettivo di eliminare la fame e di realizzare «*le aspirazioni di un nuovo ordine economico internazionale*».

«*Il mondo potrà liberarsi dalla piaga della fame* — ha dichiarato il direttore generale della Fao, Saouma — *soprattutto grazie ad un sostanziale progresso nella produzione di cibo nei Paesi in via di sviluppo. Ma ciò non può essere portato a termine nei prossimi cinque o dieci anni. Ciò di cui si ha bisogno è uno sforzo continuo fino alla fine del secolo; e non ci sono nuove tecnologie a cui affidarsi, non esistono scorciatoie*».

Ma la fame, anche per la Fao, è un problema da affrontare spesso giorno per giorno, al di fuori dei grandi piani. Proprio ieri la direzione generale dell'Agenzia ha approvato lo stanziamento di 5,4 milioni di dollari per aiutare 185 mila afghani rifugiatisi in Pakistan; altri 908 mila dollari sono stati assegnati ai coltivatori del Capo Verde, i cui raccolti sono stati distrutti dalla siccità.

Marco Tosatti

Grazie a un'iniziativa del Consorzio nazionale

Parmigiano a 8500-9500 lire nei negozi, anche a Natale

Soprattutto la grande distribuzione ha aderito all'operazione risparmio - Il pregiato formaggio attraversa un momento di crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Il parmigiano reggiano è l'unico prodotto agricolo-alimentare il cui prezzo sia diminuito al consumo, essendo sceso, in media nazionale, da 11.300 nel '78 a 11.000 lire il chilo nel '79. Abbiamo parlato di «prezzo medio nazionale» perché, grazie ad una iniziativa del consorzio nazionale del parmigiano reggiano, in circa 45 mila punti di vendita (supermercati soprattutto, ma anche negozi) tale formaggio può essere acquistato tra le 8500 e le 9500 lire il chilo.

«*In questi negozi il prezzo non aumenterà neanche sotto Natale*», ha detto in una conferenza stampa a Parma il presidente del Consorzio, Giampaolo Mora, «*essendo stato stipulato con la distribuzione organizzata e associata un accordo che durerà almeno fino a tutto dicembre*».

La conferenza, o meglio l'«incontro con la stampa» organizzato dal Consorzio del parmigiano reggiano, aveva lo scopo di illustrare le iniziative prese dall'ente per fronteggiare la grave crisi che questo formaggio sta attraversando. Crisi che si riassume in poche cifre: il 45 per cento del parmigiano reggiano prodotto nel '78 giace ancora invenduto nei 1200 caseifici emiliani; per quello smerciato, i produttori hanno subito perdite medie di 3000 lire il chilo, tenuto conto della reale riduzione di prezzo all'ingrosso, di 1250 lire il chilo, cui si devono aggiungere 1750 lire per stagionatura, calo di peso, interessi passivi, fallanze, costi che tutti insieme sfiorano le 300 lire il chilo.

Di fronte a questa gravissima crisi, i cui effetti rischiavano di andare molto al di là di quelli provocati dalle precedenti crisi cicliche, il Consorzio del parmigiano (un formaggio che ha un giro d'affari annuo di circa mille miliardi di lire) ha deciso che, dovendo i produttori rimetterci circa 3000 lire il chilo, una buona parte di questa somma dovesse andare a vantaggio dei consumatori, invece che essere lucrata dall'intermediazione (grossisti, trasportatori, dettaglianti).

Qualche mese fa il Consorzio ha quindi fatto un accordo con la distribuzione organizzata e associata, che comprende tutte le più grandi catene di supermercati e alcuni gruppi di dettaglianti riuniti in centri collettivi di acquisto. L'intesa, che prevede la vendita al dettaglio del parmigiano reggiano stagionato a prezzi variabili secondo le zone tra le 8500 e le 9500 lire il chilo, durerà sino a fine anno. «*Ma* — ha detto Mora — *noi intendiamo non soltanto prolungarla nel tempo, bensì estenderla in zone più vaste*».

Quindi le massaie possono, se vogliono buttare via i loro soldi, acquistare il parmigiano nelle boutiques del formaggio, dove lo pagano 12, 13 e forse anche 14.000 lire il chilo, ma se vogliono risparmiare possono recarsi in uno dei 45 mila punti di vendita in Italia di questi gruppi: Standa, Rinascente, Pam, Conad, Végé, Coop Italia, Sigma, A & O, Esselunga, Crai, Cat, Despar, Metrò, La Capitale. Qui troveranno esattamente lo stesso formaggio marchiato dal Consorzio, con la stagionatura di un anno e mezzo prevista dalla legge, a un prezzo più basso di circa il 30 per cento: risparmieranno cioè almeno 3000 lire il chilo.

La campagna continuerà? E' stato domandato a Mora. «*Dipenderà dal consumatore. Se ci darà una mano, privilegiando i negozi che hanno aderito alla nostra iniziativa.*»

Livio Burato

Calendario delle lotte sindacali

Medici d'ospedale dal 22 in sciopero

ROMA — I medici ospedalieri aderenti all'Anaao effettueranno tre giorni di sciopero generale il 22, 23 e 24 novembre. Altri tre giorni di sciopero sono previsti per il 18, 19 e 20 dicembre. Tra il primo blocco e il secondo sono previsti altri scioperi per gruppi di regioni: il 3 e 4 dicembre al Sud; il 5 e 6 al Centro; il 10 e l'11 al Nord.

Motivo della protesta è l'opposizione al decreto che determina il nuovo stato giuridico del personale del servizio sanitario nazionale e che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri entro il 20 dicembre.

OLIVETTI — Proseguono gli scioperi articolati (10 ore entro il 23 dicembre) decisi per protesta contro i licenziamenti. Martedì, mercoledì e giovedì si svolge a Ivrea la conferenza nazionale dei delegati del gruppo. I sindacati attendono intanto una risposta alla loro richiesta di un incontro urgente con il presidente Cossiga.

COMMERCIO — In settimana saranno attuate 4 ore di scioperi articolati, per il rinnovo del contratto e la riforma del settore.

BANCARI — Mentre vengono attuate le 10 ore di scioperi articolati previste entro il 23 novembre, riprendono le trattative (martedì) tra sindacati e Federcasse per il rinnovo del contratto.

MARITTIMI — Le azioni di lotta indette da Cgil-Cisl-Uil dureranno fino al 25 novembre, coinvolgendo nei prossimi giorni anche gli equipaggi dei traghetti e dei rimorchiatori.

ASSICURAZIONI — Venerdì scioperano per l'intera giornata i dipendenti delle agenzie di assicurazione.

FINANZIARI — Il personale degli uffici finanziari conferma lo stato di agitazione; la federazione lavoratori statali Cgil-Cisl-Uil (Fls) ha però rinviato gli scioperi già fissati negli uffici doganali.

Nello stesso settore è invece confermato lo sciopero di due giorni dei dirigenti centrali e periferici degli uffici finanziari, indetto dal sindacato autonomo Unsa-Confsal per il 30 novembre e il primo dicembre.

DIRIGENTI STATALI — E' stata costituita la Confederazione autonoma dei quadri direttivi della funzione pubblica, «Confedir», nella quale confluiscono la Dirstat (direttivi delle amministrazioni statali), la Direr (direttivi delle amministrazioni regionali), la Dirp (direttivi del parastato). Scopo: una maggior forza contrattuale e la difesa coordinata di tutti i funzionari direttivi autonomi del settore pubblico allargato (Stato, Enti locali, parastato).

Intervento dei politici al convegno di Firenze

Nel caos delle tv private rischio di concentrazioni

Riconosciuta l'urgenza di una disciplina - Non ancora chiara la definizione di «ambito locale» - Bodrato: «Sia garantito il pluralismo» - Pavolini: «Si tenga conto delle esigenze economiche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Le speranze della riforma e le attese deluse; i traguardi raggiunti e le ambiguità irrisolte. Dopo le sottigliezze giuridiche, il convegno fiorentino sulla «Organizzazione pubblica e privata delle radiotelevisioni locali» ha tentato un bilancio politico: il primo, e provvisorio, dopo le allusioni del ministro Vittorino Colombo a un nuovo progetto di legge per la «riorganizzazione» delle emittenti private.

Tutti d'accordo, i rappresentanti dei partiti presenti alla tavola rotonda che ha concluso il congresso, nel sostenere l'urgenza di una regolamentazione del settore, ormai lontano dagli entusiasmi pionieristici e entrato nella fase della imprenditorialità, ma ancora scosso da confusione e incomprensioni («*La paralisi legislativa in questo settore ha già un vincitore, la grande concentrazione*», ha ammonito il socialista Walter Pedullà); tutti d'accordo nell'inquadrare il problema in quello più ampio della riforma della Rai, della terza rete (che inizierà a trasmettere il 15 dicembre), della riforma dell'editoria (che il Parlamento discuterà la prossima settimana). Ma diverse le valutazioni sui principali «nodi» in discussione.

Le tivù private, per esempio, devono avere un ambito «locale». Ma quale significato dare a questo termine? La dc, ha spiegato l'onorevole Guido Bodrato, pensa a una «*area che permetta economicità, ma garantisca anche un reale pluralismo e eviti il costituirsi di una "catena"*». Il partito comunista, ha aggiunto Luca Pavolini, invita a «*tener conto delle esigenze economiche delle emittenti e a valutare la diversità dei bacini di utenza*», ma insiste anche sulla necessità di definire «*una percentuale di produzione propria rispetto a quella acquistata all'esterno*».

Se per il radicale Pannella — molto polemico con la Rai, che ha accusato di «*discriminazione, ostracismo e terrorismo culturale*» — il vero problema resta la Conferenza mondiale di Ginevra, dove si sta discutendo la spartizione delle frequenze («*La delegazione italiana* — ha detto — *con le sue proposte vuole diminuire lo spazio per le emittenti private*»), altri insistono sui rischi delle concentrazioni. Per prevenirli, il repubblicano Mauro Dutto propone «*premi di qualità o di attività a favore delle emittenti più piccole ed economicamente più deboli*»; il rappresentante del pdup, Riccardo Piferi, reclama un «*assoluto divieto di collegamenti nazionali*» tra radio e tv locali e insiste per una «*legislazione anti-trust*».

E ancora, Pavolini rifiuta «*l'assegnazione permanente di circuiti interregionali o nazionali via etere a gruppi editoriali, televisivi e pubblicitari di tipo oligopolistico*». Il vicepresidente della Rai, Gian Piero Orsello, socialdemocratico, ritiene che la legge dovrà vietare «*forme oligopolistiche in concorrenza non consentita al servizio pubblico nazionale*».

Il disegno emerso dalla discussione di Firenze è dunque quello di un sistema articolato, in cui si ponga fine alla confusione e all'«arrembaggio alle frequenze», e che consenta utili mediazioni tra il decentramento regionale della Rai e le emittenti locali.

Entro la fine dell'anno, comunque, ha assicurato il presidente della Commissione di vigilanza, Mauro Bubbico, il Parlamento discuterà la definizione del «rapporto pubblico-privato». Sarà l'occasione per tirare le fila di tre anni di polemiche e proposte?

Emanuele Novazio

Battaglia a pesci in faccia

NAPOLI — I controlli anticolera predisposti dall'Amministrazione comunale nei giorni scorsi, per misura precauzionale, dopo i casi di Cagliari, sono all'origine dei disordini scoppiati nel pomeriggio di ieri, in città, tra vigili sanitari e venditori di frutti di mare. Dieci feriti e due arresti sono il bilancio degli incidenti avvenuti nei quartieri di Sant'Antonio Abate e di Porta Capuana. Preoccupanti sono le condizioni del vigile Tommaso Boero, ricoverato per trauma cranico. In carcere, per resistenza, oltraggio, violenza, si trovano i fratelli Angelo e Biagio Rosaroll, di 32 e 23 anni.

L'Amministrazione comunale aveva predisposto un piano di emergenza per evitare che l'infezione potesse ricomparire nella nostra città.

La scintilla dei disordini è stata innescata dai fratelli Rosaroll, che hanno una grossa pescheria a pochi metri dalla pretura. In piazza Porta Capuana. Trovati in possesso di frutti di mare sforniti di certificato sanitario, erano stati multati e invitati a consegnare la merce. Dalle proteste verbali, i fratelli Rosaroll sono ben presto passati ai fatti, aggredendo i vigili.

Altri venditori della zona li hanno spalleggiati, anche brandendo grossi pesci; in breve tempo, il rione si è trasformato in un campo di battaglia.

a. l.

Raggiunta venerdì notte l'intesa per il nuovo contratto nazionale

Accordo per gli autoferrotranvieri aumento di 43 mila lire in tre anni

ROMA — L'accordo per il nuovo contratto dei 150.000 autoferrotranvieri è stato concluso nella notte tra venerdì e sabato, con la mediazione del ministro del Lavoro Scotti, al termine di un ultimo «round» durato ininterrottamente 72 ore. Si è così definitivamente scongiurato la minaccia di altri scioperi in un settore di particolare interesse pubblico, dato che ogni giorno più di quindici milioni di persone — in gran parte operai, impiegati, studenti — utilizzano tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari, autolinee e ferrovie in concessione per i loro trasferimenti nell'area urbana ed extraurbana. Le agitazioni che ci sono state, in realtà non molte se si considera la durata e l'asprezza della vertenza, hanno sempre determinato disagi vivissimi e conseguenze negative in tutti i settori economici e produttivi.

Tra i miglioramenti più significativi:

1) Un aumento medio mensile (per 14 mensilità) di 42.950 lire nel triennio 1979-80-81 ripartito in tre tempi: L. 20.000 a partire dal 1° gennaio 1979, L. 18.000 dal 1° gennaio 1980, L. 4.950 dal 1° luglio 1981; cioè solo a partire da quest'ultima data, la busta paga segnerà un aumento complessivo medio di quasi 43.000 lire.

2) La riparametrazione delle qualifiche e degli stipendi, in modo da eliminare alcuni effetti distorsivi verificatisi soprattutto negli Anni 70, e la rivalutazione degli scatti di anzianità.

3) L'impegno a ultimare sollecitamente la stesura del contratto, puntando nella parte retributiva a tre criteri qualificanti: la semplificazione e l'omogeneizzazione della struttura del salario, eliminando molte e stridenti sperequazioni messe in luce dalla commissione di inchiesta sulla «giungla retributiva»; la trasparenza salariale; la realizzazione di un trattamento economico omogeneo in tutto il settore. Nella parte normativa, dovranno essere definiti, tra l'altro, i modi di partecipazione del sindacato alla problematica del trasporto urbano e i sistemi di informazione sugli investimenti.

4) L'abolizione del periodo di «carenza» (cioè i primi tre giorni) in caso di malattia a partire dal 1° gennaio 1981.

5) L'unificazione dei valori delle diarie dal 1° luglio 1981.

6) L'unificazione degli scaglioni di ferie per tutti i lavoratori sempre dal 1° luglio 1981.

7) La rivalutazione dell'indennità di trasferta.

«*E' un buon contratto*», ha dichiarato il segretario generale della Federazione trasporti della Cgil, De Carlini, commentando il risultato del lungo e difficile negoziato con le associazioni sindacali delle aziende di trasporto pubbliche e private. «*Gli autoferrotranvieri sapranno valutare* — ha proseguito — *le novità strutturali introdotte nel contratto. Il costo di 42.950 lire medie mensili scaglionate in tre anni è certamente frutto di una seria elaborazione da parte di una categoria che negli anni passati ha accettato e realizzato significativi atti di deindicizzazione e di rallentamento della dinamica salariale*».

Per la Uil-trasporti, il segretario generale Liverani ha annunciato che si è ottenuta dal governo la garanzia per la quasi immediata entrata in vigore del contratto, in modo da evitare il «penoso iter».

Gian Carlo Fossi

A Siena la prolusione di Albert Sabin

Quali sono i nuovi vaccini ormai pronti contro i virus

Il vincitore della poliomielite assicura che la scienza, oggi, sta per debellare anche la varicella e l'epatite virale

SIENA — Settantatré anni, sorridente, bei capelli bianchi, Albert Sabin, il virologo americano che ha sostanzialmente ottenuto la sconfitta della poliomielite nel mondo, è tornato ancora una volta a Siena, in occasione del sessantacinquesimo anniversario dell'Istituto Sieroterapico e Vaccinogeno Achille Sclavo, a parlare di vaccini contro i virus.

Erano tempi quasi di preistoria della immunologia, quelli intorno al 1904, quando il prof. Achille Sclavo, insigne igienista, piemontese di nascita, scoprì il siero contro il carbonchio e — in una «casetta» sulla collina senese, attrezzata a laboratorio — diede il via all'attività di un istituto che oggi, per la sua produzione in campo di «profilassi sierovaccinica», per il suo modernissimo Centro Ricerche e per i suoi 900 qualificati operatori tecnici, fa onore all'industria farmaceutica italiana.

Li ricordiamo tutti gli anni '53-'54, quelli della «goccia di vaccino Sabin sullo zuccherino», ormai storici per il radicale successo ottenuto sulla terribile e invalidante «polio». Storico e determinante era stato, allora, l'«incontro» tra Sabin, ideatore del metodo (vaccino a base di virus vivi e attenuati) e la Sclavo pronta a dar fiducia ed a realizzare l'idea. Solo il confronto con le tristi statistiche degli anni «prima del '55» possono ancora darci un'idea del numero dei giovani beneficati, in Italia e nel mondo, da quel felice «incontro».

Nella sua prolusione («Prospect for future human viral vaccine») all'incontro scientifico di Siena (che ha avuto per temi: 1) «Le strutture del riconoscimento immunologico», relatori F. Celada, R.S. Accolla, P. Casali, G.P. Corradin, M. Ferrarini, R. Tosi; 2) «Regolazioni e alterazioni del sistema immune», relatori G. Doria, L. Adorin, G. [illegible], L. Lenzini, L. Moretta, M. Ricci; 3) «Immunologia e tumori», relatori G. Della Porta, L. Chieco Bianchi, P. M. Comoglio, V. Miggiano, G. Parmiani, S. Romagnani) il prof. Sabin non ha parlato dei successi, ormai «da archivio», già ottenuti nella lotta contro tante malattie infettive (carbonchio, poliomielite, vaiolo, difterite, tetano ecc.) quanto dei «vaccini che ancora non abbiamo» e di qualcuno in cui già sperare.

La promessa in un prossimo vaccino, oggi, non tanto per le ancora deludenti forme «erpetiche» (oculari, facciali e genitali) né per le cosiddette U.R.I. (le tanto frequenti infezioni respiratorie del tratto superiore) né per le virosi infantili da «rotavirus» (che è una delle cause più importanti, nel mondo, delle malattie diarroiche acute della infanzia), né per il recentissimo malfamato «virus respiratorio sinciziale» (ricordiamo l'epidemia di Napoli) né per tante altre gravi malattie infantili del tratto respiratorio inferiore, quanto per la varicella-zoster e — nei limiti delle ragionevoli pretese — per l'epatite virale.

Il peso medico-sociale della varicella (che colpisce, monotonamente, tutta la popolazione, soprattutto nell'infanzia, ma non sempre con solo banali conseguenze) e dello zoster (l'herpes zoster), volgarmente detto «fuoco di Sant'Antonio», (manifestazione tardiva connessa con l'infezione da virus della varicella, colpisce fino all'otto per cento della popolazione) è tale da far davvero desiderare un'arma vaccinica capace di dare immunità per tutta la vita.

Il vaccino, vivo e attenuato, di Takahashi (prodotto su cellule diploidi umane), sperimentato da cinque anni in Giappone su bambini normali e immunodepressi, promette, perché efficace, innocuo e di potenziale azione immunitaria di lunga durata, di essere di prossimo impiego. Se, come sembra, sarà il vaccino «giusto» (se, cioè, l'esperienza giapponese risulterà «riproducibile») — afferma Sabin —, vedremo finalmente scomparire in fretta la varicella: e, con quella, anche se obbligatoriamente più adagio (cioè solo nel giro di qualche generazione), quel suo «tardivo» e mortificante appannaggio che è l'herpes zoster.

Sembra prossimo anche il traguardo — ma solo parziale e limitato — del vaccino contro l'epatite virale. Il vaccino inattivato contro l'epatite B (preparato dall'antigene di superficie altamente purificato, ricavato dal sangue di portatori cronici umani) è allo studio da otto anni e già in fase sperimentale sull'uomo.

Recentemente, d'altra parte, un'ardita operazione bioingegneristica (col DNA del virus trapiantato e poi decodificato in batteri) potrebbe permettere un passo avanti nella futura disponibilità della proteina specifica virale dell'epatite B. Non sarà, comunque, certamente il «vaccino universale», capace di debellare tutti i casi di epatite virale B (perché questo è compito anche di una ben difficile prevenzione primaria a livello igienico-sanitario), ma è solo un'arma selettiva — e per di più efficace solo a costo di dosi multiple ripetute nel tempo — per i soggetti (non esposti precedentemente ad infezione naturale con il virus) che per ragioni di lavoro, di ambiente o di malattia siano considerati «ad alto rischio».

Ezio Minetto

Sica e Imposimato hanno interrogato il banchiere a New York

Sindona ai magistrati italiani «Non conosco i fratelli Spatola»

I giudici gli hanno mostrato le foto e le deposizioni dei due arrestati - Il finanziere ha detto di non poterli identificare come i suoi rapitori - Massimo riserbo sui colloqui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per alcune ore, i magistrati romani Sica e Imposimato hanno ieri interrogato Michele Sindona nell'appartamento del genero in Park Avenue. Alla presenza dell'avvocato difensore Marvin Frankel e, in alcune fasi, della moglie Caterina, della figlia Maria Lisa e dello [illegible] genero Pier Sandro Magnoni, i giudici hanno ricostruito con Sindona tutta la vicenda del sequestro, dal 2 agosto al 16 ottobre scorsi.

Sembra che Sica e Imposimato abbiano ascoltato anche altre persone, tra cui la segretaria del finanziere Xenia Vago. Il telefono è rimasto staccato per l'intero colloquio: nonostante le ripetute chiamate, nessuno ha mai risposto.

I due magistrati avevano con sé le fotografie e alcuni estratti delle deposizioni dei due fratelli Spatola, arrestati in Italia per il rapimento. Pare che Michele Sindona abbia dichiarato di non conoscerli, e comunque di non poterli identificare per i suoi sequestratori: durante la sua detenzione, ha spiegato, fu avvicinato solo da individui mascherati. Si ignora che cosa abbia detto delle deposizioni dei fratelli Spatola. Le risposte dei suoi familiari e dei suoi collaboratori sono state ancora più negative. Tutti hanno sostenuto che il rapimento è avvenuto, non fu una simulazione.

L'interrogatorio ha subito interruzioni sia per consentire al banchiere di Patti, tuttora non nel miglior stato di salute, di prendere un po' di riposo, sia perché l'avvocato Frankel è intervenuto spesso a protezione del proprio cliente. Frankel ha precisato che a termini di legge Sindona non era tenuto a vedere i magistrati romani, e li aveva ricevuti solo per dare un contributo alle indagini. L'avvocato e i famigliari insistono che Sindona fu vittima di un autentico rapimento, che deve essere fatta luce sull'episodio.

Nella sostanza, pare che Sindona abbia ribadito la versione degli eventi già fornita al giudice Griesa alla fine di ottobre, prima del rilascio in libertà condizionale sulla vecchia cauzione di 3 milioni di dollari, (2 miliardi e mezzo di lire), ma con in più la garanzia dei congiunti. Sindona cioè avrebbe confermato di essere stato costretto a salire su un'auto in attesa presso l'albergo Tudor, portato in località sconosciuta, e rilasciato due mesi e mezzo più tardi vicino al porto.

Sica e Imposimato avrebbero insistito soprattutto su due punti: le condizioni del suo rilascio e i fratelli Spatola. Sulle prime, Sindona si sarebbe limitato a ripetere di aver fornito ai rapitori «informazioni» sui rapporti d'affari e di lavoro da lui tenuti con la democrazia cristiana e con le destre. Sui secondi, avrebbe smentito un'ipotesi avanzata da taluni investigatori americani: che gli Spatola lo avessero incontrato, o avessero con lui un appuntamento, il giorno della sua scomparsa. In quel periodo, essi si trovavano a New York, ospiti della zia Salvatrice, sposata Gambino.

Al momento in cui scriviamo, non sappiamo se la figura di Gambino sia entrata nelle discussioni. John Gambino è il nipote del defunto Charles, «capo dei capi», mafioso. Giornali italiani hanno attribuito contatti con lui sia al banchiere di Patti sia all'avvocato Frankel. Quest'ultimo, che è un ex-giudice, ha minacciato querela, sostenendo che né lui né il suo cliente frequenterebbero mai presunti esponenti del crimine.

I magistrati italiani metteranno ora a confronto i risultati della loro inchiesta, che sta volgendo alla fine, coi dati in possesso dell'Fbi, della polizia newyorchese, della procura e del giudice Griesa, che presiederà al processo per bancarotta fraudolenta contro Sindona del 7 gennaio prossimo. La loro missione potrebbe rivelarsi cruciale, ossia stabilire se il sequestro è stato reale o simulato. Restano da interrogare personaggi come Bordoni, l'ex braccio destro del banchiere di Patti, in carcere a Manhattan, coimputato con lui e testimone a suo carico, e Salvatrice Spatola in Gambino.

La data del ritorno in Italia di Sica e Imposimato resta segreta (i magistrati hanno persino cambiato albergo per sottrarsi ai giornalisti) come lo resta lo sviluppo delle indagini in Italia sulla base di quanto da essi appurato. Per ciò che riguarda le autorità americane, scettiche in parte sull'autenticità del sequestro, un supplemento d'inchiesta è già in corso.

e. c.

Controlli anticolera a Fiumicino e Genova

CAGLIARI — Nessun nuovo caso di colera è stato registrato in Sardegna nelle ultime ore. Nel reparto infettivi dell'ospedale «Santissima Trinità» le persone ricoverate sono sempre sette: per sei è già stata accertata l'infezione colerica, mentre per uno, ritenuto «fortemente sospetto», si attende l'esito degli esami. Altre cinque persone, «portatrici sane», sono isolate nelle rispettive abitazioni.

L'isolamento del vibrione del colera nelle acque dello stagno di «Santa Gilla» — secondo il medico provinciale, dott. Bonfiglio — non può costituire la prova che il colera ormai è un fatto endemico.

Il dott. Bonfiglio ha però affermato che dovranno trascorrere molti anni prima che i cagliaritani possano mangiare i pesci e i frutti di mare di «Santa Gilla» e che occorrerà un «notevole sforzo finanziario» per risanare la laguna.

Si intensificano, intanto, le misure preventive per impedire lo scoppio d'una vera e propria epidemia. A severi controlli sanitari vengono sottoposti, all'aeroporto di Fiumicino, i viaggiatori che provengono da Cagliari.

Anche la direzione della sanità marittima del porto di Genova ha dato disposizione alla società «Tirrenia», i cui traghetti collegano lo scalo ligure con la Sardegna, di presentare, per le navi in arrivo da Cagliari, la lista dei passeggeri con indicata la loro destinazione.

Ex senatore arrestato a Roma per un «crack» di 60 miliardi

ROMA — Sei persone, tra cui un ex senatore, un amministratore, due dirigenti di azienda, un costruttore e un assicuratore sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per bancarotta fraudolenta. L'ordine di cattura contro le sei persone è stato emesso dalla sezione fallimentare del tribunale di Roma. Secondo indiscrezioni non ancora confermate sembra che si tratti di un «crack» di 60 miliardi.

Gli arrestati sono l'ex senatore e medico chirurgo Antonio Capua, di 74 anni, prima liberale e poi demonazionale, Fabrizio Fernando, di 31, amministratore; Luciano Giachetti, di 53, dirigente d'azienda; Decio Sordini, di 51, costruttore; Giuseppe De Rosa, di 37, dirigente d'azienda; Silvio Bonetti, di 51 anni, assicuratore. I primi cinque sono stati arrestati a Roma l'ultimo a Milano.

Antonio Capua — abitante a Roma in via Tolemino — è stato presidente della società di assicurazioni «Flaminia Nuova»; il De Rosa, il Giachetti e il Fernando hanno coperto i ruoli di amministratori della stessa società; il Sordini e il Bonetti sono coinvolti in una serie di attività finanziarie connesse alla «Flaminia Nuova».

L'inchiesta avviata dal tribunale fallimentare è scaturita dal fallimento, dichiarato ai primi dell'ottobre scorso, della «Flaminia Nuova» e dell'«Invim», un'altra società controllata dalla prima.

Le ordinanze di cattura fanno riferimento ad alcune operazioni di acquisto e di vendita di pacchetti azionari di società assicuratrici, quali la «Cosida» e la «Latina Assicurazioni» che hanno portato ad un crack valutato in circa 60 miliardi.

Le indagini, iniziate dal tribunale fallimentare, si sposteranno adesso alla Procura della Repubblica. A condurle saranno i sostituti procuratori Ernesto Mineo e Pasquale Ciccolo.

L'istruttoria comunque è tutt'altro che chiusa; nei prossimi giorni i magistrati esamineranno tutti gli atti della complessa vicenda per accertare l'esistenza di eventuali altri reati, quali il falso in bilancio o la truffa.

Le lettere della domenica

Le quote dei soci all'istituto Kirner

Ho letto i due articoli (l'ultimo è del 2 novembre) dedicati alla polemica in atto sull'aumento della quota contributiva a favore dell'istituto Kirner; gli articoli sono ambedue a firma del signor Marco Tosatti.

Come legale rappresentante dell'Ente ed anche come giornalista iscritto all'albo di Roma, non posso se non esprimere il mio più vivo rammarico e la mia indignazione per quanto il giornale *La Stampa* — di cui, tra l'altro, sono fedele lettore e per il quale ho sempre avuto massima simpatia e stima — ha pubblicato.

Mi limito, per il momento, a far presente che definire «contromossa del consiglio di amministrazione», di fronte alle proteste di alcune parti sindacali, la richiesta rivolta al ministro intesa ad ottenere la restituzione ai professori della differenza fra la vecchia quota contributiva (L. 2171) e la nuova (L. 5400), è una grossolana deformazione della verità.

Infatti nel comunicato dell'Ente, diramato alle Agenzie di stampa, è detto chiaramente che la delibera con la quale il consiglio di amministrazione ha chiesto la restituzione ai soci delle somme succitate è stata presa il 19 di ottobre e cioè dieci giorni prima della «diffida» di cui si sono fatti patrocinatori alcuni sindacati.

Per il resto non posso che invitare il signor Marco Tosatti — che per un minimo di serietà professionale avrebbe dovuto farlo prima di scrivere il suo articolo — a venire all'istituto e a documentarsi.

Prof. Mario Pagella, Roma
Presidente Istituto Kirner

La notizia secondo la quale l'istituto Kirner aveva deciso di rendere la differenza fra la vecchia quota contributiva e la nuova è stata diffusa dalle agenzie di stampa giovedì 1° novembre, cioè dopo che il sindacalista in questione aveva inviato una diffida al ministro della Pubblica Istruzione.

Per quel che riguarda la documentazione, l'abbiamo fatto; ed abbiamo scoperto che la decisione del Consiglio di amministrazione del Kirner è stata tutt'altro che un «motu proprio». Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 25 settembre 1979, relativo al nuovo assetto funzionale e retributivo del personale dello Stato, sotto il titolo VIII, art. 172, comma terzo, dice: «Il contributo di cui all'art. 12, 1° comma, della legge 28 marzo 1968, n. 370, è stabilito nella misura di lire 2170 mensili».

Dunque non è stato un atto di generosità del Kirner, ma la semplice applicazione di una legge. Questa circostanza non è evidenziata nel comunicato e nella lettera del professor Pagella, che non porta risposte esaurienti e documentate a tutte le pesanti accuse mosse dai sindacati agli amministratori dell'istituto.

m. tos.

Tre presidenti per una dinastia

Così, avremo un terzo Kennedy in corsa per la presidenza degli Stati Uniti d'America. Apprezzo le anticipazioni della *Stampa*, ma mi piacerebbe anche leggervi qualche commento critico. Possibile che in una famiglia ben tre fratelli siano, tutti e tre, adatti per cultura, esperienza, temperamento, ad essere presidenti?

Già John Kennedy fu troppo frettolosamente trasformato in mito; per Robert non si fece in tempo, ma sulla sua candidatura non furono sollevati dubbi. Rispettarne i meriti reali (non quelli agiografici) e soprattutto la morte, non significa accettare a occhi chiusi il presunto diritto «di dinastia» a guidare l'America.

Abbiamo detronizzato imperatori e re, abbiamo giustamente rifiutato che presunti diritti divini e di nascita potessero conferire automaticamente il potere di decidere le sorti dei popoli. Vogliamo ora, per la liberissima America, tornare indietro nei secoli e attribuire a una famiglia, distintasi per censo e intrecci di interessi e di poteri, ciò che storia e pensiero hanno da tempo negato?

Giuseppe Bianchi, Genova

Musica e vittoria a Radio Londra

L'articolo «Chiude Radio Londra — Ci portava la voce di un'altra Italia», pubblicato in data 3 novembre, contiene, a parer mio, una piccola inesattezza. La trasmissione di «Radio Londra» iniziava con tre colpi brevi e uno lungo, che potrebbe benissimo essere l'inizio della Quinta di Beethoven. In realtà però significava — secondo l'alfabeto Morse: tre punti e una linea — la lettera «V», iniziale di «vittoria».

Aldo Chiarle, Savona

Per assumere raccoglitori di mele

Chi sa raccogliere le mele? L'ufficio di collocamento. Così un titolo su *La Stampa* del 28 ottobre nella pagina dedicata all'agricoltura. La notizia, debitamente commentata, riguarda un episodio successo nel Trentino: alcune aziende agricole sono state multate perché hanno assunto raccoglitori di mele senza il nullaosta dell'ufficio di collocamento, il quale peraltro aveva in lista solo manodopera generica.

Mi fa piacere che ogni tanto qualcuno si accorga dell'assurdità contenuta nella legge per l'assunzione di personale, soprattutto quando si tratta di aziende medie o piccole. Quelle grandi forse riescono ad arrangiarsi e comunque possono fare la voce grossa. Ma le altre, in cui la capacità e la specializzazione del lavoratore è fondamentale per la natura stessa dell'azienda, dove anche un solo dipendente non adatto alla mansione provoca squilibri, sono costrette a subire il danno e le beffe.

C'è ora da augurarsi che la prossima riforma dell'ufficio di collocamento (ma ci sarà davvero?) non tenga conto soltanto delle esigenze dei colossi industriali ma anche di tutte quelle piccole e medie imprese che, come a parole tutti riconoscono, tengono in piedi l'economia dell'Italia.

Carlo Parini, Vercelli

Cacciatori, ecologi e vegetariani

Al cacciatore che ama la natura (e gli credo, perché ne conosco molti come lui) segnalo che ha dimenticato un argomento a favore della sua tesi. Che cioè anche i più accaniti anti-caccia mangiano carne: vitelli, polli e conigli non sono pure essi animali? Sono allevati esclusivamente per essere uccisi dall'uomo, ma nessuno propone referendum in loro difesa.

Ecco: direi che anche in questo occorre un po' di buon senso. Male non è la caccia in sé, è l'abuso che alcuni ne fanno. E la difesa a oltranza degli animali, se vuole essere coerente, deve presupporre una dieta rigorosamente vegetariana.

Piero Coppino, Cuneo

All'handicappato dignità di vita

In riferimento al recente incontro con il Presidente della Repubblica, di cui *La Stampa* ha dato notizia con il titolo «Gli handicappati da Pertini», come Associazione comitati autonomi handicappati vogliamo ribadire e precisare le nostre richieste.

Chiediamo non una assistenza in termini individualistici, come oggi avviene, quale il ricovero in istituti (fonti, da sempre, di speculazione e di sfruttamento, dove l'handicappato viene reso incapace psichicamente), ma servizi e strutture affinché la Costituzione venga attuata e sia possibile uguale dignità di vita per tutti i cittadini.

Su questa linea sono sorti gruppi di base che lottano per una prevenzione reale, che oggi solo pochi consultori svolgono, e per un inserimento scolastico dei bambini handicappati, con le opportune modifiche di didattica e strutture.

Siamo per l'abolizione della Commissione provinciale per l'accertamento dell'invalidità, la quale, assegnando ad ogni persona un numero (la percentuale di invalidità), spesso in pochi secondi, ne condiziona e orienta l'intera vita. Chiediamo la modifica delle condizioni del collocamento obbligatorio (legge 482 dell'aprile '68) che, affidandosi, nella compilazione delle liste, al responso della predetta Commissione provinciale, ha di fatto creato il proliferare di falsi invalidi.

Su questi temi e per raggiungere questi obiettivi si terrà prossimamente a Napoli una conferenza, a cura della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati, accompagnata dall'iniziativa di presentazione di una proposta di legge popolare in alternativa alla 482.

Vincenzo Cipolletta, Napoli

Raggiungibile Scala

Il signor M.M. ha sentito l'obbligo di spiegare, in prima pagina, il perché non ha potuto riferire sul concerto «Musica del nostro tempo», ma non il dovere di rispettare quei regolamenti, giusti o meno, che qualcuno ha dettato per quel signor capotreno, rispettando i quali avrebbe raggiunto Milano.

Questo, forse, in relazione alla sua qualifica di «inviato speciale» o per il fatto che nei confronti degli altri infelici viaggiatori, come li chiama lui, pagava soltanto il 30 per cento del biglietto.

Signor M.M., mi consenta una domanda: solo per il fatto che compero *La Stampa*, a prezzo intero, tutti i giorni, mi è consentito di andare a sedere nell'ufficio del suo Direttore?

Bruno Aluffi, Asti

«La prima galina ch'a canta, a l'é coula ch'a l'ha fait l'euv» (proverbio piemontese: «La prima gallina che canta, è quella che ha fatto l'uovo»).

m. m.

Un don Chisciotte troppo triste

Giovanni Arpino, quasi cavaliere solitario o don Chisciotte in versione Duemila, continua la sua crociata per [illegible] la nostra vita quotidiana. E' impossibile dargli torto, ma perché il suo costante invito ad essere più semplici, più liberi, più saggi e più felici è sempre permeato di tanta tristezza?

Giovanni Giraud, Roma

Coerenza del pci sui missili Nato

Aldo Rizzo parla di incoerenza dei comunisti in relazione alla installazione dei missili in Italia; io credo invece che siano coerenti, come lo sono stati in occasione del voto sull'adesione dell'Italia al sistema monetario europeo.

Incoerenti sono, secondo me, quei personaggi politici, repubblicani in testa, che si ostinano a denunciare l'incoerenza del pci e nel contempo a volerlo nella grande e incoerente maggioranza di solidarietà nazionale.

Teresa Gianotti, Torino

La breve stagione dei vietnamiti

Se non intervengono fatti nuovi, il governo conclude con il numero 898 l'accoglienza dei profughi vietnamiti in Italia. Rileggo gli impegni e gli appelli (compresi quelli del Papa e del presidente Pertini) che a giugno portarono a una mobilitazione generale.

Le comunità cristiane, stimolate dai vescovi e coordinate dalla Caritas sin dal dicembre del '78, trovano conforto dalla formale determinazione dell'allora governo Andreotti ad «aprire le porte del paese ai profughi del Sud-Est asiatico». Veniva costituito il Comitato interministeriale per il coordinamento degli aiuti.

Una laconica lettera, firmata dallo stesso on. Zamberletti e datata 28 settembre '79, arriva alla Caritas italiana, al Centro missionario Pime di Milano e ad altri organismi impegnati per l'accoglienza ai profughi del Vietnam. In essa si dice: «Con la costituzione del nuovo governo, il Comitato interministeriale ha cessato la propria attività. Si prega pertanto di rivolgersi al ministero dell'Interno, Direzione generale servizi civili, per qualsiasi questione riguardante gli interventi di accoglienza e di sistemazione dei rifugiati politici».

Chiedo al governo italiano:
— come intende utilizzare i duemila posti di lavoro e i 1500 alloggi offerti ai profughi indocinesi da privati cittadini italiani e giacenti presso la Caritas italiana a Roma;
— quando verrà preso in esame il progetto di legge che regolarizza l'entrata e la permanenza in Italia degli «esuli politici» dal Vietnam, dalla Cambogia e dal Laos;
— quale funzione avranno i comitati per i profughi indocinesi già istituiti a livello comunale, provinciale e regionale.

p. Giacomo Girardi, Milano
Centro missionario Pime

Come la Sip spiega gli aumenti

Francesco Forte con l'articolo «Un toccasana non esiste», apparso su *La Stampa* del 2-10-1979, sostiene che per frenare l'inflazione e rianimare la nostra economia uno dei provvedimenti che il governo dovrebbe adottare sarebbe quello di ridurre il costo del lavoro, riduzione da attuare attraverso la diminuzione delle aliquote dei contributi pagati dalle imprese per le assicurazioni sociali. Alla relativa diminuzione del gettito fiscale dovrebbe farsi fronte, continua Francesco Forte, anche se in piccola parte, con gli aumenti delle tariffe telefoniche.

Al signor Francesco Bartolomei (lettera a codesta rubrica del 7-10-79) la cosa appare poco chiara, al punto che un altro lettore de *La Stampa*, con lettera del 14-10-79, crede opportuno intervenire per dissiparne i dubbi e concludere che quando un'azienda come la Sip «non tira più» è lo Stato che attraverso il fisco spreme i cittadini e copre, sotto forma di finanziamento, le perdite della società.

Vorremmo per prima cosa tranquillizzare subito il sig. Rossi e coloro che la pensano allo stesso modo che il servizio telefonico per fortuna nostra e del Paese «continua a tirare», nel senso che l'espansione e l'efficienza del servizio non hanno subito in questi ultimi anni alcun rallentamento, ma, anzi, i quasi 5200 miliardi investiti tra il 1975 ed il 1978 hanno permesso di portare il numero degli abbonati da poco più di 9 milioni a fine 1974 ai quasi 11 milioni 500 mila a fine '78, gli apparecchi da 13 milioni 700 mila ad oltre 17 milioni nello stesso periodo, e il traffico extraurbano da 1 miliardo [illegible] milioni comunicazioni a 2 miliardi 730 milioni.

E' evidente però che per poter continuare a «tirare», ci si conceda l'eufemismo non troppo elegante, ma certamente efficace, la Sip, che è una società che opera in un regime di «prezzi amministrati» e quindi fissi, ha urgente bisogno di adeguare i suoi ricavi e cioè le tariffe ai nuovi costi reali del servizio, costi che, per effetto dell'inflazione, hanno subito in questi ultimi anni un aumento costante e progressivo, così come del resto è avvenuto per tutti gli altri beni e servizi del nostro Paese.

Solo questo adeguamento infatti, permetterà alla società di continuare a mantenere l'equilibrio economico della gestione, presupposto essenziale per poter reperire sul mercato dei capitali i mezzi finanziari necessari per effettuare gli investimenti già previsti per l'espansione del servizio e nel contempo assicurare a tutto il settore delle telecomunicazioni (circa 300 mila persone occupate) la continuità dell'occupazione in un momento in cui tutti i settori produttivi vedono invece un notevole calo del numero delle unità occupate.

La giusta correlazione tra costi e ricavi permetterà inoltre alla Sip di continuare a gestire il servizio in condizioni di economicità che poi, altro non significa che far pagare il telefono a chi lo usa senza far ricadere cioè sulla collettività — e quindi anche su chi non ha o non usa il telefono — un eventuale disavanzo.

Lelio De Rosa, Roma
direttore centrale sup. Sip

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Una silenziosa rivoluzione nelle campagne

Imprenditrici agricole mezzo milione di donne

Quando [illegible] parla di agricoltura, [illegible] imbattiamo nei [illegible] luoghi comuni: fuga [illegible] campi, [illegible] rimasti soltanto i vecchi, i giovani preferiscono il posto in fabbrica, le ragazze [illegible] campagna snobbano il contadino e sposano l'operaio.

E' l'immagine che in questi anni ci siamo creati dell'agricoltura; un'immagine peraltro [illegible] vera, che tuttavia oggi [illegible] comincia a correggere. Uno dei principali fattori [illegible] correzione di quest'immagine — più che un generico e romantico ritorno [illegible] natura, [illegible] crisi di rigetto dell'inurbamento, le migliorate condizioni [illegible] vita [illegible] mondo agricolo in concomitanza con [illegible] crollo del mito [illegible] fabbrica — è la presenza [illegible] che la [illegible], [illegible] clamore e senza esasperate campagne femministe, ha assunto [illegible] fatto nel settore agricolo.

[illegible] statistiche [illegible] dicono che le donne nell'economia agricola hanno assunto un ruolo primario: [illegible] un totale di sette milioni [illegible] persone occupate in agricoltura in Italia, tre [illegible] sono donne. Se dividiamo i lavoratori [illegible] tempo pieno da quelli part-time, abbiamo questi dati: due milioni di uomini e [illegible] milioni di donne part-time; due milioni di uomini occupati a tempo pieno e [illegible] milione di donne a tempo pieno; e di queste, la metà sono imprenditrici in [illegible] stretto del termine.

[illegible] questi pochi dati per illustrare un aspetto del mondo rurale che è sempre rimasto in ombra, il misconosciuto apporto della donna all'economia agricola.

La donna delle campagne non è più quella [illegible] molti ancora pensano — che alleva figli e [illegible] il marito e per qualsivoglia iniziativa gli chiede [illegible] permesso; eppure i problemi della donna anche nel mondo rurale non sono affatto risolti.

Per anni il femminismo ha sviluppato [illegible] campagne facendo consistere la liberazione e l'emancipazione [illegible] nell'indipendenza economica e nel lavoro extra-casalingo; poi ha dovuto ricredersi e ammettere che questo era un falso problema. Non basta mettere i pantaloni alla donna e mandarla a fare lavori tradizionalmente maschili per fare la rivoluzione femminista. Se così fosse, in agricoltura [illegible] rivoluzione femminista sarebbe avvenuta [illegible] tempo, sia pure silenziosamente.

Da anni nei campi la donna porta i pantaloni (in [illegible] più metaforico che materiale), guida il trattore, semina e fa il fieno, miete e trebbia, [illegible] il bestiame; e generalmente [illegible] anche lei a tenere la [illegible] ad amministrare [illegible] sia che conduca l'azienda agricola in proprio sia [illegible] vi lavori part-time sia semplicemente che aiuti il marito.

Ma, evidentemente, i problemi della donna non [illegible] risolvono allontanandola [illegible] fornelli e [illegible] a lavorare nei campi [illegible] nella fabbrica; con questa mentalità, le [illegible] raddoppia soltanto il lavoro.

Certo, darle un'indipendenza economica, un lavoro proprio, una sicurezza sociale, [illegible] mutua e una pensione adeguata è la [illegible] indispensabile per poter avviare un discorso di liberazione [illegible] da [illegible] secolari, di emancipazione, di parità. Ma [illegible] è [illegible]. Ci sono pregiudizi [illegible] superare e mentalità da cambiare, e sono le [illegible] più difficili.

Inoltre [illegible] una legislazione [illegible] non [illegible] in generale, ma anche nelle norme specifiche che toccano la vita dei campi, è da adeguare al nuovo concetto [illegible] parità; c'è [illegible] problema [illegible] istruzione professionale che è da organizzare anche nei riguardi [illegible] donna e non soltanto dell'uomo; abbiamo già le vigilesse in città, [illegible] non abbiamo ancora le perito agrario in campagna.

Si tarda a concepire [illegible] modo paritario l'uomo e la donna e si continua a parlare di condizione maschile e di condizione femminile mentre si [illegible] arrivare [illegible] concetto [illegible] una condizione unica, che è quella della persona umana senza [illegible] di sesso, di razza, di ceto sociale.

Paola Cavigliasso

Si apre mercoledì la mostra internazionale

All'esposizione di Bologna le trattrici degli Anni 80

Oltre 800 Case italiane, tra cui la Fiat Trattori, che lancerà alcuni nuovi modelli; [illegible] gli stranieri, quarantotto ditte statunitensi

BOLOGNA — Mercoledì prossimo, 14 novembre, si apre a Bologna la decima edizione dell'Eima, Esposizione internazionale [illegible] industrie [illegible] macchine per l'agricoltura, che è ormai diventata una delle più importanti manifestazioni mondiali del settore.

[illegible] macchine saranno raggruppate in tredici settori (dalle trattrici [illegible] macchine per [illegible] raccolta, dalle motocoltivatrici alle macchine per il giardinaggio) e questo favorirà i visitatori, i quali eviteranno perdite di tempo. Anche l'assenza [illegible] qualsiasi pubblicità, e l'obbligo di indicare sui modelli esposti soltanto i [illegible] tecnici, consentirà una più facile comparazione delle diverse marche.

Quest'anno, accanto alla prestigiosa produzione italiana (la Fiat Trattori presenterà alcuni nuovi modelli), scenderanno in campo agguerriti gli stranieri: addirittura 48 sono gli espositori statunitensi, 43 quelli provenienti dalla Germania Occidentale, 18 i giapponesi. [illegible] a Bologna arriveranno macchine da molto lontano: Canada, Australia, Nuova Zelanda.

Per l'Italia saranno presenti 832 ditte, che esporranno i gioielli delle loro produzioni, che in larga parte vengono anche esportati. (Nel 1978 questo settore ha dato un apporto attivo alla bilancia commerciale per 800 miliardi di lire).

Il giorno prima dell'inaugurazione, [illegible] martedì prossimo, la Fiat Trattori presenterà alla stampa i suoi nuovi modelli.

l. bu.

Vino: il mercato non recupera

ROMA — Il mercato viticolo, nonostante i recenti provvedimenti adottati dalla Cee per la distillazione agevolata e gli [illegible] al magazzinaggio, non ha subito variazioni positive. [illegible] disponibilità di prodotto, offerta anche a prezzi molto convenienti, [illegible] trova facile accettazione da parte dei compratori.

Asti — Mercato stazionario. Vini: Barbera [illegible] L. 65.000 - 75.000; Barbera Monferrato [illegible] L. 55-65 mila; Barbera Piemonte gr. 12-12½ L. 46-05 mila q.le partenza.

Stradella — Vino: rosso da tavola gr 10-11 L. 2800. Barbera gr. 11 L. 32[illegible], prezzi per gr. q.le partenza; Barbera Doc gr. 12½ L. 600; Bonarda [illegible] L. 650. Produzione 1979: mosto di moscato [illegible] L. 580-600 per kg partenza.

Verona — Mercato calmo. Vini: Doc bianco Soave gr. 10½-12½ L. 3600-4300, [illegible] Bardolino gr. 10½-12 L. [illegible]-4300, rosso Valpolicella gr. 11-12½ L. 3600-4300, prezzi per gr. q.le partenza.

Reggio [illegible] — [illegible] calmo. Vini: [illegible] Lancellotta gr. 11-12 L. 3700-3800; produzione 1979: rossissimo Lancellotta gr. 11-11½ L. 4000; filtrato Lancellotta gr. 11-11½ L. [illegible] prezzi per [illegible] q.le partenza.

Firenze — Mercato calmo. Vini: Chianti Classico 1977 L. [illegible] mila; Chianti Classico [illegible] L. 35-39 mila; Chianti 1977 L. 43-47 mila; Chianti 1978 L. 36-44 mila; Vino toscano 1978: gr. 11-12 L. 31-35 mila, oltre gr. 12 L. 36-38 mila.

(Radiocor)

[illegible]

Sono 400 i vini DOC — Il ministro dell'Agricoltura Marcora ha discusso con i dirigenti del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini le proposte [illegible] un miglior [illegible] to dello stesso organismo, specie per quanto riguarda l'esigenza di coordinare e perfezionare i controlli sui vini a denominazione di origine controllata (Doc). E' stata anche presentata la situazione più recente nel settore Doc che si riferisce al 30 settembre scorso: sono stati attribuiti riconoscimenti ad oltre 400 vini, pari ad oltre 7.591.000 ettolitri, che [illegible]esentano il [illegible] della produzione vinicola [illegible] del 1978.

[illegible] il prezzo dello zucchero? — La Confcoltivatori rileva che l'aumento del prezzo dello zucchero, a cui il Cip potrebbe procedere in seguito agli accertamenti in corso, è il risultato dei rapporti ingiusti e distorti tra agricoltura e industria. Esso è anche — dice sempre la Confcoltivatori — espressione di una situazione del settore caratterizzata [illegible] livelli di protezionismo, da una mancata azione politica di sviluppo e da una normativa comunitaria [illegible] tassa pesantemente i bieticoltori italiani.

Razza Piemontese archiviata — E' stato completato l'archivio [illegible] giovane bestiame appartenente alla razza Piemontese. Nel [illegible] ci sono tutti i dati relativi al giovane [illegible] nato dal [illegible] in poi, il [illegible] degli animali schedati supera i 100.000.

I mercati

TORINO — **Cereali:** *frumento nazionale:* comune mercantile, base 75/76 c.e. 2% al q.le 19.600 - 19.800. Fiorello e Marzotto base 79,80 c.e. 1% al q.le 20.400 - 22.000; *estero:* Utility al q.le 25.200 - 25.300; Plata al q.le 25.000 - 25.100; *orzo:* nazionale, al q.le 18.600 - 18.700; *estero:* bianco pesante canadese al q.le 20.100 - 20.200, francese al q.le 19.700 - 19.800; *avena nazionale:* al q.le n.q.; *estero:* Plata al q.le n.q.; *granoturco nazionale:* comune ibrido al q.le 18.100 - 18.200; *estero:* Yellow Corn al q.le 19.600 - 19.800; Plata al q.le 21.100 - 21.200.

NOVARA — **Latticini:** burro 2580; gorgonzola fresco 2140; gorgonzola maturo di 1ª 2450; gorgon[illegible] maturo di 2ª 2160.

[illegible] — **Vino:** Barbera 10°-10,5°: 65.000 - 75.000; Dolcetto [illegible] - 75.000; Grignolino: [illegible] - 130.000; vino rosso [illegible] pasto: tipo 5 1 10-12°: 27.000 - 3[illegible]; Moscato n. q.; Barbera [illegible] - 70.000.

ALBA — **Vino:** Dolcetto 120.000 - 140.000; Nebbiolo d'Alba; 90.000 - 130.000; Barolo: 120.000 - 190.000; Barbaresco: 110.000 - 190.000.

CHIVASSO — **Mercato Carne:** *tori di tutte le razze di 1ª:* 1750 - 2050; *canali da carne* n. q.; *vitelloni razze estere da carne:* 2000 - 2300; *vacche di tutte le razze di 1ª:* 1300 - 1700; *vacche di tutte le razze di* [illegible]: 800 - 1250; *vitelli piemontesi della coscia* n. q. *suini:* 1210 - 1230.

Sono urgenti le modifiche [illegible] diritto di successione

Difficile mantenere unita un'azienda quando più eredi se la contendono

[illegible] parliamone. [illegible] parlarne solamente non basta: il continuo frazionamento [illegible] unità aziendali, [illegible] puntualmente si ripresenta al momento della scomparsa [illegible] titolare d'una impresa, costituisce un [illegible] problema che è necessario risolvere.

In Francia, qualcosa si sta muovendo: è infatti in discussione in una Commissione speciale dell'Assemblea nazionale [illegible] progetto di legge in materia di successione in agricoltura; una nuova normativa. In Germania, [illegible] pure i regimi successori sono diversificati per zone geografiche, viene mantenuto un punto fermo: impedire che venga compromessa l'unità e la redditività delle aziende attraverso il loro spezzettamento.

In Italia non troviamo nulla di tutto questo, per cui al frazionamento fondiario viene ad aggiungersi un altro fenomeno: l'esodo dei giovani coadiuvanti (cioè familiari [illegible] titolare) agricoli.

Tra il 1977 e il '78, secondo [illegible] elaborati dall'Anga (Associazione nazionale giovani agricoltori) il numero dei coadiuvanti è diminuito del 9,5%.

Le ragioni sono fin troppo chiare, non bastano infatti gli incentivi regionali per mantenere i giovani in agricoltura, è necessario garantire al coadiuvante familiare, che succede al padre, la permanenza in una unità aziendale economicamente valida, riconoscendogli [illegible] l'altro [illegible] lavoro [illegible] capitalizzato nell'azienda stessa in anni [illegible] remunerati con scarsi compensi (a vantaggio dei coeredi magari già inseriti nel mondo del lavoro extra-agricolo): in altri termini, [illegible] certezza del proprio futuro.

[illegible] alcuni dati del '78, gli occupati nel settore primario sono complessivamente poco più di 3 milioni, di questi il 70% [illegible] i quarant'anni; a questo dato [illegible] contrappone uno scarso 15,8% [illegible] forze giovanili.

Le cifre parlano chiaro: non esiste ricambio, il che vuol dire [illegible] da qui a [illegible] decenni la nostra agricoltura non avrà più uomini in grado di [illegible] avanti con gli esiti che è facile intuire.

Il problema dev'essere risolto alla radice, attraverso [illegible] nuova definizione normativa che consenta di tutelare il giovane coadiuvante agricolo creando per lui una sorta di destinazione obbligata.

Alcuni provvedimenti in questo [illegible] stati [illegible] colti in una proposta di progetto di legge elaborato dall'Anga, progetto che sarà dibattuto in un convegno che l'Associazione terrà presso [illegible] Camera di Commercio di Brescia il prossimo 17 novembre.

Bruno Pusteria

Pianificazione del territorio

Botanici ed ecologi impiegati in campagna

ROMA — Il ruolo che il botanico e l'ecologo devono avere nelle decisioni riguardanti la pianificazione del territorio è stato ampiamente dibattuto in un convegno promosso dal Consiglio nazionale delle ricerche sul tema: «*La banca dei dati sulla flora e la vegetazione d'Italia e sue applicazioni ai problemi del territorio*».

Nel convegno sono state illustrate le r[illegible]zazioni della banca dei dati, la sua utilizzazione attuale e le sue prospettive future. Nella banca dei dati realizzata per il prog[illegible] finalizzato «ambiente» del Cnr sono memorizzate 5600 specie della flora italiana corredate [illegible] un codice numerico (codice Pignatti), che ne rispecchia la collocazione s[illegible]matica, con tutte le informazioni riguardanti la distribuzione regionale e altimetrica sul territorio nazionale, [illegible] ambienti di crescita, la forma biologica e le aree di diffusione.

La «banca», che è collegata alla Cartografia floristica d'Europa e si avvale anche di informazioni di tipo climatico, può essere usata sia dall'agronomo a scopo sperimentale, per individuare l'ambiente di vita di una particolare specie in Italia, sia per conoscere le specie che vivono in determinati ambienti. Quest'ultima informazione è, [illegible] esempio, utile per la riforestazione di terreni abbandonati.

[illegible] a causa d'una disputa [illegible]

La Corte dei Conti blocca 27 miliardi per la bonifica sanitaria

ROMA — Secondo la Corte dei Conti, la [illegible] generale dei Servizi veterinari del ministero [illegible] Sanità, avrebbe [illegible] compiti che, in base alla legge 833, sono di competenza regionale [illegible] dal 1° gennaio [illegible]. Per questo motivo l'organo di controllo contabile dello Stato ha bloccato alcuni provvedimenti relativi [illegible] bonifica sanitaria [illegible] bestiame, per circa 27 [illegible].

Questo «rilievo» è stato fatto solo in questi giorni, cioè quando i responsabili dell'Amministrazione centrale della sanità animale [illegible] già attuato i loro programmi profilattici con notevole impegno di mezzi e di uomini, i quali [illegible] rischiano, a causa [illegible] blocco, di non poter essere [illegible] solo: ma è in pericolo tutta la nostra zootecnia, perché in futuro potrebbero essere bloccati i nostri prodotti zootecnici (latte, burro) [illegible] mercati comunitari.

D'altro canto, si fa osservare nell'ambito dell'organizzazione [illegible] degli allevatori, qualora non si fosse provveduto in tempo a «presidiare» il bestiame [illegible] le [illegible] profilassi, lo si sarebbe esposto a gravi epidemie con danni [illegible] non solo per il patrimonio zootecnico, che avrebbe sofferto grosse falcidie, [illegible] anche per la bilancia dei pagamenti che avrebbe [illegible] fronte ad [illegible] considerevole aumento d'importazioni di [illegible] proteiche di prima [illegible] quali il latte e la carne.

Secondo alcuni esperti, pertanto, la legge dovrebbe [illegible] interpretata non solo [illegible] il suo contenuto giuridico, ma anche per quello socio-economico, nel [illegible] che il legislatore, [illegible] 833, [illegible] voleva [illegible] strumento dann[illegible] per migliaia di aziende zootecniche, ma perfezionare soltanto i servizi di profilassi animale.

A voler insistere nel blocco, però, si corre il rischio gravissimo di compromettere il settore zootecnico, la cui pro[illegible] lorda vendibile supera i 15 mila miliardi di lire l'anno, e di [illegible] nell'ambito [illegible] allevatori sfiducia [illegible] avvilimento. Chi può dirimere l'ingarbugliata matassa se non lo stesso Consiglio dei ministri?

f. r.

Il raro Furmentin prodotto a Cossano Belbo

Vino secco da un'uva dolce

In [illegible] torinese, il titolare da tempo offre come aperitivo, accompagnandolo con scaglie di formaggio grana, [illegible] particolare vino bianco. Incuriositi, abbiamo fatto [illegible] che ed abbiamo scoperto che questo vino bianco frizzantino, secco, ma dal soave profumo di moscato, chiamato *Froментin* o *Fromentin*, è un parente del celebre «*Tokay furmint*» ungherese.

Siamo andati sul luogo di produzione, a Cossano Belbo, ed abbiamo visto che questo vitigno furmentin cresce in pochissimi filari a mezza costa sulle colline circostanti, vicino a zone boschive, ed è trapiantato in quel luogo da tempo immemorabile.

Ci è venuto quindi alla mente quanto ci raccontò anni fa l'indimenticabile prof. Dal[illegible]: ci confidò di aver visto, tempo prima, dei documenti i quali narravano che un diplomatico del Regno Sardo accreditato presso l'Impero austro ungarico, durante un suo viaggio in Ungheria fu particolarmente toccato, da buon bevitore, dal [illegible] dolce, morbido con lieve [illegible] di torba del *Tokay furmint*; chiese ed ottenne due giovani vitigni che portò con sé in Piemonte in una sua tenuta tra Rocchetta e Cossano Belbo.

Fin qui la storia. Evidentemente questi vitigni prosperarono, alcuni addirittura scamparono dal flagello della filossera, continuarono a fruttificare e pochi produttori della zona si trovarono in vendemmia a vinificare quest'uva simile al [illegible], ma non eguale e continuarono a produrre questo vino, dandogli l'antico nome tramandato [illegible] padre in figlio: *Furmentin*. Abbiamo [illegible] grappoli di quest'uva, dolcissima e profumata; il vino derivato, però, ha una caratteristica straordinaria: profumo di dolce [illegible] gusto secchissimo e invitante. [illegible] colore giallo paglierino con riflessi leggermente verdognoli.

Il sapore, oltreché secco, è pieno e giustamente sapido. La sua alcolicità è sugli 11-12,5°, acidità 6-8 per mille. E' vino aperitivo per eccellenza, può accompagnare piatti [illegible] salumi o antipasti piemontesi a base di formaggio, va bevuto sul 12° per assaporare tutta [illegible] sua straordinaria fragranza. Il prezzo è alto, ma giustificato dalla [illegible].

Roberto Biasiol

La Coldiretti [illegible] Piemonte [illegible] patti agrari

TORINO — Il Consiglio direttivo della Coldiretti piemontese, nella seduta [illegible] 9 novembre, ha preso in esame i disegni di legge in materia di contratti agrari, oggetto di approfondimento da parte della Commissione agricoltura del Senato.

La Coldiretti regionale, pur proponendo taluni emendamenti alle norme dei due disegni di legge, al fine di precisare punti di dubbia interpretazione, ha posto l'accento sulla necessità di una rapida approvazione di norme disciplinanti la materia.

E' ormai indilazionabile una legge che metta ordine in modo definitivo alla [illegible] plessa e controversa questione dei patti agrari, dando un minimo di tranquillità e certezza sia agli affittuari sia ai proprietari in ordine particolarmente all'ammontare del canone e alla durata [illegible] contratto.

Confindustria, identikit del successore di Carli

Lucchini: troppo forti negli Anni 50 oggi troppo deboli con il sindacato

[illegible] — «*In Confindustria sono l'ultimo arrivato, perché fino a 10-15 anni fa non ero nemmeno iscritto all'associazione bresciana. Ho bruciato un po' le tappe*». Luigi Lucchini che oggi è presidente dell'Associazione degli industriali bresciani, sta bruciando le tappe anche della notorietà. Sconosciuto fino a pochi mesi fa a gran parte dell'establishment industriale e finanziario ne è diventato in poche settimane uno dei protagonisti entrando nella Smi, gruppo Orlando, e nella Centrale, la finanziaria del gruppo Ambrosiano.

I bresciani alla conquista del Lombardo-Veneto? Dopo la stagione d'oro del pneumatici, dell'edilizia, degli elettrodomestici che alimentarono lo sviluppo negli anni Cinquanta e Sessanta potrebbe essere ora la volta della mini-siderurgia, protagonista [illegible] miracolo bresciano che, come il miracolo italiano, significa sviluppo e piena occupazione [illegible] che [illegible] distingue per la competitività internazionale raggiunta dalle aziende delle vallate intorno a Brescia, un traguardo mai raggiunto dall'economia [illegible] degli anni del «boom».

«*Lucchini* [illegible] *è solo*» spiega un suo stretto collaboratore, «*ce ne* [illegible] *almeno altri 30-40 come lui*». Leali, Feralpi, Rumi, Stefana, compaiono nell'elenco delle prime venti aziende siderurgiche italiane in base al fatturato e sono tutti in ottima posizione nella graduatoria del *cash-flow* (utili più ammortamenti) nonostante la crisi in cui versa il settore in tutto il mondo industrializzato.

«*Quest'anno i bilanci della mini-siderurgia privata*» spiega Lucchini «*dovrebbero ancora essere buoni ma ci avviamo* [illegible] *una forte crisi che si farà sentire già nel 1980*».

Oltre alle difficoltà [illegible] mercato gli industriali si potrebbero trovare [illegible] fronte nei prossimi mesi ad altri urgenti problemi da affrontare come quelli sindacali, tipo le vertenze in corso alla Fiat e all'Olivetti, [illegible] energetici. «*Sul piano energetico la situazione è indubbiamente preoccupante ma, almeno per il breve termine, non è ancora allarmante, sul fronte sindacale sono personalmente convinto che stia semplicemente venendo alla l*[illegible] *una situazione che vado denunciando da tempo...*».

E cioè?

«*Gli imprenditori devono* [illegible] *la china e chiedere al sindacato* [illegible] *ridimensionare i poteri accumulati in questi anni*».

Suona come [illegible] rivincita.

«*Non è* [illegible] *rivincita. Diciamo che negli anni Cinquanta eravamo troppo forti noi e* [illegible] *sono troppo forti loro*».

Cosa significa?

«*Tornando agli esempi* [illegible] *primo significa che* [illegible] *Fiat aveva il diritto e il dovere di far conoscere qual è la reale situazione delle fabbriche, indipendentemente dall'esito che avrà la vertenza* [illegible] *tribunale...*».

E la Olivetti?

«*Il caso Olivetti dimostra che un'azienda deve* [illegible] *mesi per difendersi nel medio-lungo periodo e quindi deve poter presentare una piattaforme delle proprie esigenze.* [illegible] *sono solo i sindacati ad avere diritto* [illegible] *presentare piattaforme...*».

Comunque i rapporti con il sindacato [illegible] prossimi mesi potrebbero inasprirsi proprio in un momento in cui la Confindustria deve scegliere [illegible] nuovo vertice.

«*Infatti* [illegible] *prossimo presidente della Confindustria dovrà, a mio avviso, prima* [illegible] *tutto essere in condizioni* [illegible] *affrontare questo problema*».

Chi sarebbe adatto, secondo lei?

«*Non* [illegible] *candidati miei. Vorrei* [illegible] *dire che possibilmente* [illegible] *essere un imprenditore che conosce direttamente questi problemi e non si fa condizionare politicamente da nessuno*».

Niente candidati, perciò, legati direttamente o indirettamente ai partiti?

«*Il presidente della Confindustria non deve schierarsi né poter essere schierato con nessuno...*».

L'opinione del presidente della terza associazione industriale italiana, dopo quelle di Milano e Torino, è destinata a pesare nella scelta anche [illegible] Lucchini non ammette velleità di «contare molto».

Una riluttanza ancora più marcata quando si passa al significato dell'ingresso del suo gruppo nella Smi e [illegible] nella Centrale. «*Parlare* [illegible] *gruppo per noi è* [illegible] *parola troppo grossa*» si schermisce, [illegible] comproprietario della [illegible] Gnutti, la seconda azienda italiana dopo la Smi per i metalli non ferrosi e siccome non è più tempo di farsi la guerra abbiamo pensato ad una alleanza...».

Verso chi?

«*Oggi* [illegible] *pericolo non è il concorrente ma è all'esterno*».

A Lucchini non [illegible] dava di più, [illegible] non, forse l'impressione, ma è solo una sensazione, che la collaborazione con il gruppo Orlando porterà prima o poi a importanti intese industriali. In questo momento state investendo in qualche nuovo settore?

«*Stiamo investendo nelle* [illegible] *aziende, in una a Settimo Torinese e in un'altra qui a Brescia*».

E' per quello che cercate alleati finanziari, avete bisogno di soldi? Lucchini mostra [illegible] orgoglio i cinque miliardi di cash-flow [illegible] Acciaierie Lucchini e riassume brevemente [illegible] la sua semplicissima ricetta finanziaria per gli investimenti: primo, gli investimenti si fanno solo quando si hanno i mezzi e non con i debiti e quindi negli anni buoni è sempre bene mettere più fieno possibile [illegible] cascina; secondo, il migliore investimento [illegible] assoluto è quello nella propria azienda. «*Quando Lucchini ha qualche miliardo*» dice il suo collaboratore «*lo investe nell'industria*».

Un po' [illegible] però Lucchini [illegible] ha investiti anche in partecipazioni non industriali come i 250 milioni in azioni Banco Ambrosiano [illegible] risultano [illegible] bilancio [illegible] Acciaierie e Ferriere Lucchini e che l'anno prossimo passeranno alla Lucchini S.p.A. la nuova società che farà [illegible] holding al gruppo. «*Un punto di osservazione diverso, come quello a La Centrale*» spiega Lucchini «*è utile per mandare avanti* [illegible] *aziende...*».

Ma perché proprio quel punto di osservazione?

«*Perché non me ne hanno offerti altri...*», ribatte sorridendo ma fermissimo nel non sbilanciarsi in [illegible] direzione. Conta di usare i servizi finanziari della Centrale o le banche del gruppo?

«*Né gli uni né le altre. Fra le tante banche con cui abbiamo rapporti di affari non credo vi sia il Banco Ambrosiano*».

Marco Borsa

Abete: che cosa pe[illegible] i gi[illegible] industriali

La periferia vuole ritornare ad avere peso nelle decisioni

ROMA — «*Il prossimo presidente della Confindustria? Per i giovani industriali deve* [illegible] *un imprenditore che abbia vissuto la fabbrica, che non sia compromesso con l'apparato di governo, che abbia un'esperienza associativa e che non sia impegnato p*[illegible]*sonalmente e conti*[illegible]*mente con i partiti politici*». Così Luigi Abete, presidente dei giovani imprenditori, 32 anni, romano, titolare di una azienda grafica con [illegible] dipendenti e circa 12 miliardi di fatturato, traccia l'identikit [illegible] successore di Guido Carli alla testa dell'associazione degli industriali italiani.

Il nome di questo candidato ideale? «*E' ancora presto per far nomi* — risponde Abete — *e, poi, noi giovani imprenditori intendiamo porre in primo luogo la questione della presidenza. Quindi, il problema non si pone soltanto nella individuazione del presidente* [illegible] *nella individuazione di un gruppo di vicepresidenze, le quali riescano a trovare* [illegible] *di loro un tipo* [illegible] *coerenza negli obiettivi da proporre e a superare anche* [illegible] *difficoltà dovute alla successione di presidenze carismatiche come quelle di Giovanni Agnelli e di Guido Carli. E' a nostro avviso, la* [illegible] *luzione migliore, purché sia un gruppo vero, impegnato su un programma* [illegible] *dispersivo*».

— La richiesta [illegible] giovani per [illegible] imprenditore «da trincea», con esperienza di fabbrica, affiancato [illegible] vice presidenti operativi, respinge, in pratica, la figura dell'amministratore delegato. E' un'accusa questa alla gestione Carli?

«*Non direi. Ogni cosa ha la sua dimensione e il suo tempo: rifiutiamo perciò il principio che quello che è stato deve essere anche nel futuro e quello che sarà avrebbe dovuto essere anche nel passato. Nei confronti della presidenza Carli, i giovani hanno tenuto e ancora oggi tengono un giudizio sostanzialmente positivo. Carli, a nostro avviso, ha raggiunto alcuni obiettivi molto importanti* [illegible] *di là di quella che è stata la gestione quotidiana dell'organizzazione*».

— Può precisare gli aspetti positivi della presidenza uscente?

«*Innanzitutto l'immagine esterna e la crescita, quanto meno a livello di disponibilità, dell'autonomia degli imprenditori verso il sistema politico. Carli ha poi saputo portare avanti un discorso di collega*[illegible] [illegible] *realtà dell'impre*[illegible] *e il quadro* [illegible] *economico generale. Oggi,* [illegible] *esempio, l'imprenditore ha una posizione più attenta nei confronti dell'inflazione di quella che poteva essere alcuni anni fa. Detto questo, però, riteniamo che la esperienza Carli,* [illegible] *come presidenza così carismatica, sia come metodo di gestione di fatto legato alla natura dell'uomo, non può* [illegible] *ripetibile*».

— E il motivo?

«*Perché questo comporterebbe degli svantaggi in termini di collegamento con determinate realtà e con determinati problemi che a lungo andare diventano degli handicap insormontabili. La risposta carismatica o tecnocratica è stata utile, forse necessaria. Ora c'è bisogno di tener conto più da vicino della realtà* [illegible] *cui operano gli imprenditori*».

— Quali compiti dovrebbe svolgere [illegible] nuovo gruppo [illegible] presidenza?

«*La presidenza dovrà presentarsi alla organizzazione con* [illegible] *programma coerente. In sostanza, dovrà individuare alcuni obiettivi precisi e su questi dichiarare il proprio impegno, prima ancora della nomina. I problemi da risolvere all'interno della confederazione sono numerosi: ricostruire i legami tra centro e periferia; definire il rapporto* [illegible] *le f*[illegible] *regionali e le altre strutture associative; un diverso metodo di la*[illegible] [illegible] *il sindacato; la riforma dello Statuto. Il problema, in ogni caso, è di verificare che la operatività dei vicepresidenti dovrà essere intesa come metodo di partecipazione a un livello decisionale che sia* [illegible] *gruppo e non parcellizzato a livello delle singole persone*».

— In questa ristrutturazione che ruolo ricoprirà il direttore generale, che sotto le gestioni di Giovanni Agnelli e di Carli ha avuto un certo peso?

«*Il direttore generale manterrà il suo ruolo che è quello di collegamento tra il momento decisionale e il momento di realizzazione*».

Emilio Pucci

Rivolgimenti nel gruppo Lolli-Ghetti

Metà azioni della Nai passano alla Pontoil

La società che subentra all'armatore genovese aveva già comprato sei navi [illegible] Monti

GENOVA — Quasi certamente il cinquanta per cento delle azioni della Nai (Navigazione Alta Italia), che fa capo all'armatore genovese Glauco Lolli-Ghetti, passerà alla Pontoil. L'operazione avrebbe avuto il [illegible] delle banche, qualcuno sostiene [illegible] le riserve saranno definitivamente sciolte entro il 15 novembre prossimo.

Le banche in questione, in particolare il Banco [illegible] Napoli [illegible] Banca Commerciale Italiana, hanno deciso, secondo fonti autorevoli, di concedere uno [illegible] del [illegible] per cento sui debiti [illegible] Nai a breve termine, mentre nel giro [illegible] quattro mesi e mezzo otter[illegible] i circa 36 miliardi di lire che rappresentano [illegible] restante quota dei crediti. La [illegible] ferma ufficiale non c'è ancora, ma a Genova pare sia data per scontata, pur in presenza di qualche residua incertezza.

Perno dell'affare è l'aumento di capitale della Nai, che dovrebbe passare a 40 mi[illegible]: in questa maniera [illegible] [illegible] Lolli-Ghetti e della Pontoil fifty-fifty, sarebbe in condizione di riprendere [illegible] ruolo attivo anche attraverso nuovi finanzi[illegible]. Per quanto riguarda invece il piano di ristrutturazione presentato dalla Pontoil poco si [illegible]. Qualcuno sostiene che potrebbe porre in vendita parte del patrimonio immobiliare della Nai (impianti, aree e strutture nella zona meridionale del Piemonte).

La Pontoil è una [illegible] genovese che si occupa dell'acquisto e della commercializzazione dei prodotti petroliferi. Tra le altre cose è ai primi posti nell'acquisto del petrolio proveniente dal Kuwait. Nel luglio scorso la Pontoil [illegible] alla ribalta della cronaca per l'acquisto di otto delle dieci navi cisterna che componevano la flotta mercantile di Attilio Monti. Paolo Mantovani, uno dei cinque soci genovesi [illegible] Pontoil, spiegò che l'operazione si realizzava attraverso l'acquisizione [illegible] pacchetto azionario della Sibimare, una società del gruppo Monti, e tramite questa società [illegible] si sarebbero dovute [illegible]prare altre unità facenti parte alla «Europa». Quest'ultimo passaggio non trovò tuttavia conferma; si disse [illegible] che le due navi sarebbero state comprate da [illegible] compagnia di navigazione americana (per circa tredici miliardi di lire).

Il riassetto della Nai s'iniziò con l'assemblea della società, nel giugno scorso. Le banche e gli istituti finanziari decisero infatti di congelare per un biennio i loro crediti nei confronti del gruppo Lolli-Ghetti [illegible] rinunciare agli interessi a patto però che la Nai procedesse all'alleggerimento degli investimenti non produttivi. Questa è la chiave per comprendere il subentro azionario della Pontoil alla Nai.

A fine agosto scorso [illegible] Nai iniziò la procedura per la vendita di tre navi: [illegible] «Nai Annalisa», una turbonave del '71, la «Nai Carolina», e la «Nai Giuseppina», ambedue motonavi, rispettivamente del '63 e del '66.

p. m. fas.

Fibre sintetiche Cee e Usa trattano

WASHINGTON — La Comunità europea invierà un [illegible] di esperti a Washington la settimana prossima per una serie di colloqui esplorativi con esponenti del governo americano sulla questione delle fibre sintetiche. Il gruppo dovrà raccogliere informazioni in riferimento ai reclami avanzati dalle imprese europee circa presunti episodi di «dumping» di fibre sintetiche da parte statunitense [illegible] mercato europeo.

La visita della delegazione precederà la conferenza Cee-Usa che si terrà a Washington il 19 e 20 novembre [illegible] una serie di questioni commerciali di portata internazionale.

I produttori italiani, inglesi e tedeschi di fibre sintetiche avevano esercitato pressioni presso le autorità comunitarie perché venissero adottati provvedimenti nei confronti delle importazioni statunitensi.

Fabbrica Opel chiusa [illegible] giorni

FRANCOFORTE — La Opel interromperà per dieci giorni la costruzione di automobili nella fabbrica di Ruesselsheim. Lo ha deciso perché le vendite non stanno andando come previsto.

L'interruzione avverrà a cavallo fra novembre e dicembre ma manca ancora il nulla osta del ministero del Lavoro. Le fabbriche Opel di Bochum e Kaiserslautern seguiteranno a funzionare normalmente.

In settembre

Commercio con l'estero in deficit

ROMA — Nello scorso mese di settembre, la bilancia commerciale italiana ha presentato un deficit di 421 [illegible] di lire. Si tratta, a livello mensile, del deficit maggiore del 1979 che segue l'attivo di 563 miliardi di agosto ed il passivo di 388 miliardi di luglio. Negli ultimi due anni, un deficit maggiore a quello dello scorso settembre [illegible] si registrò solo a dicembre [illegible] '78 con — 539 miliardi di li[illegible].

Con il dato di settembre, il passivo commerciale italiano dei primi nove mesi del '79 sale, secondo i dati dell'Istat, a 1571 miliardi di lire, superando di sei volte il deficit dell'analogo periodo del '78, pari a — 274 miliardi. Nell'intero 1978, il passivo globale della bilancia commerciale ammontò a 302,5 miliardi, quattro volte meno di quanto già maturato nei primi 9 mesi del '79. In questo periodo le importazioni sono ammontate a 43.318 miliardi di lire e le esportazioni hanno coperto solo 41.747 miliardi.

Gran parte dell'incremento [illegible] passivo registrato quest'anno è imputabile all'importazione petrolifera. Nei primi nove mesi del '79 il saldo passivo imputabile ai prodotti petroliferi è risultato di 5988 miliardi di lire, oltre 880 miliardi in più rispetto al valore delle importazioni petrolifere dell'analogo periodo del '78.

La Snia Viscosa costruirà [illegible] Urss fabbrica di fibre

MOSCA — La Snia Viscosa e l'E. C. Techmashimport hanno firmato un contratto per la fornitura all'Urss di impianti per uno stabilimento di fibre acriliche. La somma della transazione ammonta a 31 milioni di dol[illegible] Usa.

La potenzialità dello stabilimento, che verrà costruito nella città di Novopodolsk (Bielorussia), sarà di 24 mila tonnellate di fibre acriliche l'anno — ha dichiarato all'Eco[illegible] il rappresentante della Snia Viscosa a Mosca, [illegible] Leili —. Le fibre acriliche verranno utilizzate per la produzione di pellicce sintetiche.

La Snia Viscosa ha iniziato a commerciare con l'Unione Sovietica negli Anni 30. In seguito la società italiana è stata tra i promotori della costruzione della Camera di commercio italo-sovietica.

Nel 1963 la Snia Viscosa ha concluso un accordo di cooperazione tecnico-scientifica con il Comitato statale per la scienza e la tecnica. Da allora le parti hanno prorogato per quattro volte [illegible] accordo. Nel 1975 [illegible] è aperta a Mosca la rappresen[illegible] permanente della società italiana.

Nella settimana l'indice ha perduto il 2,2% (da quota 45,63 [illegible] 44,63)

B[illegible]: il ribasso [illegible] risparmia nessuno

MILANO — Il nostro mercato azionario ha vissuto una settimana un po' stentata anche se è riuscito a dimostrare una discreta tenuta di fondo.

Si [illegible] temuto che la liquidazione dei conti di ottobre spostata [illegible] martedì scorso [illegible] [illegible] dello sciopero dei ban[illegible] potesse provocare degli incagli, ma fortunatamente alla luce dei fatti tutto si è svolto scioltamente e anzi gli arrotondamenti delle posizioni effettuati in vista dell'ormai imminente chiusura del riporto [illegible] novembre (in calendario per la fine della prossima settimana) sembrano aver ripulito [illegible] situazione consentendo un lavoro più agile e meno concitato che nel [illegible] te periodo.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Titolo	Var.	Titolo	Var.
Aedes	+ 9,5%	Nai	— 20,3%
Silos Genova	+ 7,4%	Sarom	— 16,1%
Part. Finanziaria	+ 6,4%	Lepetit priv.	— 12,5%
Caccami	+ 5,8%	Liquigas risp.	— 10,6%
Saffa Risp.	+ 4,9%	Westinghouse	— 9,2%
Coge	+ 4,7%	Latina ord.	— 8,3%
Mondadori	+ 4,6%	Eternit ord.	— 7,8%
Anic	+ 4,5%	Sermide priv.	— 7,8%
[illegible]	+ 3,3%	Finmare	— 7,3%
Italcable	+ 3,2%	Superpila	— 6,8%

Nelle varie sedute la quota ha perso gradualmente terreno, in linea del resto [illegible] le principali piazze estere, tutte influenzate dal continuo aumento del [illegible] del denaro a livello mondiale, e anche l'attività ne ha risentito mantenendosi su livelli modesti.

L'indice generale azionario, infatti, da un venerdì [illegible] altro, è passato dal 45,63 al 44,63, con un ribasso del 2,2 per cento. Molti dei titoli che nel recente periodo avevano galoppato in testa al listino si sono afflosciati, anche con perdite pronunciate che in alcuni casi hanno anche annullato i guadagni precedenti. Basti citare la Westinghouse che ha subito un ribasso del 9,2 per cento, seguita dalla Franco Tosi, la cui flessione è risultata però più contenuta (meno 3 per cento). Anche le Lepetit che solo poco tempo fa venivano comperate [illegible] insistenza, perdono il 6,5 per cento nel titolo ordinario e il 12,5 per cento in quello privilegiato.

Allontanatesi nel tempo le speranze di un adeguamento delle tariffe telefoniche, i titoli interessati Sip e Stet sono tornati a perdere terreno, per contro [illegible] è notato un miglioramento del 3,2 per cento per l'Italcable. Tra gli assicurativi che mediamente hanno perduto terreno sulla scia delle Generali, che sembrano subire una certa pressione di vendite per lo smobilizzo del pacchetto che era detenuto dalla Liquigas, solo le Ras mettono a segno un recupero dell'1,7 per cento.

Nessuno [illegible] bene cosa [illegible] succedendo dietro le quinte della compagnia facente capo al gruppo Pesenti, ma è tornata a correre la voce di un possibile passaggio del pacco di controllo. Resta il fatto però che i movimenti [illegible] titolo sono gli unici che hanno portato un po' di animazione al mercato.

L'insistenza [illegible] realizzi ha prodotto nuove erosioni [illegible] prezzi soprattutto sui titoli guida, con particolare riferimento alle Fiat e alle Olivetti, i cui arretramenti risultano nettamente superiori alla media; offerte pure Snia Viscosa, Montedison e Pirelli.

c. col.

L'Italia ha il record di scioperi politici

MILANO — L'on. Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo, ha parlato a Milano, al convegno dei pli sulle relazioni industriali, di «*diritto di sciopero nei Paesi della Cee*». [illegible] livello minimo di conflittualità, ha detto Pininfarina, è proprio della Germania, «*in relazione all'atteggiamento del sindacato e alla sua capacità di controllare e assorbire gli scioperi spontanei*». Più elevato è invece in Gran Bretagna, mentre l'Italia detiene il primato quantitativo in tema di conflittualità.

Nel nostro Paese hanno molto peso gli scioperi cosiddetti politici che hanno modestissimo riscontro nelle altre nazioni nelle quali prevalgono i conflitti di carattere economico. Il proliferare in Italia di forme di agita[illegible], ha detto Pininfarina, è determinato dall'assoluta mancanza di regole che disciplinino lo sciopero.

Domani sciopero dei procuratori

MILANO — Domani i procuratori e i dipendenti degli agenti di cambio si asterranno dal lavoro e dalle contrattazioni di Borsa in tutta Italia per uno sciopero deciso l'altra notte nel corso di una riunione svoltasi a Milano.

Le organizzazioni dei dipendenti e dei procuratori l'Andac e l'Anpac, intendono con lo sciopero protestare per gli ostacoli che, a loro giudizio, la federazione sindacale degli agenti di cambio, frappone alle trattative per la stesura del contratto di lavoro nazionale dei dipendenti e dei procuratori.

Calano gli utili Japan Air Lines

TOKYO — La Japan Air Lines (Jal) nel semestre terminato in settembre ha realizzato un utile netto di 2 miliardi e 419 milioni di yen, inferiore del 66,8% ai 7 miliardi e 289 milioni dell'analogo periodo del 1978.

Ieri il pretore ha reintegrato in fabbrica anche gli ultimi 13

Ecco i motivi del licenziamento per i 60 che domani si presenteranno ai cancelli

Tra gli altri: «aver abbandonato il posto»; «aver invitato gli operai alla lotta dura in spregio agli accordi sindacali»; «aver istigato all'autoriduzione della produzione e tenuto d'abitudine un comportamento minaccioso»; «causato la fermata del ciclo produttivo» - Il sindacato: «Sono accuse generiche»

Le nuove lettere di sospensione ai [illegible] licenziati Fiat, reintegrati dal pretore, sono state ieri [illegible] centro di una giornata frenetica: telefonate, riunioni segrete, consultazioni con i legali. Tutto coperto [illegible] silenzi e reticenze. [illegible] in serata, separatamente, gli avvocati della Flm e quelli [illegible] «collegio alternativo» hanno fornito stralci delle accuse, anticipando la linea di difesa. In [illegible] sostengono che ancora una volta [illegible] addebiti sono generici.

Questa la cronaca. [illegible] mattinata, mentre il giudice Converso depositava il decreto che dichiara «provvisoriamente nullo» il licenziamento dei 13 operai restanti (gli altri 47 erano stati reintegrati giovedì ordinando all'azienda di riammetterli in fabbrica), nella sede della quinta lega venivano portate dai licenziati le nuove lettere di «sospensione cautelare».

Ogni operaio ne ha ricevute due: «In ottemperanza al decreto del pretore di Torino — dice la prima uguale per tutti — abbiamo provveduto a inviare al suo legale le retribuzioni maturate dal 9 ottobre all'8 novembre (n.d.r. dalla sospensione al provvedimento di Converso). In [illegible] revoca del licenziamento per [illegible] formale il suo rapporto di lavoro deve ritenersi ripristinato, salvi restando il rinnovo del procedimento disciplinare e la sospensione cautelare che abbiamo disposto con lettera a parte».

Queste ultime contengono i singoli addebiti. Quali? Il sindacato si è rifiutato di dirlo. Contemporaneamente al cinema Falchera dove era in corso l'assemblea nazionale del movimento autonomo di classe (circa 600 partecipanti provenienti da tutta Italia) venivano presentate le lettere dei licenziati difesi dal «collegio alternativo».

Gli avvocati hanno fatto due esempi di accuse mosse ai lavoratori: «Avere in più occasioni arbitrariamente abbandonato il posto fornendo di conseguenza una prestazione di lavoro insufficiente» e «Avere in più occasioni invitato gli operai alla lotta dura, in spregio degli accordi sindacali». E hanno annunciato che i loro dieci assistiti hanno già risposto con lettera alla Fiat e all'Amma: «Ritengo il contenuto della nuova sospensione cautelare giuridicamente nulla, improponibile e perciò inefficace (tamquam non esset, cioè come se non esistesse). Comunque vi è noto che gli addebiti formulati sono infondati, generici e pretestuosi. Conseguentemente resto in attesa e vi diffido ad ottemperare al noto decreto pretorile».

Su questo fronte dunque lo scontro ricalcherà le orme del precedente licenziamento. «E' evidente — commentano gli avvocati dei dissidenti — il [illegible] dell'azienda di eludere la decisione del giudice con provvedimenti inficiati dalle stesse e da ulteriori nullità. Proprio la Fiat sceglie la via del ricorso alla forza».

In serata gli avvocati della Flm hanno portato altri esempi di [illegible]: «Avere istigato i colleghi di lavoro all'autoriduzione della produzione e tenuto d'abitudine un comportamento minaccioso e intimidatorio nei confronti [illegible] superiori e dei colleghi di lavoro»; [illegible] arbitrariamente e frequentemente interrotto il lavoro arrecando intralcio al regolare svolgimento dell'attività lavorativa»; «avere in più occasioni, con altri, bloccato le fosse di convergenza causando la fermata del ciclo produttivo, come successivamente emerso, il 3 maggio, il 28 giugno, il 3 luglio del 1979».

La strategia difensiva dei 50 sarà decisa domani dai vertici locali e nazionali Flm e [illegible] legali, insieme alle «iniziative di contestazione, orientamento, mobilitazione di massa». Il sindacato anticipa alcune linee denunciando che le accuse più gravi «sono formulate con genericità e non riferite a fatti circostanziati», tali quindi da impedire i diritti di difesa. «L'iniziativa della Fiat — dice un comunicato congiunto Cgil, Cisl, Uil, Flm — rappresenta, anche con elementi di [illegible] veridicità, un attacco al movimento sindacale e sottolinea la scelta [illegible] padronato di perseguire una svolta nelle relazioni industriali».

Secondo i sindacalisti alcuni addebiti riguardano fatti lontani nel tempo, contestati tardivamente «in violazione [illegible] principio di immediatezza, con conseguente illegittimità», altri si riferiscono a «situazioni conflittuali e ad arresti della produzione determinati da rivendicazioni dei lavoratori o di parte di essi».

Se le motivazioni siano sufficienti o no, dovranno stabilirlo i giudici del lavoro esaminando caso per caso. Domani intanto i licenziati si presenteranno ai cancelli chiedendo di essere riammessi negli stabilimenti di Rivalta, Mirafiori, Lancia di Chivasso. Il collegio di difesa della Flm valuterà la risposta per la Fiat.

Alle 15 il «caso Fiat» sarà discusso a Palazzo Civico dove in questi giorni [illegible] innescate le polemiche sulla possibilità o meno di dare la parola ai licenziati.

Francesco Bullo

Trentin: attacco della Fiat al sindacato

«Esiste, e non è giusto negarlo, una crisi di governabilità della grande impresa. Tocca anche noi che non siamo interessati [illegible] alla ripresa [illegible] un maggiore sfruttamento. La risposta [illegible] classe operaia non deve [illegible] [illegible]. Bruno Trentin, segretario confederale Cgil, ha concluso ieri sera nel salone [illegible] il dibattito organizzato dall'Istituto Gramsci su «Lotte operaie, violenza e governabilità della fabbrica».

Il «caso Fiat» dei 61 licenziati è stato solo sfiorato. «L'obiettivo era questo sindacato e il suo potere contrattuale, ridimensionare il suo ruolo, modificare i rapporti di forza in fabbrica. Deliberatamente la Fiat non ha rispettato le norme contrattuali e di legge: è il tentativo della più grande fabbrica italiana di recuperare il piano controllo nell'uso della forza lavoro, liberandosi dall'impaccio del controllo sindacale, nel momento [illegible] cui le esigenze di ristrutturazione rendono più importante avere mano libera in fabbrica».

Respinge con la violenza individuale non serve: «E' un atteggiamento subalterno, perdente, è rabbia della sconfitta. Il nodo [illegible] violenza [illegible] dalle contraddizioni interne al movimento di classe». E' un grave pericolo anche la violenza collettiva, che accentua le divisioni e va sempre contro i lavoratori. «Ma violenza è anche quella contro i crumiri, o quella morale (che può essere anche peggiore) contro il capo che non sciopera, o quella contro le cose. Il sindacato difende il diritto di sciopero anche contro se stesso e rifiuta di essere sindacato unico. La condanna non [illegible]. Dobbiamo combattere ogni forma di neutralità nei confronti del terrorismo o verso la violenza, soprattutto organizzata».

Trentin si è soffermato anche sul rapporto con i capi affermando: «Anche [illegible] quest'area non tutto funziona come trent'anni fa. C'è crisi nella struttura gerarchica, di direzione, che ha visto profondamente sconvolta la sua organizzazione del lavoro. Come non abbiamo regalato [illegible] padrone gli operai che [illegible] sciopero, ma li abbiamo strappati uno per uno all'egemonia padronale, così non regaliamo al padronato impiegati, tecnici, [illegible]. Sono lavoratori come noi».

Un operaio del pubblico ha ricordato [illegible] leader sindacale: «Non [illegible] nel dalla nostra parte». Trentin ha replicato seccamente: «Allora tu sarai sempre sconfitto». Ha concluso indicando una strada per battere il disegno della restaurazione: «I lavoratori organizzati nel sindacato possono avere un ruolo nuovo e rappresentare un'alternativa se puntano le loro forze per conquistare nuove forme di organizzazione del lavoro. I consigli di fabbrica non devono limitarsi ad essere cinghia di trasmissione dei vertici, ma diventare sindacato in fabbrica». Un discorso chiaro rivolto al futuro del movimento sindacale, ma che ha lasciato alcune frange insoddisfatte.

Un'inchiesta sulla vita nella città

Come si vive a Torino? Questo il tema di un'inchiesta promossa dal «Centro di cooperazione tra le città del [illegible] per conoscere la «qualità della vita e strategie di comportamento familiare» degli [illegible] della nostra città attraverso un campione di mille famiglie.

L'indagine è stata affidata ad un'équipe di Scienze politiche, diretta dal prof. Martinotti (collaboratori Ugo Colombino, Daniela Del Boca, Nicola Negri), e [illegible] «Cooperativa educazione progetto» che curerà la fase delle interviste attraverso incaricati muniti di tessera di riconoscimento che a partire dai prossimi giorni busseranno alle porte delle nostre case.

Chiederanno ai capifamiglia scelti dall'elaboratore elettronico di compilare un questionario su tutti gli aspetti della loro vita (lavoro, educazione, tempo libero, attività do[illegible], alimentazione, salute).

[illegible] inchiesta, condotta in collaborazione con il Comune, è forse una delle prime che si pone come obiettivo la raccolta di informazioni sul comportamento sociale ed economico di una famiglia che vive in una grande città e i risultati serviranno ad indirizzare le future scelte amministrative per renderle [illegible] aderenti [illegible] necessità della cittadinanza.

L'indagine di [illegible] «Progetto Torino» non si limiterà ad [illegible], ma cercherà anche di scoprire come il [illegible] familiare vive si organizza o si adatta in una città di quasi 1 milione e 200 mila abitanti.

Perché l'unità di analisi è la famiglia? E' opinione degli esperti che «sempre di più nelle attuali condizioni di incertezza economica siamo dipendenti [illegible] famiglia, nella quale [illegible] fluiscono e vengono redistribuiti i redditi provenienti da fonti diverse e altrimenti insufficienti per un singolo individuo». Il nucleo famigliare è pertanto il «luogo principale delle scelte lavorative, di formazione, di uso del tempo, del reddito, dei beni e da cui dipendono le vite individuali».

Polemica sul giudice ricusato: i legali scrivono

Non era un foglio di appunti ma la stesura della sentenza

Invece il presidente della corte sostiene: «Il magistrato diligente prima del processo prepara una "scaletta" di appunti»

Continua la polemica sulla ricusazione del giudice dott. Garofalo, consigliere alla seconda sezione della Corte d'appello. Il fatto è noto. Prima di un processo contro due agenti accusati di peculato, uno dei difensori, avv. Chiusano (l'altro è Gabri) trova nel fascicolo relativo alla causa che verrà [illegible] un appunto del consigliere Garofalo in cui, secondo il legale, è preannunciata la sentenza. Da qui la ricusazione del giudice.

La vicenda, com'era prevedibile, ha suscitato molto [illegible] negli ambienti giudiziari e forensi. La sezione piemontese dell'Associazione nazionale magistrati e il presidente [illegible] seconda Corte d'appello, [illegible] Bella, nei giorni [illegible] hanno difeso il consigliere ricusato. «E' normale prassi di diligenza che il relatore del processo stenda appunti personali elencando le questioni da trattare per sottoporle più speditamente all'esame del collegio. E' un sistema che non equivale però alla precostituzione della sentenza».

Registriamo oggi due interventi polemici, contrari. Il primo è quello del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori [illegible] che, in una riunione straordinaria (assente il presidente Gabri) ha espresso «la propria costernazione per l'indebita valutazione pubblicamente manifestata dall'associazione magistrati nel merito di un procedimento di ricusazione tuttora in corso».

Il secondo intervento è quello degli avvocati Chiusano e Gabri, autori dell'istanza di ricusazione (che [illegible] dalla Corte di Cassazione): «La lettera del presidente Bella sembra voler accreditare la tesi che la nostra istanza sia stata un mezzo per ottenere un rinvio del processo descrivendo inoltre la condotta di uno di noi in termini tali da autorizzare la gratuita e offensiva illazione di un comportamento scorretto.

«Va chiarito — sostengono i due legali — che non si fa mai alcuna istanza formale di [illegible] del processo. Ogni diversa [illegible] sione è pura congettura. Quanto all'asserito "prelievo" del fascicolo d'ufficio, va ribadito, una volta per tutte, che [illegible] costituisce una sorta di proprietà personale del magistrato ma è a disposizione, oltreché dei giudici, delle parti alle quali spetta facoltà di libera consultazione. L'espressione del presidente Bella è pertanto del tutto impropria».

I due avvocati passano poi al vaglio il documento dell'associazione magistrati, definendolo «pertinente» anche se «l'associazione meglio avrebbe agito astenendosi dall'esprimere la propria opinione sull'[illegible] di ricusazione visto che la Cassazione non si è ancora pronunciata».

Gabri e Chiusano ribadiscono poi che «il foglio d'appunti del consigliere non era affatto un elenco di questioni da [illegible] (come ha sostenuto l'associazione, n.d.r.) ma assai più semplicemente e radicalmente l'anticipazione di quello che avrebbe dovuto essere, sia pure a suo avviso, il risultato della causa e cioè una decisione di conferma della condanna».

Concludono: «Per il rispetto che portiamo alle istituzioni (come il nostro [illegible] lo crediamo possa testimoniare) avremmo preferito non assumere pubblicamente l'iniziativa della ricusazione e perciò avevamo ripetutamente chiesto al Presidente una breve sospensione dell'udienza per ragguagliarlo, in via riservata, sui fatti. Ma la nostra richiesta non è [illegible] [illegible]».

La vicenda, come si vede, ha sollevato un problema importante e delicato che sarebbe opportuno avvocati e giudici approfondissero al di là di ogni polemica.

n. piol.

Torino-Enciclopedia (c'è anche Primo Levi)

Continua il [illegible] di «Torino-Enciclopedia». Ecco gli appuntamenti di domani [illegible], tutti alle 20,30.

La [illegible] pregiudiziale. Istituto Avogadro, via Rossini [illegible]. «L'intolleranza razziale», illustrata [illegible] scrittore [illegible] Levi.

[illegible] Liceo Einstein, via [illegible] 28. «Statistiche sanitarie e statistiche per la sanità». Relatore Cesare Calaghi.

Fisica. Salone Isop, corso Dante 14. «Che cos'è l'energia» con Evasio Lavagno.

Geometria. Liceo Alfieri, corso Dante 80. «L'arte della prospettiva», vista da Alberto Conte.

Il calcolatore. Centro civico Crocetta, via Bricherasio 8. «Struttura di base della macchina», spiegata da Mario Coppo.

Informazione. Circolo della Stampa, [illegible] Stati [illegible]. «Come si fa e [illegible] si legge un giornale», con Luigi Pintor, de «Il Manifesto».

Le [illegible] Cinema Zenith, via Corelli 1. «Come si fa la storia del cinema», con Gianni Rondolino.

Musica. Centro civico Madonna del Pilone, via Bardassano 5. «Repertorio Gli antichi», parla Alberto Basso.

La famiglia. Biblioteca civica della Falchera, [illegible] Falchera 9. «La divisione sessuale dei ruoli nella famiglia oggi», con Anna Maria Bona.

Alla maniera dei politici anglosassoni

Tra la gente del sabato sera conferenza stradale sulla Sip

Il senatore Libertini (pci) ha spiegato «da onesto ragioniere del sistema capitalista» il no del suo partito agli aumenti delle tariffe

Conferenza stampa «stradale», tipo anglosassone, del [illegible] tore comunista Libertini, che ha voluto spiegare ieri, fra la gente che passava in via Roma, di fronte al posto telefonico pubblico, i misteri dei bilanci — sotto inchiesta — della Sip e il [illegible] del [illegible] partito agli aumenti tariffari chiesti dalla società.

Libertini, che ha detto di agire non da comunista, «ma da onesto ragioniere del sistema capitalistico», ha fatto il [illegible] degli aumenti a partire dal maggio '76, quando la Sip chiese [illegible] miliardi in più per finanziare il passaggio dalla commutazione elettromeccanica a [illegible] elettronica. Parallelamente si sarebbero aperti 4 mila posti di lavoro.

[illegible] Libertini due [illegible] erano già errate. Primo: l'art. 49 della convenzione Stato-Sip vieta di finanziare gli investimenti con aumenti di tariffe. Secondo: non vi era nessun posto di lavoro in più. «Venne [illegible] un alto dirigente Sip (il nome lo dirò al giudice) e mi disse che la società era in passivo nel '76 di 500-600 miliardi. In altre parole i bilanci (apparentemente in pareggio) erano truccati».

Libertini, oltre alle dette in genere, ha accusato i ministri Gullotti e Bisaglia di non aver [illegible] la verità sulle cifre Sip (il [illegible] è sotto inchiesta dell'inquirente) e il ministro Colombo di aver annunciato gli aumenti alla tv prima ancora che fossero approvati. Ma la sostanza delle accuse sta [illegible] fatti. 14 mesi per avere in Parlamento i conti della Sip e poca chiarezza sui pareggi o sui disavanzi. «Il deficit è di 430, 540, 680 miliardi? Oppure, come dice DonatCattin, di quasi 800? [illegible] nel '78 la Sip ha avuto [illegible] miliardi, 8 più di quelli chiesti, nel '77 solo 8 in meno».

I misteri dei telefoni sono tanti se su di essi si fondano 59 contestazioni di Libertini al ministro Colombo: «Ci sono 40 miliardi di cavi mai comprati: lo ha scoperto la Guardia di finanza e il fatto è oggetto di un processo. C'è la pubblicità divisa fra i partiti, salvo il pci, fatta da un'azienda che non ha [illegible] renti; perché? C'è lo slogan del telefono in ogni stanza [illegible] dire che non c'è il denaro per fare gli impianti». Libertini comunque ha preannunciato il «no» del pci agli aumenti e ha detto che presenterà in settimana un memoriale [illegible] pagine al tribunale di Roma.

• Si è svolta, sempre nel pomeriggio di ieri, una manifestazione [illegible] le [illegible] centro di circa 300 appartenenti alla Federazione giovanile comunista [illegible] tro il governo Cossiga. «Contro i giovani non si governa» e «Per una scuola nuova: [illegible] Valitutti, più democrazia» dicevano gli slogan. Il traffico già congestionato del sabato ha subito rallentamenti per circa un'ora a causa delle deviazioni e degli ingorghi. Al termine [illegible], in piazza Carignano, hanno parlato Renzo Gianotti e Livia Turco.

• Presso la sede del pli continua la raccolta di firme per modificare la legge urbanistica regionale. «L'iniziativa per la cui realizzazione occorre raccogliere 8000 firme in Piemonte — spiegano al pli — consentirà di attuare una legislazione urbanistica più vicina alle esigenze della popolazione del mondo produttivo, adeguata alle necessità di una regione che intende inserirsi ed integrarsi nell'Europa».

Chi vuol [illegible] deve [illegible] in [illegible] Piume 35, [illegible] documento di identità personale martedì o giovedì, ore 18-20, sabato ore 16-20.

L'auto negli [illegible] **80** — Tavola rotonda all'interclub del Rotary di Torino Est, Nord, Nord-Est e Sud domani, ore 20.15, al [illegible] rante La Darsena di Moncalieri con i giornalisti Bernal[illegible] (La Stampa), Roncuti (Rai-tv) e Fulvio Cinti (Auto e design).

Estrazioni del Lotto

(Sabato 10 novembre '79 - N. 45)

Ruota					
[illegible]	[illegible]	59	15	21	48
Cagliari	77	74	4	67	9
Firenze	58	78	8	35	42
Genova	12	8	61	2	60
Milano	55	[illegible]	38	73	53
Napoli	[illegible]	14	47	67	81
Palermo	24	13	66	79	67
Roma	59	24	40	63	57
Torino	[illegible]	68	37	83	7
Venezia	58	30	37	17	65

La morte e l'innocenza

La zingarella morta investita da un'auto è stata sepolta [illegible] il pianto dei parenti, le stridule note di una tromba, il sorriso distratto dei fratellini che giocavano a fare le bolle con la gomma americana e a rincorrersi intorno al feretro

Tassa di bollo sulla coscienza

Al liceo classico Alfieri sono state respinte (e accettate [illegible] dopo le proteste) alcune domande di esonero dall'istruzione religiosa presentate «dopo l'inizio dell'anno scolastico», nei primi giorni di lezione. Può la d[illegible] di un preside, [illegible] dettata da comprensibili ragioni organizzative, porre limitazioni di tempo a uno dei più importanti diritti della persona umana?

Al «X liceo scientifico», il modulo ciclostilato per la domanda richiedeva di precisare «i [illegible] tivi». Ma nessuno, secondo la Costituzione, può essere inquisito sulle ragioni delle proprie posizioni religiose o areligiose. Alla scuola media «Pacinotti» era richiesta la firma di entrambi i genitori. E' il caso forse più comprensibile, visto che il nuovo diritto di famiglia attribuisce a padre e madre la patria potestà, ma ciò non toglie che complichi una consuetudine ormai quarantennale.

Ma il caso più vessatorio è quello dell'Istituto Sommeiller. La do[illegible] di uno studente maggiorenne è stata respinta perché (motivazione finora mai espressa) non in carta da bollo, come tutte le istanze rivolte al preside.

All'obiezione che non di «istanza» si tratta, ma della comunicazione relativa all'esercizio di un diritto riconosciuto dalla legge e costituzionalmente garantito, la dichiarazione è stata inviata (sempre come «istanza») all'ufficio Bollo e Demanio e lo [illegible] invitato dal preside ad andarla a ritirare e ripresentarla «previo versamento di quanto dovuto». Lo studente, con grave disagio personale, ha preferito cambiare scuola.

I quattro casi sono stati presentati dal pastore valdese Franco Giampiccoli al Provveditore, perché questi provveda a una «regolamentazione uniforme in tutte le scuole» secondo i diritti costituzionali. Può sembrare che i valdesi, scottati fino a non molto tempo fa dall'acqua calda, temano oggi anche l'acqua fredda e facciano gran caso di fastidi burocratici che toccano, più o meno, a tutti i cittadini. Ma così non è, per almeno due motivi.

Primo, perché da diversi anni non accadevano episodi simili e c'è da chiedersi se, oggi, non nascondano una precisa volontà di scoraggiare il rifiuto all'istruzione religiosa. Evidentemente [illegible] tanto nascosta nel caso del preside che intende assoggettare uno dei diritti inalienabili dell'uomo a tassa governativa.

Secondo, perché questi contrasti burocratici sono soltanto apparentemente di forma. In realtà investono questioni di coscienza ed è giusto che provochino irrigidimenti di principio. Non dovrebbero essere lasciati agli umori o ai malumori di un qualsiasi piccolo o grande burocrate.

[illegible] l'esposto del pastore Giampiccoli il Provveditore ha ottenuto la tipica risposta burocratica: non esiste, nella montagna di circolari ministeriali sui più svariati e talvolta futili motivi, nulla che regoli questa semplice ed elementare faccenda di diritti costituzionali nella nostra Repubblica pluralista e democratica. Bisognerà interpellare Roma.

Giorgio Martinat

Cartiera di Grugliasco e fabbrica di Leumann

Aziende Torassa e Rexim dichiarato il fallimento

Per la prima passivo accertato di 3 miliardi, per la seconda 5 miliardi - La crisi durava da tempo - Gravi conseguenze per l'occupazione

Due [illegible] aziende della cintura sono fallite nel giro di una settimana. La cartiera «Torassa» di Grugliasco, uno stabilimento in crisi ormai da più di [illegible], è stata dichiarata fallita, con un passivo che per ora si aggira sui 3 miliardi e 100 milioni, e un attivo di 2 miliardi e mezzo. A Leumann, la «Rexim» ha chiuso i battenti ed è ora presidiata da una decina di dipendenti: 4 miliardi e 885 milioni l'attivo, contro 9 miliardi e 841 milioni di passivo, un deficit di 5 miliardi che appare incolmabile.

Sul piano dell'occupazione i riflessi sono gravi, anche se la crisi che ha travagliato le due aziende ha radici lontane e molti dei dipendenti impiegati hanno trovato un altro posto di lavoro. La situazione della cartiera «Torassa» appariva compromessa già nel maggio dell[illegible] so anno, quando un centinaio dei dipendenti era stato licenziato e l'azienda messa in liquidazione. Sempre in maggio era stato nominato un commissario giudiziale, il dottor Luciano Cagnasso. L'andamento sfavorevole del settore ha avuto certo un peso nella crisi ma secondo i legali del sindacato Cgil-cartai — almeno un anno fa — c'era [illegible] la possibilità di recuperare il terreno perduto.

La produzione della «Torassa» si basava essenzialmente su carte monolucide (usate per i grossi affissi pubblicitari), per carte colorate e anche per alcune piccole case editrici. La diminuzione del prezzo della carta, avvenuta nel recente passato, è stata provocata, secondo i dirigenti della fabbrica, da un [illegible] mento dell'offerta sul mercato, controllato dalle grosse cartiere.

Anche la crisi che ha travagliato negli ultimi tempi la «Rexim» di Leumann appare [illegible] d'uscita. Per il curatore fallimentare professor Piccatti «il malessere della fabbrica» (che produceva sacchi, astucci, [illegible] tole per imballaggi in carta e cartone) ha origini lontane». Negli Anni Sessanta l'azienda è arrivata al tetto dei mille dipendenti. Meno di un anno fa i lavoratori erano 350, oggi ridotti a 160 circa, 60 dei quali donne. La cassa integrazione guadagni, di cui già godono i 100 dal febbraio scorso, sarà sostituita a partire da domani, dall'applicazione dell'art. 2 della legge 27 luglio '79, che consente di applicare il trattamento [illegible] integrazione fino a un periodo massimo di due anni. La produzione è ormai ferma da nove mesi.

Gli errori sono stati molteplici. L'incidenza della manodopera è stata «strepitosa», secondo alcuni esperti. [illegible] c'è anche da sottolineare una [illegible] di scelte di fondo da parte della dirigenza della fabbrica. Nel settore cartotecnico, si fa rilevare, sono possibili due specializzazioni, flessibili (carta che [illegible] pre gli involucri) e astucci (per qualsiasi oggetto).

La «Rexim» ha continuato a produrre in tutti i due settori, senza aggiornarsi dal punto di vista tecnico né nel primo né nel secondo campo. Anche per la «Rexim» sembra difficile trovare una soluzione che consenta una ripresa della produzione e si attende un compratore degli immobili che sorgono in una zona molto allettante dal punto di vista commerciale.

La verifica dei crediti per la «Torassa» è stata fissata dal [illegible] ce delegato Quaini al 18 dicembre prossimo, quella della «Rexim» dal giudice Vendittelli Casoli al 25 gennaio del 1980.

Colpito dal tetano dopo un'operazione

Un uomo è ricoverato alle Molinette per sospetto tetano. E' Domenico Genovese, ha 78 anni, abita in via Moretta 19. Cinque mesi fa era stato ricoverato all'ospedale di San Vito, dove i medici l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. L'altro giorno si [illegible] manifestati i primi sintomi della grave infezione: il Genovese è stato subito trasferito al Centro di rianimazione. Non è stato ancora possibile stabilire con certezza se si tratta proprio di un'infezione tetanica, né le cause che l'avrebbero provocata.

Fedeltà artigiana

Per iniziativa [illegible] sezione del pli «Luciano Jona» oggi, ore 9.30 al Bernini (corso Tassoni 3) cerimonia della «fedeltà artigiana». Saranno assegnati attestati al merito agli artigiani in attività nel settore da oltre 10 anni. Presente il ministro Altissimo.

Tra le critiche e i consensi

E' sorto il comitato difesa consumatori

Promotore dell'iniziativa il prof. Maspoli — Perplessità dei sindacati e prime adesioni

Si è costituita l'altra sera, presso la Camera di Commercio, la sezione torinese del Comitato Difesa Consumatori, [illegible] nazionale a Milano, presidente il sen. Fabbri, segretario il prof. Ghidini.

Il prof. Maspoli, promotore dell'iniziativa nella nostra città, ha illustrato ai duecento intervenuti l'attività del Comitato già svolta da anni in difesa dei consumatori: lotta alle sofisticazioni; battaglie a tutela della salute; interpellanze sulle lacune e problemi in campo alimentare e farmaceutico; recente la denuncia fatta dal Comitato contro la Federconsorzi accusata di «agire in modo monopolistico» e di [illegible] i costi di produzione dell'agricoltura». Ha presentato infine la rivista «Altroconsumo», organo di informazione del Comitato.

Il presidente della Regione, Viglione, ha sottolineato l'importanza che i consumatori si organizzino assicurando l'appoggio degli organismi regionali nella lotta alle sofisticazioni. La Regione Piemonte è tra le poche in Italia che ha già avviato una politica [illegible] dei consumatori con la chiusura di oltre cento aziende (dai vini ai salumi) e con attenti controlli igienici, condannando a sanzioni — anche elevate — chi non è in regola con la legge.

Un vivace dibattito ha [illegible] in luce alcune perplessità soprattutto da parte di rappresentanti sindacali: «E' il sindacato — è stato detto — che [illegible] tutelare il lavoratore non soltanto dentro la fabbrica al momento della produzione, ma anche fuori al momento del consumo. Spetta al sindacato la lotta [illegible] tro gli aumenti dei prezzi che vanificano gli aumenti salariali. Sono battaglie già in atto». E' stato sottolineato anche il problema della pubblicità dilagante non sempre a favore del consumatore e la necessità di ottenere, a tempi brevi, il regolamento di attuazione che ancora manca alla legge alimentare in Italia.

Il prof. Maspoli ha precisato che un movimento spontaneo di consumatori riesce [illegible] a superare alcune contraddizioni interne al sindacato che, dovendo difendere l'occupazione in fabbrica, non sempre è in grado di difendere il consumatore contro le sofisticazioni industriali». L'on. La Ganga (psi) ha offerto la «sua disponibilità per una giusta causa, offrendosi di portare all'attenzione parlamentare le esigenze, le spinte e le richieste che provengono dai consumatori organizzati».

Un primo gruppo di circa 100 persone (a titolo personale anche alcuni esponenti [illegible] e rappresentanti della cooperazione) ha dato la sua adesione al Comitato Difesa Consumatori impegnandosi a svolgere un'attività di tutela e a organizzare i [illegible] atori a livello regionale.

Violenza e donna

Domani ore 21 alla Galleria d'arte moderna, c. G. Ferraris 30. Incontro [illegible] «Violenza contro [illegible]: un dibattito nella sinistra», partecipano i deputati Adelaide Aglietta (pr), Angela Bottari (pci), Maria [illegible] gnani Noya (psi), Lidia Menapace della segreteria nazionale pdup, Alberta Pasquero del direttivo nazionale Udi; presiede: Elda Tessore.

Specchio dei tempi

Questo i pensionati lo sapevano, ma hanno chiesto maggiori contributi — «Soldi sprecati in corso Brunelleschi» - Dialogo, a schioppettate, con il chiurlo - Gli strambi orari dell'Inps soddisfano le esigenze del pubblico?

Il capogruppo pci alla Regione ci scrive:

«Consentiteci di intervenire a proposito della lettera dei [illegible] anziani che chiedono alla [illegible] di Torino un contributo per il ri[illegible] lo. La lettera ci permette di illustrare il significato e le finalità del provvedimento proposto dal gruppo comunista e diventato legge regionale una settimana fa. Una legge che, stanziando 3 miliardi per aiutare chi non può [illegible] il rincaro del riscaldamento, va nella direzione delle richieste dei lettori.

«In primo luogo abbiamo pensato alla legge come [illegible] contributo concreto, certo non risolutivo, in una situazione sempre più difficile. Sappiamo quale dramma sia, specialmente per gli anziani, l'inoltrarsi nel freddo dell'inverno mentre il combustibile scarseggia e si fa sempre più caro. Proprio per questo [illegible] proposto un contributo da 100.000 a 150.000 lire per cittadino o nucleo familiare.

«Come si [illegible] anche [illegible] abbiamo fatto un po' di conti, che coincidono con quelli dei firmatari della lettera. Il contributo sarà assegnato dai Comuni ai cittadini che ne hanno più bisogno. Non [illegible] parlato di pensionati anche perché si sono complicate questioni giuridiche per cui la Regione non può fare leggi per integrare le pensioni, ma abbiamo lasciato ai Comuni il compito di individuare, con proprie delibere, le categorie dei [illegible] e i cittadini per stabilire chi, e come, riceverà i contributi.

«Ovvio che tra i cittadini che ricadono nelle condizioni previste saranno soprattutto e particolarmente i pensionati e gli anziani. E, sempre in base alla nostra legge, saranno i Comuni, finanziati dalla Regione, a pagare concretamente i contributi nel più breve tempo possibile. Sappiamo [illegible] i soldi, e questi in particolare, devono arrivare presto. Ma, proprio perché si faccia presto, è necessario [illegible] nel tempo più breve possibile la legge sia approvata dal governo».

Rinaldo Bontempi

Una lettrice ci scrive:

«A caldo, subito dopo la lettura della [illegible] del sindaco [illegible] lettera di Arpino e dei "cento tormenti", e proprio per fare chiarezza (come Novelli auspica), voglio portare un esempio piccolo, ma significativo, di come si [illegible] i soldi in questa amministrazione.

«Poiché quasi tutti giocano a scarica-barile sulle amministrazioni passate, invito il sindaco a [illegible] mia, in corso Brunelleschi 35, a contemplare il panorama dalla mia finestra. [illegible], in cui io abito da 10 anni, è parte di quello "squallido ed anonimo" periferia realizzata nel passato; per sette od otto anni uscendo di casa si è inciampato in rifiuti, erbacce ad altezza d'uomo e immondizie provenienti dal vicino mercato.

«L'autunno scorso, signor sindaco, la sua amministrazione ha piantato degli alberi, e abbiamo tirato tutti un sospiro di sollievo. Peccato che dopo averli piantati li abbiate però dimenticati! Risultato: un buon numero sono morti (e non sostituiti). Gli altri po', stenti e miserelli, sopravvivono (ma fino a quando?).

«Il bello è poi venuto a luglio: macchine movimento terra e rullatrici si sono messe di lena a disertare e a dare un aspetto decente ai "sottoviale". Altro sospiro di sollievo: [illegible] faranno sul serio, questa amministrazione non pensa solo a via Roma o a corso Duca degli Abruzzi! Ci [illegible] anche poi in un mesetto il terreno era calpestato e rullato, gli stenti alberelli sembravano più belli e ne se non altro avevamo uno spazio pulito davanti a casa: altalene [illegible] altezza [illegible] bambini [illegible] ingentilito l'area.

«Venga adesso, signor sindaco, [illegible] come sono stati eseguiti i lavori: in poco meno di tre [illegible] le erbacce sono alte [illegible] prima. La rullatura ha ceduto e lo sporco è ridiventato sovrano. Non sarebbe logico, impiantando ex novo un viale, farlo con una visione allargata, utilizzando magari anche in periferia la [illegible] lazione dei parcheggi "a pettine", con camminamenti per esseri umani non necessariamente [illegible]? E fare una spesa come si deve, una volta per tutte? O è una illusione sperare questo in una città che nei viali esistenti ha pensato bene di parcheggiare le auto?».

Nella Marinelli Brogi

Un lettore ci scrive:

«E bravo il signor Grandis [illegible], il quale sostiene ("La Stampa", 8 novembre) che gli oppositori della caccia "non amano la natura", perché non sanno distinguere il fischio di un merlo da quello di uno stornello. E [illegible] commentando: "Come si può amare quello che non si conosce?"

«Per questo chiama a raccolta i giovani "che si dedichino di più alla caccia ed alla pesca", perché "impareranno così a dialogare con la [illegible]" (ciò che i detrattori della caccia non sanno fare, evidentemente).

«Infatti uno di costoro potrà benissimo [illegible] il canto, [illegible] mo, di un chiurlo e godersi, [illegible] (poverello) non sa che si tratta del canto di un chiurlo e non può, quindi, dialogare con l'autore del medesimo. Invece il [illegible] (provveduto, istruito e amoroso) lo riconosce subito e nel suo sviscerato amore per la natura, scaturito dalla sua profonda conoscenza [illegible] stessa, [illegible] "Perbacco! Ma questo è un chiurlo!".

«E, [illegible] per iniziare un dialogo, giù una bella schioppettata nel pòpice (al chiurlo), e chi s'è visto s'è visto. Io dico, però, [illegible] se il chiurlo fosse stato a tempo [illegible] interrogato, avrebbe certamente optato per "l'ignoranza" del primo, piuttosto che per la "scienza" del secondo».

Beppe Previtera

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo letto su "La Stampa" del giorno 23 ottobre il nuovo orario dell'Inps, in cui si afferma la buona volontà dell'Istituto in ogni modo di venire incontro alle esigenze del pubblico. A tal punto bisogna confrontare il vecchio orario con il nuovo, e vedere se effettivamente si tengono in considerazione le esigenze del pubblico.

«Ed eccoci al confronto: vecchio orario, lunedì-sabato, ore 8-11 (totale ore per il pubblico 18), nuovo orario, lunedì chiuso, martedì-venerdì, ore 8,30-12 (totale ore per il pubblico 14), sabato chiuso.

«Dal confronto è [illegible] notare la differenza dell'orario di apertura per il pubblico. Non sappiamo se l'Inps [illegible] di andare incontro alle esigenze del pubblico chiudendo sempre di più gli sportelli di cui tanta gente ha sempre [illegible] gno. E' da notare inoltre che la maggior parte del pubblico aspetta il sabato e il lunedì (vedere alcune categorie del commercio, ecc.) per [illegible] degli sportelli [illegible], che [illegible] d'ora in poi resteranno chiusi.

«Non entriamo [illegible] l'organizzazione del lavoro dell'Istituto, ma [illegible] più opportuno che gli sportelli siano aperti tutti i giorni anche per poche ore».

Seguono 17 firme

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

(continua)

Meraviglie alla mostra dei modelli navali

Il panfilo di Marconi in una vetrina di Genova

C'è, riprodotto in scala, un rimorchiatore che funziona ed è capace di trainare una barca - La rassegna, alla Fiera Internazionale, durerà fino al 30 dicembre

GENOVA — Il modello in scala di un rimorchiatore, perfet[illegible] funzionante e capace di trainare una barca con quattro persone a bordo, è l'attrattiva principale della mostra di modelli di navi in miniatura di tutte le epoche che si sta svolgendo in questi giorni in uno dei padiglioni della Fiera Internazionale di Genova.

I modellini esposti, realizzati a volte con anni di lavoro e con ricerche durate altrettanto, sono oltre cento. La rassegna è stata organizzata dalla Lega [illegible] Italiana. Per il momento vi prendono parte [illegible] modellisti liguri ma è in programma un allargamento [illegible] partecipazione anche ad espositori di altre regioni.

«Ci [illegible] giunte [illegible] richieste di modellisti e soci di altre regioni — dice Franco Tommasino, uno dei maggiori esperti del settore — vorremmo anche realizzare una mostra permanente ma per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto degli enti locali».

Tommasino espone tra gli altri un interessante modellino dell'«Elettra», il panfilo [illegible] Guglielmo Marconi. Per realizzarlo vi ha lavorato un anno ed un altro è stato necessario a raccogliere tutta la documentazione necessaria per [illegible] fedele ricostruzione. Il modellino, conclusa la mostra, verrà esposto, su richie[illegible] dei familiari, a Santa Margherita Ligure dove è stato eretto un monumento allo scienziato. Il Comune natale di Guglielmo Marconi, infine, ha commissionato a Franco Tommasino [illegible] copia del panfilo.

Sono moltissimi i visitatori che affascinati dai modelli esposti chiedono di poterli acquistare offrendo anche cifre elevate (a volte [illegible] sei zeri) ma nessun modellista accetta di separarsi dalla sua opera che gli è costata tanto lavoro. Tra [illegible]tatori sono parecchie le scolaresche che in questo modo si avvicinano al mondo del mare e possono, attraverso l'esposizione [illegible] modellini, rendersi conto della evoluzione del mezzo di trasporto [illegible]rittimo: dai galeoni alle modernissime navi porta-container, [illegible] triremi [illegible] alle unità lanciamissili della nostra o di altre marine militari.

«Diversi visitatori si entusiasmano a tal punto — afferma Giacomo Caruso, direttore tecnico del gruppo modellistico navale della Lega — che chiedono di diventare nostri [illegible] o decidono di avvicinarsi a questo hobby che rappresenta [illegible] modo intelligente e costruttivo per trascorrere il tempo libero». La mostra si concluderà il [illegible] dicembre. L'ingresso è gratuito, e le scolaresche possono visitarla previo appuntamento telefonico anche la mattina.

p. l.

Importante scoperta archeologica sulla Laurentina

ROMA — Importanti reperti archeologici sono stati portati alla luce sulla Laurentina: i reperti che la sovraintendenza alle antichità di Roma [illegible] individuato nella zona dove sta sorgendo il complesso [illegible] edilizia popolare, sono la più notevole scoperta [illegible] la ricostruzione dell'ambiente [illegible] culturale ed economico in cui si è formata la potenza di Roma.

Il direttore archeologico che dirige gli scavi della [illegible]vraintendenza, Alessandro Bedini, si è detto quasi certo che si tratti della famosa Tellenae: una delle tre comunità distrutte da Anco Marzio per evitare a Roma il pagamento [illegible] pedaggio al mare.

La necropoli sino ad oggi esplorata ha portato alla luce testimonianze che vanno dal nono secolo avanti Cristo sino al sesto: [illegible] c'è alcuna traccia che testimoni la vita del quinto secolo.

Concorso Istat rinviato a Roma

ROMA — A causa dell'agitazione dei dipendenti dell'ente, l'Istituto centrale di statistica (Istat) ha rinviato la prova scritta del concorso a 85 posti di ufficiale aggiunto di statistica in prova, prevista per oggi al Palazzo dei Congressi.

L'Istat comunicherà nei prossimi giorni la nuova data e il luogo [illegible] svolgimento della prova.

L'hanno comprata allevatori di Parma

Super-mucca ceduta per ben 115 milioni

Si chiama Janet, ha quattro anni ed è [illegible] razza frisona olandese - Potrà «produrre» dai dieci ai venti vitelli ogni anno

PIACENZA — Ha destato sensazione negli ambienti agricoli, non solo locali, la cifra-record pagata per una vacca nel corso dell'asta che si è svolta durante le recen[illegible] manifestazioni zootecniche piacentine: una mucca di quattro anni, della razza frisona, è stata «battuta» per la somma di 115 milioni.

A tale prezzo un ristretto gruppo di allevatori parmigiani ha acquistato *Janet*, vacca frisona canadese, che proveniva dall'allevamento «La Colombara» di Camisano (Vicenza). La bovina si era imposta poco prima come la più bella della mostra, secondo il giudizio espresso da un'autorità del settore, l'americano mister Bartel che è giunto appositamente in volo in Italia per fungere da giudice unico nella rassegna nazionale piacentina.

L'esito dell'asta (condotta, questa, dal dottor Riccardo Della Pavera) ha provocato sensazione. Le alte qualità morfologiche e genetiche, oltre che estetiche, valgono davvero tutti i soldi che la bovina è costata? Il prezzo-record ha sorpreso e sollevato commenti. *«Sapere che si possono pagare più [illegible] cento milioni per [illegible] vacca, può far credere che nuotiamo nell'oro o che comunque i nostri margini di guadagno sono tali da permetterci simili investimenti»*, hanno detto molti allevatori. Ed ancora: *«Per [illegible] cifre del genere sono inimmaginabili: come potremmo ammortizzare la spesa? Sarebbe come se acquistassimo la clas[illegible] Cadillac tutta d'oro».*

Perché allora si è arrivati a 115 milioni? E' davvero un acquisto prevalentemente di prestigio, il [illegible] fiore all'occhiello di [illegible] grande allevamento? La domanda è stata girata agli acquirenti, tra i quali figura il commendator Aldo Villani, della «Sace» di Corcagnano, importante complesso zootecnico a 10 chilometri [illegible] Parma, sulla stra[illegible] di Langhirano. La super[illegible] è appunto [illegible] arrivata a Corcagnano dove presumibilmente trascorrerà il resto della sua esistenza.

Janet, a quanto pare, [illegible] un mostro di perfezione, sia sul piano estetico, [illegible] su quello produttivo. Dal punto di vista morfologico, quando aveva solo due anni era [illegible] giudicata con 89 punti su un massimo di 93; ora deve essere nuovamente valutata e si pensa che possa arrivare sui 91-92 punti.

Questo però non darebbe ancora il quadro completo se non si aggiungesse che *Janet* al primo parto ha dato, dopo la prima lattazione, 102,42 quintali di latte con il 4 per cento di grasso e il 3,3 per cento di proteine; al secondo parto ha dato, sempre a lattazione conclusa, 120 q.li [illegible] latte con il 2,93 per cento di grasso e il 3,02 per cento di proteine.

Con queste premesse, dunque, il gruppo di allevatori parmigiani ha ritenuto di investire su *Janet* per trasformarla in una sorta di fabbrica di vitelli. La super-mucca sarà destinata alla riproduzione con il sistema dell'«embrio-transfert».

Dopo [illegible] provocata super[illegible], gli embrioni saranno prelevati da *Janet* con il sistema del risucchio e trasferiti negli uteri di altre vacche, vere e proprie «mucche incubatrici» che avranno il compito [illegible] portare a termine gravidanze [illegible] propriamente loro. [illegible] iniziate da *Janet* sia [illegible] nella sola fase embrionale (che è poi quella che conta ai fini di tramandare i pregi genetici).

In questo modo la campionessa potrà mettere al mondo, se così si può dire, dai dieci ai venti vitelli [illegible] stesso padre e nel medesimo [illegible]. Il [illegible] fecondatore giungerà [illegible] Canada dove è custodito in frigorifero dato che il toro-donatore lo ha lasciato «in eredità», essendo morto da tempo. Attorno a *Janet* dunque ruoterà una complessa operazione zootecnica. Lo sforzo vale la candela? C'è chi rileva che nella stessa recente asta piacentina una vitellina di soli 4 mesi, figlia di «Florala», una vacca che detiene tutti i record in Italia, è stata aggiudicata per ben [illegible] milioni e mezzo.

Ernesto Leone

Scultura rubata in Campidoglio

ROMA — Una testa marmorea di fanciullo è stata rubata nel palazzo [illegible] Conservatori in Campidoglio.

Il furto è stato scoperto da [illegible] guardiani nella tarda mattinata. La polizia sospetta che l'autore [illegible] [illegible] lo st[illegible] che alcuni mesi fa rubò, nella stessa sala, una testa di fauno.

La scultura scomparsa, che risale al terzo secolo dopo Cri[illegible] venne alla luce durante alcuni scavi all'Esquilino, compiuti nell'Ottocento, negli orti di Mecenate.

Secondo gli esperti si tratta di [illegible] scultura finemente lavorata e di grande pregio artistico.

L'Appia Antica avrà [illegible] tunnel?

ROMA — Sull'Appia Antica — a pochi passi dalla monumentale tomba di Cecilia Metella, tra rovine e resti [illegible] inestimabile valore storico, sopra il reticolo delle più famose catacombe — si innesterà un cavalcavia o si insinuerà un tunnel?

L'opera è ritenuta indispensabile per la circolazione. Completerebbe la tangenziale Est. Ma avrebbe anche la funzione di alleggerire il traffico nel centro storico e di evitare o limitare le conseguenze che una circolazione sempre più massiccia infierisce ai monumenti. Ne discutono i responsabili comunali, architetti, ingegneri, urbanisti, paesisti, esperti di antichità.

«Se mettiamo mano sull'Appia Antica — dice l'assessore al traffico, Tullio De Felice — [illegible] *il mondo ci guarderà e non esiterebbe, ben a ragione, a puntare contro di noi il dito accusatore».*

Quale sarà la più bella del mondo?

Londra. Sylvia Parera, [illegible] Francia, Andrea Hoeschik, Miss Germania e Rossana Serratore, [illegible] Italia, sono in [illegible] dell'elezione [illegible] [illegible] Mondo, che si terrà alla Royal Albert Hall

Sorgerà sulla spiaggia di Mondello

Anche Palermo avrà [illegible] Centro-congressi

È prevista [illegible] spesa di oltre 11 miliardi. La sala principale sarà dotata [illegible] 1800 posti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Inclusa da anni nei circuiti del turismo congressuale, che nel [illegible] ha un fatturato annuo di migliaia di miliardi, Palermo potrà diventare una città di punta. Clima mite e posizione geografica in mezzo al Mediterraneo l'avvantaggiano. Così sta facendosi nuovamente luce su un progetto messo nel dimenticatoio e che invece è destinato a lanciare Palermo in prima fila nel turismo alimentato dai congressi. Già [illegible] media, ogni anno, [illegible] ne tengono almeno duecento. Ma l'obiettivo, a breve scad[illegible], è di moltiplicare il numero e [illegible] ospitarne i più importanti con più partecipanti.

In questi giorni l'Azienda di turismo ha rilanciato il piano per [illegible] costruzione di un Centro-congressi con una sala principale di 1800 posti [illegible] al[illegible] minori con una capienza [illegible] 200 [illegible] 500 posti. La spesa prevista supera gli 11 miliardi anche per attrezzature ed impianti [illegible] traduzione simultanea, servizi destinati comunque ai congressisti e ai loro accompagnatori.

Con una risoluzione approvata nella sua ultima seduta, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda turismo ha invitato l'assessorato regionale a fare di tutto perché [illegible] passi all'[illegible]ne. Due miliardi e 500 milioni, già stanziati con carattere d'urgenza dall'as[illegible]to, a fine anno (se non utilizzati) andranno in economia. Ma [illegible] sarà facile impiegarli perché manca ancora il progetto. Lo stanziamento fu compreso, due anni [illegible], in un piano d'interventi straordinari per incentivare le attrezzature turistiche dell'isola. Ma poi, sebbene fosse stata riconosciuta la grande importanza del Centro-congressi a Palermo, non se ne fece niente.

Che [illegible] abbia grande e urgente bisogno d'un Centro-congressi efficiente e funzionale — magari non importante quanto quello di Firenze, ma che sia perlomeno capace di ospitare duemila persone — lo si afferma da anni.

Dal '41 [illegible] non suonava più

Fuso (pesa 24 quintali) il campanone di Genova

SESTRI LEVANTE — Ieri pomeriggio verso le 16 è stato fuso il campanone di Palazzo Ducale di Genova presso [illegible] antica fonderia di Avegno, [illegible] Recco e Uscio.

Il campanone, [illegible] peso di 24 quintali, in bronzo, con suono in «si bemolle» grave, porta [illegible] stemma della «A Cumpagna» e del Comune di Genova, con la scritta: «*A Cumpagna de Zena*». Ha un diametro di m 1,60 e una altezza uguale.

Verso la metà di dicembre il nuovo campanone raggiungerà Genova per essere issato sul Palazzo Ducale: così, dopo 38 anni e ancora per iniziativa della «A Campagna», ritornerà a suonare a distesa.

Per la fabbricazione del campanone [illegible] stata lanciata una sottoscrizione fra i genovesi per ridare a Genova quella campana che per quasi sette secoli dalla torre quadrata di Palazzo Ducale aveva registrato fedelmente gli avvenimenti della città e della Repubblica di Genova.

L'ultima campana era finita sotto i colpi dello scalpello nella mattinata del 16 aprile 1941 e i suoi rottami destinati a costruire cannoni. Tra i primi a rispondere alla sottoscrizione sono stati i Cantieri Navali Riuniti di Riva Trigoso che hanno assicurato un terzo dei 25 quintali di bronzo.

g. b.

Secondo uno studio del Cnr

[illegible] è ricostruita [illegible]

Con i [illegible]ti raccolti si risale [illegible] una civiltà di oltre mille [illegible] prima di Cristo

ROMA — Si può parlare di Fenici anche prima della data tradizionale del 1200 avanti Cristo: l'espansione di questo popolo [illegible] centinaia di insediamenti fin oltre Gibilterra fu soltanto commerciale [illegible] [illegible] primo momento, trasformandosi in territoriale dopo quattro secoli: dopo la caduta di Cartagine (la più potente città avente questa origine) la «civiltà fenicia» continuò almeno fino al 300 dopo Cristo.

Lo ha confermato il primo [illegible] internazionale di studi fenici e punici, conclusosi ieri a Roma ed organizzato dal «Centro di studi per la civiltà [illegible] e punica» del Consiglio nazionale delle Ricerche.

Da circa [illegible] anni è stato dato un nuovo impulso a questi studi: «*Adesso* — ha detto il direttore del centro, prof. Sandro Filippo Bondi — *conosciamo i Fenici attraverso i Fenici e* [illegible] *più attraverso i romani.* [illegible] *i dati delle missioni archeologiche* [illegible] *Fenicia (Libano e Siria), Cipro, Cartagine (Tunisia), Nord-Africa, Sicilia, Sardegna e Spagna. Gli scavi hanno portato in luce templi e città, epigrafi ed oggetti, fornendo dati linguistici e storici anche sullo sviluppo economico delle varie regioni*».

L'espansione fenicia cominciò con depositi commerciali costieri; solo [illegible] *e non tutti si trasformarono in zone coloniali, espandendosi anche nell'interno con coltivazioni agricole e miniere. «Gli insediamenti ritrovati, con l'eccezione del Libano, dove costruzioni moderne coprono le località antiche* — ha aggiunto [illegible] — *sono nell'ordine delle centinaia, in tutto il Nord Africa,* [illegible] [illegible] *atlantica fino a Sabata in Libia, nelle coste sarde, tutte frequentate da Cagliari* [illegible] *Oristano. Molto fitta la presenza nella "Costa del Sol" spagnola, rilevata negli ultimi anni, mentre è meno densa quella in Sicilia (Mozia, Selinunte, Palermo)*».

Ogni città fenicia in Occidente aveva il «tofet», luogo sacro dove avvenivano i sacrifici rituali di bambini. «*Come hanno indicato gli scavi di Tharros, in Sardegna, diretti dal prof. Acquaro. Erano* [illegible] *luoghi specifici degli dei Baltamon e Tanit, dove si sacrificavano bambini piccoli (anche meno di un anno), oltre ad animali, sgozzandoli. I corpi* [illegible]*no bruciati con legna* [illegible] *olivo e di quercia e le ceneri sepolte lì presso,* [illegible] *comunità* [illegible] "ai [illegible]" *al Dio*».

Trenta miliardi per l'alluvione a Ses[illegible] Levante

GENOVA — Si è finalmente arrivati al bilancio dell'alluvione del 21 settembre [illegible] sulla riviera ligure a Sestri Levante e Casarza.

Il governo è impegnato a presentare un provvedimento di legge dove so[illegible] riconosciuti questi danni: 12 miliardi in opere pubbliche di competenza regionale, 18 miliardi per danni diretti alle attività produttive (dei quali 10 per i danni alla Fabbrica italiana tubi); un miliardo per la sistemazione della viabilità statale di competenza dell'Anas e infine 300 milioni per l'agricoltura.

E' previsto, attraverso il rimpinguimento di fondi e leggi di intervento in atto, il ricorso agevolato al credito per la copertura di esposizione di interessi passivi a favore delle attività produttive precedenti all'evento calamitoso; [illegible] anche per [illegible] ricostruzione, il ripristino e il rinnovo degli immobili e degli impianti e per la ricostituzione di scorte [illegible] materie prime, di semilavorati e di prodotti finiti.

Queste cifre erano state indicate nella relazione dal prefetto di Genova e dalla Regione Liguria e confermate dai tecnici inviati per il sopralluogo dopo l'alluvione.

ECONOMICI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Non è ancora stato ingaggiato il noto stopper Pierino Sparaindre che nello scorso campionato ha realizzato 35 autogol battendo il record assoluto. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Braccio di ferro all'ospedale di Chieri

Gli infermieri scioperano e il presidente si dimette

Il socialista Giorgio Bianco ha annunciato la sua decisione ieri mattina al sindaco - È cessata l'occupazione

Il presidente Bianco

Il presidente del consiglio di amministrazione [illegible] di Chieri, dott. Giorgio Bianco, 49 anni, dirigente industriale della «Pavretto», esponente del psi locale, si è dimesso dall'incarico per «motivi di famiglia», definendo la decisione «irrevocabile». Le dimissioni sono in realtà l'ultimo atto della polemica in corso da alcuni giorni fra gli amministratori e il personale paramedico che da giovedì è in agitazione ed ha occupato le sale della presidenza.

La decisione del dott. Bianco è clamorosa perché egli ha comunicato la sua decisione al sindaco dopo avere fatto sapere che «non avrebbe mai ceduto al ricatto» dei dipendenti che rivendicavano l'indennità di rischio anche per gli impiegati dell'accettazione, già riconosciuta a suo tempo alle altre categorie. Con le dimissioni lo sciopero del personale paramedico è stato sospeso e gli uffici resi praticabili.

L'indennità di rischio è però solo uno dei problemi posti sul tappeto dai sindacalisti dell'o[illegible]. La scintilla è stata in realtà la protesta dei 150 allievi del corso per infermieri profes[illegible] chiedono una [illegible] definitiva ed adeguata per svolgere con tranquillità [illegible] studi. Dicono: «Avevamo ottenuto i locali di via Tana, ora ce li tolgono e ci vogliono spostare presso il liceo linguistico di via della Pace. Non sappiamo mai dove andare, ogni giorno ci sono novità e noi siamo stanchi di girare da un'aula all'altra».

Il pre[illegible] prima delle dimissioni aveva risposto: «La disponibilità di locali è quella che è e noi non possiamo farci nulla; abbiamo voluto questa scuola con tutte le forze, ma se questo è stato inutile la si può anche chiudere».

Gli altri motivi di tensione [illegible] no i problemi della ristrutturazione del complesso ospedaliero e il funzionamento del reparto psichiatrico sulle cui scelte il personale non è mai stato [illegible] corde. A proposito della richiesta dell'indennità [illegible] rischio estesa anche al personale dell'accettazione il presidente aveva dichiarato al personale: «Si pretende di ottenere tutto ciò che si vuole, ma non credo [illegible] giusto perché il denaro delle nostre casse appartiene alla comunità. Abbiamo esteso l'indennità a tutti, persino agli addetti alla manutenzione e ai portinai. Ora basta».

Incontro della dc per il congresso

I [illegible] capilista dei gruppi [illegible] hanno presentato una mozione per il congresso nazionale. Illustreranno la loro linea politica in un convegno organizzato dalla segreteria provinciale, domani ore 17,30, presso il collegio S. Giuseppe via S Francesco da Paola 23. L'incontro era stato sollecitato da una lettera dell'on. Bodrato.

Prevenire i mali dell'età evolutiva

Nella sala delle conferenze della Camera di Commercio si è svolto ieri un convegno interregionale indetto dall'Istituto italiano di medicina sociale sotto il patrocinio dell'assessorato alla [illegible] della Regione Piemonte.

Il convegno a cui hanno partecipato specialisti di tutta Italia aveva per tema la «prevenzione nell'età evolutiva».

Si trasferiscono 67 commercianti

Settimo succursale di Porta Palazzo?

Nei pressi della Pirelli dovrebbe sorgere un centro tessile per la vendita di confezioni

Il consiglio di quartiere del Borgo provinciale [illegible] chiamato domani sera ad esprimersi in merito alla richiesta d'insediamento a Settimo (lungo la statale 11) di un centro tessile per la vendita all'ingrosso di confezioni. Sarà un parere consultivo perché in ultima analisi dovrà essere il Comune a decidere sulla validità dell'intera operazione, di proporzioni notevoli. Si tratta del trasferimento del gruppo tessile che opera all'interno dei mercati di Porta Palazzo, in alcuni edifici che il Comune intende ristrutturare. Sono interessati 67 commercianti all'ingrosso che vendono ai negozi generi d'abbigliamento e calzature.

Per il trasferimento a Settimo, il centro avrà bisogno di circa 200 mila metri quadrati di [illegible], di cui un terzo verranno coperti [illegible] capannoni che serviranno da deposito. I box, secondo il progetto esposto recentemente agli amministratori di Settimo, avranno un fronte di 600 metri e saranno disposti in doppia fila. L'area prescelta è quella di fronte allo stabilimento Pirelli, una zona che il piano regolatore ha vincolato in parte a verde agricolo e in parte a servizi commerciali.

Per permettere l'insediamento il Comune, che in linea di massima è favorevole al trasferimento, dovrà far approvare in consiglio una variante al piano regolatore. I 200 mila metri quadrati [illegible] terreno necessari saranno espropriati dalla Regione che attraverso [illegible] società finanziaria, costituita per la rilocalizzazione delle attività imprenditoriali, pagherà circa 700 milioni.

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; Via Cigna 33/D; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 244/A; v. al Ronchi 3; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 66; v. Villa Giusti 7; v. Cibrario 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 56; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 60; v. Bacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. [illegible] 101; v. A[illegible] da Brescia 25; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 202; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 119; C. Sebastopoli 204; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 56.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Chambery 114 (41.14.064); v. Porporati 5 (35.42.84). **Elettrauto**: v. Mottarone 2 (66.64.95); c. Sebastopoli 241 (35.53.97). **Servizio Fiat** (9-12.30; 14.30-19): v. Stradella 144 (290.125); (dalle 6 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8.30-12.30; 14.30-18.30): v. Luca della Robbia 21 (71.22.33). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Gorizia 148 (32.64.96).

Giudicato positivo l'esperimento

Moncalieri: si vende grazie al «paniere»

Le offerte a prezzi ridotti riprenderanno presto se i commercianti saranno d'accordo

Termina domani l'esperimento per un paniere a prezzi controllati a Moncalieri. L'iniziativa, durata quindici giorni, potrà avere un seguito solo se i 44 negozianti che vi hanno aderito chiederanno all'Amministrazione comunale di continuare le vendite per un altro breve periodo.

«Lasciamo ogni decisione ai commercianti — dicono in municipio —: *spetta loro esprimere un giudizio sull'efficacia della campagna risparmio*».

[illegible] primo sondaggio, i negozianti sembrano decisi a chiedere una proroga. «*E' un'operazione utile per gli acquirenti* — dice la titolare di un esercizio di vini, Maddalena Malabaila, Borgo Santa Maria —, *merita di essere mantenuta qualche giorno in più*». «*I nostri guadagni* — aggiunge Marisa Garabello, che gestisce una latteria a Testona — *sono scarsi unitariamente, ma ci rifacciamo sulla quantità*».

Dei tredici prodotti contenuti nel paniere Marisa Garabello ne ha scelti solo sei, ha comunque notato un notevole aumento delle vendite. La riduzione dei prezzi ha indotto il pubblico a rifornirsi per mesi dell[illegible] in offerta. C'è anche chi vorrebbe proporre un seguito all'iniziativa perché la gente, con l'avvicinarsi del Natale e l'arrivo della «tredicesima» ha più denaro da spendere.

«*Quindici giorni sono troppi pochi* — commenta il gestore di un negozio di generi alimentari, Livio Cavalli, Borgo San Pietro —, *il pubblico non ha avuto il tempo di rendersi conto della novità*. *Oltre a proporre di persistere nell'iniziativa*, sottolineo che [illegible]tinuerò a mantenere i prezzi convenzionati fino ad esaurimento della merce-risparmio».

Tra i consumatori c'è stato chi ha criticato l'offerta. «*Non ci sono prodotti di marca. Chi ci* [illegible] *la qualità* [illegible] *merce?*». Nonostante perplessità e diffidenza, la vendita degli articoli-risparmio è aumentata del 30 per cento.

L'area cattolica di padre Sorge

«*La ricomposizione dell'area cattolica*», il nuovo libro di padre Sorge, sarà presentato domani ore 21, presso la Cooperativa Libera cultura [illegible] Matteotti 11.

Al Galileo Ferraris e all'8° istituto tecnico

Rissa tra studenti avversari la polizia chiamata a scuola

In ambedue i casi si sono fronteggiati sinistra ed estrema destra
Altro fatto: [illegible] operaio [illegible] 39 anni muore cadendo dalla «vespa»

La polizia è dovuta intervenire verso mezzogiorno [illegible] ieri in due scuole, in città e a Grugliasco, per due zuffe scoppiate tra opposti gruppi di studenti. Si tratta del liceo Galileo Ferraris e dell'VIII istituto tecnico statale per periti aziendali e corrispondenti di lingue estere di corso Allamano.

Il primo episodio si inquadra nel clima «preelettorale» di questi giorni: il 25 si terranno infatti le consultazioni per eleggere la componente studentesca dei Consigli di istituto.

Un allievo, candidato della lista numero 1 che ha per motto «*Ordine e libertà*», sembra si sia presentato a scuola venerdì con un manganello avvolto in un giornale, provocando una prima reazione di alcuni suoi compagni.

A mezzogiorno di ieri c'è stato un seguito, a base di spintoni, ed insulti. Il tafferuglio si è subito placato all'arrivo dei poliziotti.

Il secondo episodio riguarda invece lo scontro avvenuto fra tre simpatizzanti del Fronte della gioventù che volevano distribuire a scuola un volantino sulla droga, ed altri tre giovani: i sei sono venuti alle [illegible] nonostante i bidelli cercassero di separarli. E' intervenuta la Digos, che ha fermato uno dei giovani. Sull'episodio verrà presentato un rapporto alla magistratura.

★ L'operaio Luciano Panerotti, 39 [illegible], originario di Carbonia (Cagliari), via Carlo Del Prete 29, è morto alle Molinette per politrauma. Giovedì sera, in Vespa, stava andando alla stazione di Porta Nuova: doveva comperare i biglietti per recarsi in Sardegna, a trovare la madre gravemente ammalata. Nell'attraversare i binari del tram, in piazza Carducci, aveva perso il controllo della guida ed era caduto sull'asfalto.

★ Colto da un infarto, in via Lanzo, all'altezza del 148, Francesco Musso di 73 anni, residente a Venaria, in via Sandro 57, è [illegible] mentre [illegible] portavano [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale Martini.

Volo con gli sci in piazza San Carlo

Lanciandosi da un trampolino alto dieci metri tre specialisti di sci acrobatico hanno tenuto ieri mattina centinaia di persone [illegible] il fiato sospeso in piazza San Carlo. I campioni, due svizzeri [illegible] svedese, allenati dal tedesco Karl Hollenstein hanno compiuto salti anche di 14-15 metri

Appuntamenti per sette giorni

Questi gli appuntamenti previsti a Torino per il teatro, la musica, la danza e l'attualità

Teatro

All'Alfieri debutta (21.15) [illegible]tedì «L'hai mai vista in scena?» novità di Diego Fabbri con Valeria Moriconi e Nino Castelnuovo; al Gobetti ultima settimana di «Faletto Gioanin americano 'd Mongardin» con Carlo Campanini; al Nuovo da venerdì a domenica «A Gampparia» sceneggiata con Pino Mauro; nello stesso teatro, sala Valentino, ancora repliche di «Trappola per topi»; all'Erba prosegue «Edith Piaf, una donna, una vita, una voce» recital di Raffaella De Vita; all'Italia tiene banco la commedia musicale di Gipo Farassino «Turin bel chiaro» al Gianduja, infine, solito appuntamento, giovedì, sabato e domenica con le marionette Lupi e il loro «Gatto con gli stivali».

Danza

Al Nuovo da domani a giovedì «Romeo e Giulietta» di Vittorio Biagi, musiche di Prokofiev, edizione dell'Ente teatrale veronese; per gli incontri del lunedì domani, al [illegible], «Danza e coll[illegible]» [illegible] i balletti di Susanna Egri.

Musica

Per l'Unione Musicale oggi alle 17 al Conservatorio «Trio Yuval» di Tel Aviv musiche di Beethoven e Ciaicowsky; mercoledì [illegible] Conservatorio violino Uto Ughi musiche di Bach e Paganini, per i Concerti della Rai venerdì all'Auditorium direttore Nino Sanzogno, cornista Hans Pizka, musiche di Ciaicowsky, Strauss e Brahms; per l'Agimus sabato (ore 18) al Conservatorio «Associazione corale Mila[illegible]».

Attualità

Al Circolo della stampa venerdì ore 21.15 incontro dibattito tra il ministro delle Finanze prof. Reviglio della Veneria, il prof. Francesco Forte ed i giornalisti Mario Salvatorelli e Giacomo Ferrari. Sempre venerdì per l'Associazione culturale italiana incontro (ore 18) con lo storico francese Jean Delumeau che parlerà sul tema «Il Cristianesimo sta per morire?». La conferenza si terrà al teatro Alfieri.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; [illegible] «L'albero di Natale» con William Holden, Virna Lisi, Bourvil (drammatico '70); 17 «I misteri della giungla [illegible]» di Luigi Capuano, con Guy Madison e Inge Shoner (avventuroso); 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 telefilm serie Quella piccola casa nella prateria; 20 «Racconti romani» di Gianni Franciolini, con Totò, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini (comico sentimentale '55); 21,30 Di qua e di là: satira, costume e canzoni; 22,30 «Fuoco fatuo» di Louis Malle, con Maurice Ronet, Jeanne Moreau (drammatico '64); 24 «Oh Calcutta» di Guillaume Martin Aucoin, con Mary Dempsey, Patricia Hawkins (musical).

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Doppio va[illegible] 9.30 Il maestro di Cappella; 10 Per i più piccini; 10.30 Vulkon; 11 La città domanda; 11,40 Speciale casa; 12 Intervi[illegible] a Montale; 12.45 «La vera storia del Poseidon» di Mirko Dragan, con George Patrick, Cathy Perry, Ralph Mulligan (drammatico); 14.30 [illegible] movies; [illegible] e 16.30 telefilm; 17.30 Balla [illegible] passa; 18.10 Ciao ciao; 19 «Giamburrasca» di Sergio Tofano, con Cesco Baseggio (comico '43); 20.30 Musica e plop; 22 telefilm; 23.15 L'uomo di Santa Cruz» di Joe Mad[illegible], con Lee Van Cleef (western '77); 0.50 film.

[illegible] RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Recall» di Paul Wendoks, con Robert Taylor, Vera Miles (giallo '59); 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Il delitto del faro» di Bert Gordon, con Richard Carlson (drammatico '64); 10 «Delitto perfetto» di Alfred Hitchcock, con Ray Milland e Grace Kelly (drammatico '54); 11,20 Mano mano passa; 12 Vangelo festivo; 12,30 «La Mano scocciatola per l'inferno» di Osvaldo Civirani, con Edwige Fenech (commedia '71); 14 telefilm ragazzi; 14,30 Vinovo corre; 18.15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 43; 19.30 Saper vivere; 20 La Galleria; 20,30 «Angelica, ragazza jet» di Géza Radvanyi, [illegible] Romy Schneider, J. P. Belmondo (commedia '59); 22 Andiamo al cinema; 22.30 L'appuntamento; 23,30 telefilm; 24 Oroscopo; 0,05 e 0,30 telefilm; 1 film; 2,30 «I deportati di Botany Bay» di John Farrow, con Alan Ladd (avventuroso '53); 4 «I lunghi giorni dell'odio» con Guy Madison (western); 5,30 «Tragica notte d'Assisi» di Raffaello Pacini, con Antonio Pierfederici (drammatico '61).

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 16 «Non c'è problema»; 17.40 cartoni animati; 18 «Revak, lo schiavo di Cartagine» (avventuroso '60); 19.30 «I coltelli del vendicatore» di John Hold, con Cameron Mitchell (avventuroso '66); 20.55 «Addio Lara» di Robert Hossein, con Gert Froebe, Robert Hossein (drammatico '64); 22.30 «Fiesta de Toros» di Yussef Chahine, con Fatem Hamama (drammatico '73).

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 14.30 «Who, l'uomo dei due volti» con Elliot Gould, Trevor Howard, Ed Grover (giallo); 16 Obiettivo sul Canavese: Rivarolo; 17 Le mini coppie; 18 fil[illegible] sportivo; 18.20 documentario; 19 Speciale casa; 19.30 «He[illegible] sterminio»; 21 Cabaret con Sergio Bonci; 21,30 «Terra nera» con John Wayne, Martha Scott e Albert Dekker (avventuroso); 23 Gli Smeraldi.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — Ore 8 «Il ladro del re» di Robert Z. Leonard, con David Niven, Edmund Purdom; 10 documentario; 10.30 Special show; 11 «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore (poliziesco '47); 12.30 Videomusic; 13 telefilm serie Toni e il professore; 14 «Lucy Gallant» di [illegible]rt Parrish, [illegible] Charlton Heston, Jane Wyman (western '55); 16 Special show; 16.30 Il mondo e anche loro; 17 «Il cavaliere implacabile» di Allan Dwan, con Yvonne De Carlo (avventuroso '55); 18.30 cartoni animati; 19 Quale cinema; 19.30 Ridolini; 20 «Tempesta su Ceylon» di Gerard Oswald e Giovanni Roccardi, con Eleonora Rossi Drago, Maurice Ronet (avventuroso '64); 22 Tex Willer; 22.30 «Ballata da un miliardo» di Gianni Puccini, con Gianni Gar[illegible], Clara Brun (commedia '67); 0,10 «La Mano scocciatola per l'infer[illegible]» [illegible] Edwige [illegible]; 1.30 «Il cavaliere implacabile»; 3.30 «Ballata da un miliardo»; 5.30 «Quattro farfalle per l'assassino» di Peter Collinson, con Rita Tushingham (giallo).

TELE EUROPA 2 (58-28 Uhf) — Ore 10 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Alberto Sordi (comico '54); 11,30 telefilm serie Il Museo del crimine; 12.30 Stars on ice; 13.15 «Ultimatum alla vita» di Renato Polselli, con Franca Bettoia, Claudio Gora (bellico '62); 14.45 Roger Ramjet; 15.30 «Aquile sul Pacifico»; 16.45 cartoni animati; 17,15 Le evasioni celebri; 18.15 telefilm serie Polizieschi[illegible]; 19.15 Aille il ragazzo Lappone; 19.45 cartoni animati; 20 Sport; 20.30 «American secret service» di Enzo [illegible] Girolami, [illegible] Dalida, Jacques Servais (commedia '68); 22.15 «L'oro del Bravados» di Don Reynolds, con Giorgio Ardisson, Rik Battaglia (western '71); 23.45 film; 1.30 «Baby» di Ted Post, con Anjanette Comer, Ruth Roman (giallo '74).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 10 Viva la domenica; 12.05 Maurice Messegue; 12.45 «La fiamma»; 14.10 Arturo e gli animali; 14.20 Ci vuole un fiore; 15.15 film; 16.50 Superclassifica anni verdi; 17.40 Australia tra passato e futuro; 18.45 Le storie di Franco; 19.15 Tv flash; 19.30 e 20.20 telefilm; 20.50 Incontro musicale; 21.10 Superpiccolo Annabella; 22 The President; 22.40 telefilm serie Agente speciale Hunter; 23.40 Suuri; 0.10 Oroscopo; 0.15 film della notte.

Kleist allestito dal raffinato cineasta

Rohmer regista teatrale fa stizzire i parigini

PARIGI — Esordio teatrale, ieri sera, alla Maison de la culture di Nanterre, di Eric Rohmer (il regista cinematografico della *Marchesa von O* e di *Perceval*) con *Catherine de Heilbronn* di Kleist, dinanzi ad un pubblico curioso e lievemente stizzito verso questa prova della scena in età canonica [illegible] tardiva, da parte di [illegible] uomo [illegible] spettacolo giudicato, da alcuni, troppo raffinato, ascetico addirittura: e tre ore dopo, nel freddo della notte, [illegible] gran scoppiare [illegible] polemiche, molto alla francese, sul filo della capziosità, pro ma soprattutto contro la messinscena.

[illegible] osservatore [illegible] passaggio, estraneo alle *querelles* parigine, confesso che lo spettacolo mi ha deluso: è di buona fattura, intendiamoci, sospiroso ed elegante. [illegible] Rohmer c'era da aspettarsi una diversa concentrazione, una più alta resa espressiva.

E invece si è lasciato prendere la [illegible] dalle due grandi matrici [illegible] proprio lavoro cinematografico, il gusto del romanzesco e quello del primitivo, e ha creduto di poterle utilizzare, pari pari, [illegible] loro [illegible] sarmanto nudità, sulle assi del palcoscenico. Invece il teatro chiede più sottili mediazioni che l'immagine filmica, esige una diversa misura di scaltrezza: la capacità [illegible] saper fingere alla radice quadrata, simulando ad arte [illegible] che l'immediatezza e il candore.

Di romanzesco ce n'è a bizzeffe [illegible] questa «leggenda drammatica storico-cavalleresca», come Kleist la chiamava, che ha per protagonista una soave quindicenne, la Caterina del titolo, innamorata [illegible] una dedizione totale del bellissimo cavaliere Wetter von Strahl, e per lui disposta a privazioni, umiliazioni, ai sacrifici più crudeli, sullo sfondo di un Medioevo da saga popolare, con tribunali di incappucciati, castelli incendiati, rivali equivoche e stregonesche.

E c'è molto malizioso primitivismo, nel profilo di quei cavalieri che disquisiscono di filosofia e classi sociali, amano la stessa donna e si fanno [illegible] terribili dispetti, proprio come altrettanti intellettuali protoromantici. Ma l'avventurosa e il *naïf* vanno filtrati, sennò suonano irrimediabilmente falsi e, a tratti, francamente comici.

Rohmer non sembra essersi preoccupato troppo di passare [illegible] vaglio della propria moderna sensibilità tutto questo materiale culturale, che [illegible] Kleist, ai suoi tempi, assumeva come di riporto. Si è imputato, da quel cocciuto che dicono sia, ad assumerli invece «letteralmente», salvo in due brevi squarci cinematografici (un [illegible] del bel Wetter e la rivelazione della deformità della malefica Cunegunda, avversaria irriducibile della piccola amante innocente), in cui si fa davvero il verso addosso.

A risentire di questa caparbietà nell'ovvio, nell'umile, nel quotidiano, ricercati forse come pretesto di chissà quali palingenesi (ma ci vuol altro a rigenerarci, coi bei tempi che corrono), è soprattutto l'interpretazione degli attori. [illegible] Pascale Ogier è una Caterina allucinata, una piccola profetessa vagamente epilettica (e questa è, comunque, una bella trovata), l'atletico Pascal Greggory, con quegli occhioni scuri e la chioma bionda, è troppo dolce, suasivo, una specie di fratello maggiore per Caterina, mentre nel dramma Wetter è, sino al finale ravvedimento, un amato dispettoso e violento, con una punta persino di sadismo. E Arielle Dombasle è una Cunegonda dalla bellezza così sfacciata e conturbante da farci tranquillamente dimenticare tutto il torbido in cui il personaggio pesca di continuo.

Sicché il più calcolatamente angosciato, il più accortamente «fittizio» è poi Jean-Marc Bory, il padre di Caterina, lui che, nel cinema (ricordate *Les amants* di Malle?), [illegible] una straordinaria naturalezza.

Guido Davico Bonino

De Ferra presidente degli [illegible] lirici

ROMA — Giampaolo De Ferra, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste, è il nuovo presidente dell'Anels, l'associazione degli enti lirico-sinfonici aderenti all'Agis. A tale carica il prof. De Ferra, che è anche rettore magnifico dell'università di Trieste, è stato eletto all'unanimità [illegible] l'assemblea dei soci. Sostituisce il presidente uscente Badini.

Vicepresidente è stato nominato Vittorio Negro (vicepresidente [illegible] Regio [illegible] Torino); membri i sovrintendenti Massimo Bogianchino (Comunale di Firenze), Luigi Pestí (Comunale di Bologna) e Ubaldo Mirabelli (Massimo di Palermo).

Arrivato sugli schermi «Caligola» di Tinto Brass

Decadenza di Roma a luci rosse

Come bisognerà giudicare il Caligola di Tinto Brass che esce ora in Italia dopo [illegible] anni di esitazioni e [illegible] trasti? Come [illegible] film apocrifo prima [illegible] tutto, un film che ha perso la paternità per strada, dopo aver avuto, alla nascita, fin troppi padri.

Lo scrittore Gore Vidal, un americano d'Italia, sensibile al lato grottesco del potere, aveva preparato il soggetto fondandosi meticolosamente sulla storia romana. Caligola, l'imperatore pazzo; Caligola, l'amante [illegible] sorella; Caligola che porta [illegible] Senato il suo cavallo; Caligola che prostituisce le mogli [illegible] senatori; Caligola, l'emblema della pazzia nel potere assoluto.

Bob Guccione, l'editore della rivista americana per uomini «Penthouse» (la rivale di «Playboy») ci aveva messo i soldi, i miliardi, sedotto dalla prospettiva del contorno orgiastico e della sfrenatezza latina. Tinto Brass ci mise la firma d'autore, deciso a portare nel film il suo gusto del paradosso sessuale e [illegible] follia individuale.

Therese Ann Savoy tra gli interpreti del «Caligola»

La lavorazione fu accompagnata da indiscrezioni [illegible] di cospicue scene orgiastiche, Adriana Asti che fa il bagno nel seme maschile, eccetera.

Poi tutto si ruppe, Brass non compì l'opera [illegible] Guccione voleva, sorsero contrasti [illegible] produzione e regia mentre la pellicola girata restava negli archivi. Adesso il film esce [illegible] curiosa dizione «riprese dirette da Tinto Brass» e il resto, il montaggio, attribuito al [illegible] produttore Franco Rossellini.

Se ne riparlerà in sede critica. Ma ne varrà la pena? [illegible] sarebbe più giusto lasciare il film alla sua carriera commerciale?

Il produttore punta probabilmente su un mercato composito che raccolga con la maggioranza [illegible] spettatori «comuni» anche gli appassionati delle luci [illegible]. [illegible] elaborato al montaggio l'opportuna mescolanza, magari ottenendo, per accumulo, anche il [illegible] di grottezza e di repulsione che era fin all'inizio chiuso nel soggetto. Caligola minaccia di [illegible] celebrato, tra il pubblico di adulti, [illegible] una Cabiria hard-core. **s. r.**

Caligola è [illegible] programmazione a Roma (nei cinema Holiday, Ritz, Nuova Star) e ad Alessandria (nel cinema Corso).

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

Quando Daumier disegna il teatro

Il Centro culturale franco-italiano (via Donati 5) ha inaugurato i suoi corsi pubblici di Storia dell'arte nel nome di Honoré Daumier, di cui nel gennaio scorso s'è celebrato il centenario della morte, ricordando la radice morale della sua arte, caratterizzata da un profondo «impegno» sociale e politico e sostenuta dal più alto valore espressivo.

Sino al 23 novembre il Centro ospita una mostra di [illegible] litografie originali riunite sotto il titolo «Daumier e il teatro», cui ha [illegible] prolusione una conferenza di Jean Chepin, quasi una guida «alla scoperta» dell'artista.

Scultore e pittore quasi occasionale, ma il cui apporto si rivelò decisivo per il rinnovamento del linguaggio figurativo, Daumier fu soprattutto stupendo disegnatore, autore [illegible] 3955 litografie dove l'evidenza plastica del chiaroscuro s'accompagna alla energia d'un segno inconfondibile, nel quale trova definizione la stessa forza cui l'autore attingeva: l'integrità dell'uomo assetato di giustizia che è stata la sua grandezza.

L'esposizione comprende una scelta di fogli di cui è protagonista il mondo del teatro che Daumier ha rappresentato nelle sue aspirazioni e nelle sue debolezze, [illegible] attori, impresari, pubblico sino a farne una sorta di simbologia esistenziale. Non vi sono pagine [illegible] potersi paragonare ai capolavori originariamente comparsi nelle pagine dell'audace «Association mensuelle» — [illegible] *La ventre législatif* [illegible] drammatico [illegible] *Transnonian, Le 15 avril 1834* — [illegible] anche nei modi più corsivi e pungenti [illegible] queste immagini, Daumier è presente nell'essenza dell'arte [illegible].

* *

Dedicata a Matteo Olivero (Acceglio 1879-Verzuolo 1932), nel centenario della nascita, [illegible] nuova edizione della mostra [illegible] Pittori dell'Ottocento proposta da Fogliato (via Mazzini 9) fa posto a sedici dipinti di questo saluzzese che, tutto preso da una sua intima ricerca luministica in cui aveva sviluppato certi aspetti del visionismo [illegible] di Pellizza, finì col porre termine ai suoi giorni mentr'era ospite di amici: a due anni dalla morte della madre che l'aveva lasciato smarrito e [illegible] di solitudine, due giorni prima dell'apertura della Biennale di Venezia.

Ma ad insistere, come qualcuno sembra fare, su «poesia e sofferenza», si rischia il ritorno dell'interpretazione critica [illegible] che costituisce sostanza pittorica e base documentaria. [illegible] più colorito, [illegible] sviante, [illegible] letterario: come il «colore» di certe riproduzioni che possono sembrar più vive rispetto [illegible] bianco e nero, ma son spesso infedeli.

Chi può dirsi veramente celebrato dall'attuale rassegna ottocentesca è piuttosto il torinese Carlo Pittara (morto cinquantasettenne a Rivara nel 1891) pittore che poté apparire persino «sfacciato» nel suo modo di intendere la realtà, ma che per vigore naturalistico fu forse l'unico italiano — e, se non sbaglio, fu già Andreina Griseri a scriverlo — «ad aver avuto occhi per Courbet».

E' questa la chiave in cui va «letta» la stessa sua vasta *Fiera di Saluzzo* (1880) della Galleria d'arte moderna di Torino; assai meno «quadro storico» di quel che si possa pensare, così calibrata com'è — costumi a parte — su quegli animali [illegible] ne sono gli autentici protagonisti.

Proprio [illegible] accade [illegible] tre [illegible] grandi [illegible] presentate dal Fogliato: *Paesaggio con animali: Rivara, Abbeverraggio* [illegible] e *Abbeverata di cavalli nella Senna*. [illegible] l'immagine si direbbe abbia acquistato una nitidezza nuova, con un risalto ottico sino allora sconosciuto alla pittura italiana, che doveva [illegible] frutto della considerazione con cui in quel [illegible] si tornava a guardare [illegible] civiltà del realismo, con cui, peraltro, proprio gli artisti torinesi dovevano aver incominciato a prender confidenza nelle loro visite [illegible] studio alla Galleria Sabauda, di fronte a certi quadri fiamminghi.

Non mancano naturalmente, [illegible] questo trentacinquesimo appuntamento del Fogliato, i nomi di sempre: da Avondo al Delleani, edito ad inedito, dal Reycend (molto ben rappresentato) al Fontanesi, con Pollini, Cagliero, i due Calderini e Pollonera, da Boccardo a Conterno e le altre firme che qui son di casa, [illegible] me quelle di Pasini, Quadrone, Cavalieri, Merlo, Tavernier e P.O. Gilardi. **an. dra.**

L'inflazione blocca in Inghilterra [illegible] teatro, gloria nazionale

A Londra le scene in crisi di denaro Arrivano dagli Usa mediocri musicals

LONDRA — Mesi difficili per i teatri [illegible]. Sembra impossibile, ma è così. Il teatro è una gloria nazionale: attori e registi britannici godono di un prestigio che non conosce frontiere: a Broadway, i sindacati dello spettacolo protestano per l'«invasione inglese»: qui invece, nel West End, il '79 si chiude tra intense delusioni e l'80 non sembra offrire che inquietanti incertezze.

La crisi non è artistica, è finanziaria. L'inflazione morde dolorosamente. E arrivata al 16,50 per cento, la più alta in Occidente: lo Stato taglia le sovvenzioni: il boom turistico è finito.

[illegible] può parlare degli spettacoli vecchi e nuovi senza menzionare la precaria salute dei loro bilanci. Poche cifre riassumono la situazione. Per mettere in scena la più semplice ed «economica» delle commedie (una sola stanza, tre attori, niente fronzoli) [illegible] corrono almeno 60 mila sterline, più di 100 milioni di lire. Per mettere in [illegible] musical occorrono tra le 250 mila e le 270 mila sterline, [illegible] tra i 450 e i 500 milioni di lire. Infine, devono passare [illegible] mesi prima che l'investimento cominci a generare profitti. Un fiasco impone la chiusura immediata.

Queste [illegible] realtà costringono gli impresari (e gli investitori privati, i cosiddetti «angeli») a ridurre al minimo il margine di rischio. Risultato: s'importano troppi musical di Broadway, alcuni mediocri: si riesumano troppi spettacoli entrati nella mitologia popolare, come My Fair Lady, riapparsa dopo 21 anni nel West [illegible] e accolta da un pubblico giubilante; si presentano troppi lavori (ben il 30 per cento del totale) già applauditi, con gli stessi attori e le stesse scene, in [illegible] dei teatri sovvenzionati, con decrescente generosità, dallo Stato.

Il successo insomma non può più [illegible] soltanto artistico, deve essere pure commerciale. Talvolta, qualche felice combinazione soddisfa entrambe le esigenze, ma le prospettive immediate non sono incoraggianti. Tante e tali sono le preoccupazioni che la «Society of West End theatres» (una cinquantina di sale) ha lanciato una «campagna» per prevenire un aggravarsi della crisi. Vuole che il governo affranchi i biglietti dall'iva, che è ora del 15 per cento.

In questo mesto quadro non [illegible] ovviamente i raggi di luce. Night and Day di Tom Stoppard, un lavoro troppo didattico ma arguto e vivace, ricco di sferzanti osservazioni sui giornali e sui sindacati, è da vari mesi tra le maggiori attrazioni del West End. Ottima anche la nuova edizione di The Family Reunion di T.S. Eliot, con Edward Fox splendido e tormentato protagonista. Al Criterion, in Piccadilly Circus, un nuovo play di Martin Sherman, dall'intraducibile titolo Bent descrive il dramma degli omosessuali nella Germania nazista. Erano untermenschen, come tutte le razze «inferiori».

Fra le novità attese nelle prossime settimane vi è al primo posto Amadeus, [illegible] lavoro [illegible] Peter Shaffer, autore di Equus. [illegible] Paul Scofield protagonista. [illegible] ne sa pochissimo, ma sembra ispirarsi alla misteriosa morte [illegible] Mozart, alla possibilità di un assassinio. Sarà presentata inoltre la commedia di Neil Simon Last of the red hot lovers: e Alan Bates apparirà in un nuovo thriller di Simon Gray, Stage Struck. Per chi [illegible] i musical [illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta. I migliori sono My Fair Lady, Chicago, Evita, Hello Dolly, Jesus Christ Superstar.

I mille fili che legano le due capitali dello show-business, Londra e New York, [illegible] più stretti che mai. Broadway pullula [illegible] inglesi, il West End [illegible] americani. E' una presenza imponente, soprattutto nel settore del musical. Interamente americano è [illegible] così di un fragile musical dal singolare titolo For colored girls who have considered suicide when the rainbow is enough (Per le ragazze di colore che hanno pensato [illegible] suicidio quando basta l'arcobaleno) e americana è la star [illegible] Hello Dolly, la veterana Carol Channing.

Quei teatri che grazie alle sovvenzioni dello Stato hanno maggiore libertà di scelta, offrono i consueti programmi degni di rispetto. Shakespeare domina, con vari drammi: ma al «National Theatre» c'è qualcosa di più e di assai prelibato. Il Government Inspector di Gogol, Death of a Salesman [illegible] Arthur Miller e For services rendered [illegible] Somerset Maugham.

E in tutte le altre sale? E' la solita dieta di commediole e thrillers, di [illegible] e suspense. La farsa No sex please, we're british ha celebrato l'ottavo compleanno, Oh! Calcutta il d[illegible] e The Mousetrap, di Agatha Christie, il ventisettesimo, un record planetario.

Mario Ciriello

Gigi Sabani dopo lo spettacolo al Ritual

Un [illegible] Noschese a «Domenica in»

TORINO — Debutterà oggi in «Domenica in...», [illegible] trasmissione-fiume condotta da Pippo Baudo sulla prima rete televisiva, Gigi Sabani, il giovane imitatore che ha tenuto uno spettacolo l'altra [illegible] al [illegible].

Erede naturale [illegible] Alighiero Noschese, si differenzia dal grande maestro per lo stile semplice, spoglio delle sue imitazioni, basate su una duttile maschera facciale ed un'impressionante metamorfosi vocale. Il suo spettacolo «A ruota libera» è quasi cabaret, l'imitazione passa [illegible] secondo piano, lo spettatore ha l'impressione [illegible] trovarsi [illegible] fronte, uno dopo l'altro, tutti i più noti personaggi del mondo dello spettacolo. Una galleria infinita, da Mike Bongiorno, Alberto Sordi, Tognazzi, a Beppe Grillo, Beruschi, Enzo Tortora, Celentano. E ancora: Corrado, Branduardi, Amanda Lear, Pappalardo, Ornella Vanoni.

Mancano i politici, perché «sono già stati troppo sfruttati, ogni giorno la gente li vede in tv, hanno ormai stancato tutti». Aggressivo, dissacratore, irruente, comico, apprensivo, Gigi Sabani dà vita ai personaggi imitati offrendoli al pubblico in una stupefacente evidenza plastica: nelle [illegible] imitazioni non si limita a sottolineare i particolari più immediati (i tic, le manie) [illegible] offre un'immagine che è quasi più perfetta dell'originale, [illegible] sbavature, [illegible] e reale.

Uno spettacolo accattivante, divertente, realizzato con rara abilità e ricchezza d'idee, come dimostrano i testi scritti da lui stesso. **f. for.**

«Classe dirigente» all'arsenico

GRUGLIASCO — Frutto del '68, condita d'arsenico e traversata dalle correnti d'un livido umorismo, *La classe dirigente* è la commedia con la quale Peter Barnes lanciava spietate accuse alla [illegible] inglese, immobilizzata nel puritanesimo vittoriano e suddita di [illegible] nobiliare (la *ruling class*) mummificata nell'esercizio di un potere assoluto e crudele.

La commedia, che ha ispirato alcuni anni fa un delizioso film interpretato da Peter O'Toole è ora [illegible] esordio italiano, a[illegible] dal Teatro Idea al Teatro Comunale [illegible] Grugliasco, con la regia di Olviero Corbetta. Ruota intorno alla figura del quattordicesimo Lord Gurney che, alla morte del padre, eredita enormi sostanze e potere, ambiti naturalmente da un parentado cinico e discretamente ipocrita.

Il testo di Barnes ha suggerito a Corbetta una regia variata, nella quale confluiscono, con sensibili effetti sul ritmo, [illegible] farsa e il musical. I risultati [illegible] irresistibili anche se [illegible] capisco perché il regista abbia compiuto quelle inutili inserzioni, con battute italiane, e, purtroppo, con l'allusione a Mike Bongiorno. Era una scarsa fiducia nel testo? Gli interpreti sono quasi tutti al meglio delle [illegible] possibilità. Spiccano Gigi Giuffrida, Ivana Erbetta, Enrico Bertolotti. **r. s.**

La storia del «passerotto» nel recital all'Erba

De Vita «super» canta la Piaf

TORINO — Fu soprannominata «passerotto» sia per l'esiguità della figura sia per il disperato desiderio di canto e di felicità. Ma da passerotto, Edith Piaf si trasformò in gigante dello spettacolo, in «diva» della canzone idolatrata da mezzo mondo.

Che questo amore collettivo urtasse poi con l'enorme solitudine interiore della cantante, è un fatto che emerge nitido dallo spettacolo *Edith Piaf, una donna, una vita*, [illegible] dall'altra sera in scena all'Erba nell'interpretazione di Raffaella De Vita, la quale, forse mai come ora, ha fornito una prova superlativa delle sue doti [illegible] attrice e di cantante.

Guidata dal regista Gianfranco Mazzoni, la De Vita si muove in un palcoscenico popolato da manichini che sono clowns, pierrots, suonatori di fisarmonica e borghesi in tuba e monocolo: l'umanità frequentata [illegible] giovane Edith in una Parigi da poco uscita dalla Belle Epoque ed evocata da uno scenario [illegible] Vincenzo Fiorito che richiama certi scorci urbani di Rosai.

In questo spazio pittoresco e insieme malinconico, che [illegible] trasforma all'occorrenza in ambiente domestico e in scintillante Olympia, Raffaella-Edith racconta un'esistenza che fu sintesi di gloria e disperazione, fingendo di dialogare con Simone Berteut, sorellastra della cantante, rappresentata come una bambola di stoffa.

Le racconta, dapprima, i suoi sogni di gloria, [illegible] i suoi successi, gli amori sempre più tempestosi («Io li ho creati e loro [illegible] hanno fatto del male: non hanno amato me [illegible] il mio nome»), le crisi depressive, l'istinto all'autodistruzione, il bisogno [illegible] alcol e di droga.

Sono parole della stessa Piaf, contenute in una biografia della Berteut e cucite insieme da Giorgio Caldarelli. Avremmo preferito l'attenuazione di certe pause eccessiva[illegible] liriche, ma, nonostante alcuni toni troppo accesi, lo spettacolo conserva qualità indiscutibili.

La De Vita si è accostata al suo personaggio nel modo giusto, ha [illegible] e recitato per due [illegible] filate con una forza e una sensibilità che non lasciano indifferenti. Con lei hanno diviso gli applausi del folto pubblico il pianista Raf Cristiano e il chitarrista Giancarlo Mellano. **a. g.**

Concerto a Biella del quartetto Urbani

Jazz italiano con autorità

BIELLA — Anche gli italiani si [illegible] ora inseriti (d'autorità) nel folto gruppo di musicisti che «Autunno Jazz» porta in giro attraverso il Piemonte. L'altra sera nel teatro Sociale abbiamo infatti ascoltato, in apertura di programma, il quartetto di Massimo Urbani, giovane ma ormai affermato sassofonista romano, torrenziale improvvisatore durante sempre equilibrate esecuzioni di brani che comprendono ampli riferimenti al nuovo corso che il jazz sta percorrendo dai giorni delle innovazioni parkeriane, passando poi attraverso le strutture di un John Coltrane per andare talvolta anche più in là.

Nella seconda parte della serata era di scena un quartetto che soffre per l'inquietudine che divide i suoi due leader e rivali: il pianista Don Pullen e il sassofonista George Adams che si contendono il primato all'interno del piccolo gruppo. Senza un repertorio autonomo e un poco abbandonati a se stessi (l'iniziativa privata arriva fin dove può, almeno quando si tratta di imprese musicali) i solisti finiscono [illegible] cercare un dialogo, facendo ognuno i comodi propri offrendo al pubblico gli effetti [illegible] una jam session [illegible] classe piuttosto che il risultato di un lavoro intelligentemente comunitario. Abbiamo tuttavia ammirato [illegible] velocità di Dannie Richmond che per anni visse il jazz accanto a Charles Mingus. Al basso c'era Cameron Brown, elastico gattone con [illegible] dinamite nelle mani.

Il cartellone di «Autunno Jazz» annuncia un altro concerto in provincia per martedì prossimo, quando a Ivrea arriveranno i «Jazz Messengers» di Art Blakey.

Franco Mondini

Unione Musicale — Oggi alle 17 al Conservatorio concerto della pianista Annie Fischer. In programma Schubert e Beethoven.

Eisenstein al Kinostudio — Stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4, proiezione di «Sciopero» e «Lampi [illegible] Messico». Al Movie Club, via [illegible] 8, [illegible] 20,30 e 22,30 «La signora di Mosselprom» di Jury Zeliabuzki.

Hepburn: 70 [illegible] e prima regia

HOLLYWOOD — Katharine Hepburn [illegible] compiuto, qualche giorno fa, 70 anni. Dopo mezzo secolo di professione e 40 film questa singolare donna, una delle meno dive e più grandi attrici del cinema americano, sta progettando un nuovo futuro.

Pare stia per partire per l'Australia a dare il primo colpo di manovella [illegible] suo primo film come regista: sarà la storia di Mary Bates, una biografia filmata della scrittrice, che Kate ha in mente da [illegible] ma che [illegible] dei [illegible] registi volle mai girare.

Catherine Deneuve nel film di Buñuel jr. a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

- 11 — S. Messa
- 11,55 Segni [illegible] tempo: settimanale [illegible] attualità religiosa (c)
- 12,30 Gli strepitosi anni del cinema (c)
- 13 — TG2 l'una - Quasi un rotocalco per la domenica (c)
- 13,30 TG1 Notizie
- 14-19,50 Dalle [illegible] di [illegible], Pippo Baudo presenta «Domenica in...» (c)
- 14,30 Discoring, settimanale di musica e dischi
- 15,25 Giuseppe Balsamo, regia di André Hunebelle, con Jean Marais
- 16,30 90° minuto
- 16,50 Bis - Portafortuna della Lotteria Italia
- 19 — Calcio - Un tempo [illegible] partita [illegible] serie «A»
- 20 — Telegiornale
- [illegible] Com'era verde la [illegible] quarta puntata - Regia di Ronald Wilson
- 21,40 [illegible] do[illegible] sportiva (c) - Cronache filmate e commenti della giornata
- 22,40 Prossimamente: Programmi per sette sere (c) - Telegiornale

[illegible]

- 12,30 [illegible] cartoni animati: Racconti giapponesi (c)
- 13 — [illegible] ore tredici
- 13,30 Alla conquista del West (c) Sesta puntata, con Mel Ferrer, Christopher Lee, Cameron Mitchell
- 15 — Prossimamente: Programmi per sette sere (c)
- 15,15 TG2 diretta sport - Rovigo, rugby: Sanson-Petrarca - Napoli, ippica: Freccia d'Europa
- 16,30 Pomeridiana: «Gianni Schicchi», di G. Puccini con [illegible] Capecchi. «Revolt»: Balletto televisivo di Birgit Cullberg - Musica di [illegible] Bartok (c)
- 18,15 Calcio: sintesi di un tempo [illegible] pa[illegible] di [illegible] «B»
- 18,40 TG2 gol flash (c)
- [illegible] Joe Forrester: «Un ragionevole sospetto» telefilm (c)
- 19,50 TG2 - [illegible] sport
- 20 — TG2 Domenica sport (c)
- 20,40 Alberto Sordi in: «Storia di un italiano»: «Dalla Repubblica al m[illegible] economico». Seconda serie. E' la puntata del 1950, l'Anno Santo, dedicata ai giovani dell'epoca
- 21,55 TG2 Dossier (c) - «Il documento della settimana»
- 22,50 TG2 - Stanotte
- 23,05 [illegible] Enrico Rava. Regia [illegible] Maurizio Corgnati (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Finalmente il video dà «asilo» a Ferreri

Per la prima volta, ieri, è comparso in tv un film [illegible] Marco Ferreri. [illegible] ad ora [illegible] stata trasmessa una estrosa edizione [illegible] dramma «[illegible]» di Garcia Lorca, e un documentario (di [illegible] per altro figurava non [illegible] autore): film. [illegible]

Se non [illegible] fosse stato in questi ultimi anni un allentamento dei divieti di censura, Pietro Pintus non avrebbe potuto allestire questo ciclo che è un po' il [illegible] all'occhiello della pro[illegible] cinematografica televisiva (e che presenta un solo grosso inconveniente, quello di andare in onda [illegible], in una sera in cui molta gente non sta in casa).

Sarebbe [illegible] pensabile sul video, qualche tempo fa, un film come *L'ape regina*? No, assolutamente. Nel 1962 la censura lo aveva bocciato qualificandolo «contrario al buon costume e osceno [illegible] sua impostazione» (si arrivò al punto che un libro, «Matrimonio in bianco e nero», che conteneva la sceneggiatura, fu sequestrato e portato in tribunale). Oggi, anche con le modifiche apportate allora sulla versione originale, il film è d'urto, specie se visto sul tel[illegible] che pure ci ha ormai offerto più volte storie spregiudicate.

Un attacco alla «donna divoratrice»? Un attacco al matrimonio? Alla coppia? Direi — e in base [illegible] alcune inchieste televisive, prima fra tutte quella di Comencini sull'amore e gli [illegible] — che il film si configura come una condanna, svolta con le [illegible] di una comicità [illegible], di [illegible] certa educazione imposta [illegible] donne (in questo caso un'educazione rigidamente bigotta) e di un certo tipo di matrimonio dove, in un rapporto sbagliato di coppia, [illegible] dei due totalmente prevale e schiaccia l'altro. Sulla misoginia di Ferreri bisogna andare cauti: per me è un concetto che va [illegible] gran parte [illegible] e il film di ieri è il primo a darci le chiavi di un'interpretazione diversa. Anche Regina è la vittima di una società «guasta e ipocrita» che qui si identifica con [illegible] borghesia cattolica e conservatrice degli Anni [illegible] che prosperava all'ombra [illegible] Cupolone. Da rilevare un'eccellente presenza di Tognazzi che già si era rivelato ne «Il federale» di Salce, ma a cui Ferreri fa fare un salto di qualità trasformandolo, sul filo costante del grottesco, in forte attore drammatico.

Manca nel ciclo «La donna scimmia». Peccato, sarà per un'altra volta, e nelle prossime rassegne auguriamoci che ci sia anche «L'harem», altro film decifrato spesso in modo storto e che, pur nei suoi squilibri, aiuterà a chiarire l'atteggiamento sostanzialmente positivo di Ferreri verso le donne, i problemi delle donne, i loro tentativi di rivolta.

Ma torno alla «personale» in corso. [illegible] volta la tv avrebbe rifiutato anche la pellicola di sabato prossimo *Dillinger è morto*, apologo nerissimo [illegible] lungo beffardo, [illegible] — osserva Pintus — di una civiltà [illegible] terrificante in cui l'uomo è inglobato con la perdita dell'identità». Oggi Ferreri dichiara «E' il [illegible] film più privato, più aristocratico». E' uno dei suoi più affascinanti, è lo scatenamento del paradosso che trova [illegible] sua personificazione in un «[illegible]» di nuovo conio, nel cortese e ironico Michel Piccoli.

La censura Rai avrebbe detto no pure alla sconvolgente favola de *Il seme dell'uomo*, con il mondo devastato [illegible] un'apocalisse e con una donna che non vuole partorire un figlio in una civiltà e «per» una civiltà uguale a quella precedente, votata all'autodistruzione. E proibitissimo sarebbe stato il quarto film, *L'udienza*, con l'uomo che ha deciso di parlare con il Papa ma che non riuscirà mai ad avvicinarlo e morrà tra il colonnato di San Pietro: metafora dell'impossibilità di comunicare col potere specie se questi si ammanta di mistero metafisico. Non sarebbe mai passato nemmeno *La cagna*, con quei personaggi incapaci di restare e incapaci di evadere dall'isola. Ma ci [illegible] tempo per parlarne dettagliatamente.

Ora c'è da sottolineare (e l'esordio di ieri ne è stata una conferma, anche con la stimolante appendice del colloquio tra Ferreri e Pintus) l'importanza di una rassegna che offre l'occasione di ricostruire dal '67 al '72, con film che rappresentano altrettante tappe di una carriera «difficile», il ritratto del più aggressivo e personale dei registi italiani, comunque del più imprevedibile, come dimostra il recente, inquietante «Chiedo asilo».

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] radio: 8; 10,10; 13; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio [illegible]
- 7 — Sembra dire
- 7,35 Culto evangelico
- 8,40 Musica per un giorno di festa
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,13 I grandi del jazz
- 11,15 Radiomatch
- 12 — Rally
- 12,30 Stadio quiz
- 13,15 «Il calderone»
- 14,20 Carta bianca
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 16,30 Stadio quiz
- 18 — Radiouno per tutti
- 18,30 GR1 - Sport tuttobasket
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 Louise, [illegible] musicale di Charpentier
- 23 — Paola Borboni: noi e le streghe

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Sabato e domenica
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 [illegible] flash
- 9,35 Buona domenica a tutti
- 11,35 Alto gradimento
- 12 — GR2 ante-prima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,45 Hit parade 2
- 13,40 Sound-Track
- 14 — Trasmissione regionale
- 14,30 Domenica sport
- 15,20 Domenica con noi
- 16,30 Domenica sport
- 17,15 Domenica con noi
- 19,50 Il pescatore di perle
- 20,50 Spazio X formula due
- 21,30 Discomusic
- 22 — Easy Listening
- 22,45 Buonanotte Europa

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,45

- 7 — Il concerto del [illegible]
- 7,30 [illegible] pagina
- 8,25 Il concerto del [illegible]
- 9 — La st[illegible]
- 9,30 Domenica tre
- 11,30 Il tempo e i giorni
- 12,45 Panorama europeo
- 13 — [illegible] novità
- 14 — La Kammermusik di Hindemith
- 14,45 Contro sport
- 15 — Le ballate dell'ambrosiano
- [illegible] Il passato da salvare
- 17 — «I masnadieri», di Verdi
- 19,45 Libri novità
- 20 — Il discofilo
- 21 — Concerto sinfonico in collaborazione con il conservatorio «Verdi» di Milano
- 22,15 Ritratto d'a[illegible]
- 23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

- 8,30 Informazioni
- 9 — Il calcio è di r[illegible]
- 10 — Formula uno [illegible] Hit Parade
- 14 — [illegible] sport [illegible]
- 16 — Risultati sportivi parziali
- 17 — Risultati sportivi

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,35

- 13,35 Telerama (c)
- 14 — Un'ora per voi (c)
- 15 — Charlie Chaplin: Al mare (c)
- 15,20 L'anima [illegible] Samurai, doc. (c)
- 16,10 Tom marina la scuola, telefilm (c)
- 17 — Trovarsi in [illegible] «Il campionastro» (c)
- 19,20 Piaceri della musica
- 20,10 Il regionale (c)
- 20,45 La marchesa di Bordeaux dal romanzo di Ponson du Terrail (c)
- 21,35 La domenica sportiva

CAPODISTRIA

- 18 — Telesport - [illegible]: Incontri internazionali valevoli per il trofeo Gong d'Oro
- 19,30 L'angolino dei ragazzi, telefilm
- 20 — Canale 27 (c)
- 20,15 Punto d'incontro (c)
- 20,35 Le figlie dello scapolo. Film di Andrew Stone, [illegible] Adolphe Menjou, [illegible] Russell, Ann Dvorak e Clair Trevor
- 22 — Musicalmente: Milva
- 22,40 La doppia vita [illegible] sig. De La Pivardière, telefilm (c)

MONTECARLO

Telegiornale, 19,50; 23,05

- 17,15 Acquasanta Joe, western
- 18,45 Telemontecarlo Baby
- 19,15 Vita da strega: Samanta l'extraterrestre
- 19,45 [illegible]
- 20 — Seme d'ortica, 5ª puntata
- 21 — Le [illegible] gli stivali rossi, Film di Juan Buñuel, [illegible] Catherine Deneuve, Adalberto Maria Merli
- 23,15 Monte Carlo Sera

Al Comunale, pronta entro maggio per gli «europei»

Nuova recinzione [illegible] Torino

La [illegible] sostituita [illegible] [illegible] cancellata [illegible] tre metri - Necessità di restauro ma anche una risposta [illegible] violenza - Danni per 15 milioni [illegible] sola giornata del derby

TORINO — Intorno al campo di calcio, allo stadio Comunale, al posto dell'attuale recinzione a rete, sorgerà presto una cancellata alta tre metri, sovrastata da «lance» rivolte verso le gradinate. L'annuncio è stato dato ieri dall'assessore comunale alle opere pubbliche, Vindigni, che ha presentato la seconda fase di restauro del più importante impianto sportivo cittadino, per una spesa di 1,6 mi[illegible].

E' la risposta [illegible] atti di vandalismo che avvengono negli stadi? [illegible] violenze che, purtroppo, talvolta sfociano in [illegible] inaudite, [illegible] danni di decine di milioni? [illegible] recentemente hanno provocato la morte di [illegible] spettatore all'Olimpico?

«Non proprio — risponde Vindigni —. Certo, [illegible] tenuto [illegible] anche di questo aspetto. Ma il Comunale, [illegible] i suoi 46 anni di vita, è invecchiato, ha bi[illegible] [illegible] restauri. Per la sua manutenzione, sino ad oggi abbiamo [illegible] circa un miliardo ed [illegible] completeremo l'opera: pensiamo [illegible] giungere all'appuntamento dei campionati europei di giugno con buona parte dei lavori ultimati».

Come deterrente contro la violenza sono previsti «congegni» sofisticati agli ingressi? Ad esempio, «metal-detector» o impianti tv a circuito chiuso? Vindigni: «Al mio assessorato non [illegible] stati richiesti».

Ci [illegible] però dati che dovrebbero far riflettere. Ogni petardo lanciato per la gioia di un gol, se finisce sul «tartan», determina [illegible] danno [illegible] 30 mila lire; ogni [illegible] la furia (o l'eccessivo entusiasmo) dei tifosi [illegible] alla città oltre 50 milioni: nell'attuale stagione calcistica, [illegible] neppur [illegible] mesi, gli incidenti, [illegible] partite come Torino-Stoccarda e Torino-Juventus, hanno inciso sulle casse municipali per più di 30 milioni; [illegible] per [illegible] [illegible].

Il problema dei controlli quindi rimane. Il parere di Vindigni «la [illegible] miglior difesa, comunque, sta nell'educare la gente, nel fargli [illegible] che [illegible] strutture pubbliche, anche quelle sportive, sono un bene collettivo; che il denaro speso in riparazioni è di tutti e non [illegible] degli improvvisi [illegible] teppisti della domenica».

Nelle scorse settimane ci sono stati incontri fra Comune, società sportive, rap[illegible] di Ufoal. Ieri un nuovo «vertice»: in mattinata [illegible] stesso Vindigni ha parlato con Bonetto (Torino), Giuliano (Juventus), il viceprefetto Paparella, il vicequestore Bellofiore, il comandante dei Vigili [illegible] fuoco, Lanzarotto ed il responsabile dei servizi sportivi del Comune, Franchi.

Insieme [illegible] esaminato la possibilità [illegible] di difendere spalti e campo da qualsiasi tipo [illegible] proiettile, [illegible] dividere i settori più «caldi» delle gradinate. Ora le [illegible] dell'ordine, [illegible] domenica, [illegible] nello stadio sin dal mattino alle 9, per controlli generali, vista la difficoltà ad effettuarne a livello personale, poiché rallenterebbero troppo l'ingresso normale del pubblico.

Vindigni infine ha illustrato il calendario [illegible] restauri. Da domani, l'impresa che ha vinto la [illegible] d'appalto, potrà dare avvio alla completa sistemazione del maggior impianto sportivo (ogni anno accoglie oltre un milione e mezzo [illegible] persone) della città. L'intervento, in tre lotti, prevede di ristrutturare il pian terreno ed il primo piano della palazzina, [illegible] costruire il nuovo recinto, risanare i muri [illegible], sistemare i servizi per il pubblico, la parte esterna del campo di gioco, la pensilina, la fognatura [illegible], l'anell[illegible] di alimentazione [illegible], gli impianti elettrici.

L'80 per cento di queste opere sarà ultimato entro [illegible]. Per i campionati europei avremo uno stadio quasi nuovo. Speriamo anche sicuro.

Giuseppe Sangiorgio

Giagnoni spara a zero sulla Roma

ROMA — *L'aria [illegible] capitale [illegible] esplodere la rabbia di Gustavo Giagnoni. Riaffiorano i ricordi dell'Olimpico vissuti alla guida della Roma, del cocente [illegible] anticipato che tuttavia [illegible] servì a risollevare la sorti dei giallorossi, in pericolo di retroces[illegible] fino all'ultima giornata. Il trainer riappare per la prima volta sulle scene calcistiche [illegible] alla [illegible] del Pescara, [illegible] [illegible] [illegible] punti [illegible] trasferta, [illegible] la [illegible] che [illegible] questo periodo appare fra [illegible] avversario meno disponi[illegible] a fare concessioni.*

[illegible] aspettava un Giagnoni nostalgico fallisce in pieno il bersaglio. Prima dello scontro con i biancoazzurri, [illegible] che il tecnico tenga [illegible] più a vuotare il sacco di tante amarezze accumulate nella stessa città [illegible] cui, secondo lui, è stato colpito alle spalle.

«Ricordo [illegible] perfettamente le promesse che mi furono fatte prima di partire l'anno scorso in tournée con [illegible] Roma [illegible] Canada, — comincia Giagnoni [illegible] voce stizzosa — Anzalone si lamentava di [illegible] avere [illegible] soldi. Tuttavia mi assicurò che avrebbe tentato di acquistare [illegible], l'uomo da contropiede che avevo chiesto e che serviva alla squadra. Sarebbe [illegible] [illegible] prima pedina per [illegible] poi rinnovare un centrocampo che m[illegible] a [illegible] chilometri l'ora. Invece [illegible] ritrovai Pruzzo, bravissimo, ma completamente inutile in una formazione tutta da rifare. Il centravanti costituì uno specchio per le allodole, [illegible] [illegible] pagna abbonamenti, infatti, filò a gonfie vele. Mentre dilagava l'euforia io già mi mettevo le mani fra i capelli».

«Fui tradito anche dalla [illegible] cietà — continua Giagnoni — non [illegible] fallito soltanto io. La verità è che qui non si può lavorare. Ecco perché le squadre romane [illegible] destinate a [illegible] nell'anonimato. Possibile che [illegible] allenatori passati all'ombra del Colosseo siano tutti degli incapaci? Preferisco Pescara dove ho intrapreso forse la strada più difficile. Ma se riuscirò a condurre la squadra verso [illegible] [illegible] una gr[illegible] soddisfazione. La felicità di un allenatore [illegible] sta solo fra i potenti».

Giagnoni [illegible] vuol assolutamente sentir parlare [illegible] cli[illegible] di derby con la Lazio. «Non diciamo sciocchezze, il mio [illegible] derby l'ho giocato con il Torino [illegible] [illegible] Juventus. Quelle partite [illegible] pro[illegible] un'altra cosa. Prima a Milano e [illegible] a Roma, i derbies [illegible] hanno lasciato indifferente».

L'altro «arrabbiato» della partita Lazio-Pescara, è Vincenzo D'Amico il quale nei giorni scorsi [illegible] vivacemente polemizzato con Lovati. «Non [illegible] un giocatore [illegible] panchina — anche della [illegible] aria allezzosa il giocatore —, è un ruolo che [illegible] in partenza». Ma il «mite» trainer biancoazzurro non si è fatto impressionare dalla sparata: «Sono io a decidere, D'[illegible] andrà in panchina e ba[illegible].

Mario Bianchini

Contro la Dinamo Tirana nella Coppa Campioni [illegible] pallavolo

Klippan, vittoria troppo risicata

I campioni d'Italia si affermano al quinto set - Solo undici punti di margine in vista dell'incontro di ritorno di sabato prossimo in Albania che si presenta molto [illegible] - [illegible] [illegible] regia, bene Bertoli

TORINO — *E' un battesimo sofferto, quello della Klippan in Coppa Campioni di pallavolo. I torinesi battono gli albanesi della Dinamo Tirana, [illegible] soltanto al limite dei cinque set: e il loro margine di punti di [illegible] in vista del retour-match di sabato prossimo a Tirana è limitato a soli 11 punti. E il [illegible] albanese è capace [illegible] 4 mila posti, [illegible] sempre [illegible] [illegible] un pubblico ben diverso, [illegible] tifo e calore, [illegible] quello torinese.*

[illegible] meno di un migliaio al Palasport del [illegible] Ruffini e [illegible] hanno fatto sentire [illegible] [illegible] incitamento alla squadra. [illegible] silenzio che nemmeno alla finale di Wimbledon, quando la pallina è in gioco. Ma per Torino è ormai un problema cronico, che riguarda pressoché tutti gli sport (anche il calcio lamenta preoccupanti buchi), salvo [illegible] [illegible] sioni [illegible] cui per motivi imperscrutabili si registra, [illegible] il grande avvenimento, [illegible] tutto esaurito. La gara [illegible] Coppa Campioni meritava miglior cornice, [illegible] come il valore della «sconosciuta» squadra avversaria, che sul parquet ha confermato quanto [illegible] buono au[illegible] messo [illegible] mostra durante gli allenamenti.

La Dinamo è parsa formazione esperta, [illegible] dotata fisicamente, che fa sfoggio di una pallavolo abbastanza moderna, potente in attacco con Uka e Fagu, ben attrezzata in regia con [illegible] e il mancino Tase, addirittura eccezionale nel gioco di difesa a terra. Per materia kappaò in questo match di andata sarebbe servita la miglior [illegible], [illegible] [illegible] quella attuale, ancora in ritardo [illegible] preparazione per motivi legati agli impegni azzurri di troppi elementi della rosa di prima squadra, quindi condizionata da un rendimento troppo discontinuo.

Ad aggravare il tutto, è venuto il thrilling della vigilia: nell'ultimo allenamento [illegible] bloccava Lanfranco, nell'effettuare un «muro». Lavoro straordinario, quindi per il dottor Bossone e il massaggiatore Nadalini: un'infiltrazione, applicazioni di ionoforesi e un bendaggio di «scuola calcistica». Lanfranco, sia pure titubante all'inizio, poteva così scendere in campo e restarvi per tutti e cinque i set.

Torino. Bertoli, miglior attaccante della Klippan, infrange il «muro» albanese (Foto La Stampa)

Con Lanfranco non al meglio, con Borgna in modesta condizione atletica, per la Klippan la gara è stata così sempre in salita, alla ricerca di una fluidità di schemi e una continuità che non è mai stata trovata. In queste condizioni, la stessa vittoria rimane [illegible] va salutata con giubilo. [illegible] squadra [illegible] Prandi ha mostrato le sue pecche maggiori nella regia e nella [illegible], soprattutto difensiva, di tutti i giocatori visti in campo. In regia Rebaudengo [illegible] [illegible] ha mai avuto l'autorità necessaria che [illegible] aspettava dal «vice» [illegible] Dall'Olio [illegible] nazionale: palle sporche e troppo difficili per gli schiacciatori, una [illegible] centrazione carente che ne ha condizionato il solitamente alto rendimento a muro.

Anche Lanfranco, che nella Klippan gli fa da spalla, non [illegible] stato regolare come di consueto, timoroso com'era di muoversi troppo, anche se in attacco ha fatto sentire il suo peso. Così con gli schemi che mancavano di sopacia tattica e precisione in regia, il peso offensivo è ricaduto tutto per gli schiacciatori alla mano. E se Bertoli ha confermato il suo ottimo stato di forma e la sua mano pesante (salvo la leggera flessione a inizio del secondo set, che però ha condizionato il morale dei compagni nella frazione), Borgna solo con la consueta intelligenza si è salvato in alcune occasioni [illegible] attacco, offrendo però un notevole contributo in ricezione e al servizio. Onesti i due «centri», Piiotti e Dametto, con il secondo più positivo del solito negli attacchi su «veloce». E' invece completamente mancato l'attacco da parte degli schiacciatori «fuori mano».

Detto dei titolari c'è anche da dire, con rammarico, che questa [illegible] [illegible] panchina, solitamente punto di forza della squadra torinese, è letteralmente naufragata, [illegible] Scardino, Pelissero e Magnetto incapaci [illegible] dare fiato ai compagni più provati. Da parte avversaria, del resto, solo sette elementi sono stati utilizzati nel match: il sestetto base composto da Uka e Doni, Lene e Tase, Fagu e Hoxha, più il cambio Habili. Troppo giovani gli altri rincalzi.

Parte male la Klippan nel primo set, ma poi rimonta e chiude lasciando a quota 10 gli avversari in 21 minuti. Nel secondo set, la Dinamo balza 5-2 con quattro muri su Bertoli. Poi è testa a te[illegible] sino a [illegible] per i torinesi, che però si disunisconο nel [illegible] e non [illegible] più a fare un solo punto. La squadra si sblocca nel terzo set e vince alla grande, lasciando a 5 gli [illegible]. Ma nel quarto la [illegible] si capovolge, con la Dinamo che va al riposo con un 15-4. Nel quinto prevale la Klippan, lasciando però 7 punti ai rivali, forse più paghi dei due set vinti e sicuri di far valere la legge del fattore campo al ritorno.

Dignitoso l'arbitraggio dell'u[illegible] Jozsef, un pizzico casalingo, come in tutte le gare di Coppa di qualsiasi sport, ma non più di tanto.

Rino Cacioppo

Kl[illegible] Torino - [illegible] Tirana [illegible] (15-10, 13-15, 15-5, 4-15, 15-7).

Per il canottaggio

Nielsen ha varato l'operazione Mosca

TORINO — Il norvegese Thor Nielsen, ingegnere di 45 anni, [illegible] [illegible] tecnico della Federcanottaggio, ha varato ieri l'operazione Mosca 80. Si è presentato all'assemblea degli [illegible] radunata nei locali della Sisport di via Carlo Alberto, chiedendo piena collaborazione per questi mesi che ci separano dalle Olimpiadi: «Dopo i [illegible] ridiscuteremo tutto».

[illegible] ha [illegible] miracoli: «*Per fare un canottiere ci [illegible] gliono 10 anni di allenamenti, [illegible] settimane all'anno, 25 [illegible] per settimana: in otto mesi si può ottenere ben poco* — ha dichiarato — *cerchiamo [illegible] [illegible] questo poco*».

Ha sottolineato la necessità di non sciupare energie, ma di fare un lavoro giusto: «*In Italia ci sono [illegible] atleti di valore internazionale, contro i 700 che può vantare, per esempio, l'Urss: ecco perciò non [illegible] deve sbagliare proprio nulla*».

Nielsen si è dilungato nello spiegare il suo programma d'allenamento. Per ora ha tracciato le linee da [illegible] per i mesi di novembre e [illegible]. Il [illegible] prossimo ritornerà in Italia, constaterà il lavoro fatto e stilerà i programmi per i mesi [illegible] cessivi.

[illegible] san.

Basket, 8ª giornata: trasferte col rischio per Emerson (a Rieti), Sinudyne e Billy

Solo la Grimaldi al passo della Gabetti?

Turno casalingo per gli imbattuti canturini (Superga Mestre) e per i sorprendenti torinesi (Scavolini Pesaro)

L'ottava giornata [illegible] A1 di basket viene come [illegible] [illegible] sui macchettoni per Gabetti e Gri[illegible]. Alle due squadre del momento — i canturini soli e imbattuti [illegible] vetta, i torinesi lanciati dalle vittorie su Emerson e Sinudyne — basterà far nulla più che il proprio dovere e sbrigare agevoli formalità casalinghe (Superga e Scavolini, rispettivamente) [illegible] poi mettersi alla finestra, pronte a sp[illegible] il volo.

Il calendario infatti lavora oggi per loro, proponendo [illegible] più aspri sentieri alle concorrenti per le prime posizioni: la Sinudyne [illegible] e [illegible] la [illegible] e Roma (Fabia), l'Emerson a Rieti. Possibilità d'inciampo ce ne [illegible] per tutte e tre: [illegible] invece [illegible] è [illegible] ne uscissero indenni, avrebbero comunque lavorato [illegible] [illegible] Grimaldi, togliendole dalle code contendenti pericolose come Arrigoni e Antonini, mentre [illegible] [illegible] aspiranti [illegible] playoff, Jolly e Pinti, staranno a scornarsi fra loro a Forlì.

BATTERE LE «PICCOLE» — La condizione, naturalmente, è che la squadra di Sandro Gamba riesca a dimostrare contro la Scavolini di saper bat[illegible], oltre alle «grandi», anche le «piccole» [illegible] campionato, sappia reggere con autorità il ruolo di favorita, sappia imporre le proprie condizioni tecniche e psicologiche anziché [illegible] — come spesso in [illegible] — [illegible] adeguarsi [illegible] [illegible] versari e al loro livello.

La Scavolini è un'entità di valore discreto, ora esaltata, ora depressa e sempre travagliata dalle bizze del lunatico «colored» [illegible] Pace, [illegible] metri e [illegible] [illegible] pivot. L'altro americano, Mike Russell, è una buona [illegible] [illegible] di più, e per il resto ci [illegible] giovani apprezzabili, la «mano» [illegible] [illegible] (il Recalcati [illegible] poveri), la regia del peso piuma Casanova e [illegible] [illegible] consolidata [illegible] 22enne Ponzoni. Carlo Rinaldi, rientrato [illegible] diletta Pesaro, ha dato a questa Scavolini un po' più di nerbo, specialmente in trasferta. [illegible], alla guida dell'Antonini, [illegible] l'anno scorso [illegible] grossi dispiaceri alla China, vincendo a Torino e soffiando a [illegible] e compagni (complice il «tetrapack» del Palalido) il posto nel playoff. Ora però ha in mano una squadra che fatiche[illegible] a restare [illegible] A1, se nel basket sopravvive una logica. E la Grimaldi, purché per una volta sappia mantenere le promesse, questa Scavolini la farà a fettine.

Gianni Menichelli

Serie A1 - [illegible] *giornata (ore 17,30):* Grimaldi Torino - Scavolini Pesaro, Antonini Siena - Sinudyne Bologna, Arrigoni Rieti - Emerson Varese, Fabia Roma - Billy Milano, Gabetti Cantù - Superga Mestre, Jolly Forlì - Pinti Brescia, Amaro [illegible] Milano - Eldorado Roma. *Classifica:* Gabetti p. 14, Emerson e Sinudyne [illegible] [illegible], Billy e Arrigoni 10, Jolly 8, Pinti e Antonini [illegible], Scavolini 4, Fabia, Amaro 18 e Superga 2, [illegible] 0.

Serie A2 - [illegible] *giornata* [illegible] *17,30):* Honky Fabriano - Sarila Rimini, Mobiam Udine - Pagnossin Gorizia, Hurlingham Trieste - Bancoroma, Diario Caserta - Cagliari, Mercury Bologna - Canon Venezia, Liberti Treviso - Postalmobili Pn, Rodrigo Chieti - Mecap Vigevano. *Classifica:* Canon p. 14, Pagnossin 12, Liberti, Mobiam e Mecap 10, Bancoroma 8, Hurlingham, Mercury e Postalmobili 6, Cagliari e Honky 4, Rodrigo, Diario e Sarila 2.

Mentre si conclude l'andata della serie A femminile

Da domani la Nazionale ad Arrigoni

Bruno Arrigoni guiderà oggi [illegible] suo Fiat [illegible] po' incompleta (sempre ferma la Faccin, acciaccate Piancastelli e Guzzonato) nell'ultima partita del girone d'andata della «prima fase» della serie A femminile. Poi da Faenza, l'allenatore milanese delle torinesi [illegible] trasferirà a Roma, per ricevere domani, nel corso della riunione [illegible] «comitatino» azzurro femminile, l'incarico di succedere a Vandoni e guidare, fino a M[illegible] (se ci si qualificherà) la Nazionale delle ragazze.

[illegible] decisione pare ormai presa, il presidente federale Vinci ha convinto anche il «vice» Koricin. Probabilmente è la migliore soluzione possibile dal punto [illegible] [illegible] tecnico e comunque l'unica agevole nell'emergenza, dopo il «no» di Vittorio Tracuzzi, che vuole restare al fianco di Gamba con i maschi. Certamente però è la peggiore scelta possibile sul piano del principio. Con l'affidamento anche delle ragazze ad un tecnico di società, si fa sottilmente strada [illegible] concetto pericoloso [illegible] [illegible] «part-time» per gli allenatori azzurri. Una strada sbagliata, che pone la Federbasket in [illegible] posizione di retroguardia, anche nei confronti delle giuste preoccupazioni del Coni [illegible] spetto alla preparazione olimpica.

A femminile, girone A — 7ª giornata: [illegible] Roma - Piedone Valdarno (ieri), Geas Sesto - Pescara (ieri); Pejo Brescia - Corvo Palermo; Omsa [illegible] Torino. Classifica: [illegible] p. 12; *Geas, Algida e Omsa 8; Pejo 6; Pescara, Corvo e Piedone 2.*

A femminile, girone [illegible] — 7ª giornata: *Accorsi Torino - Malese Caserta (ieri); Pagnossin Treviso - Gbc Milano (ieri); Nocera Perugia - Ufo Schio (ieri);* Canali Parma - Vicenza. Classifica: Pa[illegible] p. 12, *Accorsi e Gbc 8; Malese 6; Ufo, Vicenza e Nocera 4; Canali 2.*

[illegible] *L'Accorsi ieri a Torino ha battuto per 65-51 [illegible] Malese Caserta, chiudendo a quota 10 in classifica (5 vittorie, 2 sconfitte) il girone d'andata.*

I grandi appuntamenti ippici

Freccia d'Europa e Premio Tevere

La domenica ippica italiana prevede due spettacoli [illegible] rilievo a Napoli, dove è in calendario il Gran Premio Freccia d'Europa di trotto, e a Roma, dove i puledri di due anni si contenderanno il classico Premio Tevere [illegible] galoppo.

Nell'ippodromo di Agnano è in [illegible] il torinese Gibson che dovrà però cederla [illegible] [illegible] yankee The Last Hurrah. [illegible] posta in palio [illegible] L. 40 milioni sul miglio.

Stessa distanza anche a Capannelle e L. 57.200.000 da assegnare in un lotto di ben 14 [illegible] correnti. I francesi Choueri e Mister [illegible] costituiscono un vero spauracchio per le nostre giovani speranze. Il [illegible] allevamento conta sulla [illegible] Cor Display, unica puledra in gara.

L'ippodromo «Tesio» di Vinovo offre oggi un bel pomeriggio di [illegible] con un buon numero [illegible] cavalli, e il tradizionale [illegible] untamento del Premio Eridano che vede [illegible] prese i giovanissimi galoppatori di due anni con i maggiori d'età. Sui [illegible] metri della pista grande sono in palio [illegible] mi[illegible] [illegible] lire e questi [illegible] i pretendenti: 1. Zipletow [illegible] Portore) 59; 2. Barbablù (C. Panici) 57 e ½; 3. Blanbart (G. Frontini) 51 e [illegible]; 4. Royal Brook (A. Marcialis) 53; 5. Stone Flower (F. Dessi) 58; 6. My Hurricane (M. Saccoi) 60 e ½; 7. Soul Train (G. Pinto) 56.

Al milanese Royal Brook tocca la prima citazione, mentre Stone Flower è il rivale più titolato fra gli [illegible].

Le corse avranno inizio alle ore 14 e questi sono i favoriti delle altre sei gare: Premio Soc. Ippica Torinese (Bernardo Salsei-Altomonte); Premio Municipio di Vinovo (Non Path-Beniamino); Premio Balme (Ecarco Plit); Premio La Rezza (Prealpe-Amarone); Premio Tiepolo (Oro Nero-Kilnamenll); Premio Valle d'Aosta (Triplenitove-Dafni).

Ieri nella riunione [illegible] trotto a Vinovo i quattro [illegible] [illegible] Premio Dolomiti (lire 4.200.000, m. 1600) sono piombati quasi simultaneamente sul traguardo e il giudice di arrivo ha dovuto fare ricorso al foto/finish che ha sancito un lieve vantaggio per Ma[illegible] [illegible] confronti di Comignis, Altonero e Billo, classificati nell'ordine. Altonero era stato il più svelto ad assumere il comando [illegible] corsa, incalzato [illegible] Cami[illegible]. Le posizioni non mutavano sino alla retta di arrivo, dove si accendeva la lotta che alla fine dava Malasco vincitore. Tempo al km. 1'19"1/10. Totalizzatore: vincente 37. Place, 13, 19; acc. 264.

Nelle altre corse del pomeriggio hanno vinto Ide[illegible], Malarco, Romualdo, Cetra, Zenodoto, Cafsol, Inter Boad.

Vice

Oggi in tv

RETE 1

Calcio: ore 14,15 collegamenti con gli stadi di Milano e Cagliari prima delle partite Inter-Juventus e Cagliari-Avellino; 15,15 risultati dei primi tempi; 16,30-16,50 «90° minuto»; 18,55 notizie sportive; 19 un tempo registrato di una partita di serie A; 21,40 «La domenica sportiva».

RETE 2

CALCIO: ore 15-15,25 collegamenti con tutti i campi di serie A al termine del primo tempo. SCI NAUTICO: 15,25-15,30 filmato [illegible] Windsfur d'inverno.

RUGBY: 15,30-15,55 secondo tempo dell'incontro Sanson Rovigo-Petrarca.

IPPICA: 15,55-16,15 [illegible] Napoli [illegible] diretta della Freccia d'Europa di trotto.

CALCIO: 16,15 secondo collegamento con tutti i campi di serie A al termine [illegible] partite; 18,15-18,40 sintesi registrata di [illegible] tempo di una partita di serie B; 18,40-18,50 «Golflash»; ore 20 «Domenica sprint».

Il campionato di rugby

Ambrosetti cerca la prima vittoria

Dopo quattro giornate la clas[illegible] del campionato di rugby vede i campioni della Sanson soli al vertice, [illegible] una lunghezza [illegible] vantaggio su Petrarca, Benetton, Aquila, Pouchain e Cidneo. Sarà proprio il Petrarca a mettere alla prova la consistenza della Sanson nel confronto diretto di domani che [illegible] [illegible] trasmesso in diretta dalla televisione (ore 15,15). La giornata si presenta quindi favorevole ai trevigiani del Benetton che ospiteranno il Parma e ai lombardi del Cidneo che faranno visita al Fracasso.

Piuttosto delicato l'incontro dell'Ambrosetti, non tanto sotto il profilo squisitamente tecnico (i gialloblù ospiteranno al Motovelodromo la Tegolaia Casale, [illegible] [illegible] 14,30), quanto [illegible] quello psicologico. Sinora i torinesi sono ancora a digiuno di vittorie e l'assillo di dover conquistare i due punti a tutti i costi potrebbe giocare brutti scherzi sotto il profilo nervoso, come è puntualmente accaduto domenica [illegible] a Parma con l'espulsione di Puppo e Mon[illegible].

Anche se da due anni a questa parte l'Ambrosetti stenta parecchio nelle battute iniziali per poi riscattarsi nel prosieguo del torneo, il [illegible] non sembra favorire in [illegible] particolare il quindici gialloblù: Tegolaia e Aquila in casa, Benetton e Amatori in trasferta sapranno fornire ulteriori chiarimenti sullo stato di forma e sulle possibilità di salvezza dei torinesi.

[illegible] notevole interesse anche il confronto tra Aquila e Pouchain, [illegible] appaiate al secondo posto, mentre il Jaffa [illegible] ma riceverà la visita dell'Amatori: i romani sono attesi a una pronta riabilitazione dopo la ba[illegible] di Padova.

(d.p.)

Programma 5ª giornata: Ambrosetti - Tegolaia; Benetton - Parma; Fracasso - Cidneo; Jaffa - Amatori; Aquila - [illegible] Pouchain; Sanson - Petrarca. Classifica: Sanson punti 7; Petrarca, Aquila, Benetton, Cidneo e Pouchain 5; Parma 4; Tegolaia, Jaffa e Fracasso 3; Amatori 1; Ambrosetti 0.

NOTIZIE FLASH

All Blacks-Scozia

[illegible] All Blacks [illegible] Nazionale neozelandese di rugby) hanno travolto anche la Scozia al «Murrayfield» di Edimburgo. I neozelandesi hanno realizzato 4 mete, imponendosi ai padroni di casa per 20-6.

Connors e Dupré

Il grande tennis si è trasferito in Asia: Connors e Dupré (Usa) disputano oggi la finale del torneo di Hong Kong. Hanno [illegible] tuto rispettivamente Mottram (Gran Bretagna) e Tanner (Usa).

Gisalumi perde

I pallavolisti della [illegible] Asti, serie A 2, [illegible] stati [illegible] (ti) in amichevole [illegible] Volco Parma, serie A 1, 3-1 (12-15, 15-9, 15-10, 15-11). Fra gli astigiani infortunati Massola e Boncio per [illegible] e Martinò. Oggi alle ore 17,30 la Gisalumi ospita al palazzetto [illegible] Cska [illegible] Mosca.

«La Stampa» di oggi 11 novembre 1979 è uscita in 500.280 esemplari

[illegible] [illegible]
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e Diret[illegible] [illegible] [illegible] Cullica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
[illegible] Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolo

Copie stampate in fac-simile presso O.T.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Intervista con Guido Brunner, commissario per l'energia

Nella Cee, se aumenta il petrolio 500 mila posti di lavoro in meno

«L'ultimo aumento di quest'anno è stato un grave colpo alle nostre speranze di uscire dalla recessione» - «Si prevedeva una crescita del reddito lordo del 4,5%, ora possiamo sperare soltanto nel 2%» - Nuove soluzioni energetiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Guido Brunner, commissario della Cee per l'Energia, ci ha dichiarato che centinaia di migliaia di posti di lavoro saranno persi in Europa in un anno a causa degli aumenti dei prezzi petroliferi, che la espansione economica è minacciata dalla [illegible] con cui procede il programma di nuclearizzazione industriale e che [illegible] il prossimo aumento del prezzo del greggio, a dicembre, [illegible] del 10 per cento.

[illegible] chiesto a Brunner, che per [illegible] anni si è visto respingere dai governi quasi tutti i suoi validi progetti [illegible] una politica comune europea sull'energia, se poteva calcolare il numero di posti di lavoro persi a causa dell'Opec.

Ci ha risposto: «*Nessuno può dire con esattezza quanti posti siano stati persi, ma certamente si tratta di un numero molto alto. Detto con parole semplici, è finita l'era postbellica [illegible] livelli di vita e [illegible] aspettative crescenti sulla base dell'energia a basso costo, cioè il petrolio importato. L'ultimo aumento di quest'anno è stato un [illegible] colpo [illegible] nostre speranze di uscire dalla recessione e dal ristagno economico. Le cifre raccontano la storia. Nel 1973 abbiamo importato 580 milioni di tonnellate di petrolio pagando 15 miliardi di dollari. L'anno scorso 472 milioni di tonnellate ci sono costate 50 miliardi di dollari. Quest'anno, mantenendo le importazioni allo stesso livello dell'anno [illegible], come ci siamo impegnati a Tokyo e al Consiglio europeo, la stessa quantità di greggio [illegible] sterà ai nove Paesi della Cee circa 70 miliardi di dollari*».

«*Se siamo realistici, io credo che dovremo fare i [illegible] un altro dieci per cento di aumento dei prezzi del petrolio entro la fine dell'anno. Tutto ciò, naturalmente, ha avuto un effetto sulle prospettive della crescita economica. Credevamo di poter ottenere una crescita del reddito lordo di circa il 4,5 per cento per quest'anno. Ce n'era bisogno soltanto per restare fermi, per contenere la disoccupazione ai suoi alti livelli attuali e per finanziare i cambiamenti [illegible] cessari per uscire dalla prosperità basata sul petrolio. Oggi, dobbiamo prevedere una crescita del 2 per cento, o del 2,5 per cento, se siamo fortunati, per il prossimo anno. Quel 2 per cento mancante potrebbe significare la perdita di altri 500 mila o 750 mila posti di lavoro nella Cee, oltre che un'inflazione più alta*».

Può la Cee spezzare la «stretta» dell'Opec o è impossibile?

Brunner, che due mesi fa [illegible] l'Opec [illegible] «organizzazione [illegible] la penuria petrolifera a [illegible] lucro», riflette e risponde: «*Abbiamo ragione di preoccuparci dell'effetto dei prezzi del greggio, [illegible] dobbiamo essere razionali. Quasi certamente avremo meno petrolio a prezzi sempre più alti. Dobbiamo quindi rinunciare all'abitudine di basare la nostra economia sul petrolio. Si devono utilizzare nuove forme energetiche. L'energia solare dovrebbe essere di particolare interesse per l'Italia, [illegible] quella geotermica. Stiamo [illegible] che lavorando per sviluppare altre fonti di energia, come la gassificazione del carbone, vari sistemi di utilizzare il vento e le onde marine e l'utilizzazione dell'idrogeno. In quest'ultimo settore, il centro comune di ricerca di Ispra ha di recente compiuto un decisivo passo in avanti. Tutti possono dare un contributo. Il messaggio è semplice: risparmiare più che si può ogni giorno. La conservazione di [illegible] gia è la fonte alternativa più importante per continuare a far funzionare le nostre fabbriche e per conservare il controllo sul nostro destino*».

Chiediamo se il ritardo nello sviluppo dell'energia nucleare [illegible] rallentando l'espansione economica [illegible] Cee e Brunner risponde: «*Credo di sì. Noi crediamo che lo sviluppo controllato dell'energia nucleare nella Cee, nel quadro delle più severe misure di sicurezza per la popolazione, è essenziale per sviluppare la nostra economia. L'energia nucleare è sta[illegible] sicura e costa poco. Ne abbiamo bisogno. Attualmente, disponiamo di 29 Gigawatts (1 GW è pari a 1000 Megawatts) di capacità nucleare in operazione con altri 33 GW in costruzione. Abbiamo bisogno di costruire circa 17 centrali nucleari ogni [illegible] sino al 1982 se i nostri piani energetici devono [illegible] realizzati per il 1990*».

L'Unione Sovietica avrà bisogno d'importare greggio in futuro, prevede tensioni politiche e di altro genere, nel Medio Oriente, [illegible] via che aumenterà la concorrenza tra le [illegible] per i rifornimenti?

«*Non è necessario* — ha detto il commissario — *che illustri a lei i pericoli inerenti alla situazione generale nel Medio Oriente. La Cee è in una situazione particolarmente precaria a causa della sua dipendenza dal petrolio mediorientale. Gli Stati Uniti hanno già complicato l'equazione diventando i maggiori importatori di greggio. Se l'Urss, che attualmente è il più forte produttore di petrolio, ha pure bisogno di entrare sul mercato internazionale per i suoi rifornimenti, allora le equazioni diventano infinitamente più complicate e i pericoli più evidenti. L'Urss acquista già molto [illegible] dall'Iran, per esempio, ma non [illegible] e quando avrà bisogno di importare [illegible] che petrolio. Ma la sola possibilità che lo faccia dovrebbe indurci a ridurre la nostra dipendenza*».

Renato Proni

Guido Brunner

Durante la celebrazione del centenario della nascita di Einstein

Il Papa propone a dotti, teologi, storici «la completa riabilitazione di Galileo»

Alla Pontificia Accademia delle scienze, presenti vari premi Nobel, i cardinali e le missioni diplomatiche - Auspicata una concordia tra scienza e fede, tra la Chiesa e il mondo

ROMA — Il Papa ha proposto ieri a «*dotti, teologi e storici*» una totale riabilitazione di Galileo Galilei, scavalcando così la rivalutazione che già ne era stata fatta da Paolo VI e dal Concilio Vaticano II. Celebrando il centenario della nascita di Albert Einstein, Giovanni Paolo II ha colto l'occasione per sollecitare un'approfondita revisione del processo a [illegible] e ha invi[illegible] stessa [illegible] a riconoscere lealmente i [illegible] «*da qualsiasi parte vengano*» affinché siano definitivamente cancellati «*i sospetti che questo "affaire" oppone ancora in molti spiriti ad una concordia fruttuosa tra scienza e fede*».

Il Papa ha fatto il clamoroso invito nella Sala Regia in Vaticano durante una solenne riunione della Pontificia Accademia delle Scienze, presenti vari premi Nobel, i [illegible] e le missioni diplomatiche accreditate [illegible] la Santa Sede. Nel [illegible] discorso Giovanni Paolo II ha accostato i meriti scientifici di Einstein a quelli di Galileo [illegible] («*Hanno caratterizzato un'epoca*») e li ha proposti ambedue all'attenzione dei teologi e [illegible] dotti, per [illegible] studio approfondito.

Ha affermato, a riguardo di Einstein, che «*la Chiesa, piena di ammirazione per il genio del grande scienziato che rivela l'impronta dello Spirito creatore, senza entrare in alcun modo in un giudizio che [illegible] le spetta sulle dottrina [illegible] grandi sistemi dell'universo [illegible] propone tuttavia questa stessa dottrina alla riflessione [illegible] teologi per scoprire l'armonia esistente tra la verità scientifica e la verità rivelata*».

Quanto a Galilei, il Papa è andato ben oltre la rivalutazione fattane da Paolo [illegible] e dal Concilio Vaticano II. Ha chiesto che la triste vicenda, che lo oppose alle autorità ecclesiastiche del suo tempo, sia affrontata a fondo dagli esperti, per allontanare una volta per tutte il sospetto di avversione alla scienza che la Chiesa da allora non potè più scrollarsi di dosso.

«*La grandezza di Galileo* — ha affermato Giovanni Paolo II — *è conosciuta a tutti, come quella di Einstein, [illegible] a differenza di colui che oggi onoriamo davanti al Collegio cardinalizio nel palazzo apostolico, il primo [illegible] molto a soffrire, non possiamo nasconderlo, da parte di uomini e di organismi della Chiesa*». Ha ricordato la deplorazione del Concilio Vaticano II, contenuta nella costituzione «Gaudium et spes», e ha subito dopo lanciato il suo appello a manifesto: «*Per andar oltre questa presa di posizione del Concilio, auspico* — ha dichiarato — *che teologi, dotti e storici, animati da spirito di sincera collaborazione, approfondiscano l'esame del caso Galilei e nel riconoscimento leale dei torti, da qualsiasi parte vengano, facciano sparire i sospetti che questo "affaire" oppone ancora in molti spiriti [illegible] una [illegible] cordia fruttuosa [illegible] scienza e fede, tra la Chiesa e il mondo. Io assicuro tutto il mio appoggio a questa impresa che potrà rendere onore alla verità della fede e della scienza ed aprire la porta a future collaborazioni*».

Il Papa ha citato alcuni brani tratti da lettere di Galileo per indicare la loro aderenza alle enunciazioni del Concilio e del magistero ecclesiastico sulla interpretazione delle Sacre Scritture (citata in particolare l'enciclica «Divino afflante Spiritu» di Pio XII): «*Sono concordanze* — ha rilevato — *che contribuiscono a creare [illegible] punto di partenza favorevole alla soluzione onorevole dei problemi dell'affare Galileo, uno [illegible] d'animo propizio alla soluzione [illegible]esta e leale delle vecchie opposizioni*».

[illegible] piano dei principi, il Papa ha proclamato che la scienza fondamentale è un bene universale che ogni popolo deve poter coltivare in piena libertà da ogni forma di asservimento internazionale o di colonialismo intellettuale, [illegible] anche [illegible] confronti del potere politico e economico. Nelle sue applicazioni, poi, deve ispirarsi all'amore, alla saggezza, al coraggio «*contro l'ingerenza indebita di tutti i poteri tirannici, perchè il progresso non debba degenerare in tragedia*». Ha concluso: «*Come la ragione esige la libertà religiosa, così la scienza rivendica legittimamente la libertà della ricerca*».

Filippo Pucci

Fermati in Polonia 23 dissidenti

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno fermato venerdì sera nella capitale 23 dissidenti, compresi 6 esponenti del *Kor* (comitato per l'autodifesa sociale). Il provvedimento [illegible] essere collegato al 61° anniversario dell'indipendenza, [illegible] cade oggi.

Il portavoce del *Kor*, Jacek Kuron, ha detto che anche a Cracovia [illegible] sono avuti fermi tra gli studenti dissidenti. A Varsavia i rastrellamenti sarebbero tuttora in corso.

Milano: studente è accoltellato da neofascisti

MILANO — Proprio mentre si sta celebrando il processo a nove [illegible] accusati di avere ucciso a coltellate un giovane di sinistra e di [illegible] feriti altri due, si è verificato un episodio analogo anche se, fortunatamente, molto meno grave.

La vittima è Giacomo [illegible]glia, [illegible] anni, lavoratore e studente della Bocconi, militante del «Movimento lavoratori per il socialismo». Nel pomeriggio era [illegible] alcuni amici in piazza Corvetto, alla periferia Sud della città, quando è stato avvicinato da alcuni ragazzi che distribuivano manifestini firmati Movimento sociale italiano «Nucleo Alberto Giacquinto» (dal nome del neofascista ucciso a Roma [illegible]).

Stando a quello che egli ha raccontato, Buglia [illegible] rifiutato il volantino e subito è [illegible] aggredito. Ha cercato di fuggire ma qualcuno gli ha vibrato due coltellate che lo hanno preso alla regione lombare. I colpi, fortunatamente per lui, [illegible] sono affondati.

Quali entrate e quali uscite hanno dato la perdita di 17 miliardi?

Anche dopo la pubblicazione del deficit le finanze vaticane restano un mistero

CITTA' DEL VATICANO — *L'annuncio ufficiale della Santa Sede di un deficit sul 17 miliardi previsto nel proprio bilancio del '79 è un fatto [illegible] precedenti che intacca il secolare segreto, ma non risolve il vero rebus. A quanto ammontano le entrate e a quanto le spese, dalla cui differenza [illegible] sce il disavanzo? Senza questi due punti di riferimento anche la cifra in [illegible] non ha significato. E' solo una base di partenza dalla quale tentare l'impresa di individuare risorse e uscite.*

Ripetiamo che il bilancio riguarda soltanto la S. Sede, cioè la Curia romana, i palazzi apostolici, i tribunali ecclesiastici, segretariati, comitati, consigli, uffici, «L'Osservatore Romano», il Vicariato di Roma, diocesi del papa, e qualche altro organismo. [illegible] quel bilancio [illegible] esclusi: l'Istituto per le Opere di Religione (IOR), vera banca autonoma con sede in Vaticano che amministra depositi di seimila o settemila «clienti», fra i 2000 Ordini religiosi, le 2600 diocesi, cardinali, vescovi e privati cittadini ammessi; le stime dei depositi variano fra 1700-2500 miliardi massimi e [illegible] miliardi minimi; la Congregazione ex Propaganda Fide, che [illegible] un bilancio distinto dalle quattro Opere missionarie le quali raccolgono attorno ai 70 miliardi di lire, distribuiti poi nelle missioni. La Congregazione Orientale; il Governatorato della Città del Vaticano, che ha 1300 dipendenti con otto miliardi di attivo; la Fabbrica di S. Pietro e altri organismi.

Dobbiamo affidarci a fondate [illegible] che un [illegible] fa ci permisero di indicare in 22 miliardi il bilancio 1977 della S. Sede a carico dell'Apsa e in 10-11 miliardi il relativo deficit, poi aumentato a 12-14 miliardi nel '78. Le indiscrezioni, stavolta, contrastano: alcuni garantiscono che il bilancio non arriva a 25 miliardi, altri assicurano che supera i trenta miliardi. «Quel che pesa sono — dice la prima versione — gli stipendi pur modesti dei 1700 dipendenti, in massima parte ecclesiastici e religiosi. Moltiplichi una media di sei milioni a testa l'anno [illegible] 1700 e arriva a circa 11 miliardi. Aggiunga altrettanto per i 1500 pensionati e arriva a una ventina di miliardi. Il resto sono le spese di gestione, ridotte al minimo».

Analizziamo più a fondo. L'Apsa trae i [illegible] soltanto dal patrimonio mobiliare affidato alla «sezione straordinaria» e basato in gran parte del miliardo in titoli e 750 milioni liquidi versati dall'Italia nel '29. La «sezione ordinaria» cura i beni immobili ed è [illegible] senza redditi.

Nel '75 domandarono al card. Egidio Vagnozzi, capo della Prefettura economica, se fosse corretto rivalutare il «fondo italiano» a 300 miliardi attuali. «Le dico — rispose — che il patrimonio produttivo della S. Sede, in Italia e nel mondo, è [illegible] un quarto della somma da lei indicata». Dunque, fra ottanta e ottantacinque miliardi. Al minimo del cinque per cento dovrebbero rendere, oggi, quattro miliardi e mezzo o cinque l'anno.

A molti esperti un simile reddito appare troppo basso perché, dicono, gli investimenti legati al «fondo» del '29 devono essere necessariamente sull'ordine dei 350-400 miliardi. «O in Vaticano i famosi finanzieri hanno sbagliato in modo grossolano?», domandano. E' anche possibile.

Nel '59 il card. Domenico Tardini disse ai giornalisti che [illegible] coprire i 4 miliardi e mezzo in più per aumenti salariali la S. Sede avrebbe dovuto disporre di un capitale investito sul novanta miliardi: «Invece, credetemi, contiamo sull'elemosina», concluse.

Sei anni dopo, nel '65, l'allora ministro delle Finanze, Preti, dichiarò alla Camera che la S. Sede aveva incassato 3 miliardi e 362 milioni di dividendi al tre per cento, equivalenti ad almeno cento miliardi d'investimenti in Italia.

Non è questa la sede per sviluppare l'analisi. Concludiamo dicendo che sembra più probabile un bilancio «superiore ai trenta miliardi»: esso spiegherebbe sia il deficit di 17 miliardi, [illegible] un reddito attorno ai 18 miliardi che dev'essere integrato dall'«Obolo di S. Pietro», le offerte da tutto il mondo cattolico al Papa salite nel '78 a circa dieci miliardi [illegible] cinque o sei cui erano scese negli ultimi tempi di Paolo VI.

Lamberto Furno

Prezzi al consumo aumento del 2,3% in ottobre

ROMA — Non accenna a rallentare l'aumento del costo della vita: l'indice dei prezzi al consumo in ottobre — reso noto ieri dall'Istat — è infatti aumentato del 2,3 per cento rispetto a settembre. Con questo aumento sale al 18,2 per cento il tasso annuo d'incremento dei prezzi al consumo (ossia l'aumento registrato rispetto al mese di ottobre dell'anno scorso).

Carrillo propone vertice dei pc euro-occidentali

MADRID — Il segretario del partito comunista spagnolo Carrillo ha proposto al segretario del pci Berlinguer una riunione dei dirigenti di tutti i partiti comunisti dell'Europa Occidentale per studiare l'attuale crisi mondiale.

Carrillo riconosce però [illegible] l'organizzazione di tale riunione non è facile. Egli propone inoltre la creazione di un organismo comune «*fra la Cee e i Paesi produttori di petrolio per sostituire i sei o sette trust che monopolizzano nel mondo la distribuzione del petrolio*».

Operaio folgorato all' "Italcable"

ROMA — Incidente mortale nel centro operativo dell'Italcable di Acilia. Un operaio di 41 anni, addetto [illegible] manutenzione degli impianti elettrici, Sergio Leonardi, è stato investito [illegible] violenta scarica, rimanendo fulminato, mentre stava lavorando assieme ad altri due operai all'interno di una cabina ad alta tensione.

Leonardi, che è morto [illegible] dopo il ricovero all'ospedale «Sant'Eugenio», [illegible] un dipendente della «Italcable» mentre gli altri due, rimasti illesi [illegible] attualmente ricoverati in stato di choc nello stesso ospedale, lavoravano [illegible] una ditta appaltatrice.

Craxi in Cina con delegazione psi

ROMA — Il segretario del psi, Craxi, è partito ieri alla volta di [illegible]no dove [illegible] serie di incontri con i leaders politici cinesi. Craxi si reca in Cina su invito del governo della Repubblica popolare cinese e visiterà oltre alla capitale, Shanghai e Canton. Il segretario del psi è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie Anna, dagli on. Maria Magnani Noya e Zagari, dal direttore dell'*Avanti!* e da un gruppo di collaboratori tecnici.

Le precisazioni della segreteria dc non hanno attenuato la polemica

Il psi replica alle critiche di Zac Attacco di Donat-Cattin al governo

ROMA — «*Altro che solidarietà nazionale. Un tale atteggiamento è solo foriero di altre lacerazioni e di paralisi*». La replica socialista al polemico discorso di Zaccagnini, di cui [illegible] riferito ieri, è arrivata nel giro di ventiquattro [illegible]. L'*Avanti!* di questa mattina pubblica una nota attribuita al segretario del psi Craxi nella quale vengono ritorte contro il segretario della dc le accuse che Zaccagnini aveva rivolto al psi, senza tuttavia mai citarlo.

Nel suo discorso in un paesino della provincia modenese il segretario della dc aveva parlato di partiti (e si capiva che era il psi) che sono «*eterni ripetenti della democrazia*», «*incerti [illegible] l'essere e il dover essere*», «*testardi*», insistenti nel chiedere «*al di là della ragionevolezza e del buon senso*», che pongono «*prezzi esosi*» e «*condizioni inaccettabili*», e infine «*si defilano in attesa di tempi migliori*».

Una [illegible] raffica di accuse aveva lasciato allibiti i dirigenti socialisti, che non avevano dubitato un momento che i destinatari della requisitoria fossero proprio loro. Perché un tale atto di guerra [illegible] a freddo?, si erano chiesti. I più vicini collaboratori di Zaccagnini, rendendosi conto dello stato d'animo che montava nel psi, si erano affrettati a telefonare a Craxi per spiegargli che non era il psi nel mirino del segretario dc, ma genericamente l'«area radicale». Anche il *Popolo* di oggi insiste con questa spiegazione. Ma il psi non ci ha creduto, e Craxi decideva di scrivere la sua risposta prima di partire per il viaggio in Cina.

«*Non si capisce dove tiri a parare il [illegible] attacco, più o [illegible] velato, che il segretario dimissionario della dc muove anche in direzione dei [illegible]isti. Ne sono chiare le radici. Meno chiaro lo scopo, giacché senza il [illegible] e contro il psi non si organizza né si costituisce nessuna politica di governo, di stabilità e di rinnovamento*». Craxi si rivolge quindi a tutta la dc perché si comporti con maggiore equilibrio.

La sortita antisocialista del segretario Zaccagnini [illegible] ha esaurito le sorprese di fonte democristiana. Un altro tra i massimi dirigenti della dc, il vicesegretario Donat-Cattin, lancia dalle pagine dell'*Espresso* un attacco a tappeto contro il governo Cossiga, con l'evidente proposito di farlo cadere. Il testo, anticipato dalle agenzie, ha [illegible] tutti sconcertati. Perchè la crisi ora? Non la vuole nessuno: nè i socialisti, nè i [illegible] e i socialdemocratici e neanche la stessa dc, che vuole pensare, senza altre preoccupazioni, allo scontro del congresso. Forse Donat-Cattin vuol mandare a monte il congresso perchè ha capito che non sarà lui il successore di Zaccagnini, [illegible] ipotizzato alcuni tra i suoi compagni di partito. Ma una spiegazione razionale non è stata ancora trovata.

«*Un chiarimento ci vuole. Altrimenti il deterioramento della situazione, già in corso verrà scontato da tutte le forze politiche*», argomenta il vicesegretario della dc. «*Il chiarimento servirà per sapere se dobbiamo andare avanti con questo governo ponte o se questo ponte non lo vuole nessuno*». «*Bisogna rivedere tutto ridiscutere come il [illegible] andare fino alle amministrative di giugno*», suggerisce Donat-Cattin. Per giovedì prossimo il capo della corrente «Forze nuove» ha preannunciato una riunione della dc per discutere della politica economica e per «*verificare se gli altri partiti vogliono fare [illegible] strada assieme*».

L'antisocialismo strisciante del gruppo Zaccagnini, le stranezze di Donat-Cattin (che è considerato amico del psi), la confusione delle lingue in casa [illegible] ruolo da assegnare in futuro ai socialisti, rendono sempre più circospetti i dirigenti del partito del garofano. Chi è contrario ad una alleanza preferenziale [illegible] la dc riprende fiato. L'ex segretario De Martino, per esempio, sostiene che occorre [illegible] subito un processo unitario nella sinistra, «*per mettere a punto [illegible] linea politica economica e sociale da valere per l'immediato*».

Alberto Rapisarda

Intervistato da un giornale inglese

Agnelli: è possibile la coalizione dc-pci

LONDRA — In un'intervista al quotidiano domenicale londinese *Sunday Telegraph* il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, afferma che il futuro dell'Italia risiede in una «*coalizione dei due maggiori partiti che rappresentano i quattro quinti dell'elettorato*». Secondo il giornale, egli non si riferisce ad una soluzione che includa i comunisti in [illegible] maggioranza parlamentare, [illegible] ad «*una reale coalizione*» in cui i comunisti avrebbero posti ministeriali. «*D'altra parte ritengo che non si possa governare il Paese contro il partito comunista e i sindacati*».

Il giornale scrive che Agnelli non spera molto in un forte partito socialista in Italia: «*Per avere socialdemocratici o socialisti, come in Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania e Francia bisogna essere educati e abbastanza ricchi. Qui la gente è meno educata e [illegible] ricca che in Europa settentrionale*».

Agnelli, scrive poi il giornale, «*pensa di ritenere che il tempo favorirà un'evoluzione del pci e una sua moderazione*». I comunisti, aggiunge Agnelli nell'intervista, «*devono maturare e la loro maturazione deve avere un riconoscimento internazionale*».

Secondo il giornale londinese, Agnelli è sicuro che il terrorismo verrà sconfitto in Italia. (*Ansa*)

Stato civile di Torino

5 NOVEMBRE 1979

NATI — Galeota Giovanni, Grilli Andrea, Peredi [illegible], [illegible] Diego, [illegible] Davide, Alvano Andrea, [illegible] Marco, [illegible] Arianna, [illegible] Iolanda, [illegible] Nadia, Ambrogio [illegible], Tosi Andrea, Fiorito Carla, [illegible] Antonio, [illegible] Giulia, [illegible] Jacopo, [illegible] Federica, [illegible] Valentina, [illegible] Massimiliano, [illegible] Maurizio, [illegible] Antonella, [illegible] Angelo, [illegible] Andrea, [illegible] [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 83 - Matrimoni 4 - Morti 40

6 NOVEMBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Nati 161 - Matrimoni 17 - Morti 29

(Segue a pag. 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Onorina Morando ved. Pacotto
Addolorati lo annunciano i figli, nuore e nipoti. I funerali avverranno lunedì 12 novembre ore 15 all'ospedale Martini Nuovo (via Tofane).
— Torino, 9 novembre 1979

[illegible] partecipa al dolore della famiglia Pacotto

Le famiglie [illegible] partecipano al dolore dei familiari

[illegible] è vicino all'amico Giorgio per la scomparsa della cara NONNA.

E' mancato
Aldo Ceccavellani
Lo piangono moglie, figlio, nuora, [illegible] [illegible]. Funerali martedì 13 c. m. in Rivalta [illegible] alle ore 10 partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 9,30.
— Torino, 9 novembre 1979

Il 8 novembre è mancata serenamente
Adele Pellissero ved. Marco
I nipoti lo annunciano con dolore a funerali avvenuti
— San Secondo, 11 novembre 1979

Cristianamente è mancato
Mauro Bertinetti
Cav. di Vittorio Veneto
Lo piangono la moglie Secondina, il figlio Armando con la moglie [illegible], la figlia [illegible] col marito [illegible], [illegible] sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 15 in [illegible].
— [illegible], 10 novembre 1979

Partecipano al dolore di [illegible] e Armando, [illegible] e Luciana.

I cugini [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

La [illegible] si associa al dolore del vice presidente Armando per la scomparsa del PADRE.

Dopo breve malattia è [illegible] suoi cari
Giovanni Crivello
Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Maria Paola, i cognati Bianca, [illegible], [illegible] cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 12 novembre alle ore 14,30 presso la Parrocchia di San Pellegrino. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di [illegible].
— Torino, 11 novembre 1979

Titolari e Dipendenti della [illegible] partecipano al dolore che ha colpito la signora Paola per la scomparsa del consorte

Gianni Crivello
amico indimenticabile
— Torino, 9 novembre 1979

[illegible], con i figli [illegible], [illegible] e famiglie, partecipano al dolore della famiglia Crivello

[illegible] e famiglia, ricordando l'amico GIANNI, partecipa al dolore dei suoi cari

Ricordano l'amico CRIVELLO
coniugi [illegible]
coniugi [illegible]
coniugi [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi De Palma
A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Lydia col marito [illegible] e figlio Carlo Maria, il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e figlie [illegible] ed [illegible]; cugini e parenti tutti
— [illegible], 11 novembre 1979

Partecipano al lutto
[illegible]

Sono vicini a [illegible] e Lydia gli amici
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Partecipano al lutto dell'amico [illegible] le famiglie [illegible]

(Continua a pag. 6)

Lungo l'autostrada, fra Boffalora e il ponte del Ticino

Un'auto travolta da un camion nella nebbia a Novara: 4 i morti

Le vittime (tutti testimoni [illegible] Geova) [illegible] un trentenne, sua figlia e due fratellini [illegible] un'altra famiglia - Provenivano da Milano [illegible] erano diretti nel Vercellese

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un adulto e tre bambini [illegible] morti in [illegible] incidente causato [illegible] nebbia sull'autostrada Milano-Torino, fra il casello di Boffalora e il ponte sul Ticino; con [illegible] su un'«Alfasud» targata Milano, c'era una quinta persona che è ora ricoverata all'ospedale di Magenta con una prognosi di venti giorni.

Da Cinisello Balsamo, ieri mattina, sono partite alla volta [illegible] Vercellese, dove intendevano trascorrere il fine settimana, le famiglie Eria e Mancarella, amiche [illegible] tempo e unite [illegible] fede comune di Testimoni di Geova.

Sull'«Alfasud» di Domenico Augusto Eria, 30 [illegible], hanno preso posto sua moglie, Domenica Ciausi, 24 [illegible], sua figlia Silvia di due, oltre [illegible] Anna e Pierangelo Mancarella di 13 e 11 anni. Su un furgoncino li seguivano Bruno Mancarella, 40 anni, la moglie, Rosa Spagnolo, 43, e un terzo figlio, Roberto, quindicenne.

Sull'autostrada per Torino il camioncino s'è arrestato; Domenico Eria ha fatto altrettanto. In questo momento è avvenuta la sciagura. Verso Torino è sopraggiunto nella [illegible] l'autocarro guidato da Luigi Nordera, 38 anni, di Verrès (Aosta), era senza carico e viaggiava spedito (esattamente a 101 all'ora come poi è stato accertato dall'esame [illegible] speciale apparecchiatura di recente [illegible] sugli autotreni). Nordera ha raccontato alla polizia che, proprio mentre veniva superato da un Tir il quale [illegible] impediva quindi [illegible] sterzare sulla sinistra, [illegible] è trovato davanti l'«Alfasud» che stava reimmettendosi sulla corsia di marcia. Ha tentato di passare ugualmente non avendo neppure il tempo di abbozzare la frenata ma ha tamponato la vettura mandandola contro il guard-rail.

La macchina ha sfondato la protezione finendo fra gli arbusti ridotta ad un ammasso di ferraglia; il camion ha continuato la corsa per venti metri e si è arrestato in un prato.

Attratto dal fragore dello scontro è intervenuto Carlo Lovati, un operaio che era intento a coltivare un orticello. Si è avvicinato a Nordera, sanguinante, che gli ha detto: «*Guardi quelli della macchina, io sto bene*». L'operaio non [illegible] era neppure [illegible] vettura: [illegible] corso cercando [illegible] dare aiuto alle vittime, poi ha tentato [illegible] fermare auto di passaggio, disperato perché nessuno si arrestava. Ha anche abbattuto il berretto sul parabrezza di una «128» e poco dopo un'altra gli ha schiacciato un piede.

Solo un'ora più tardi sono arrivati sul posto i soccorsi: ambulanze e pompieri. Domenico Augusto Eria, sua figlia e i due ragazzi Mancarella sono giunti privi [illegible] vita all'ospedale di Novara. Domenica Ciausi, invece, è stata portata all'ospedale di Magenta.

Appena ricoverata ha fatto espresso divieto ai medici di praticarle trasfusioni di sangue, anche in caso di emergenza, come vuole [illegible] regola della sua religione. Anche la madre, subito [illegible], ha rinnovato il divieto. I medici hanno allora interessato la Procura della Repubblica di Milano per avere ugualmente l'autorizzazione ad agire [illegible] paziente dovesse peggiorare visto che [illegible] perso parecchio sangue. Ma per il momento [illegible] caso non si pone.

Galliate. L'incidente sull'autostrada Torino-Milano, presso Boffalora (foto Sallavaggione)

Ieri mattina nelle campagne [illegible] Ghilarza, nell'Oristanese

Allevatore è sequestrato in Sardegna Cosenza: tacciono i rapitori del bimbo

L'uomo, cinquantun anni, benestante, si recava da solo, in auto, alla propria fattoria Battute sulla Sila alla ricerca del ragazzo calabrese, figlio [illegible] un ricco commerciante

ORISTANO — L'allevatore Giovanni Oppo, 51 anni, di Ghilarza (Oristano) è stato sequestrato ieri mattina in località «Su Pettighe» a circa quattro chilometri dall'abitato di Ghilarza.

Il nuovo rapimento non ha avuto testimoni. Oppo in auto stava raggiungendo il proprio terreno dove ha il bestiame ed era [illegible] solo. Sarebbe dovuto rientrare in paese nella tarda mattinata. La sorella, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme ed i controlli compiuti in località «Su Pettighe» hanno confermato il sequestro dell'allevatore; i carabinieri hanno infatti rinvenuto alcuni segni inconfondibili.

Oppo è un allevatore benestante ma [illegible] ricco. Vive a Ghilarza in via Arcivescovo Sotgiu con la sorella Francesca. Ha anche un fratello, [illegible], geometra. Celibe, Giovanni Oppo si è fatto da sé [illegible] vorando [illegible] il bestiame e acquistando alcuni anni fa una stalla che gli ha consentito di razionalizzare l'attività zootecnica nella tenuta di «Su Pettighe».

Un nipote, Raffaele Mele, gli accudisce il gregge di pecore. Ieri mattina, come sempre, Oppo a bordo della sua macchina ha raggiunto la fattoria per mungere, evidentemente i malviventi, a conoscenza delle sue abitudini, lo hanno atteso e lo hanno costretto a seguirli. Gli inquirenti hanno scoperto i recipienti [illegible] latte vuoti e sul terreno diverse tracce di sosta di più persone e i segni delle ruote di più di una macchina.

COSENZA — Dall'alba di ieri centinaia di pattuglie della polizia e dei carabinieri alle quali si sono unite guardie forestali e squadre di volontari, hanno setacciato l'altipiano della Sila senza riuscire a trovare traccia dei banditi che venerdì sera, a Pianette di Rovito, hanno sequestrato Marco Forgione, di 10 anni, figlio di [illegible] commerciante di calzature di Cosenza.

Nelle [illegible] degli inquirenti c'è per il momento soltanto gli occhiali da sole perduti da uno dei malviventi (otto o dieci: il numero è ancora impreciso), che, dopo avere bloccato la «600» a [illegible] della quale viaggiavano diretti a casa Marco e il fratello Davide, di 19 anni, [illegible] hanno portato via con un'Alfa 1750 celeste e targata [illegible].

Sembra essere certo che i rapitori sono arrivati da altre zone della Calabria e che la malavita cosentina ha fornito soltanto i basisti. L'itinerario della fuga può essere agevolmente individuato: attraverso la Sila, che non è un rifugio sicuro essendo l'altipiano ancora molto frequentato da turisti e da cercatori di funghi ed abitato soprattutto da migliaia di contadini che [illegible] conoscono la legge dell'omertà, i rapitori hanno raggiunto il Crotonese e da qui lungo la litoranea jonica possono essersi rifugiati sull'Aspromonte.

La banda è formata sicuramente da specialisti; è la mafia che ormai ha scoperto il ricco «mercato» della provincia cosentina, finora sfuggita ai tentacoli di questa terribile piovra. Ma anche la mala locale ha compiuto un decisivo salto di qualità, acquisendo canoni e comportamenti mafiosi: i commercianti di Cosenza e della zona [illegible] suo comprensorio [illegible] da tempo grosse tangenti; certi feroci regolamenti di conti (l'ultimo dei quali avvenuto pochi giorni [illegible]) confermano la [illegible] scita di un'organizzazione di tipo mafioso anche in questa città che l'altra sera il sindaco di Milano, Tognoli, non a caso ha definito «un pezzo di Calabria diversa, insospettata», parlando nel vicino comune di Rende.

Marco Forgione è il secondo bambino rapito in provincia di Cosenza: il 20 settembre 1974 fu sequestrato Francesco Cribari, di 11 anni, figlio dell'ex presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, ma il suo è anche il primo rapimento che avviene praticamente [illegible] questa città da tempo non più tranquilla. Il conto dei sequestri nel Cosentino [illegible] a tre [illegible] quello [illegible] Giuseppe Valenza, sindaco democristiano di Fuscaldo, rapito il 19 giugno 1973 sulla costa tirrenica. e. f.

In [illegible] gioielleria [illegible] Bordighera

Ferito un settantenne in tentativo di rapina

L'orefice affronta due banditi - Partono i colpi, uno raggiunge l'amico del titolare

BORDIGHERA — Un tentativo di rapina, compiuto in una oreficeria del centro [illegible] Bordighera pochi minuti prima della chiusura serale, si è concluso [illegible] una sparatoria. Nello scambio [illegible] colpi tra il figlio del gioielliere e i banditi, un uomo che casualmente si trovava nel negozio, è rimasto ferito. Una pallottola gli si è conficcata nella spalla destra, ma le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni.

Sono circa [illegible] 18,45 e due giovani entrano nella gioielleria di via Vittorio Emanuele [illegible]. C'è il titolare, Egidio Gibertini, [illegible] moglie e [illegible] figlia. Nel laboratorio della retrobottega, il figlio di Gibertini, Mauro, 35 anni, chiacchiera con un amico, Armando Cini, 70 anni.

I due finti clienti, dopo essersi fatti mostrare alcuni gioielli, improvvisamente estraggono le pistole: «*E' una rapina, state fermi e non accadrà nulla*».

Da retrobottega Mauro si rende conto di ciò che sta accadendo, afferra la pistola che tiene abitualmente sul banco di lavoro e corre in aiuto [illegible] familiari. [illegible] appena [illegible] giovane appare sulla porta, [illegible] fulminea reazione dei banditi: uno prende a sparare all'impazzata, subito imitato [illegible] complice. Le pallottole [illegible] conficcano nei muri del [illegible] zio e una, trapassata la sottile parete che funge [illegible] divisorio con il laboratorio, raggiunge il braccio di Armando Cini.

Mauro Gibertini risponde al fuoco ed insegue i rapinatori che fuggono nella strada. Gli spari e i tre fuggitivi con la pistola in mano creano il panico tra i passanti. Uno [illegible] banditi, approfittando della confusione, riesce a salire [illegible] un'auto, sulla quale l'attendeva un complice [illegible] volante. Il secondo rapinatore, lasciato a terra dalla vettura partita di scatto, prosegue la fuga a piedi, vanamente inseguito dai colpi di Gibertini. L'auto, imboccata via [illegible] la strada che conduce verso il casello dell'«*Autofiori*», secondo alcuni testimoni avrebbe poi rallentato per permettere al fuggitivo di salire.

Giovane recluso violentato in cella da [illegible] detenuto

AVELLINO — La Procura della Repubblica di Avellino ha e[illegible] ordine di cattura contro Andrea Vitagliano, 47 anni, di Napoli, attualmente detenuto nelle carceri di Avellino dove sta scontando una [illegible] per omicidio ed altri reati.

Vitagliano è accusato di violenza carnale, [illegible] osceni e minaccia con arma impropria contro un altro detenuto, P. R., 19 anni, di Avellino. Il fatto, accaduto circa un [illegible] fa.

Vitagliano, dopo aver avvicinato P. R. nella sala delle proiezioni, lo invitò in cella per un chiarimento. [illegible], fatto uscire [illegible] altro detenuto, Giovanni De Carlo, meglio noto come «*la belva* [illegible] *Vallata*» (uccise il figlioletto [illegible] 18 mesi e la moglie [illegible]), Vitagliano estrasse [illegible] coccio [illegible] vetro trasformato [illegible] una rudimentale arma e, [illegible] minaccia, violentò il giovane.

Quest'ultimo [illegible] denunciato l'accaduto agli agenti di custodia dopo che [illegible] detenuti lo avevano cacciato via dalla cella perché indesiderato. Si è anche appreso che, dopo l'ordine di cattura, Vitagliano avrebbe tentato [illegible] aggredire il giovane irpino.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dall'Italia settentrionale al Marocco si muove [illegible] Levante [illegible] di tutte le regioni. Al suo seguito la pressione atmosferica tende ad aumentare rapidamente.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile [illegible] residue precipitazioni più probabili sul versante adriatico. Tendenza a schiarite di maggiore ampiezza ad iniziare dal settore nord-occidentale e dalla Sardegna. Nevicate sui rilievi al di [illegible] dei 15[illegible] metri. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso o coperto.

temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna. Senza [illegible] di rilievo sulle altre regioni.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi [illegible] sulle Venezie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna [illegible] Nord-Est con [illegible] rinforzi. Sulle altre regioni moderati o forti intorno Sud.

[illegible]ri: da [illegible] a molto [illegible] con [illegible] ondoso in aumento

città [illegible]

Bolzano	6	9	L'Aquila	8	[illegible]
Verona	0	13	Roma	12	[illegible]
Trieste	7	17	Campobasso	11	15
Venezia	7	14	Bari	17	19
Milano	10	12	Napoli	11	[illegible]
Torino	9	13	Potenza	11	10
Genova	11	16	Reggio Calabria	14	22
Bologna	9	13	Messina	18	20
Firenze	10	17	Palermo	16	22
Ancona	10	23	Catania	10	21
Perugia	12	15	Alghero	12	[illegible]
Pescara	11	10	Cagliari	10	20

città estere

Amsterdam	4	7	nuvoloso	Londra	2	9	sereno
Atene	13	24	sereno	Madrid	24	24	sereno
Bangkok	24	34	sereno	C. del Messico	8	24	sereno
Beirut	14	19	sereno	Mosca	3	7	nuvoloso
Bruxelles	3	8	pioggia	Montreal	1	7	pioggia
Buenos Aires	7	17	sereno	New York	10	15	pioggia
Copenaghen	0	4	nuvoloso	Nuova Delhi	17	27	nuvoloso
Francoforte	0	10	pioggia	Oslo	—5	—2	sereno
Ginevra	5	14	nuvoloso	Parigi	4	12	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	San Francisco	12	18	sereno
Hong Kong	23	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	7	nuvoloso
Honolulu	22	28	sereno	Sydney	18	22	nuvoloso
Gerusalemme	10	27	sereno	Tel Aviv	18	25	nuvoloso
Johannesburg	11	20	pioggia	Tokyo	14	18	pioggia
Lisbona	9	17	sereno	Vienna	5	14	nuvoloso

Al largo di Finale

[illegible] morta in mare [illegible]?

FINALE L. — Il cadavere di una donna, Ione Ceri, 72 anni, originaria [illegible] Castiglion della Pescaia (Grosseto), ma residente ad Albissola Capo, in via XXV Aprile [illegible], è stato trovato ieri pomeriggio in mare al largo di Finale Ligure. Presenta una vasta ferita alla fronte. Delitto o suicidio? La risposta potrà darla domani mattina l'autopsia che sarà effettuata nella [illegible] dal prof. Aldo La Cavera, dell'Istituto di medicina legale di Genova.

La Ceri, [illegible] quattro anni ricoverata alla casa di cura «La Quiete» di Spotorno, aveva già cercato di togliersi la vita gettandosi in mare qualche mese fa. Potrebbe essersi ferita battendo il capo contro alcuni scogli. Ma potrebbe anche essere stata colpita da qualcuno e [illegible] scaraventata in mare.

La donna era uscita dalla casa di riposo venerdì pomeriggio alle 14. «*Vado a fare una passeggiata*», aveva detto. Ma non era tornata per la notte, e la direttrice aveva denunciato la scomparsa venerdì mattina ai carabinieri.

Il cadavere è stato avvistato [illegible] alcune barche di pescatori verso le 10, a circa due miglia [illegible] Capo San Donato. E' stato issato a bordo di un'imbarcazione [illegible] Loano, la motobarca «Magisa», che si è diretta al porto di Finale, dove ha attraccato. Il decesso risaliva a poche ore prima.

Il bruto scoperto e arrestato a Roma

Violentate le 3 bambine della sua convivente

[illegible] — Tre bambine — una [illegible] anni, una di dieci e una [illegible] — sono state violentate e seviziate da un uomo di 38 anni, Quinto Valentini, convivente della madre delle piccole. Il fatto è stato scoperto [illegible] un'assistente della polizia femminile dopo che [illegible] questura era arrivata una lettera anonima in cui si affermava che al numero 45 di via Macerata si udivano spesso bambini piangere e gridare. Quando l'assistente di polizia Monti si è recata nell'abitazione, all'estrema periferia del quartiere Prenestino, ha trovato le tre bambine e due fratellini più piccoli soli in casa e coperti di lividi e ferite. La madre, D.B., di 40 [illegible], domestica ad ore, è ricoverata [illegible] alcune settimane nel policlinico [illegible] malattia cardiaca.

L'uomo si era allontanato da casa, forse prevedendo l'arrivo della polizia, ed è stato rintracciato ed arrestato ieri. Le tre bambine sono state ricoverate nell'ospedale «San Giovanni» con contusioni e ferite ed una anche per la frattura [illegible] una spalla.

I sanitari hanno accertato che tutte e tre le bambine sono state ripetutamente violentate. I due fratelli più piccoli, una femmina di cinque anni ed un maschio di tre (questi ultimi due sono figli di Valentini, mentre le tre più grandi sono figlie del marito di D.B., morto da alcuni anni), sono stati affidati dalla polizia femminile ad un orfanotrofio.

Quattro stranieri arrestati a Bologna per furti sui treni

BOLOGNA — Quattro stranieri (tre egiziani ed un tunisino) sono stati arrestati la notte scorsa durante un'operazione della Polizia ferroviaria del compartimento bolognese per prevenire e reprimere furti in danno di passeggeri.

Sull'espresso 325 Berna-Roma sono stati bloccati presso Bologna, Tahuf Tahul Ahmed, [illegible] anni, Mohamed Mohamed Abd El Kaj, 31 anni, e Matvvaley Mohamed El Saed El Beers, 27 anni, i primi due del Cairo ed il terzo di Menofia, per avere sottratto la borsetta di una viaggiatrice.

Sull'espresso 511 Milano-Bari, sempre per lo stesso motivo, è stato arrestato Mechirgui Mohamed Ben Ali, 18 anni, di Tunisi. Questi, sorpreso mentre nel bagno stava nascondendo il denaro entro gli slip, è stato incarcerato a Rimini. Entrambe le viaggiatrici sono potute così tornare in possesso dei loro averi.

Braccio di ferro all'ospedale di Chieri

Gli infermieri scioperano e il presidente si dimette

Il socialista Giorgio Bianco ha annunciato la sua decisione ieri mattina al sindaco - È cessata l'occupazione

Il presidente Bianco

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chieri, dott. Giorgio Bianco, 48 anni, dirigente industriale della «Favretto», esponente del psi locale, si è dimesso dall'incarico per «motivi di famiglia», definendo la decisione «irrevocabile». Le dimissioni sono in realtà l'ultimo atto della polemica in corso da alcuni giorni fra gli amministratori e il personale paramedico che da giovedì è in agitazione ed ha occupato le sale della presidenza.

La decisione del dott. Bianco è clamorosa perché egli ha comunicato la sua decisione al sindaco dopo averi fatto sapere che «non avrebbe mai ceduto al ricatto» [illegible] dipendenti che rivendicavano l'indennità di [illegible] anche per gli impiegati dell'accettazione, già riconosciuta a suo tempo alle altre categorie. Con le dimissioni lo sciopero del personale paramedico è stato sospeso e gli uffici resi praticabili.

L'indennità di rischio è però solo uno dei problemi posti sul tappeto dai sindacalisti dell'ospedale. La scintilla è stata in realtà la protesta dei 150 allievi del corso per infermieri professionali che chiedono una sede definitiva ed adeguata per svolgere con tranquillità gli studi. Dicono: «*Avevamo ottenuto i locali di via Tana, ora ce li tolgono e ci vogliono spostare presso il liceo linguistico di via della Pace. Non sappiamo mai dove andare, ogni giorno ci [illegible] scelta e noi siamo stanchi [illegible] girare da un'aula all'altra*».

Il presidente, prima delle dimissioni aveva risposto: «*La disponibilità di locali è quella che è e noi [illegible] farci nulla; abbiamo voluto questa scuola con [illegible] le forze, ma se questo è stato [illegible] lo si può anche chiudere*».

[illegible] altri motivi di tensione sono i problemi della ristrutturazione del complesso ospedaliero e il funzionamento del reparto psichiatrico sulle cui scelte il personale non è mai stato concorde. A proposito della richiesta dell'indennità [illegible] rischio estesa anche al personale dell'accettazione il presidente aveva dichiarato [illegible] personale: «*Si pretende [illegible] ottenere tutto ciò che si vuole, ma non credo sia giusto perché il denaro delle nostre casse appartiene alla comunità. Abbiamo esteso l'indennità a tutti, persino agli addetti alla manutenzione e ai portinai. Ora basta*».

Cento i volontari al corso ecologico

Un centinaio di cittadini dei 23 comuni della Comunità montana Bassa Valsusa e Val Cenischia hanno iniziato l'altra sera un corso per guardie giurate volontarie ecologiche. L'iniziativa, promossa dalla Comunità montana con il contributo regionale, è realizzata dal «Comitato zona Arci Valle Susa Lega ambiente». Essa si ripropone di dotare di strumenti culturali, tecnici e conoscitivi le future guardie ecologiche per l'avvio di un processo di più ampio consolidamento della tutela della natura. «*I futuri agenti ecologici* — ha detto il sen. Benedetti, presidente della Comunità montana — *non saranno i vigilantes della natura, ma operatori che daranno un contributo scientifico e non emotivo alla lotta per la difesa dell'equilibrio naturale*». Il corso si articolerà in 30 lezioni e su questi argomenti: flora e fauna; inquinamento delle acque, del suolo e dell'atmosfera;

Si trasferiscono 67 commercianti

Settimo succursale di Porta Palazzo?

Nei pressi della Pirelli dovrebbe [illegible] un centro tessile per la vendita di confezioni

Il consiglio di quartiere del Borgo provinciale sarà chiamato domani sera ad esprimersi in merito alla richiesta d'insediamento a Settimo (lungo la statale 11) di un centro tessile per la vendita all'ingrosso di confezioni. [illegible] un parere consultivo perché in ultima analisi dovrà essere il Comune a decidere sulla validità dell'intera operazione, di proporzioni notevoli. Si tratta del trasferimento del gruppo tessile che opera all'interno dei mercati di Porta Palazzo, in alcuni edifici che il Comune intende ristrutturare. Sono interessati 67 commercianti all'ingrosso che vendono ai negozi generi d'abbigliamento e calzature.

Per il trasferimento a Settimo, il centro avrà bisogno di circa 200 mila metri quadrati di terreno, di cui un [illegible] verranno coperti da capannoni che serviranno da deposito. I «box», secondo il progetto esposto recentemente agli amministratori di Settimo, avranno un fronte di 300 [illegible] e [illegible] disposti in doppia fila. L'area prescelta è quella di [illegible] allo stabilimento Pirelli, una zona che il piano regolatore ha vincolato in parte a verde agricolo e in parte a servizi commerciali.

Per permettere l'insediamento, il Comune, che in linea di massima è favorevole al trasferimento, dovrà far approvare in consiglio una variante al piano regolatore. I 200 mila metri quadrati di [illegible] necessari saranno espropriati dalla Regione che, attraverso una società finanziaria, [illegible] per la rilocalizzazione delle attività imprenditoriali, pagherà circa 700 milioni. Se il Comune di Settimo esprimerà parere favorevole, il centro [illegible] essere pronto entro il 1981. Darà lavoro a 450 dipendenti, [illegible] che [illegible] sono occupati a Porta Palazzo.

S. Ambrogio: [illegible] abiti per 100 milioni

Furto [illegible] milioni nella notte tra venerdì e sabato, nel negozio di Michele Bosta, 37 [illegible] viale Caduti per la Patria 8, Sant'Ambrogio. Sono [illegible] asportati giacconi pellicce e capi di vestiario.

I ladri scavalcata la recinzione, sono [illegible] nel cortile del [illegible] hanno aperto il portone per far entrare un auto[illegible] sul quale hanno caricato la refurtiva. Per penetrare nel negozio hanno forzato l'inferriata di un finestrino.

Il proprietario del negozio, che abita al piano di sopra [illegible] si è accorto di nulla; il furto è stato scoperto solo ieri mattina dal commesso.

CHIERI — Oggi alle 14.30 in piazza Pellico nell'ambito della Fiera di S. Martino, si ritornerà a disputare l'antico gioco della trottola, un divertimento popolare che nel Chierese ha tradizioni millenarie. Una squadra di «esperti» proveniente da Giaveno sarà affiancata nell'esibizione da alcuni giocatori chieresi.

E' la selleria «Livio Rossi»

Frossasco: azienda licenzia gli operai?

Secondo i sindacati la proprietà non rispetterebbe gli accordi firmati a maggio

I sindacati del Pinerolese hanno preso posizione ieri contro gli interventi decisi dalla proprietà della «*Livio Rossi*» di Frossasco, un'azienda che produce sellerie. In particolare è stata posta sotto accusa la scorporazione di due reparti con il conseguente calo di organico da circa cento addetti a meno di cinquanta nella società «madre».

«*C'erano degli accordi precisi* — hanno spiegato Cgil, Cisl, Uil — *che non sono stati rispettati. Nel settembre scorso, per una crisi produttiva c'era stata una riduzione del lavoro e quindi il ricorso alla Cassa integrazione per il reparto "selleria". A maggio il titolare Livio Rossi, anche se si era impegnato in nuovi investimenti, aveva invece operato lo scorporo dell'azienda*».

I reparti di «selleria» e «agglomerati» avevano così avuto una autonomia societaria incorporando la mano d'opera addetta precedentemente. Questo non è però piaciuto a Cgil, Cisl, Uil. «*Così la proprietà si impedisce di intervenire. Le società hanno, infatti, un numero di lavoratori inferiore a quello stabilito dalla legislatura per un'azione sindacale. Inoltre, per autolicenziamento l'organico si è ancora ridotto da 45 a 37 unità*».

Villafranca: uomo ucciso da pullman

Sulla provinciale Villafranca-Cavour un pullman di linea della società «Sdav» ha travolto e ucciso Vittorio Comin, 59 anni, Villafranca, frazione Cantogno 43. L'incidente è accaduto venerdì sera mentre sulla zona gravava una fitta nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri.

La vittima era in bicicletta e percorreva la provinciale in direzione di Cavour. L'autobus, guidato da Franco Losano, [illegible] anni, Pinerolo, via Tabona 25, lo ha travolto [illegible] spalle, schiacciandolo. E' stato lo stesso autista a soccorrere l'uomo, ma tutto è stato inutile: è morto appena l'ambulanza è arrivata all'[illegible] di Pinerolo.

PERTUSIO — Ignoti sono penetrati nella villa di Ernesto Buffo, in via Case Forneris 5, e hanno rubato oggetti vari, tra cui biancheria e apparecchi radiofonici. I malviventi hanno poi tentato di fare il bis in una villa vicina.

Martedì si svolgerà il processo per direttissima

A Castellamonte: si sono drogati prima di far esplodere la bomba

Uno degli arrestati è figlio di un fotografo; forse fece l'attentato per incrementare le vendite del padre, commerciante nel settore

Non si presentano in aula i 12 neofascisti di Ciriè

Si svolgerà per direttissima martedì presso il tribunale di Ivrea il processo ad Alessio Boccato, 22 anni, residente a Castellamonte, e Walter Peraglie, 24 [illegible] residente a Baldissero Ca[illegible] presunti [illegible] dell'attentato avvenuto nella notte di mercoledì con una rudimentale bomba al negozio di [illegible] fotografico di Claudio Marino, 28 anni, situato nel centro di Castellamonte.

Secondo l'accusa, che parla di estorsione, i due avrebbero agito con il presunto scopo di danneggiare l'attività professionale del Marino e, di conseguenza, favorire l'attività del padre di Boccato, proprietario del [illegible] «Foto La Modernissima» di via IV Novembre, a Castellamonte.

[illegible] quest'ultimo [illegible] sarebbero [illegible] responsabilità. E' pertanto probabile [illegible] i due giovani abbiano operato in [illegible] d'eccitazione per uso di sostanze stupefacenti. Entrambi, in passato, si erano avvicinati al pericoloso mondo della droga. Il maresciallo De Rossi dei carabinieri di Castellamonte, che nel giro di 48 ore ha dipanato l'intricata vicenda (ricordiamo che era la quarta volta nel giro di un anno che il negozio del Marino subiva attentati), non esclude che nei prossimi giorni vi siano delle altre novità nelle indagini. Intanto il Boccato e il Peraglie sono stati tradotti alle carceri Nuove di Torino in attesa del processo.

★ Si è aperto a Ciriè, davanti al pretore Di Palma, il processo contro un gruppo di neofascisti accusati di reati elettorali compiuti la sera di venerdì primo giugno scorso, antivigilia della chiamata alle urne.

Quel giorno una ventina di attivisti del pci e del pdup avevano denunciato ai carabinieri di aver visto in Ciriè una quarantina di estremisti di destra con bastoni, catene e altro. Nella stessa notte furono affissi manifesti del msi su spazi riservati ad altri partiti.

Dopo la denuncia i carabinieri avevano accertato che quella sera erano usciti ad affiggere manifesti dodici giovani missini o simpatizzanti di Ciriè e San Maurizio Canavese, che sono imputati in questo processo. Sembra peraltro che la squadra vista dai comunisti fosse formata da altri elementi venuti da Torino.

In udienza i dodici imputati non si sono presentati. C'era invece l'avvocato difensore, Ronco. Hanno deposto i primi tre teste, il maresciallo Pirsa, il carabiniere Cicerelli e Domenico Bertino, segretario del pci di Ciriè. Poi data l'ora tarda il processo è stato rimandato a sabato 24 novembre.

Volo con gli sci in piazza San Carlo

Lanciandosi da un trampolino alto dieci metri tre specialisti di sci acrobatico hanno tenuto ieri mattina centinaia di persone con il fiato sospeso in piazza San Carlo. I campioni, due svizzeri ed uno svedese, allenati dal tedesco Karl Hollenstein hanno compiuto salti anche di 14-15 metri

I programmi delle televisioni private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-41 Uhf) — Ore 12 Superclassifica show; 13 «L'albero di Natale», con William Holden, Virna Lisi, Bourvil (drammatico '70); 17 «I misteri della giungla nera» di Luigi Capuano, con Guy Madison e Inge Shoner (avventuroso); 18.30 Le avventure di Lupin III; 19 telefilm serie Quella piccola casa nella prateria; 20 «Racconti romani» di Gianni Franciolini, con Totò, Vittorio De Sica, Silvana Pampanini (comico sentimentale '55); 21.30 Di qua o di là, satira, [illegible] e canzoni; 22.30 «Fuoco fatuo» di Louis Malle, con Maurice Ronet, Jeanne [illegible] (drammatico '64); 24 «Oh Calcutta» di Guillaume Martin Aucoin, con Mary Dempsey, Patricia Hawkins (musical).

TELE [illegible]DIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Doppio sandwich; 9.30 Il maestro di Cappella; 10 Per i più piccini; 10.30 Vidikon; [illegible] La città domanda; 11.40 Speciale casa; 13 Intervista a Montale; 13.45 «La vera storia del Poseidon» di Mirko Dragan, con George Patrick, Cathy Perry, Ralph [illegible] (drammatico); 14.30 Rock movies; [illegible] e [illegible] telefilm; 17.30 Balla che ti passa; 18.10 Ciao ciao; 19 «Giamburrasca» di Sergio Tofano, con Cesco Baseggio (comico '43); 20.30 Musica e plop; 22 telefilm; 23.15 «L'uomo di Santa Cruz» di Joe Manduke, con Lee Van Cleef (western '77); 0.50 film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «Boccoli» di Paul Wendkos, con Robert Taylor, Vera Miles (giallo '65); 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Il delitto del faro» di Bert Gordon, con Richard Carlson (drammatico '64); [illegible] «Delitto perfetto» di Alfred Hitchcock, con Ray Milland e Grace Kelly (drammatico '54); 11.20 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12.20 «La Mano scorciatoia per l'inferno» di Osvaldo Civirani, con Edwige Fenech (commedia '71); [illegible] telefilm ragazzi; 14.30 Vinovo corre; 18.15 Torino cinema [illegible] Torino; 19 Canale 41; 19.30 Saper vivere; [illegible] Galleria; [illegible] «Angelica, ragazza jet» di Geza Radvani, con Romy Schneider, J. P. Belmondo (commedia '69); 22 Andiamo al cinema; 22.30 L'appuntamento; 23.30 telefilm; 24 Oroscopo; 0.05 e 0.30 telefilm; 1 film; 2.30 «I deportati di Botany Bay» di John Farrow, con Alan Ladd (avventuroso '53); 4 «I lunghi giorni dell'odio» con Guy Madison (western); 5.30 «Tragica notte d'Assisi» di Raffaello Pacini, con Antonio Pierfederici (drammatico '61).

[illegible] SUBALPINA ([illegible] Uhf) — Ore 16 «Non c'è problema»; 17.40 cartoni animati; 18 «Revak, lo schiavo di Cartagine» (avventuroso '60); 19.30 «I coltelli del vendicatore» di John Hold, con Cameron Mitchell (avventuroso '66); 20.55 «Addio Lara» di Robert Hossein, con Gert Froebe, Robert Hossein (drammatico '60); 22.30 «Fiesta de Toros» [illegible] Challine, con Fatem Hamama (drammatico '77).

TV 2 [illegible]NDE (50-60 Uhf) — Ore 14.30 «Wha, l'uomo dei due volti» con Elliot Gould, Trevor [illegible], Ed Grover (giallo); 16 Obiettivo sul Canavese: Rivarolo; 17 Le mini coppie; 18 filmato sportivo; 18.30 documentario; 19 Speciale casa; 19.20 «Sezione sterminio»; 21 Cabaret con Sergio Benz; 21.30 «Terra nera» con John Wayne, Martha Scott e Albert Dekker (avventuroso); [illegible]

VIDEO GRUPPO (33 Uhf) — Ore 8 «Il ladro del re» di Robert Z. Leonard, con David Niven, Edmund Purdom; 10 documentario; 10.30 Special show; 11 «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore (poliziesco '47); 12.30 Videomusic; 13 telefilm serie Toni e il professore; 14 «Lucy Gallant» di Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman (western '55); 16 Special show; 18.30 Il mondo è anche loro; 17 «Il cavaliere implacabile» di Allan Dwan, con Yvonne De Carlo (avventuroso '55); 18.30 cartoni animati; 19 Quale cinema; 19.30 Ridolini; 20 «Tempesta su Ceylon» di Gerard Oswald e Giovanni [illegible], con Eleonora Rossi Drago, Maurice Ronet (avventuroso '64); 22 Tex Willer; 22.30 «Ballata da un miliardo» di Gianni Puccini con Gianni Serra, Claire Bloom (commedia '67); 0.10 [illegible] scorciatoia per l'inferno» con Edwige Fenech; 1.30 «Il cavaliere implacabile»; 3.30 «Ballata da un miliardo»; 5.30 «Quattro farfalle per l'assassino» di Peter Collison, con [illegible] Tushingham (giallo).

TELE EUROPA 3 (44-25 Uhf) — Ore 10 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini, Alberto Sordi (comico '54); 11.30 telefilm serie Il Museo del crimine; 12.30 Stars on ice; 12.15 «L'ultimatum alla vita» di Renato Polselli, con Franca Bettoia, Claudio Gora (bellico '62); 14.45 Roger Ramjet; 15.30 «Aquile sul Pacifico»; 16.45 cartoni animati; 17.15 Le evasioni celebri; 18.15 telefilm serie Poliscomico; 19.15 Ante il ragazzo Lappone; 19.45 cartoni animati; 20 Sport; 20[illegible] «American secret service» di Enzo Di Gianni, con [illegible] (commedia '68); 22.15 «L'oro dei Bravados» di [illegible] Reynolds, con Giorgio Ardisson, Rik Battaglia (western '71); 23.45 film; 1.30 «Baby» di Ted Post, con Anjanette Comer, Ruth Roman (giallo '74).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 10 Viva la domenica; 12.05 Maurice Messegue; 12.45 «La fiamma»; 14.10 Arturo e gli animali; 14.20 Ci vuole un fiore; 15.15 film; 16.50 Superclassifica e altri verdi; 17.40 Australia tra passato e futuro; 18.45 Le storie di Franco; 19.15 Tv flash; 19.50 e 20.20 telefilm; 20.50 Incontro musicale; 21.10 Supergioco Annabella; 22 The President; [illegible] telefilm serie Agente speciale Hunter; [illegible] Smart; 0.10 Oroscopo; 0.15 film [illegible] notte

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Martino di Tours. Domani: San Giosafat.

RIVAROLO — Il nuovo salone verrà aperto ai visitatori della città prima dell'entrata in funzione. L'apertura dovrebbe avvenire tra una settimana circa: prima di questa data i cittadini rivarolesi avranno la possibilità di visitare tutto quello che è stato realizzato e come l'asilo è stato arredato nei vari reparti.

LOCANA — Si celebra oggi la giornata provinciale del Ringraziamento dei coltivatori diretti: alle 10.30 S. Messa; alle 12.30 pranzo con menù tipico; alle 15.30 grande castagnata; partecipa la Banda musicale di Sparone.

CUORGNE' — Si svolge alle 9.30 la prima edizione della gara di trial-indoor in piazza Martiri della Libertà, organizzata dal Moto Club Valli del Canavese.

VENARIA — Angelo Bosso, 53 anni, via Monforte 4, Barolo, direttore dell'azienda regionale «Tenuta La Mandria», ha denunciato che sono state rubate 90 lepri in allevamento, che si trovavano chiuse in apposite gabbie metalliche. Le lepri sono valutate circa 90 mila lire l'una, per un valore complessivo di 7 milioni di lire.

RIBORDONE — Il Comune darà inizio nei prossimi mesi alla ristrutturazione ed alla sistemazione del vecchio palazzo municipale sito in via Roma: la spesa prevista si aggira sui 40 milioni di lire, già finanziati dalla Regione.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t.86.343

Negli Anni 80 le autolinee saranno gestite dal Comprensorio

Spariranno le società private nel settore trasporti pubblici

ALESSANDRIA — Gli Anni Ottanta registreranno modo nuovo di gestire il servizio trasporto passeggeri sui pullman. Spariranno, nella quasi totalità, società private e autolinee verranno gestite da Consorzi comprensoriali di trasporto, nello spirito del piano regionale piemontese dei trasporti. «Il primo consorzio comprensoriale — ha detto ieri mattina il vicepresidente della Regione Piemonte, Bajardi, presentando l'iniziativa nella sede del Comprensorio alessandrino — è stato quello di Ivrea, il presidente Viglione ha firmato il decreto di stituzione quello del Comprensorio Alessandria. Entro fine dell'anno saranno una decina, la nuova organizzazione investirà la maggior parte dell'utenza piemontese».

All'incontro erano presenti, col presidente Comprensorio, Notti, il sindaco Barrera, il vicepresidente della Provincia, Boselli, amministratori comunali e comprensoriali, dell'Atm Alessandria e dei due consorzi già costituiti nella zona — il Cit di Novi Ligure e la Saamo di Ovada — iniziative — ha detto Notti — che hanno anticipato la pubblicizzazione servizio trasporti, la che è necessario affrontare il problema una gestione razionale, economicamente valida, rispondente alle esigenze dei lavoratori e dell'intera comunità».

Al Consorzio comprensoriale del sporti aderiranno 137 Comuni, la Provincia e le Comunità montane, oltre, ovviamente, il Cit (Consorzio intercomunale trasporti) e la Saamo (Società autolinee alto Monferrato Ovadese).

L'assemblea generale si terrà il 4 dicembre e si stanno svolgendo le nomine dei vari amministratori; l'assemblea eleggerà il consiglio direttivo: 25 membri, compresi presidente e vice. Il presidente dell'Atm, Carlo Pagella, intervenendo durante l'incontro-conferenza ieri mattina, ha a disposizione Consorzio alcuni locali, salone compreso, nuova sede dell'Azienda municipalizzata trasporti che si sta costruendo in rione Orti.

Il Consorzio comprensoriale dei trasporti (Oct), ha fatto notare Bajardi, costituisce l'autorità di gestione e potrà effettuare studi o ricerche per una migliore utilizzazione dei mezzi e del personale oltre che una più razionale organizzazione attività trasporto; Regione finan- i vari consorzi, che avranno quindi i mezzi sari per effettuare un servizio nell'interesse delle popolazioni, tenendo proprio in particolare attenzione i problemi dei pendolari: studenti e lavoratori.

Un punto, nella relazione vicepresidente Bajardi, è particolarmente te: quello delle tariffe. «Il sistema tariffario — ha detto — che viene attualmente sperimentato nei tre Comprensori di Borgosesia, Vercelli e Biella e che è un qual- simile a quello già in funzione, positivi risultati, Aldo Adige, prevede due tipi di biglietti che permetteranno notevoli sul prezzo delle corse; dimostrato un sistema tariffario che incentiva servizio».

è così constatato un notevole incremento nell'uten- solo nei periodi sfavorevoli — pioggia — quando appare comodo il servizio pubblico anziché l'auto personale, anche quando c'è bel tempo quando cioè si era soliti circolare i mezzi pubblici vuoti, o quasi. «La gente — ha concluso Bajardi — quella che i mezzi pubblici, si conto che a parità vantaggi il costo è inferiore».

Franco Marchiaro

Alessandria — L'Avis comunale in collaborazione con il centro trasfusionale dell'ospe- per stamane pubblico pre- sangue, luogo dalle 9 alle 12 alla Parrocchia del quartiere Pista in via Pacinotti. Chi intende donare il proprio sangue deve presentarsi a digiuno.

Casale — Alle 14,30 di oggi, domenica, a cura della ha luogo a Frassineto Po un convegno-dibattito sulla coltivazione del pioppo.

Il quindicenne di Pozzolo Formigaro ha capito il suo dramma

Due mani artificiali al ragazzo che le ha perse sotto la pressa

Pasquale Coluccio, il ragazzo di Pozzolo Formigaro

SAVONA — In una stanza del centro chirurgia della ma- del Paolo», diretto primario professor Renzo Mantero, è ricoverato Pasquale Coluccio, di Pozzolo Formigaro (un paesino vicino a Novi Ligure), il ragazzo di 15 anni che, per un infortunio sul lavoro, ha avuto le mani amputate presa.

Pasquale Coluccio è un ragazzo coraggioso. Lo afferma il professor Renzo Mantero: «rende conto quanto gli è ma si abbatte. Proprio stamane ho parlato con delle protesi che potranno essergli applicate qualche settimana e che gli consentiranno condurre una vita quasi normale».

è stato possibile riattaccargli le «No — risponde il primario — non abbiamo neppure tentato. Erano ridotte a sacchetti di pelle con le ossa macinate. Comunque l'ospedale Novi ci ha mandato il ragazzo nelle migliori condizioni. Non era più in stato di choc, avevano già eseguito tutte le radiografie ed era sotto trasfusione. Se mani fossero recuperate avremmo avuto tutto il tempo per compiere il trapianto. I colleghi di Novi avevano fatto veramente un ottimo lavoro».

Pasquale Coluccio rimarrà a Savona ancora una decina di giorni e poi potrà tornare a attesa che i moncherini diventino «soffici» e consentano l'applicazione delle protesi.

«Tra un mese circa — precisa il professor Mantero — il ragazzo andrà a Budrio, al Centro grandi invalidi per l'applicazione delle mani artificiali. Prenderò contatto con il responsabile, professor Zarotti».

Quale potrà essere il futuro di Coluccio?

«Oggi — afferma il primario — si fanno delle protesi stupende e Budrio è uno dei centri d'Europa più qualificati. Si fanno protesi bioelettriche che consentono di afferrare oggetti, vestirsi, mangiare. persone che fumano, che la sigarette, che persino in moto. Sono un po' come le mani robot spaziali. I progressi della tecnica continui e proprio ora si stanno sperimentando protesi che hanno capacità di mandare cervello delle sensazioni. Oggi, ad esempio, con le mani meccaniche se si prende un uovo si schiaccia perché hanno alcuna sensibilità, con le protesi in sperimentazione questo rischio c'è più perché si fermano a una certa resistenza. Inoltre, a Parigi, professor Pilet, esperto chirurgia plastica, si fanno mani di silicone che riproducono esattamente quelle vere. Se uno, esempio, aveva il di rosicchiarsi unghie, nelle protesi queste saranno come prima dell'incidente».

Il ragazzo potrà dedicarsi a qualche attività? «Certo — assicura il professor Mantero — potrà svolgere un certo tipo di lavoro condizionato, ovviamente, dalle protesi. Sicuramente non sarà di peso e potrà reinserirsi normalmente nella società».

Siri

Montaldeo — Tradizionale festa di San Martino oggi ove convengono operatori economici di manifestazione comprende anche un raduno folcloristico mentre alla «La Torre», seguendo un'antica tradizione, vengono serviti agnolotti e tacchino al forno.

Stamane alle 10,30

Si inaugura la mostra di Casale

CASALE M — Stamane alle 10,30, a Palazzo dei Vitali, in via Cavour, alla Istruzione, onorevole Rolando Picchioni, inaugurerà la sesta edizione della «Mostra moda-casa» organizzata dalla Pro loco di Casale, di cui è presidente il cavaliere di gran croce Ettore Berardi, con il patrocinio dell'assessorato regionale Turismo e Spettacolo, della Camera Commercio e dell'Ente provinciale per il turismo.

«La manifestazione — presidente della loco, Berardi — viene quest'anno rilanciata proprio su richiesta delle categorie interessate. quanto stata non soltanto una vetrina commerciale economica, sul tipo di altre mostre, ma un richiamo culturale, settoriale e qualitativo».

Abbinate alla «Mostra da-casa» terranno rie manifestazioni collaterali: jazz, scacchi, poesie e dilettanti.

Venticinque aziende che parteciperanno a questa edizione: l'ortopedia (sorelle Avidano); gli articoli casalinghi (Giorgio Barera); i mobili (Franco Beccuti e Carlo Pagliano); la pelletteria (Francesco Capasso e Lucia Ruscherm); l'oreficeria (fratelli e Leporati); l'abbigliamento (Foxtrot, novità); gli dell'artigianato (Indital); l'arredamento (Lane e di Menighetti); le calzature (La Scarpa); i pavimenti legno (Legnovit); le pellicce (Musai Bargero; Strambi); articoli sportivi (Olimpic Sport); Punto Moda (donna) ed Ettore (uomo e donna); i libri (Eliano Paci); le porte blindate di sicurezza (Canora Bruno e le pellicole (Cine noleggio casalese) e i quadri (Andrea Conti).

f. m.

Orefice di Lomello arrestato per truffa

LOMELLINA — L'orefice Vito Quaranta, 29 anni, originario Taranto e abitante a Lomello in via Cesare Battisti 15, è stato tratto in carabinieri su ordine cattura della procura della Repubblica di Vigevano per una considerevole truffa. Avrebbe acquistato oggetti d'oro e altro a Valenza Po, Milano, Mede e nella stessa Lomello raggirando alcuni artigiani, per di milioni.

Tra i raggirati figura anche la che l'ha denunciato.

(g. r.)

Come un gruppo di giovani ha fatto nascere Rti

Le notizie di Tortona via etere da 14 anni

TORTONA — *I primi di marzo del 1978 nasceva a Tortona, per volontà di un gruppo di giovani guidati da Giovanni Savera, Rti (Radio-tele Tortona, per momento soltanto emittente radiofonica), una voce che ha saputo crescere restando indipendente, rifiutando sovvenzioni più o meno interessate.*

radio privata che i tor- hanno saputo apprez- conoscendola sempre meglio, e «che — dice degli animatori, Francesco Bar- — ricerca contatto umano con gente, il dialogo con i cittadini vari problemi città; semplicità e umiltà», trascurare, ovviamente, la musica, il tempo libero, il programma leggero.

Le trasmissioni si iniziano alle 6,30, «Buongiorno Tortona»: il primo contatto con i tortonesi, prima della scuola, del lavoro. E col buongiorno le notizie, che vengono prese Stampa. dal mattino arrivano alla redazione, via Perniqotti 21, prime telefonate: l'anziana signora con mille problemi; la massaia che vuole consigli; il ragazzino che, con pieno di libri, prima scuola chiede questo o quel di- l'automobilista che telefona dall'«autogrill» dell'autostrada per avere notizie sulla città.

Poi, per tutto l'arco della giornata, le altre trasmissioni, sempre condotte da giovani volenterosi, che sacrificano alla «loro radio» svago, riposo, tempo libero. Per dare alla città — e i tortonesi l'hanno compreso — una voce alternativa, libera.

Tra le trasmissioni più seguite vogliamo ricordare «Domenica insieme», dalle 8 alle 10,30. Prima musica e notizie (sempre da La Stampa), poi il dialogo con i radioascoltatori, le telefonate in diretta — la trasmissione è curata da Bernabè — per affrontare gli argomenti più vari di vita cittadina; punto di riferimento per gli sfoghi tortonesi. Anche per questo, Rti ha saputo farsi seguire ed amare dalla città.

f. m.

Ovada — bisettimanale mercato di merci e bestiame: torelli sono stati dalle 2400 lire chilo; vitelli da latte 2400-2700 lire; vitelloni 1800-3000 lire; formaggi grana dalle lire al chilo; vini di qualità barbera e 75 mila lire all'ettolitro.

Dopo i licenziamenti nell'azienda di Ponti

I sindacati preparano scioperi per la Rizzolio

ACQUI TERME — Il Consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Acqui Terme intende svolgere un'intensa azione, organizzando assemblee nelle varie dell'Acquese, per la difesa posti lavoro alla «Confezioni Rizzolio» di Ponti (quindici lavoratrici licenziate) e, più in generale, per il problema dell'occupazione in tutta la zona, non è escluso arrivi uno sciopero generale nell'Acquese.

La situazione è stata esaminata appunto nella riunione del consiglio alla Camera lavoro di Acqui ed è stato sottolineato, come dato preoccupante, che tra le licenziate alla Rizzolio vi sono due delegate sindacali, così come negli scorsi mesi — e questione è ancora aperta — una delegata sindacale era licenziata al «Caseificio Merlo» di Acqui.

«Siamo di fronte — dicono i responsabili del consiglio di zona — ad uno attacco da parte padronato locale e dell'Unione industriale ai delegati di fabbrica ed è allora cessario svolgere all'interno delle varie aziende un'idonea azione sindacale».

Di qui la decisione di assemblee in tutti i posti di lavoro collegando il problema licenziamenti a quelli, più ampi, dell'occupazione. «Le aziende dell'Acquese — fa notare Scotti della — sono quelle disastrate dal punto di occupazionale; inoltre non possiamo dere preoccupazioni anche per i livelli occupazionali alle Terme di Acqui, sul cui futuro si sono ancora molti interrogativi. vengono ascoltati sul problema i suggerimenti del sindacato. Ecco, allora, la necessità iniziative che coinvolgano i lavoratori».

Per difendere i licenziati è studio anche un'azione attraverso la magistratura. base allo statuto dei lavoratori, ma, secondo il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil, tale azione dovrà sostenuta appunto con le iniziative che vedranno impegnati tutti i lavoratori dell'Acquese.

f. m.

Di notte Serravalle Scrivia

Tentato furto d'auto tre giovani arrestati

ALESSANDRIA — Tre giovani che a Serravalle Scrivia avevano tentato rubare un'automobile stati arrestati dai carabinieri su ordine cattura sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, il quale li ha interrogati e per direttissima.

Saranno processati martedì in tribunale l'accusa di concorso in tentato furto aggravato, gli Mario Colonna, Pozzolo Formigaro in via Gramsci 14, Ivano Zancanaro, anni, pure abitante a Pozzolo, strada Roveri 3, e il diciassettenne G.C., che risiede a Novi Ligure, via Venezia.

I tre alcune notti erano recati a bordo della «124» del Colonna a Serravalle Scrivia. Qui in piazza Matteotti, la guardia giurata Nino Testi ne notato uno, poi identificato per il Colonna, mentre cercava rubare «Volkswagen» Amalio Cabella 31 anni, il quale l'aveva parcheggiata sotto in piazza Matteotti.

Testi per impedire al giovane di fuggire sparato tre colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, quindi aveva dato l'allarme determinando l'intervento dei carabinieri.

I militari avevano il Colonna identificato i due suoi complici, rimasti a bordo della «124» e che erano riusciti a fuggire, nello Zancanaro e nel diciassettenne. Tutti venivano denunciati ed ora il magistrato alessandrino, considerati anche i loro precedenti, ne ha ordinato l'arresto. I tre, interrogati, hanno negato il tentativo di furto.

e. c.

Voghera — Il procuratore della Repubblica Voghera dott. Vallante ha la libertà provvisoria all'impiegata Maria Luisa Ferretti, 28 anni, arrestata martedì insieme all'ing. Fausto Lucchelli.

La disgrazia al cimitero di Prasco

Autopsia al ragazzo morto folgorato

ACQUI TERME — Profondo cordoglio ha suscitato in città la notizia del tragico infortunio che venerdì pomeriggio è costato la vita allo studente Claudio Ponturno, residente la famiglia in via Romita 36, fulminato mentre manovrava il volano di betoniera Prasco.

La salma del ragazzo, che frequentava scuola media e nelle ore qualche volta prestava la collaborazione al padre un imprenditore edile, è stata pomeriggio sottoposta autopsia per incarico sostituto procuratore della Repubblica dottor Pincione. A eseguirla è stato il prof. La Cavera di Genova il quale si comunicare al magistrato l'esito suoi accertamenti.

Franco Ponturno

Ieri mattina intanto a Prasco si un funzionario dell'ispettorato lavoro di Alessandria: è stata infatti aperta un'inchiesta tecnica per stabilire se l'impresa Ponturno nell'effettuare lavori al cimitero (ove si stanno struendo loculi) ha osservato tutte necessarie di sicurezza.

Un'inchiesta è in anche da parte dei carabinieri della squadra di polizia giudiziaria al comando del brigadiere Granata.

e. c.

L'incidente a Voghera

Rotti i termo biblioteca allagata

VOGHERA — La ca comunale di Voghera che ha un patrimonio librario di 120 mila volumi, allagata ieri mattina dall'acqua dell'impianto di riscaldamento a causa della rottura di uno stillatoio situato nel solaio. Il guasto si è verificato durante la notte e l'acqua infiltratasi nel soffitto ha tutti i locali della biblioteca danneggiando lo schedario, la collezione riviste, alcune stampe antiche e la parte muraria.

I danni in corso valutazione ammontano a decine di milioni. Il soffitto è stato puntellato perché minacciava di crollare.

(r. s.)

Scene di erotis e sangue nel

Caligola solleva perplessità

ALESSANDRIA — *«Caligola» di Tinto Brass è arrivato ad Alessandria, al cinema Corso di via Dante (quello dell'Arco). E' arrivato, in concomitanza con un cinema Ro- un ritardo di quattro anni: tanto, infatti, la pellicola è rimasta bloccata censura il contenuto immagini.*

E' stato preceduto da «tagli» per superare gli scogli dei censori, e nello stesso tempo da polemiche: il regista Tinto Brass non ha infatti voluto mantenere, dopo i tagli non autorizzati, la sua firma. «Caligola — si legge nei titoli di testa — è stato montato dalla casa produzione dopo che era stato girato da Tinto Brass».

Quali le reazioni degli alessandrini che per primi — non sappiamo se sia una fortuna o meno — hanno potuto vedere il film? Siamo stati al «Corso» al termine del primo spettacolo pomeridiano. «Sconvolgente», è stato l'immediato commento raccolto: è di giovane, Romano Testori, riferisce sia alle scene erotiche sia a quelle sangue e morte. Per Giuseppe Mirabelli, invece, è un «film da televisione privata», ed è forse definizione più azzeccata, considerato quanto «Caligola» fa vedere, senza nulla nascondere o lasciare intendere.

«Un po' truculento, si potevano evitare certe », afferma la signora Adelaide Gasconi, mentre per Gaetano Falaguasta, al quale «è piaciuto poco», le scene erotiche sono «talmente pornografiche che non hanno neppure toccato». «Bello, forse scene un po' troppo erotiche, ma per me va bene così», ribadisce invece Dino Moscarda.

Un giudizio? «Scene veramente basta — sostiene Re —; potevano essere evitate». Una ragazza, Mirella Ivaldi, oltretutto, ritiene «eccessive, quasi incredibili» certe scene, come quelle relative alla casa di piacere (a pagamento!) allestita da Caligola con le mogli dei senatori, per rimpinguare le casse dello

Sono i primi , e caldo: tutto sommato «Caligola» non ha entusiasmato nessuno, ma sembra che abbia neppure scandalizzato eccessivamente. Come, considerato il numero degli spettatori, al pomeriggio, pare abbia sollevato molta curiosità: «Erano meno che per altre pellicole», dice il titolare del locale, Giuseppe Lanzavecchia.

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Marito in prova.
Ambra: pomeriggio: Mazinga Robot. Sera: Vigilato speciale.
Comunale: Lo specchio.
Corso: Caligola.
Cristallo: Malabimba.
Galleria: Chiaro di donna.
Moderno: Il corpo della

ACQUI

Ariston: Rocky
Cristallo: La luna.
Garibaldi: Avalanche express.
Italia: Buon compleanno Topolino.

CASALE

: Marito in prova.
Nuovo: I piaceri del peccato.
Politeama: Airport '80.
Vittoria: Bocca di fuoco.

CASTELLAZZO

Animal House.

CASTELCERIOLO

Mezzali: e morire.

PELIZZANO

Comunale: Generali.

LIGURE

Il Forte: L'umanoide.

LIGURE

Cristallo: Sexi America.
Iris: Il corpo della ragazza.
Italia: Balletto russo.
Moderno: Hair.

Lux: Moonraker operazione
Moderno: Jekill e gentile signora
Torrielli: I piaceri particolari.

S. SALVATORE

Comunale: riposo.

SCRIVIA

Astor: Caravan.
Lux: Nosferatu.

Moderno: Zombi n. 2.
Sociale: Rocky 2°.
Labirinto.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Rocky II
Teatro: La luna.
Politeama: Erotic orgasm.

Arlecchino: Il mistero signora scomparsa.
Galvani: compleanno Topolino
Roma: Profondo rosso.
Sociale: Labirinto.

Alessandria: Castoldi, via Dante.
Notturna: Invernizzi, via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Bodo, viale
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Matteis, via
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 2, Umberto I.

MUSEI

Marengo (Spinetta Marengo): Orario: dalle 9,30 alle e 15 alle 19.

BIBLIOTECA

Chiusa.

Telefono 53.031, piazza
Telefono 51.532,

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.
Messa ore

GUARDIA

Servizio sanitari. La sede di recezione è la Croce Italiana, Lamarmora 40, tel. 22.42.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.
Diurni: , via Bruno; Fina, Pavia; Chevron, Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungo Tanaro Solferino; Ip, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, ; Texaco, via Marengo; Tecnigas, per Va ; Agip, Brigata Ravenna; Agip, via G. Bruno; Ip, Casermette.

TV PRIVATE

TVA (di Alessandria)

Riposo.

STUDIO TELE PADANO (Casale)

Ore Dracula contro Frankenstein (film); 20,45 Domenica sport (prima edizione); 21,15 Devi essere felice (film); 22,30 La musica è spettacolo; 23 Domenica sport (seconda edizione) e Oroscopo; 23,15 Flash Gordon (film).

TELERADIOCITY

(Vedere pagina cronaca di Torino).

— Alle 21 di oggi, domenica, dell'amministrazione comunale di Terruggia e della Pro si terrà un concerto lirico-vocale.

Questa sera alle ore 21 a Novi Ligure al Teatro Politeama

BALLETTO CLASSICO DEL TEATRO «CIAIKOVSKIJ» DI PERM

Questa sera alle ore 21 ad Acqui Terme al Palazzo Robellini

C DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARIA

Temperatura ieri ad

massima	13
minima	9

Umidità media 70%. Temperatura il 10 novembre dell'anno scorso: 12; 9. Il sole sorge alle 7,16 e tramonta alle 16,56.

Le previsioni: nuvolosità in aumento; diminuzione tramonto; temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (13; 9); Casale Monferrato (12; 8); Novi Ligure (12; 7); Ovada (7; 5); Tortona (12; 7); Valenza (13; 9).

NOTIZIE SPORTIVE

Formazione «combattiva» per la trasferta a Lecco

Il programma [illegible] grigi raggranellare [illegible] punto

ALESSANDRIA — I grigi partono questa mattina per [illegible], in riva al lago, in attesa di scendere [illegible] campo contro il Lecco. I bluceleste di Massei seguono l'Alessandria in classifica e vogliono a tutti i costi vincere [illegible] nel vortice dei bassifondi.

«Ci siamo anche noi — dichiara Fantini — [illegible] ricerca di un punto. I ragazzi, in setti[illegible] hanno compiuto grossi progressi sul piano psichico infondendomi notevole fiducia. [illegible] il Lecco vorrà i due punti, dovrà sudarseli perché la squadra non è affatto rassegnata a fare una gita [illegible] piacere».

Le parole del mister si com[illegible]. [illegible] questi giorni Fantini ha tastato il polso e sentito [illegible] umori [illegible] giocatori. Tutti concordano su un [illegible]: pareggiare. «In trasferta abbiamo sempre reso in maniera lodevole — prosegue il tecnico dei grigi —. Il fatto di non avere l'assillo del successo ci mette nella condizione più favorevole. Basterà un pizzico di fortuna e dal "Rigamonti" usciremo imbattuti».

La difficoltà tecniche che attendono Fantini sono note. Tuttavia i due ultimi incontri, a [illegible]asale e con la Biellese, hanno lasciato intravvedere che qualcosa di positivo sta maturando nel gioco. «Dovremo lottare dal primo all'ultimo minuto — conclude l'allenatore — e per questo schiererò una formazione combattiva».

Rientrerà [illegible] mediana l'esperto Vecchiè con Inselvini ala di raccordo, [illegible] in attacco l'unico dubbio riguarda l'assegnazione della maglia numero 11. Tra i candidati: Pi[illegible], Barozzi e Vogliotti, che si è bene disimpegnato nella partitella di metà settimana.

Per la difesa tutto o quasi è risolto: Tonetto e Raiteri saranno i terzini, con la possibilità di recuperare Cascella in buone condizioni fisiche. Fra l'altro l'Alessandria deve affrontare non solo una squadra affamata di punti, ma anche una tradizione avversa che l'ha vista sempre perdente al «Rigamonti». Inoltre in Piccolli e compagni è vivo il ricordo della «magra» dell'anno scorso, culminata in una «débâcle» per 3 a 1 che mise a rumore la tifoseria.

L'Alessandria giocherà [illegible]: Cannarozzi; Tonetto, Raiteri (Cascella); Vecchiè, Moretti, Gaudenzi; Inselvini, Bongiorni, [illegible], Piccolli, Vogliotti [illegible]rozzi).

r. g.

Dopo sei giornate la situazione è preoccupante

Casale e i suoi tifosi aspettano [illegible] vittoria

CASALE — Il Casale cerca oggi [illegible] sua prima vittoria di campionato per migliorare la posizione in classifica, che comincia a farsi preoccupante. Infatti in sei gare ha raggranellato soltanto quattro punti, il che lo pone al terz'ultimo posto nella graduat[illegible] [illegible] girone.

[illegible] vittoria la cerca anche Salvadore, per il quale la partita odierna può significare il rinnovo della fiducia oppure l'esonero dall'incarico. A fare le spese di questa volontà [illegible] successo dovrebbe essere il Pergocrema, che si trova alle spalle dei nerostellati con soli 3 punti. Un successo dei monferrini non appare quindi impresa insormontabile.

A complicare le cose stanno però le condizioni fisiche [illegible] alcuni giocatori [illegible] sofferente per [illegible] tonsille e dovrà probabilmente essere operato. Bianchi risente di una brutta botta rimediata a un ginocchio, Salbane è alle prese con la distorsione di una caviglia, Martini [illegible] influenzato. Infine neppure Sacco è [illegible] perfette condizioni a causa di una contusione, che però [illegible] dovrebbe impedirgli [illegible] [illegible]dere in campo oggi.

Salvadore ha [illegible] fiducia in lui, che di domenica in domenica va facendo buoni progressi atletici. Oggi per Sacco dovrebbe essere la volta buona per segnare.

Sembra essersi sopita la contestazione dei tifosi nei riguardi dell'allenatore. Probabilmente attendono anch'essi l'esito della partita, per riappacificarsi con Salvadore oppure tornare a chiederne la testa.

L'ex juventino [illegible] appare eccessivamente turbato [illegible] stato di tensione attorno a lui. Ricorda che l'attuale poco felice situazione in classifica è dovuta in gran parte a [illegible]stanze sfortunate. «A Cremo[illegible] — afferma Salvadore — la parte interna di un palo ha impedito alla palla [illegible] [illegible]trare in [illegible]. Con l'Alessandria è stata [illegible] pozzanghera che ha bloccato la sfera a pochi centimetri dalla linea bianca. Infine a Treviso, quando [illegible] pareva [illegible] [illegible] sorti della giornata dovessero chiudersi in parità, una decisione dell'arbitro ci è [illegible]tata la sconfitta a causa di un calcio di rigore».

«Sono tre punti che dovremmo avere e che ci avreb[illegible] fatto salire a quota 7, vale a dire a [illegible] sola lunghezza dalla coppia [illegible] testa».

Per oggi la probabile formazione da opporre al Pergocrema è la seguente: Ridolfi; Gelain, Francisca; Casone, Fait, Ricci; Magnani, Tolfo, Sacco, Brecchi, Asnicar.

m. v.

Mancano 4 titolari

L'Acqui nei guai

ACQUI [illegible] — «L'incontro casalingo di oggi con il Seo Borgaro è molto importante per noi e anche molto difficile, in quanto l'avversario [illegible] una squadra forte, ben impostata, compatta. Avrei voluto poter disporre di tutti i miei uomini, invece devo fare a meno, per motivi vari, di ben quattro giocatori».

Chi parla è Giuseppe Fucile, il trainer dei bianchi.

Non possono giocare Mo[illegible] (squalificato), Merlo (impegnato nel servizio militare), [illegible] (affetto da tonsillite), Trivieri, che è all'ospedale militare di Udine.

Questi i giocatori convocati (la formazione [illegible] [illegible] nota solo pochi istanti prima [illegible] scendere in campo): Miraglia, Brunetto, Rolando, Cresta, Bovera, Tacchino, Ferrari, [illegible] Petria, Lovisolo, Ulderici, Asinus, Capocchiano, Tacchino A., oltre a Trivieri, atteso per oggi.

e. c.

Grosseto ospite del Derthona

Pelagalli punta oggi [illegible] «novità» Tusi

TORTONA — Dopo il brutto scivolone [illegible] domenica scorsa a Prato, il Derthona ritorna oggi al «Fausto Coppi» per il confronto con i rosai del Gros[illegible]. Per i leoncelli di Ambrogio Pelagalli è un incontro importante e molto atteso [illegible] tifosi: si spera che dia il via alla scalata di posizioni in classifica come il mister aveva promesso [illegible] tempo. Infatti tra le file bianconere è arrivato Oscar Tusi, un tornante di indiscutibile valore, additato come uno dei migliori [illegible] gironi di C 1 e C 2.

«Un altro desiderio dell'allenatore è stato esaudito — è il commento —, ora spetta al mister dare risultati positivi [illegible] campo».

Guardando la classifica, il Derthona è pericolosamente scivolato negli ultimi posti. «Abbiamo visto — [illegible] rammaricati i tifosi — un precampionato che ha lasciato parecchio a desiderare: speravamo nelle prime partite del girone ed invece la squadra ha [illegible] allo stesso modo».

«E' vero — sottolineano — ci sarà stata un po' di sfortuna, ma è anche vero che le squadre scese al "Fausto Coppi" hanno sempre dimostrato maggior ritmo e più incisività dei bianconeri. Ora vogliamo la riscossa promessa [illegible] Pelagalli».

La partita [illegible] [illegible] è un po' un esame per il mister, che sarebbe in rotta [illegible] la società [illegible] la sconfitta di Prato. Intanto è da registrare il rientro di capitan Rossetti, [illegible] dei punti chiave della difesa [illegible]conera.

La probabile formazione: Zanier; Ronchi, Lombardi; Rossetti, Sobbiesi, [illegible] Nervi, Tusi, Pandolfi, Di Davide, Gritti [illegible].

e. r.

La Novese in cerca [illegible] rilancio

Esordio di Nobili in arrivo l'Asti

NOVI LIGURE — La Novese riceve l'Asti al «Comunale» per la nona giornata del [illegible]pionato di serie D. Incontro particolarmente impegnativo e delicato per i biancocelesti, che avranno in panchina il [illegible] allenatore Lino Nobili, subentrato al dimissionario Pieio Trapanelli. Impegnativo per il valore degli [illegible]sari, delicato per l'attuale situazione [illegible] compagine locale, in crisi tecnica, al penultimo posto della classifica.

«Accogliendo le dimissioni presentate [illegible] Trapanelli, un tecnico che continuo ad apprezzare — dice il commissario Dino [illegible] — e [illegible] l'assunzione di Nobili ho voluto dare uno scossone all'ambiente. Qualcosa [illegible] doveva fare, [illegible] che la squadra continuava ad inanellare risultati negativi. Qualcuno doveva farne le spese, come al solito è stato l'allenatore, che però ritengo solo in minima parte responsabile degli insuccessi. La colpa va fatta ricadere su [illegible] parte [illegible] giocatori che, credendosi ormai degli arrivati, giocano con sufficienza».

Il nuovo all[illegible] Nobili si è messo subito al lavoro, provando diversi [illegible] di gioco che farà applicare in campo contro i «galletti» astigiani.

[illegible] Novese giocherà con: Vassalli; Schiesaro, Cozzi; Maranzana, Bacarelli, Delledonne; Severino, Dellacasa, Sabatini, Boccasso, Taschieri (Talarico).

r. s.

VALENZA — La [illegible] Sa[illegible] in salita, nel campionato di pallacanestro di C 2: affronta infatti tre trasferte consecutive. Oggi tocca al Loano ospitare i valenzani, che non riescono a risolvere i propri problemi.

[illegible] carta la squadra è tra le più competitive del girone.

Nel girone ligure

Mobilieri alle prese col Levante

OVADA — Per l'ottava gior[illegible] [illegible] girone ligure di Promozione, i mobilieri ospitano oggi il Levante C, una delle squadre più autorevoli del girone. Reduci dalla secca sconfitta a Ventimiglia, gli uomini di Paganetto, [illegible] una delicata posizione di bassa classifica, devono assolutamente riscattarsi, anche se gli avversari di oggi non sono certo facili da battere.

I tifosi esigono un risultato positivo e l'Ovadamobili ha il dovere morale [illegible] [illegible] fallire ancora una volta il bersaglio.

Questa [illegible] formazione: Pardi; Parodi, Milazzo I; Carrea, Core, Coppiano; Subrero A., Giordani, Gaiardini, Valeri, Venezia. Dodicesimo: Cassissa.

g. l.

Serravalle Scrivia — Per l'ottava giornata del campionato di calcio di Promozione ligure, girone A, il Liberna sarà impegnato oggi, alle 14,30, sul campo del capolista Va[illegible].

È penultima con 23 gol subiti

L'Asca pericolante ospita il Cafasse

ALESSANDRIA — Ancora frastornata [illegible] [illegible] [illegible] Cuneo, l'Asca [illegible] scende oggi sul proprio terreno per affrontare la formazione del Cafasse in una partita di vitale importanza per il futuro della società alessandrina.

Relegati al penultimo posto in classifica con 23 reti al passivo, gli uomini di Giampiero Dalle Vedove si trovano ormai [illegible] l'acqua alla gola: le possibilità di riscossa sono legate a un filo. Una [illegible] battuta a vuoto decreterebbe [illegible]abilmente la fine di ogni speranza.

Dopo [illegible] turni di campionato i risultati parlano chiaro: l'Asca Valla sta dimostrando di disporre di un organico inadeguato alla [illegible]essità. Il cambio dell'allenatore non è servito a molto, quando mancano gli uomini non c'è «mago» che tenga. La squadra inoltre appare piuttosto discontinua nel rendimento e ciò non contribuisce certo a chiarire le [illegible] a mister Dalle Vedove.

Agonismo e determinazione, sono queste le armi a cui si deve [illegible] quando manca la tecnica. I giallobiù invece non hanno soddisfatto [illegible] che sotto questo profilo. Per la partita di oggi [illegible] giocatori alessandrini si chiede soprattutto una prova di carattere. Il Cafasse è insediato [illegible] zona centrale della classifica.

m. p.

Voghera — Il nuovo [illegible] direttivo della Società Atletica Iriense di Voghera, riunitosi venerdì [illegible] sera per la distribuzione [illegible] cariche sociali, [illegible] riconfermato a presidente Lucio Umberto Vicini; i vicepresidenti sono Luigi Pastore e Pietro Silvani. [illegible] stessa seduta il Consiglio ha approvato il programma dell'attività agonistica 1980 nel quale figurano numerose gare [illegible] cui il «Memorial Presacchi», il torneo Primavera e la staffetta gigante.

Interessanti confronti nella [illegible] giornata di Iª Categoria

Spinettese-Quattordio, incontro «clou» Impegnativa trasferta per la Balzolese

L'incontro di cartello della nona giornata del campionato di Prima Categoria, gi[illegible] B, è quello tra Spinettese e Quattordio. La partita è importante per entrambe le compagini. «Cercheremo il risultato — di[illegible] l'allenatore dei biancorossi Nandino Savio — per proseguire nella nostra marcia». Per il Quattordio, forse senza Vannicola ed Ingrasci, invece, «è l'ultima spiaggia, in un campionato che ci ha visti bersagliati dal malocchio», come afferma il presidente Franco Stradella.

La sorprendente Boschese, sul campo amico, riceve un Trino omogeneo e non disposto a regalare nulla. Il rientro di Moriata e qualche opportuna variazione [illegible] dovrebbero comunque consentire ai biancoverdi di Renzo Guazzotti di incamerare [illegible] preziosi punti.

Il Monferrato, rilanciato dal successo esterno di Trino, cerca una riconferma ospitando al «Cavalli» la Tro[illegible]se. Privi dello squalificato Casalo[illegible] (due turni), i giallobiù monferrini sono all'inseguimento delle prime dopo diverse b[illegible]tute a vuoto.

Insidiosa trasferta della Balzolese a Sandigliano. «La grande paura di domenica — affermano i dirigenti azzurri — deve essere cancellata da una superba prestazione per continuare a rimanere nella [illegible] della capolista».

Identico discorso per il San Carlo. I borghigiani hanno, tuttavia, il pronostico dalla loro parte dovendosi recare a Livorno, Ferraris, cenerentola del torneo. «Incominciamo a vincere — è il parere dell'ex casalese Ghiglione — chissà che domenica sera non si registri qualche novità a nostro vantaggio».

Infine, il Felizzano viaggia al[illegible] [illegible] [illegible] Santhià. «Trasferta [illegible] — commenta l'allenatore Franco Oberti —. Saremo privi [illegible] Maccarone, squalificato, ma giocheremo il tutto per tutto, per ottenere [illegible] risul[illegible] positivo, e superare le avversità del momento».

Tutti gli incontri, nebbia permettendo, avranno inizio alle 14,30.

La classifica: Spinettese punti [illegible] Balzolese, Boschese e San Carlo 11; Felizzano e Valenzana 9; Monf[illegible]to e Trino 8; Quattordio e Sandigliano 7; Santhià e Tronzanese 5; Buronzese e Livorno Ferraris 4.

r. g.

Partita facile per la Valenzana

VALENZA — Incontro facile, sulla carta, per la Valenzana, che ospita la Buronzese, fanalino di coda, nella nona g[illegible]ta del campionato di calcio di Prima Categoria.

Il discorso promozione, che sembrava prec[illegible] solo po[illegible] domeniche fa, torna a riaffiorare nelle speranze dei tifosi.

Ancora problemi di formazione comunque per il mister Melegaro: Gamerano è squalificato, Milano e Spigariol non in perfette condizioni. Fortu[illegible]mente la rosa di giocatori a disposizione permette valide sostituzioni.

La probabile formazione: Sala, Zulato, Pasino, Sardo, Vecchio, Pirrone, Milano (Pinato), Spunton, Quaini, Scapolan, C[illegible].

p. b.

Casalesi a Ivrea

CASALE — Turno impegnativo per le due compagini casalesi impegnate oggi nel campionato di pallacanestro di C 2. La Junior Basket, che ospita il Crocetta Torino (palestra Leardi, inizio alle 17,30), è ancora sotto choc per la sec[illegible] sconfitta [illegible] Asti e il trainer D'Ambrosio non potrà contare sull'arma migliore [illegible] sua squadra, la velocità, perché anche i torinesi si sono mostrati collettivo «corsaro», dotato di sprint.

Il [illegible] invece si reca a Ivrea sul [illegible] della capolista.

p. b.

Vivo successo dei golfisti valenzani

Valenza. Da sin.: Edoardo Ilario, Geki Tortrino, Massimo Visconti, Daniele De Grandi, Valeria [illegible] e Simona Tortrino, i [illegible] giovani golfisti che si sono imposti nella finale nazionale

VALENZA — Grossa affermazione dei golfisti valenzani, che nella finale nazionale [illegible] «Giochi della Gioventù», svoltasi al Golf Club «Croara» di Piacenza, hanno sbaragliato gli avversari in campo maschile e femminile. Alla manifestazione hanno preso parte [illegible] giovani in rappresentanza di Roma, Bologna, Firenze, Padova, Milano, Torino, Piacenza e ovviamente del Golf Club «La Serra» di Valenza.

La gara, suddivisa in due giornate, prevedeva quattro prove tecniche e una partita sulla distanza di 9 buche; quell'ultimo impegno, che richiedeva più «complete» capacità di gioco, ha visto il trionfo dei valenzani con primo, secondo, terzo e quinto posto in campo maschile e primo e secondo posto in quello femminile.

Ed ecco le posizioni dei rappresentanti del Golf Club «La Serra» in classifica. Maschile: 1) Daniele De Grandi [illegible] stato l'unico concorrente a centrare con un unico colpo una buca da 143 metri); 2) Edoardo Ilario, 4) Massimo Visconti; 5) [illegible] Tortrino; femminile: 2) Simona Tortrino; [illegible] Valeria Mazza.

p. b.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le due decisioni prese dal Consiglio comunale durante una seduta «fiume»

Negozi chiusi il lunedì I commercianti approvano

Asti. Numerosi commercianti hanno partecipato alla seduta del Consiglio comunale di venerdì

ASTI — Aula del Consiglio comunale stipatissima di commercianti per il dibattito sull'orario dei negozi. Qualche urlo, qualche fischio nell'anticamera per il ritardo della discussione sull'argomento, il sindaco, Giampiero Vigna, ha dovuto più volte richiamare il pubblico all'ordine.

Su cinquanta argomenti all'ordine del giorno la pratica relativa agli orari dei negozi era la 48ª, mentre i commercianti pensavano che venisse discussa subito. *«Ci hanno convocati qui per le 22 e ora sono le 23»* — ha gridato un negoziante di tessuti. Il consigliere Cantarelli (pri) rivolto al pubblico ha esclamato, *«ma chi vi ha invitati?»*. C'è poi stato uno scambio di vivaci battute tra alcuni [illegible]siglieri e commercianti, interrotte dalle scampanellate del sindaco che cercava di riportare il silenzio. Solo alla fine della discussione sull'orario, i commercianti hanno applaudito.

L'assessore all'Annona, Mogliotti, ha letto la delibera, approvata all'unanimità, che prevede la chiusura infrasettimanale dei negozi nell'intera giornata di lunedì ad eccezione della Rinascente-Upim, per la quale rimane valido l'orario attualmente in vigore (che tiene aperto il lunedì pomeriggio) e di altri negozi: quelli di ferramenta rimarranno chiusi per l'intera giornata di sabato, sementi il lunedì pomeriggio e giovedì pomeriggio, macchine agricole lunedì mattina e sabato pomeriggio. L'esperimento durerà tre mesi a partire dal 1° gennaio 1980.

L'assessore Mogliotti ha fatto tutta la storia delle lunghe trattative e delle polemiche iniziate nel marzo scorso. A un certo momento la Rinascente-Upim faceva pervenire al Comune una protesta sull'orario stabilito dal Comune di chiusura di tutti i negozi nel giorno di lunedì. Alla fine per il grande magazzino veniva disposta una deroga: apertura [illegible] grande magazzino anche il lunedì pomeriggio. Senonché [illegible] gruppo di commercianti protestava inviando [illegible] petizione [illegible] sindaco chiedendo la revoca della deroga.

Esaminata la questione, ritenendo che la deroga concessa al supermercato costituiva una concorrenza sleale nei confronti degli altri commercianti della città, il sindaco decideva di revocare l'ordinanza. La Rinascente-Upim presentava ricorso al Tribunale amministrativo regionale che sospendeva l'ordinanza del sindaco. Il super[illegible] riapriva [illegible] i battenti.

La vertenza però non [illegible] esauriva e le categorie commerciali facevano pervenire al sindaco una serie di richieste che sono state discusse nelle ultime tre settimane. Le divergenze d'opinione tra la Unione Commercianti e la Confesercenti erano notevoli. Nuove proposte, nuove polemiche fino a pochi minuti prima dell'inizio del Consiglio comunale che alla fine [illegible] accontentato la maggioranza dei commercianti: sì alla ch[illegible] dei negozi [illegible] lunedì per l'intera giornata, salvo appunto alcune deroghe, ma apertura della Rinascente-Upim, come del resto avveniva [illegible] in passato.

Vittorio Marchisio

E' allo studio l'isola pedonale

ASTI — Il consiglio comunale ha deciso di costituire una commissione spe[illegible] per lo studio dell'eventuale area pedonale nel centro storico, sollecitata da un gruppo di commercianti di via Garibaldi, piazza San Secondo e corso Alfieri.

La [illegible] sarà composta dal sindaco, da sei consiglieri comunali, rappresentanti delle organizzazioni commerciali, di «Italia Nostra», dei sindacati, della Camera di Commercio, del presidente [illegible] l'Azienda servizi pubblici e del comandante dei vigili urbani.

Compito della commissione sarà verificare i problemi urbanistici di traffico e di viabilità, della distribuzione commerciale al fine di giungere ad una relazione da presentare entro tre mesi in consiglio comunale per la discussione.

(m. mo.)

Sciopero sospeso all'Acquedotto

MONCALVO — In attesa che riprendano a Roma le trattative per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro gli operai dell'Acquedotto del Monferrato hanno sospeso le agitazioni.

La notizia, che riguarda i dipendenti della direzione d'esercizio di Moncalvo e delle sedi di Vignale e di Montiglio, è stata comunicata dalle organizzazioni sindacali alle 13 di venerdì. In mattinata una rappresentanza dei lavoratori era stata ricevuta ad Asti in prefettura.

Lo sciopero prevedeva la sospensione totale del servizio di reperibilità e di pronto intervento e di ogni prestazione straordinaria del personale.

(a. pr.)

Sarà una commissione ad esaminare il caso dei servizi pubblici

ASTI — Una apposita commissione comunale esaminerà tutti gli atti riguardanti la recente vicenda dell'Azienda servizi pubblici (Asp) che hanno portato alla sospensione del direttore generale dell'Azienda stessa e di un funzionario amministrativo. Alla delibera, votata all'unanimità, si è giunti verso le 5 di ieri mattina ed ha richiesto oltre [illegible] dibattito consigliare due lunghe riunioni dei capi gruppo per concordare un testo che potesse ottenere i voti favorevoli della maggioranza e della minoranza.

I capi gruppo nel testo non hanno inserito la parola «inchiesta», «accertamento» o altro. Al dibattito hanno partecipato tutti i capi gruppo. «Scontro» tra i comunisti e democristiani. Questi ultimi hanno chiesto per bocca del consigliere Berzano le dimissioni [illegible] presidente dell'Azienda, Pietro Savina.

Berzano: *«La posizione del presidente Savina non può essere disgiunta dagli altri due funzionari. Nessuno mette in dubbio l'onestà del presidente ma è impossibile che non sia stato a conoscenza che per tre anni l'Azienda non versava all'erario le trattenute dei dipendenti. Gli strumenti per vigilare, Savina li aveva»*.

Seguivano altri interventi, quelli dei capi gruppo Marchisio (psdi) e Moro (psi), entrambi contrari alla richiesta di sollecitare Savina a dimettersi, ma favorevoli alla nomina della commissione.

I comunisti hanno cercato, fino all'ultimo, di evitare questa nomina. Nuttino, capo gruppo, ha sostenuto che: *«Il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha già iniziato un'inchiesta per accertare le responsabilità ed è giunto alla sospensione temporanea dei due funzionari e a chiedere il sequestro cautelativo [illegible] beni del direttore»*. In seguito al [illegible] versamento all'erario dei contributi dei dipendenti dell'azienda, quest'ultima dovrebbe pagare una «penale» di 70 milioni.

Il deputato comunista Bisnelli controppaeva rivolgendosi al gruppo democristiano: «Perché non chiedete le dimissioni di un vostro rappresentante di un ente pubblico che ha rubato?».

L'avvocato Pasta (pli) nel dichiararsi contrario [illegible] nomina [illegible] una commissione composta anche da rappresentanti dell'Azienda in quanto la c[illegible]missione stessa potrebbe anche [illegible] eventuali responsabilità [illegible] confronti di componenti del consiglio dell'Asp, invitava il gruppo democristiano a ritirare la proposta di sollecitare Savina a dimettersi: invito che è poi stato accolto dal capo gruppo democristiano. La commissione dovrà riferire entro tre mesi al consiglio comunale.

v. m[illegible]n.

Vittorio Gancia lievemente ferito in un incidente

CASTELNUOVO CALCEA — Ieri mattina al quadrivio dell'Opessina a causa di una mancata precedenza il contitolare e amministratore della casa vinicola «Gancia», Vittorio Vallarino Gancia, 48 anni, è rimasto vittima di uno spettacolare incidente stradale.

L'industriale canellese si stava dirigendo verso Asti a bordo della propria Lancia Beta, dotata di speciali vetri antiproiettile, e nell'immettersi nel quadrivio è stato investito da una Simca condotta dal commerciante Emilio Liveto, 23 anni, abitante a San Bartolomeo al Mare.

Il giovane che proveniva da Agliano ed era diretto a Nizza non si sarebbe fermato al segnale rosso del semaforo. L'auto del Gancia è uscita fuori strada ribaltando in un fossato. L'industriale canellese ha riportato qualche lieve escoriazione. Anche il Liveto è indenne.

(e. b.)

[illegible] astigiani a Roma per l'Ib-mei

ASTI — I parlamentari astigiani Giancarlo Binelli (pci) e Gianni Goria (dc) andranno [illegible] prossimi giorni a Roma [illegible] l'incarico di «sondare» pr[illegible] la direzione nazionale della Gepi (l'ente di Stato per il salvataggio di aziende in crisi) quali sviluppi potrebbero essere per l'Ib-mei, dopo la pubblicazione del rapporto sullo stato di salute della Gepi stessa.

Le indiscrezioni apparse sui giornali in questi giorni pare confermino la voce [illegible]condo la quale la Gepi non effettuerà più interventi al Nord, riducendo anzi quelli attuati con la conseguenza di oltre 6000 possibili licenziamenti.

La preoccupazione espressa ieri durante un incontro in Comune con l'assessore [illegible] problemi del lavoro Graziella Bosi cui hanno partecipato i rappresentanti dei partiti, dei sindacati e del consiglio di fabbrica dell'azienda, è che la «Nuova Ib-mei» possa essere interessata al ridimensionamento. Si teme soprattutto per i circa 180 dipendenti riassunti, ma ancora oggi sottoposti al regime di cassa integrazione speciale.

Negli ambienti della dirigenza della fabbrica astigiana si era però, già a suo tempo, escluso qualsiasi «sganciamento» della Gepi dalla gestione della Nuova Ib-mei, facendo notare che il piano di risanamento dell'azienda prevedeva un intervento articolato di tre anni.

(s. m.)

Per il castello di Cortanze molti progetti e pochi soldi

Gli abitanti vorrebbero acquistarlo, ma la Regione non interviene

CORTANZE — Da anni gli abitanti di Cortanze guardano al loro castello con [illegible] di rincrescimento: lo splendido edificio a pianta quadrangolare con torre cilindrica, eretto nel XIV secolo per volere di Umberto di Costanza, è lasciato nell'abbandono. La [illegible] torinese attuale proprietaria non intende valorizzarlo.

[illegible] palazzo comunale situato ai piedi del castello, lo sguardo corre sovente alle crepe che ne insidiano la perfezione. Il paese vorrebbe acquistarlo e, di fronte al desiderio del suo pieno recupero passano in second'ordine, per i cortanzesi, problemi di essenziale importanza, come la costruzione di una pubblica discarica consorziale e il potenziamento delle fonti [illegible]give della zona.

La Regione, alla quale ci si è rivolti negli ultimi dieci anni, non è disposta ad intervenire.

L'edificio, che fu nel passato proprietà dei Pelletta, degli Asinari, degli Scarampi e quindi dei Roero, allorché Cortanze ne divenne marchesato, suscita nella gente un vivaio di idee: acquistato e debitamente restaurato potrebbe essere adibito a tanti scopi: diventerebbe un centro ospedaliero convalescenziario, o una biblioteca, o un centro enologico di gran richiamo (il castello enoteca di Vignale è riferimento d'obbligo), oppure il polo culturale della zona Nord della provincia di Asti.

Un'immagine dell'antico castello che domina il paese

Inoltre l'edificio, in cui si contano cinquantaquattro locali, avrebbe, nello splendido «salone delle carrozze» la sede ideale per spettacoli e cineforum. A questo si aggiunga che il parco circostante, ampio dieci giornate piemontesi, si presterebbe ottimamente a qualunque attività sportiva. *«Purtroppo sono solo progetti* — si dice in municipio sogguardando l'imponente mole dell'edificio — *ma se la Regione desse il proprio contributo, scegliendo Cortanze e il suo castello fra i molti dell'Astigiano, sapremmo renderlo pienamente degno della scelta»*.

l. b.

Il giudice ha concesso la libertà provvisoria

S[illegible] i quattro nigeriani che [illegible] marijuana in [illegible]

ASTI — Sono stati posti ieri in libertà provvisoria i quattro nigeriani accusati di traffico di marijuana. [illegible]: John Uwa Udo Ekong, 34 anni, Tom Joseph Udo, 25 anni, Samuel Udo Akban, 25 anni, Iiyang Archibong, 23 anni. Erano stati arrestati esattamente [illegible] giorni fa dalla Questura.

Da circa un anno si trovavano ad Asti per motivi di studio. Frequentavano gli istituti tecnici della città. Dovranno, a quanto pare, interrompere gli studi per rientrare nella capitale della Nigeria, Lagos, dove abitano.

L'istruttoria non è del [illegible] terminata e quindi non si [illegible]o ancora i capi d'imputazione che il giudice istruttore dottor Massobrio formule[illegible] nei loro confronti. I quattro studenti nigeriani affitta[illegible] un piccolo e modesto alloggio di [illegible] Alfieri 413. Il traffico di droga avveniva in questo modo: dalla Nigeria venivano spediti pacchi postali non superiori al chilogrammo per via aerea via Bruxelles. Di qui spediti sempre per aereo a Roma e infine ad Asti tramite il servizio postale.

E' stato un cane poliziotto all'aeroporto di Bruxelles a far scoprire il traffico. Il cane aveva fiutato la droga. La polizia belga non interveniva trattandosi di pacchi in transito ma avvertiva la polizia italiana.

Nell'alloggio dei nigeriani la polizia scopriva anche dei timbri falsificati recanti l'intestazione della Questura di Perugia [illegible] pare che uno di loro abbia frequentato l'università. I timbri con ogni probabilità servivano per falsificare i permessi di soggiorno in Italia.

v. ma.

Temperatura ieri ad Asti

massima	11
minima	7

Umidità media: 88%. Temperatura il 10 novembre dello scorso anno: 10; 2. Il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: cielo nuvoloso; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (12; 7); Moncalvo (13; 8); Nizza (12; 7).

Un autotrasportatore di Nizza

Assolto [illegible] di [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Per aver consigliato allo [illegible] che [illegible] stato derubato di un vitello di *«ritirare la denuncia perché altrimenti ti bruciano la casa»*, un autotrasportatore nicese, Giacomo Boidi, 43 anni, è com[illegible] a giudi[illegible] ieri, davanti al pretore sotto l'imputazione di minaccia aggravata.

Il derubato, dopo aver denunciato, per il furto subito, due pregiudicati astigiani, andò dai carabinieri per riti[illegible] la denuncia manifestando i timori prospettatigli dal nipote. I carabinieri non solo non aderirono, ovviamente, alla richiesta, ma incriminarono il Boidi per il suo suggerimento allo zio ravvisando in esso [illegible] minaccia.

La vicenda, piuttosto singolare, scaturita dalla psicosi del racket dei taglieggiatori che opererebbero anche [illegible] Nicese, è [illegible] ridimensionata e chiarita in sede dibattimentale [illegible] il Boidi, (difeso dall'avvocato Gerardo Serra) è stato dal pretore assolto con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato.

w. g.

Valfenera — La Regione ha concesso un contributo di 30 milioni per operare interventi di risanamento e di ristrutturazione nei locali della scuola elementare, attualmente in stato di grave deperimento. Per i lavori di ristrutturazione della sede municipale è previsto un contributo di circa 115 milioni.

[illegible] — Il Tribunale ha condannato a nove mesi di reclusione, pena interamente condonata, Mario Diamante, 43 anni, di Nizza Monferrato per aver falsificato due cambiali [illegible] vi la firma di una commerciante

Rossoblù e galletti vogliono scordare le recenti delusioni

La Torretta aspetta il Gozzano L'Asti a Novi in cerca di punti

ASTI — Senza il precedente della sconfitta di sette giorni fa a Pinerolo, Torretta-Gozzano in programma oggi al Comunale si poteva inserire nella lista dei pochi incontri agevoli per la formazione rossoblù. Invece ancora sotto choc per la disfatta subita contro l'altra matricola del girone, la squadra di Nuttino è costretta a preoccuparsi anche dell'undici [illegible].

I 5 punti in classifica, che co[illegible]scono finora il magro bottino degli ospiti, non rappresentano più un punto di riferimento sicuro. In settimana è cambiato l'allenatore e subito la squadra, dimostrando di aver ricevuto una scossa salutare, ha battuto nel recupero di mercoledì il Borgomanero.

Il Gozzano punta [illegible] sui rinforzi autunnali con cui ha in pratica rinnovato la formazione e che di domenica in domenica dovrebbero migliorare l'intesa con i compagni dando vita ad un gioco più plausibile e coordinato.

Il tecnico astigiano non ha molte possibilità di mescolare le carte, la squadra, almeno in teoria, è ben equilibrata e non ha lacune in nessun reparto. Troppo spesso però dà l'impressione di giocare un calcio ridotto a livello di pura improvvisazione, appesantito da una manovra avventurosa. (d. q.)

Torretta: Bonati; Presotto, Nicoloso; Gottardo, Nollo, Porta; D'Agostino, Delle Donne, Roda, Chiaranda, Locatelli.

ASTI — La partita tra i «galletti» e la Novese poteva essere, secondo i pronostici, una sfida ai vertici della classifica. Sono invece di fronte due squadre che seppure in modo diverso, sono già alla ricerca di urgenti rivincite dopo le delusioni dell'avvio di campionato. Ad avere i maggiori problemi sono gli azzurri che con 4 punti in classifica devono correre ai ripari per rimediare ad una situazione particolare.

Le venti domiane con cui si presentano gli avversari di oggi non tranquillizzano Sacco che preferisce non sbilanciarsi; «La Novese è tutt'altro che una formazione modesta — *afferma* — E' inspiegabile come finora abbia ottenuto così poco in classifica. Oltretutto non ci voleva il cambio di allenatore. [illegible] è un tecnico che sa dare alle sue formazioni sempre una grande carica agonistica. Contro di noi verranno certamente rilanciati e c'è da attendersi un incontro molto delicato».

A complicare le cose è venuta anche una serie di infortuni che rischiano di costringere Sacco a rivoluzionare l'assetto difensivo. Lo sfortunato Brunana lamenta una distorsione ai legamenti che lo terrà fermo per molto tempo. Lo stopper Mastorci e il libero Dell'Anna si sono infortunati in allenamento e si presentano con una preparazione fortemente ridotta.

Sacco schiererà come terzino Alberti al posto di Brunana mentre dovrebbe andare in panchina Bruno adottando uno schieramento più prudente a centrocampo. Il tecnico conta di recuperare in tempo utile Mastorci e Dell'Anna e spera in un'altra buona prestazione in trasferta per non uscire a mani vuote dal campo degli azzurri.

(d. q.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Pornomarket.
Politeama: Alien.
Salone: Nel mirino del giaguaro.
Splendor: La pornomalogna.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Uragano.

CANELLI

[illegible]: Tiro incrociato.
Regno d'Oro: I guerrieri della notte.

MONCALVO

Nuovo: Patrick.

NIZZA

Aurora: La ragazza con il lecca-lecca.
Lux: L'inferno sommerso.
Sociale: I guerrieri della notte.
Verdi: [illegible]o si è fermato ad Eboli.

[illegible]

Lux: Il cacciatore.
Splendor: Attimo per attimo.
Cristallo: Il ladro di Bagdad.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: (diurno, fino alle ore 20): San Rocco, corso Matteotti 140; (Notturno): Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ar[illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, Viale dei Partigiani.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte. Nessuna trasmissione locale.

MUSEI

[illegible]

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.

Battistero di S. [illegible], Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.264. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.

Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.060. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 16-18.

[illegible] Civico; M[illegible] del Risorgimento e Mostra permanente della [illegible] nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

[illegible] romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (01) 98.70.007. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria [illegible] Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

ONORIFICENZE

Asti — Al segretario della [illegible] di Asti dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, Pa[illegible] Romolo, è stato conferito il titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

REDAZIONE: Via [illegible] Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Disagi per i cuneesi
Un'impresa trovare le bombole del gas

CUNEO — La crisi del rifornimento del gas liquido in bombole è più grave di quanto si potesse [illegible] all'inizio dell'autunno: da una decina di giorni l'approvvigionamento è diventato molto difficile e le preoccupazioni ed i disagi per quanti necessariamente devono ricorrere alla bombola di gas per la cucina e per il riscaldamento, sono diventate un grave problema quotidiano.

Alcune ditte — come la Esso-Liquigas — non consegnano più ai distributori [illegible] ai concessionari il prodotto da quasi due mesi. *«Oltre allo sciopero degli autotrasportatori* — dice Bosio, di via Roma — *e la scarsità generale del gas liquido, si aggiunge una [illegible] crisi di natura probabilmente amministrativa dell'azienda nostra fornitrice. Il risultato è questo: [illegible] siamo più in grado, da alcune settimane, di esaudire le richieste dei clienti, neanche di quelli abituali. Stiamo chiudendo questa attività».*

All'Agip il gas liquido non [illegible]. Però l'azienda ha imposto ai distributori [illegible] consegnare le bombole soltanto a chi è in grado di restituire i «vuoti». In sostanza, è il rifiuto di nuovi clienti, una «linea» che sembra sia stata suggerita anche da una circolare ministeriale.

Analogo atteggiamento segue un altro distributore, la Convengas di Beccaria, corso Galileo Ferraris: assicura il rifornimento soltanto a chi restituisce le bombole vuote.

In prefettura la situazione viene seguita con estrema attenzione ed anche con preoccupazione: al ministero dell'Industria è stato più volte segnalato — l'ultima comunicazione al riguardo è stata inviata proprio venerdì pomeriggio — che in tutta la provincia di Cuneo viene fatto costante e pressoché generale uso del gas liquido nelle cucine ed anche per l'integrazione del riscaldamento domestico, quando addirittura non ne costituisca l'unica fonte di calore.

Il metano viene distribuito soltanto in alcuni grandi centri e nella stessa Cuneo, peraltro, le tubazioni non sono ancora estese all'intera città ed alle frazioni principali. Anche nel centro storico, dove pure sarebbe possibile utilizzare il metano, la stessa struttura delle vecchie abitazioni non consente gli allacciamenti.

La situazione è aggravata dall'eccezionale incremento delle stufette «catalitiche» — cioè senza fiamma viva, che non bruciano l'ossigeno — a gas liquido, molto efficienti e relativamente economiche. La vendita è decuplicata, rispetto agli anni scorsi, molti acquirenti, esaurita la prima bombola fornita con la stessa stufa, ora sono nell'impossibilità di avere il successivo rifornimento.

Giorgio Ravasi

Nucetto: grave un operaio

NUCETTO — Un operaio di 28 anni, Armando Ferrone, originario di Mariaido, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Paolo di Savona in seguito ad un incidente avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo mezzogiorno, nel centro del paese.

L'operaio stava attraversando via Nazionale, quando, per cause in corso di accertamento, era investito da una «124» guidata dall'operaio Giorgio Prato, 22 anni, di Montezemolo.

Subito soccorso il Ferrone era trasportato con una autoambulanza della Croce Bianca all'ospedale di Ceva e, successivamente, all'ospedale di Savona. La prognosi è riservata. (l. a.)

Centinaia di cittadini, come nel '78, per fare l'abbonamento
Nuova lunga notte all'addiaccio davanti ai botteghini del Toselli

CUNEO — [illegible] una «lunga notte», per [illegible] appassionati del teatro, quella di venerdì 23 novembre, in cui saranno impegnati a conquistare i posti nella coda di centinaia di persone in attesa dell'apertura dei botteghini del Toselli, prevista per le 8 di sabato 24 novembre. Lo scorso anno nella piazzetta antistante il teatro Toselli sostarono perfino «camper» e roulottes; molti dormirono nei sacchi a pelo, altri appoggiati allo schienale delle sedie che si erano portati da casa.

«E' bello soffrire per il teatro — dice l'assessore alla cultura, Nello Streri —; *c'è un risveglio per l'attività teatrale che ci sprona a migliorare e a intensificare i programmi e gli allestimenti».*

Per la serie di concerti e rappresentazioni della stagione concertistica, non s'era mai vista tanta folla al teatro cuneese. Per il primo concerto, quello di jazz, se il teatro avesse potuto disporre di tremila posti — invece di soli ottocento, palesemente insufficienti — sarebbe [illegible] fatto lo stesso il «pienone». Identico superaffollamento — e centinaia di spettatori rimasti fuori del teatro — per i balletti [illegible] e per i concerti di musica da camera.

Ora, il cartellone del «Toselli», giunto un po' in ritardo sul consueto (*«perché abbiamo voluto garantire una qualità eccezionale agli otto spettacoli in programma»*, dice Streri), scatenerà la consueta lotta per l'acquisto degli abbonamenti, i cui prezzi [illegible] davvero contenuti, alla portata di tutte le tasche: [illegible] quest'anno [illegible] molti gli spettatori, specialmente giovani, che siederanno per terra, nei corridoi della platea.

«Una politica dei prezzi — spiega l'assessore — *che abbiamo potuto attuare grazie all'apporto concreto e determinante del Teatro Stabile di Torino, senza il quale non avremmo potuto allestire un programma così interessante, [illegible] anche così costoso».*

Ce n'è per tutti i gusti: otto spettacoli ad alto livello, come copione e come interpretazione. Sulla scena del Toselli torneranno a recitare Ivo Garrani (l'ultima volta che apparve a Cuneo fu al cinema Fiamma, [illegible] spettacolo su Sacco e Vanzetti), Edmonda Aldini e Duilio Del Prete (che giocherà in casa, come suol dirsi), Cochi Ponzoni (per la prima volta su queste scene), Carlo Hintermann e la eclettica famiglia dei Salinea. g. r.

Il cartellone '79-80

CUNEO — Questo il «cartellone» della stagione teatrale del Toselli, che s'inizierà domenica 2 dicembre con *Il cavaliere [illegible] pestello ardente*, [illegible] Beaumont e Fletcher, [illegible] di Edmonda Aldini, con la [illegible] Edmonda Aldini, Cochi Ponzoni, Duilio Del Prete, Marco Ferrero.

Martedì 11 dicembre andrà in scena *Il principe di Homburg*, di Von Kleist, regia di Antonio Taglioni, musiche di Franco Piva, con Ivo Garrani, Paola Mannoni, Emilio Bonucci, Antonio Garrani, Magda Soiro.

Sabato 15 dicembre: *Il [illegible] felice dei tre*, di Labiche, regia di Antonio Salinea, musiche di Enrico Salinea, con Antonio Salinea, Carlo Hintermann, Elio Bertolotti, Virgilio Zernitz, Carole Stagnaro, Francesca Salinea, Lucia Modugno, Graziella Carli.

Sabato 22 dicembre: *Come tu mi vuoi*, di Pirandello, regia di Susan Sontag, con Adriana Asti, Maria Fabbri, Alessandro Haber, Osvaldo Ruggieri, Mario Valgoi.

Giovedì 17 gennaio [illegible] *Tartufo* di Molière, regia di Giulio Bosetti, con lo stesso Giulio Bosetti, Paola Borboni, Ugo Pagliai, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi.

Mercoledì 23 gennaio: *Lungo viaggio dentro la notte*, di O[illegible], regia di Mauro Bolognini, con Elena Zareschi e Adolfo Geri.

Domenica 3 febbraio: *Il candidato al parlamento*, di Flaubert, con Tino Buazzelli (che cura anche la regia) [illegible] altri venti attori.

Giovedì 13 marzo: *La lupa* di Verga, regia di Lamberto Puggelli, con Anna Proclemer e Rosa Balistrieri. g. r.

Era rimasto ferito sulla Milano-Verona
E' morto a Savigliano il giovane mobiliere

SAVIGLIANO — E' morto ieri notte, verso le 4,30, il mobiliere saviglianese Franco Audisio, 27 anni, abitante in via San Pietro, sposato da poco più di due mesi. Da 48 ore era ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale. Lo ha ucciso un collasso cardiocircolatorio.

Franco Audisio era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale martedì mattina lungo l'autostrada Milano-Verona nei pressi del casello di Sommacampagna. Il mobiliere era diretto in Veneto e [illegible] viaggiando su un camion in compagnia di Giuseppe Vigolo, suo socio di affari.

Stando a quanto hanno stabilito gli agenti della polizia stradale di Verona, l'Audisio avrebbe perso il controllo della [illegible] del camion che era [illegible] strada, [illegible] sciandosi in un prato. Gravi i due giovani saviglianesi.

L'Audisio all'ospedale di Borgotrento era stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al cervello, ma le probabilità di salvarsi erano state minime sin dal primo momento. I sanitari del nosocomio veronese lo avevano definito «clinicamente morto» ed avevano autorizzato il trasporto al SS. Annunziata di Savigliano.

All'ospedale locale l'Audisio era stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Le possibilità di salvargli la vita erano scarsissime.

Stazionarie invece le condizioni di Giuseppe Vigolo, ricoverato all'ospedale Borgoroma di Verona. f.p.

Franco Audisio

Un [illegible] la vittima dell'incidente di Ormea

Identificato dai carabinieri l'uomo morto venerdì sera sull'auto che è uscita di strada

ORMEA — E' stato identificato l'uomo che è morto nell'incidente di venerdì sera sulla strada comunale della borgata Bossieta: è Candido Anfossi, 74 anni, nato a Castelletto d'Imperia e abitante a Sanremo in via S. Bernardino 27.

La vittima era alla guida dell'auto, una Simca 1000, che è uscita di strada all'altezza del bivio con la frazione Isola Scura.

Sulla vettura, che ha compiuto un volo di oltre 20 metri, viaggiavano anche Remina Corio, 61 anni, anch'ella sanremese, e una cugina della [illegible] Fernanda Bologna, di Bossieta d'Ormea. Entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Ceva: le loro condizioni non desterebbero preoccupazioni.

Per estrarre dalle lamiere contorte della Simca il corpo dell'Anfossi sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva, accorsi l'altra sera insieme con i carabinieri e la Croce Bianca di Ormea. g.g.

Mondovì: [illegible] per il dissesto [illegible]

MONDOVI' — Lorenzo Bonfiglio, 43 anni, domiciliato a Savona in via Nizza [illegible], è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura emesso dalla locale procura della Repubblica, per il dissesto finanziario dell'abitificio Manassero di Mondovì e di altre aziende di abbigliamento collegate, di cui era amministratore unico. Attualmente si trova nella casa circondariale di Mondovì a disposizione del magistrato.

La [illegible] e l'attività dell'imprenditore — che in passato era stato anche sindacalista — iniziarono alcuni anni fa: il Bonfiglio arriva a Mondovì ed insieme con Mariangela Manassero installa, a Piazza, un abitificio, che prende il nome della donna. La creazione di questo stabilimento è seguita con molto favore dagli abitanti del rione che attraverso di esso vedono una possibilità di rinascita dell'intero borgo. L'attività dell'azienda in pochi mesi si amplia.

La crisi ed i problemi dell'abitificio sono però altrettanto immediati. (r. a.)

Giro di zucchero [illegible] altro arresto

ALBA — Altro arresto ieri per il grosso traffico di zucchero che si suppone sia servito per sofisticazioni vinicole. Su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Ferrero, che coordina le indagini, i carabinieri della polizia giudiziaria hanno arrestato Valentino Brigoli, che proprio ieri ha compiuto 52 anni, abitante a Voghera.

Come gli altri sei arrestati precedentemente, è accusato di associazione a delinquere, falso in fatture e in bollette di accompagnamento.

Il Brigoli è amministratore della società Sima di Milano, alla quale erano state intestate fatture e bollette relative a partite di zucchero. (g. f.)

La Morra: torna agli italiani l'azienda vinicola «7 cascine»

L'ex Chiola era stata venduta nel '74 a una multinazionale. Adesso è stata acquistata dai fratelli Dogliani - Ha 57 dipendenti

[illegible] INVIATO SPECIALE

LA MORRA — Gli italiani sono rientrati in possesso dell'azienda vinicola «7 cascine», un tempo Chiola (anzi, Kiola, per l'esportazione), appartenuta per cinque anni ad una multinazionale, la Idv, quella del whisky G&B. I fratelli Dogliani hanno acquistato da poco l'intero complesso, trovato in cattive condizioni: *«Chiola* — dice uno dei Dogliani — *l'aveva fondato nel 1958 e venduto nel '74; non ce la faceva più, da solo, a condurre un'azienda che aveva raggiunto proporzioni notevoli, con grandi aperture all'estero. L'Idv, a sua volta, non l'ha gestito bene, sono stati commessi diversi errori, soprattutto, mi sembra, nella parte commerciale, di presa sul pubblico. Il barolo non è whisky, e in due campi così diversi è indispensabile muoversi in modo altrettanto differente».*

«Noi abbiamo acquistato un'azienda — continua Dogliani — *che aveva perso completamente la sua [illegible]. Il nome Chiola al pubblico non diceva più niente, soprattutto non era più garanzia di serietà, cioè di buon vino. Vogliamo adesso recuperare il tempo e la credibilità perduti».*

La «Dogliani 7 cascine» di La Morra è una delle aziende vinicole più grandi del Piemonte, 115 ettari di terreno, 57 dipendenti, molti dei quali abitano nelle tenute, una dimensione decisamente industriale. Nelle cantine perfettamente sterilizzate si perde però la poesia del «vino di una volta», quello fatto in casa, che lasciava il fondo nella bottiglia. Questo asettico barolo non avrà regalato all'acquisto insospettabile anche un po' [illegible] sua anima?

«Assolutamente no — dice l'enologo Lorenzo Alluviano, che si occupa di tutta la produzione dell'azienda — *le attrezzature di una cantina moderna migliorano la qualità del vino. Noi possiamo offrire garanzie di genuinità che non sono in grado di dare molti piccoli produttori, spesso improvvisati, ma destinati a perdersi lungo la strada, per selezione naturale. Chi si sa affermare, soprattutto dal punto di vista commerciale, vive e vivrà, gli altri difficilmente reggeranno».*

Anche in cantina le nuove tecnologie stanno dunque acquistando un peso sempre maggiore: *«Con i grandi macchinari* — dicono i Dogliani — *siamo in grado di fornire prodotti migliori a costo minore, e su vasta scala».* E, s'intende, sempre con lo stesso [illegible] di dipendenti.

«I vini piemontesi all'estero stanno andando molto bene — ricorda Alluviano — *anche il Barolo, che non è facile a farsi, ha un ottimo mercato in Germania, al ristorante, una bottiglia si paga circa 30 mila lire. E non è affatto vero che tedeschi, americani, australiani, di vino non capiscono nulla: i popoli consumatori sono molto più preparati dei popoli produttori».*

«E non solo lo be[illegible], ma lo sanno anche fare il vino, e [illegible] bene — aggiunge Paolo Cordero di Montezemolo — *ho assaggiato una bottiglia di californiano che superava il nostro miglior barolo».* Cordero di Montezemolo è uno dei produttori "piccoli", ma con tanto prestigio. *«Per noi* — dice — *i grossi non sono un ostacolo, [illegible]. Il problema principale, per chi produce, è vendere bene, ci sono in pratica due mercati paralleli, e la [illegible] non è diretta.*

Alessandra Comazzi

In Corte d'assise il marito della donna trovata morta sulla strada di Sanfront

CUNEO — L'ergastolo, la pena massima prevista per l'uxoricidio, o l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove? Pietro Rivoira, 70 anni, residente a Savigliano, compare domani mattina davanti alla corte d'Assise per rispondere della morte della moglie Giovanna Daniele, [illegible] anni, [illegible] uccisa col cranio spaccato da una bastonata in una scarpata ai margini della strada provinciale che conduce a Sanfront il mattino del 25 ottobre scorso anno.

Il Rivoira è in carcere dal 10 gennaio scorso. Accanto al padre, ma a piede libero, siederà la figlia Anna Maria, 37 anni, accusata di concorso in occultamento di cadavere: avrebbe aiutato il genitore a trasportare il corpo della madre in macchina sino a Sanfront nel tentativo di nascondere il delitto.

La salma di Giovanna Daniele rimase due settimane senza nome: al [illegible] del ritrovamento da parte di un sanfrontese che andava al lavoro, [illegible] aveva [illegible]. Mentre i carabinieri e magistratura stavano cercando di dare un'identità al corpo dell'assassinata, a Savigliano Pietro Rivoira segnalava la scomparsa della moglie partita, a suo dire, proprio il 25 ottobre per trovare certi amici a Vinadio: ma mai arrivata nella località alpina. Dopo un rapido controllo si potè stabilire che l'uccisa era effettivamente Giovanna Daniele. g. d. m.

Grave contadino travolto da trattore

FAPIOLIANO — L'agricoltore Luigi Cornero, 48 anni, abitante nella frazione Masante, è stato travolto dal trattore a bordo del quale stava arando il terreno, riportando ferite e grave trauma cranico. E' stato ricoverato con prognosi riservata al reparto [illegible] dell'ospedale S. Croce di Cuneo. (g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il campione.
Fiamma: Alien.
Italia: [illegible].
Nazionale: Lawrence d'Arabia.
Lanteri: Heidi a scuola.

ALBA
Corino: La luna.
Eden: Moonraker.

BEINETTE
Aurora: Amore, piombo, furore.

BENE VAGIENNA
Alfredi: I tre dell'operazione drago.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Forza 10 da Navarone.
Don [illegible]: Fonzie.

[illegible]
Nuovo: Fist.

BRA
Impero: La poliziotta della squadra del buon costume.
Politeama: Ratataplan.
Vittoria: Airport 80.

BUSCA
Nuovo: Ashanti.
Lux: Napoli serenata calibro 9.

CARAGLIO
[illegible]: Un uomo in ginocchio.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Patrick.

CENTALLO
Alessandria: Il vizietto.

CEVA
Dorian: Il tocco della medusa.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Amori miei.

DRONERO
Iris: Dio perdona io no.

FOSSANO
Astra: Hair.
Iride: Quelle strane occasioni.

MONDOVI'
Corso: Zombi n. 2.
Italia: Attimo per attimo.
[illegible]: Heidi diventa principessa.

MONESIGLIO
Italia: L'altra metà del cielo.

ORMEA
Ariston: California suite.

PIASCO
La [illegible]: Uno sceriffo extraterrestre.

RACCONIGI
Sociale: Il re degli zingari.

ROBILANTE
Robilantese: Cielo di piombo ispettore Callaghan.

SALUZZO
Civico: Ratataplan.
Italia: Una donna semplice.
Splendor: Profezia.

SAVIGLIANO
Aurora: Tu sei l'unica donna per me.
Nazionale: I ragazzi del coro.
Ritz: I guerrieri della notte.

VERZUOLO
Corso: Il paradiso può attendere

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible] avventure [illegible] Peter Pan.

ASTI
Lux: Pornomarket.
Politeama: Alien.
Sal[illegible]: Nel mirino del giaguaro.
Splendor: La pornomalrighta.
Teatro: Improvviso.
Vittoria: Uragano.

FARMACIE

Cuneo: Barrero, via Roma; Bosio Angelo, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gahina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Racconigi: Garberis, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 13,30 Obiettivo agricoltura; 18,30 Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20 Telefilm; 20,30 Telecupole sport; 21,45 Film di guerra; 23 Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15 Film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	7
minima	4

Umidità media: 65%. Temperatura il 10 novembre dello scorso anno: 13; 3. Il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,56.

Le previsioni: cielo nuvoloso; visibilità buona [illegible] locali riduzioni per foschia; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (9; 7); Bra (9; 6); Ceva (8; 5); Fossano (9; 6); Limone (6; 1); Mondovì (7; 5); Racconigi (10; 6); Saluzzo (9; 5); Savigliano (9; 7).

BENZINAI [illegible] (Festivo)
Elf, frazione Tetti Pesio; Esso, corso Monviso; Esso, borgo San Giuseppe; Ip, [illegible] Torino, Ip, Ronchi ss. n. 20; Chevron, lungo Gesso Giovanni XXIII; Chevron, corso IV Novembre; Agip, via Bruni; Mach, corso Galileo Ferraris; Te[illegible], [illegible] Nizza, Amoco, corso Monviso, Agip GPL, Beltavista; Nolturak Mobil, corso Monviso; Ip, [illegible] Francia; Mach, viadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Caccia[illegible] dalle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, [illegible] domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-[illegible] 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: [illegible], Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Giovane arrestato per detenzione abusiva di armi

MOIOLA — Accusato di detenzione abusiva di armi da fuoco, l'autotrasportatore Demetrio Bellucci, 29 anni, residente in via Roma 39, è stato arrestato ieri dai carabinieri.

Il Bellucci è stato fermato ad un posto di blocco per un normale controllo; a bordo della «128» di cui era alla guida i carabinieri hanno trovato una rivoltella «Smith Wesson» calibro 10,5, non denunciata.

In una successiva perquisizione nell'abitazione dell'autotrasportatore, i militari hanno trovato anche settantacinque cartucce, una pistola lanciarazzi ed un passamontagna. (g. f. g.)

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Impegnativa trasferta contro la Cerretese per gli uomini di Verdi

L'Albese vuol riprendersi in Toscana il punto perso domenica a Cinzano

ALBA — E' stata una settimana dura per l'Albese, dopo la cocente delusione in seguito alla sconfitta interna contro il San Sepolcro. L'ambiente ne ha risentito e l'umore di tutto il clan alla vigilia della partenza per [illegible] Guidi non era [illegible] dei migliori. In Toscana gli azzurri saranno impegnati oggi contro la Cerretese sullo stesso campo dove lo scorso anno, nella quarta giornata di andata, vennero sonoramente battuti per 5 a 2.

[illegible] quella sconfitta, [illegible] tuttavia concludeva un disastroso ciclo iniziale, l'Albese seppe riorganizzare le proprie file e risorgere fino a conquistare un più che onorevole decimo posto finale. La situazione oggi non è molto diversa da quella dello scorso anno, anzi per [illegible] Verdi è anche peggiore.

L'allenatore Verdi, fedele al cliché di uomo che non si arrende mai e che combatte sino in fondo le sue battaglie, ha dichiarato: *«Andiamo in Toscana con l'intenzione di riprenderci il punto che avevamo messo in programma domenica scorsa a Cinzano e che non siamo riusciti a conquistare. Anche se non ci nascondiamo le difficoltà che incontreremo contro una delle migliori formazioni del girone, noi cercheremo di portare a casa un pareggio che in queste condizioni sarebbe un risultato di tutto prestigio»*;

Il terzino Strumia — Il mediano Furlano

Stimolato però ad un'analisi più approfondita della situazione, Verdi non riesce a nascondere la propria preoccupazione: *«Quest'anno abbiamo avuto moltissimi problemi e, a causa di cessioni ed infortuni, a partire dalla Coppa Italia, siamo stati costretti a rivoluzionare continuamente la nostra formazione. Anche a Cerreto Guidi non potrò avere tutti i titolari a disposizione perché rientrerà Cappellatto ma [illegible] assente Ramponi, vittima di [illegible] stiramento alla coscia»*.

«A tutto questo — ha continuato il trainer azzurro — *bisogna aggiungere che alcuni giocatori sui quali noi contavamo moltissimo non stanno mantenendo le promesse. La loro maturazione tarda a venire non solo sul piano tecnico, ma anche su quello umano e personale»*.

In effetti, e paradossalmente, nel naufragio generale della gara col San Sepolcro si sono salvati solamente gli anziani.

La formazione potrebbe essere la seguente: Tunno; Strumia, De Gasperi; Furlano, Rossi, Cappellotto; Dogliani, Fasano, Sarullo, Soro, Brutti. L'elenco [illegible] convocati comprende inoltre il secondo portiere Berrino, Cappelli, Malacarne, Orsini e Scardellato.

Aldo Scavino

Partenza alle 9

Si corre oggi la "Straconi"

[illegible] — Tutti di corsa, stamattina, in centro e sul lungo Gesso per la prima edizione della «Straconi», la manifestazione podistica organizzata dal G.S. «Il podio» che ha avuto il suo primo successo nel numero degli iscritti: oltre 3000. Si parte alle 9 da piazza Duccio Galimberti per risalire tutta la città e ritornarvi in un tempo che non superi le tre ore; una «passeggiata» di otto chilometri in cui tutti potranno sentirsi, per una volta, protagonisti e non soltanto spettatori di un'attività sportiva.

La «Straconi» deve essere un modo di riscoprire Cuneo e soprattutto di vincere un po' di pigrizia e stare insieme, come folla, in una festa.

Il percorso prevede: piazza Galimberti, corso Nizza, piazza d'Armi, via Bodina, via D. Fenoglio, viale Angeli, discesa Tetto Cavallo, via Porta Mondovì, corso Marconi, via della Pieve, contrada Mondovì, via Roma e nuovamente piazza Galimberti.

Premio per tutti è una medaglia coniata per l'occasione con la riproduzione di piazza Galimberti. (gl. f.)

LE GARE DELLE SQUADRE PROVINCIALI AL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Cuneo si gioca il suo fresco primato nello scontro diretto ad Orbassano

CUNEO — I biancorossi di Elio Rinero affrontano oggi, in casa dell'Orbassano, la verifica più severa di questa prima parte del campionato. E' lo scontro diretto fra le due squadre che guidano la classifica, [illegible] l'Orbassano, protagonista di [illegible] sparaida prima e [illegible] contenuta dopo e l'altra, il Cuneo, abbastanza regolare, nonostante la sconfitta interna con il Calasse e l'infortunio dell'autorete di Veneziani che ha dato la vittoria alla Fossanese.

In casa cuneese non si vuole sopravvalutare la portata di un incontro *«che viene troppo presto* — osserva Rinero — *perché la [illegible] posta in palio possa già contare doppio»*.

L'Orbassano ha dalla sua una schiera di ex biancorossi, da Gilla a Dilernia, a Bochicchio, a Pasqua, *«ma gli stimoli maggiori per questi giocatori* — dice ancora Rinero — *verranno nella [illegible] di ritorno, davanti al pubblico di Cuneo»*.

L'allenatore non ha grossi problemi di formazione, anche se dovrà ancora fare a meno di Giulio Campanile, cui avrebbe voluto affidare la marcatura di Rosario Dilernia. Per il resto è possibile la conferma di domenica scorsa (Beriola; Carino, Panacea; Cagna Vallino, Raina, Veneziani; Pastore, Nasta, Bongiovanni, Dalmasso, Sinopoli) oppure il rientro di capitan Carlo Badi che darebbe una maggior copertura difensiva.

«Staremo a vedere la loro formazione — dice ancora Rinero — *per prendere le contromisure più adatte; la squadra comunque abbiamo giocatori piuttosto duttili che sanno alternare il momento estremamente difensivo all'impostazione di azioni di attacco. Oggi cercheremo di contenere la pressione dell'Orbassano che, in attacco, vanta un buon potenziale, ma senza rinunciare a veloci e massicce folate offensive»*. (g. l. f.)

Cheraschese è battuta dal Bacigalupo (1-0)

TORINO — Il Cherasco non è più la bella squadra dell'altr'anno. L'ha confermato anche ieri, perdendo sia pure di misura e in zona Cesarini (0-1) sul campo del Bacigalupo. Ha deciso una stoccata di Marino all'89'.

Ai neroastellati sono mancati gioco e praticità, i centrocampisti hanno corso poco e male, finendo sovente col raggrupparsi in un fazzoletto del campo, la difesa ha risentito delle assenze di Manarini e Lanzardo e dell'inefficace filtro disposto dai mediani, l'attacco è vissuto sugli spunti di Arioli che per risorse tecniche e atletiche può essere solo elemento da contropiede, non «boa» d'area.

Contro i nerazzurri del Bacigalupo è [illegible] soltanto la vivacità di Agnelli, inizialmente in difficoltà nel controllo dell'estroso De Masi, ma poi ripresosi [illegible] bella disinvoltura in corrispondenza del calo atletico dell'avversario. Onesta è stata la prova di Dezio, Bellotti e Ventura, incerto nei primi minuti di gioco di fronte alla partenza rabbiosa del Bacigalupo. A parte va valutata la prestazione di Berta.

Il portiere è stato impegnato solo nel secondo tempo e a freddo [illegible] ha compiuto un balzo impressionante su colpo di testa di Girardi (70'), [illegible] la sua rete.

A Mazzola è stato annullato un gol per fuorigioco (62'). Arioli aveva impegnato Vood un minuto prima: è stato l'unico frangente in cui il Cherasco si sia rivelato pericoloso. **u. g.**

Fossano-Pertusa

FOSSANO — La squadra locale di calcio si prepara ad affrontare oggi il Pertusa, con l'intento di dimenticare (e far dimenticare ai tifosi) l'opaca prova contro il Calasse. Proprio all'indomani di quest'ultima [illegible] sono infittiti i commenti dei dirigenti. *«Io ritengo* — dice il presidente Barbero — *che la squadra in trasferta entri in campo con una mentalità diversa che torna a danno del gioco e del risultato. In particolare noto che mancano la mobilità e il dinamismo che caratterizzano le partite sul comunale»*.

Proprio per esaminare le cause di rendimenti così contrastanti in settimana si sono avuti colloqui chiarificatori fra la società, l'allenatore e i singoli giocatori. *«Stabilito che, a livello di singoli, la squadra [illegible]* — prosegue il presidente — *abbiamo capito che fuori casa entrano in gioco abitudini e schemi mentali che impediscono di giocare con grinta e determinazione. Manca, forse, gli attacchi iniziali per cui la reazione, come nel caso di Calasse, giunge tardiva e non è più sufficiente a raddrizzare il risultato»*. (a. c.)

Maghi in trasferta

SAVIGLIANO — I maghi giocano oggi in trasferta sul campo del Susa, fanalino di coda del girone. L'undici rossoblù mirerà ai due punti in palio.

Marino Serra porta fortuna alla Saviglianese: da tre domeniche siede [illegible] panchina dei maghi e la squadra è riuscita a racimolare sei punti, una media senz'altro lusinghiera.

Lo schieramento, con l'innesto in «rosa» di Fabbri e Vicino, [illegible] non abbia più eccessivi problemi né di schema né di tenuta. La difesa è solida e lo ha dimostrato bene quindici giorni fa sul terreno della capolista Orbassano: i ragazzi sono riusciti a chiudere [illegible] corridoi e a lanciare le punte con abili azioni di contropiede. (l. g.)

Balangero-Busca

BUSCA — Cinque punti raccolti in cinque pareggi. Il Busca potrebbe ottenere oggi sul campo del Balangero la sua prima vittoria. I bianconeri canavesani avranno senza dubbio il dente avvelenato uscendo da due sconfitte consecutive, ma non sembrano certo irresistibili.

I [illegible] si ripresentano, riacquistando Roderigo, l'ala di Mondamento con un buon potenziale in attacco che dovrebbe aver ragione della porta avversaria [illegible] con un abile gioco di contropiede. Le difficoltà però, questa volta, vengono dallo schieramento difensivo, dove [illegible] probabili le assenze degli infortunati Beda e Raignassi II.

«Speriamo ancora nel recupero di Beda — [illegible] l'allenatore Flavio Parola — *che accusa dolore al ginocchio; diversamente sarò costretto a un piccolo rimpasto facendo giocare Bruno [illegible] me stopper, Peretti come terzino sinistro, Randazzo terzino mobile e Di Carlo in avanti al numero dieci»*. (f. c.)

Carassonese (due rigori) sconfigge il Grugliasco

GRUGLIASCO — Con due reti, una per tempo, messe a segno su calcio di rigore dal terzino Fontana, la Carassonese ha continuato nella sua serie positiva battendo di misura, [illegible] merito, il tenace Grugliasco.

Al 5' La Porta, su suggerimento di Cattaneo, colpisce di testa e la palla sorvola il legno trasversale. All'11' ancora La Porta, liberato in area da un dialogo tra Ottaviani e Caramellino, spara a rete. Magnarini si distende in orizzontale e riesce, con l'aiuto del palo, a respingere in calcio d'angolo. Cinque minuti dopo Falcetto sbaglia un disimpegno: Caramellino è pronto a sfruttare l'errore, ma Magnarini supera se stesso e respinge con i piedi il bolide dell'ala. Il gol è però vicino. Al 28' Crida si salva con [illegible] da un'incursione di Cirincione in piena area. Il sacrosanto rigore è trasformato da Fontana.

Nel secondo tempo il Grugliasco raggiunge il momentaneo pareggio. Lo conquista Bolognesi beffando al 51', con un tiro al volo da venticinque metri, Vacchino fuori posizione. Tutto sembra finito ed entrambe le squadre paghe del risultato. Il gioco ristagna a metà campo per riaccendersi l'ultima volta all'85'. Cirincione, instancabile, conquista un pallone a metà campo e lancia a Caramellino. L'ala, velocissima, penetra nella difesa avversaria, ma è atterrato un [illegible] prima del tiro da Bovolenta. Fontana, dagli undici metri, ancora una volta, non perdona. **J. L.**

Oggi l'atteso confronto tra le due capoliste nel torneo di Prima Categoria

Saluzzo-Sommarivese, chi rimarrà al vertice?

SALUZZO — Scontro al vertice della 1ª categoria sul campo di via della Croce dove i granata ricevono la Sommarivese, squadra con la quale gli uomini di Pasotto condividono il ruolo di capolista. *«Noi però* — commenta l'allenatore Carlo Panero — *abbiamo disputato una partita in meno di loro per cui almeno sulla carta siamo in vantaggio»*.

Ma quanto può durare il ruolo di «primi della classe», piazzamento conquistato dal Saluzzo sin dalle battute d'esordio del campionato? *«E' una risposta difficile* — prosegue l'allenatore — *certamente è prevedibile che subiremo delle sconfitte poiché non siamo imbattibili, ma le accetteremo senza drammi. Intanto il posto di capolista, se da un lato è stressante poiché tutti attaccano [illegible] doppio impegno, d'altra parte è stimolante per fare sempre meglio: i giocatori si allenano con entusiasmo, la squadra gira a pieno ritmo, tutta la società è elettrizzata. Speriamo che duri»*. (a. gr.)

SOMMARIVA BOSCO — Fiducia e prudente ottimismo tra i nerazzurri alla vigilia dello «scontro al vertice» di Saluzzo. *«Siamo consapevoli delle difficoltà* — dicono i dirigenti — *ma pensiamo di avere tutti i numeri per batterci ad armi pari con i nostri avversari. Da alcune settimane la squadra è in gran forma: se si considera che non ha mai subito il "blocco" psicologico della trasferta, anzi a volte rende più fuori che in casa, un risultato utile appare perfettamente realizzabile»*.

Tra i convocati non figura Antonio Gallo, squalificato in seguito all'espulsione di domenica: la sua assenza priva la Sommarivese di un elemento importante per l'attacco, in una partita decisiva per l'assetto dell'alta classifica. (g. n.)

Dronero-Pedona

DRONERO — La Pro Dronero è ancora di scena oggi al «Filippo Drago», opposta in quest'occasione al Pedona di Borgo San Dalmazzo. La squadra di Perotti è decisa a conquistare i due punti per far [illegible] agli sportivi la sfortunata gara di domenica [illegible] contro l'Olympic. *«Il Pedona di Cavaliero, ex centravanti della Pro* — dice Giuseppe Perotti, trainer dei rossi — *ha assoluta necessità di fare punti per la sua [illegible] troppo brillante posizione di classifica. Non sarà per noi, quindi, un [illegible] facile. Confido tuttavia* — conclude Perotti — *in una prova di carattere dei giocatori.* (g. te.)

[illegible] SAN DALMAZZO — Difficile trasferta del Pedona sul campo della Pro Dronero che cerca il riscatto della sconfitta casalinga di domenica scorsa ad opera dell'Olympic Cuneo. Ancora una volta la formazione borghigiana dovrà scendere in campo largamente rimaneggiata: agli infortunati Falco e Busi si aggiunge l'assenza di Capra, squalificato per un turno, e di [illegible] fermo a tutto aprile '80.

«Sembra impossibile — dice l'allenatore Giovanni Cavaliero — *dover rivoluzionare ogni domenica la formazione, il che non giova certamente al gioco di squadra. Il nostro obiettivo per la partita di oggi è il pareggio: non è facile, ma la divisione dei punti è alla portata della squadra»*. (g. f. g.)

Bra-Manta

BRA — Ancora un derby al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori, dove il Bra, lanciato all'inseguimento del Saluzzo e della Sommarivese (è distaccato di due punti, ma dove recuperare l'incontro con il Quintana), ospiterà il Manta. L'obiettivo per i giallorossi è ripetere il successo pieno delle ultime partite: assenti Cosmai e Asteggiano, Ciravegna schiererà probabilmente una formazione simile a quella della vittoria [illegible] trasferta di Bovra (3-0). (g. n.)

MANTA — *«E' inutile nasconderlo: sarà una trasferta per noi proibitiva, per cui sarà [illegible] assurdo, direcité fuori luogo, fare dei falsi proclami. Noi andremo a Bra con molta umiltà, ma anche [illegible] complessi di inferiorità»*. Aldo Lamberti, trainer del Manta, è rassegnato a quello che definisce un orribile calendario per la partita che oppone oggi i suoi biancorossi al titolato Bra. In squadra sono rientrati Rosso, che si era infortunato e Quaranta, squalificato per due giornate dal giudice sportivo.

«L'incontro con i braidesi — prosegue Lamberti — *potrà servirci quale utile insegnamento per le prossime partite. Un allenamento in diretta, se così si può dire, dal quale noi cercheremo di [illegible] esperienza»*. ([illegible])

Boves a Piossasco

BOVES — Gli undici del Boves scenderanno in campo in trasferta, contro il Piossasco, con la determinazione di chi vuole vincere a tutti i costi. Dopo la pesante sconfitta per tre reti a zero di domenica scorsa contro il Bra, gli azzurri allenati da Cuni cercano il riscatto con un risultato pieno, forti anche della loro posizione di classifica, [illegible] e con una partita da recuperare, contro i cinque del Piossasco.

«La squadra gira bene, la preparazione atletica è a buon punto — dice l'allenatore Cuni — *con qualche piccola variazione [illegible] formazione [illegible] domenica scorsa dovremmo riuscire a vincere»*.

«I giocatori sono carichi — dice Adriano Giordano, presidente del Boves — *e sono convinto che lo dimostreranno con [illegible] bella partita»*. Sempre assente Dutto per infortunio. (a. l. m.)

Olympic-Villafranca

CUNEO — L'Olympic riceve oggi al «Paschiero» il Villafranca, squadra corsara che vanta due vittorie esterne, sulle quattro complessivamente conquistate e che, sino ad ora, non ha mai pareggiato. Con un buon numero di reti all'attivo, ma una difesa un po' allegra, il Villafranca si presenta con le caratteristiche di compagine abbastanza manovriera. *«Il che dovrebbe consentire al pubblico* — dice l'allenatore Dip Viscusi — *di vedere [illegible] partita aperta e piacevole»*.

Il buon momento dell'Olympic consiglia al tecnico la conferma dell'undici vittorioso domenica a Dronero, [illegible] cui scendono [illegible] campo: Negro; Bergese, Fantini; Lora, Martini, Armando; Paoletti, Bianco, Sandri, Cavallero, Righetti, con a disposizione il diciassettesimo e promettente portiere Musso e Sturba, Pellegrino, Damilano e Tardanico. (gl. l.)

Corneliano in casa

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici ritorna allo stadio di Corneliano dopo il pareggio esterno con il Manta, ospitando la Carmagnolese. L'impegno è alla portata degli uomini di Corino, che punteranno alla vittoria. *«La Carmagnolese* — ha detto il trainer Sergio Corino — *dopo un inizio di campionato non troppo positivo, è ora in netta ripresa. Noi tuttavia puntiamo a [illegible] risultato positivo, possibilmente una vittoria, sfruttando anche il fattore campo»*.

[illegible] rossoblù imposterà quindi una gara d'attacco nell'intento di far [illegible] il più presto possibile le barricate che presumibilmente gli ospiti erigeranno a difesa della propria porta. A questo scopo Corino ricupererà l'attaccante Abellonio, [illegible] prenderà il posto di Pasquero. (a. s.)

Alba — La formazione A dell'Albese, che partecipa al campionato allievi, affronterà oggi alle 10 allo stadio Michele Coppino, il Bolsetto. La formazione B sarà invece impegnata in trasferta contro il Moretta.

Borgo San Dalmazzo — Ricorrerà alla commissione d'appello il giocatore della Pedona Roberto Allodio, squalificato per gli incidenti del dopo partita con il Supremavernici Corneliano sino al 30 aprile 1980. Il forte difensore era stato in un primo tempo sospeso sino al 30 giugno '80, ma la commissione disciplinare del comitato piemontese della Figc ha parzialmente accolto il suo ricorso annullandogli due mesi di squalifica.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.335; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Il ragazzo che è rimasto senza mani

Pasquale ha capito

Quindici anni, da pochi giorni alle prese con un lavoro difficile: ha [illegible] in moto una pressa senza accorgersene - E neppure al S. Paolo hanno potuto fare l'impossibile

SAVONA — In una stanza del centro chirurgia della mano del «San Paolo», diretto dal primario professor Renzo Mantero, è ricoverato Pasquale Coluccio, di Pozzolo Formigaro (un paesino vicino a Novi Ligure), il ragazzo di 15 anni che, [illegible] un infortunio sul lavoro, ha avuto le mani amputate da una pressa.

Pasquale Coluccio è un ragazzo coraggioso. Lo afferma il professor Renzo Mantero: *«Si rende conto di quanto gli è successo, ma non si abbatte. Proprio stamane ho parlato con lui delle protesi che potranno essergli applicate tra qualche settimana e che gli consentiranno di condurre una vita quasi normale».*

Non è stato possibile riattaccargli le mani? *«No* — risponde il primario — *non abbiamo neppure tentato. Erano ormai ridotte a sacchetti di pelle con le ossa maciullate. Comunque l'ospedale di Novi ci ha mandato il ragazzo nelle migliori condizioni. Non era più in stato di choc, avevano già eseguito tutte le radiografie ed era sotto trasfusione. Se le mani fossero state recuperabili avremmo avuto tutto il tempo per compiere il trapianto. I colleghi di Novi avevano fatto veramente un ottimo lavoro».*

Pasquale Coluccio [illegible] a Savona ancora una decina di giorni e poi potrà tornare a casa in attesa che i moncherini diventino «soffici» e consentano l'applicazione delle protesi.

«Tra un mese circa — precisa il professor Mantero — *il ragazzo andrà a Budrio, al Centro grandi in[illegible] per l'applicazione delle mani artificiali».*

Il ragazzo potrà dedicarsi a qualche attività? *«Certo* — assicura il professor Mantero — *potrà svolgere un certo tipo di lavoro condizionato, ovviamente, dalle protesi».*

Quale potrà essere il futuro di Coluccio?

«Oggi — afferma il primario — *si fanno delle protesi stupende e Budrio è uno dei centri d'Europa più qualificati. [illegible] fanno protesi bioelettriche che consentono di afferrare oggetti, di [illegible] mangiare. Conosco persone che fumano, che si accendono le sigarette, che vanno persino in moto. Sono un po' come le mani dei robot spaziali. I progressi della tecnica sono continui e proprio ora si stanno sperimentando protesi che hanno la capacità di mandare».*

Nicolò Siri

Savona. Pasquale Coluccio, il ragazzo di Pozzolo che ha perso le mani straziate sotto la pressa, al «San Paolo».

La [illegible] apparecchiatura consente un maggior numero [illegible] esami

Potenziato l'ospedale di Sanremo per la cura dei tumori femminili

Come verranno ristrutturati i nosocomi della zona, reparto per reparto - Il piano approntato dalla Regione, ma le critiche non mancano - Non c'è una divisione di neurochirurgia

SANREMO — *Il tumore dell'utero può [illegible] uccidere; si può essere salvati se è diagnosticato in tempo. Sino a qualche anno fa erano pochissime le donne che a Sanremo si sottoponevano al pap-test (prelievi analizzati su vetrini). Adesso il laboratorio dell'ospedale di Sanremo ha superato gli ottomila interventi all'anno.*

«Occorre insistere su questa strada, fare un'adeguata propaganda presso le donne — *dicono alla Lega per la lotta contro i tumori di Imperia* — perché solo [illegible] è possibile sconfiggere questa terribile forma di cancro».

Proprio in questi giorni la Lega imperiese ha regalato al centro tumori dell'ospedale di Sanremo, diretto dal dottor Antonio Siccardi, primario del laboratorio di analisi, una speciale apparecchiatura per la colorazione automatica dei vetrini di citologia che vengono allestiti per l'esecuzione del pap-test. L'apparecchiatura (offerta alla Lega di Imperia dalla [illegible] [illegible] Risparmio di Genova e Imperia) permette la contemporanea colorazione di 24 vetrini con metodo uniforme e rapido per la diagnosi precoce del collo dell'utero e può essere usata anche per ricerche di citologie di altri settori tumorali.

«Non vi sono dubbi — *dice il dottor Luigi Del Bosco, della Lega di Imperia* — che si possa prevenire il male con questi esami e una diagnosi precoce. Occorre però che si [illegible] nosca l'esistenza del pap-test e che le donne vi si sottopongano periodicamente».

Intanto l'ospedale di Sanremo, dopo la fusione con quello di Bussana, sta ristrutturando i suoi servizi. Il piano regionale e l'organico sono stati approvati in questi giorni dalla giunta. Si attende ora soltanto il visto del commissario di governo.

Come sarà ristrutturato il nuovo ente «Ospedali Riuniti di Sanremo e Bussana»? A parte indichiamo, in un'apposita tabellina, le strutture previste nelle varie divisioni, sezioni e posti letto. L'organico prevede complessivamente 777 dipendenti con un aumento di una trentina di unità (saranno le nuove assunzioni) rispetto al numero [illegible] dipendenti dei due ospedali sommati assieme.

E' previsto un direttore sanitario, centonove medici — un numero enorme destinato probabilmente a rimanere sulla carta — due farmacisti, quattro laureati [illegible] ruoli speciali, 79 dipendenti [illegible] strativi, [illegible] dipendenti dei [illegible] sanitari ausiliari (infermieri) e 136 dipendenti dei [illegible] generali di economato e tecnici.

A questa ristrutturazione [illegible] Regi[illegible] probabilmente a tavolino, non [illegible] mancate le critiche. Si osserva ad esempio, che manca un reparto di neurochirurgia, che costa molto. E' cronaca di tutti i giorni il trasporto a Genova al solo reparto di neurochirurgia esistente di feriti che lottano per sopravvivere.

Si istituisce invece un reparto di neurologia quando, forse, dopo le recenti norme per gli ammalati di mente, sarebbe bastato quanto [illegible] esisteva a Sanremo. Il reparto è previsto a Bussana.

Si trasforma il pronto [illegible] corso a Sanremo in un autentico reparto.

Queste e altre critiche vengono avanzate al piano di ristrutturazione regionale. Comunque, in attesa della riforma sanitaria [illegible] non si sa quando potrà decollare è molto che si proceda a una ristrutturazione dei due ospedali, nel solo interesse che conta: quello dell'ammalato. I pap-test è uno di questi.

Renato Olivieri

La mappa degli ospedali

OSPEDALE DI SANREMO

[illegible]: pronto soccorso generale, sezioni e posti letto nessuno; medicina generale, sezioni 4, posti letto 100; dermatologia, uno e sei; chirurgia generale, tre e no[illegible]; urologia, due e trenta; odontostomatologia, sezioni zero e tre poltrone; pediatria, 3 e 50; neonatale, uno e venti; ostetricia e ginecologia, 2 e 50; otorinolaringoiatria, due e 35; oculistica, 2 e 25; malattie infettive, 2 e [illegible]; cardiologia e rianimazione, zero e 10; casa di salute, zero e 15; medicina generale, 4 e 100.

OSPEDALE DI BUSSANA

Pronto soccorso traumatologico, zero e zero; ortopedia e traumatologia, 3 e 70; podologia, uno e venti; neurologia, uno e trenta; recupero e rieducazione, uno e zero.

La disgrazia all'Acna di Cengio

Impianti poco sicuri [illegible] per i periti la causa dello scoppio

CENGIO — I responsabili dello scoppio del reparto clorazione alluminio, dell'Acna di Cengio, che, la notte fra il 9 e il 10 maggio provocò la morte di due dipendenti e il ferimento di altri [illegible]dici, sarebbero da ricercarsi a monte dei due impiegati dell'azienda raggiunti da comunicazioni [illegible]e: Ivo Mulfatto, responsabile di produzione del reparto esploso, e Francesco Ferraro, addetto alla sicurezza dell'impianto. E' la convinzione, frutto di un esame approfondito [illegible] risultanze peritali, del giudice istruttore, Renato Acquarone, e sembra sia condivisa anche dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che ha firmato le due comunicazioni giudiziarie.

E' vero che la causa immediata dell'esplosione — questo in sintesi quanto si afferma [illegible] perizia — è stata l'indebita chiusura della valvola «by pass» dell'impianto (determinò la mancata affluenza di piccole quantità di cloro che causò la depressione [illegible] conseguente immissione di aria dai fori di ispezione, innescando così la deflagrazione), ma è altrettanto sicuro che lo scoppio avrebbe potuto essere evitato se lo stesso impianto [illegible] stato dotato dei necessari strumenti di sicurezza: spie o altri apparecchi che a[illegible] sicuramente segnalato il pericolo.

E' una valutazione che troverebbe riscontro nei verbali dei carabinieri e dell'Ispettorato del lavoro. A questo proposito nasce spontanea una [illegible]da: gli ispettori del lavoro, nonostante le continue [illegible] del consiglio di fabbrica sulla mancanza di sicurezza sul lavoro all'interno dell'Acna, non avevano mai ispezionato l'impianto per la produzione del cloro alluminio? Sembra dato per scontato, da parte del magistrato inquirente, che una lavorazione così delicata e pericolosa qual è quella del reparto esploso, non fosse affidabile soltanto alle maestranze addette al reparto, per quanto preparate fossero. La tesi troverebbe conforto nelle affermazioni dei tecnici nominati dalla procura della Repubblica.

b. b.

Ha vent'anni, è ricoverato al reparto di Valloria del San Paolo

Giovane di Savona soccorso per strada è in fin di vita per overdose di eroina

Il primo caso così grave - Aveva frequentato le Industriali, senza conseguire il diploma

SAVONA — Isidoro Prodi, 20 anni, figlio di un macchinista [illegible] Ferrovie dello Stato, è ricoverato all'ospedale di Savona [illegible] [illegible]vi condizioni per una «overdose» di eroina.

Nel rione di Zinola (Savona), dove abita [illegible] i genitori e [illegible] fratello minore, se lo aspettavano tutti. *«Doveva accadere* — dicono — *presto toccherà ad altri. E' da tempo che, di notte, gruppi di giovani si radunano sulla spiaggia, vicino alle "baracche", fra Zinola e Vado Ligure, per iniettarsi eroina, forse per prendere allucinogeni».*

«Arrivano sul litorale — dicono gli abitanti delle case vicine — *dopo un breve silenzio si sentono gemiti e urla».*

Alla Mobile sostengono che nessuno si è mai preoccupato di avvisare di quanto sarebbe avvenuto. Il maresciallo Leoni, uno degli uomini che sacrifica [illegible] tempo libero e mezzi propri per combattere il dilagare della droga, si è recato in ospedale per interrogare il giovane. Nessuno, [illegible] tomeno il sottufficiale, si illude che riveli i nomi degli spacciatori.

Isidoro Parodi non è la prima volta che, a causa della droga, viene ricoverato al pronto soccorso. Circa due settimane or sono vi giunse in condizioni tali che i medici ne ordinarono il ricovero. Il giorno successivo, riacquistate le forze, pretese di essere dimesso.

[illegible] notte fra giovedì e venerdì è stato raccolto sull'Aurelia da una pattuglia della Mobile che qualcuno aveva chiamato telefonicamente. Sembra che la gente del luogo tema di avvicinarsi a questo gruppo di tossicomani: hanno paura di reazioni violente. Il pomeriggio precedente il ricovero di Isidoro Parodi avrebbero bruciato la tovaglia di un tavolo di un bar e risposto con insulti alle proteste [illegible] titolare.

Questa volta Isidoro Parodi [illegible] ha trovato la forza per allontanarsi [illegible] [illegible] dove è ricoverato: il [illegible] [illegible] non [illegible] retto all'ultima dose [illegible] «tagliata» con sostanze nocive. E la prognosi rimane riservata.

La famiglia del giovane gode [illegible] rispetto degli abitanti del rione. Si è [illegible] grossi sacrifici per permettergli di frequentare le scuole superiori.

Isidoro Parodi ha frequentato l'istituto Galileo Ferraris per cinque anni. Ha ottenuto la promozione al quarto anno. Poi, dopo essere stato respinto due volte, [illegible] abbandonato gli studi.

Bruno Balbo

Loano, casalinga scomparsa da 4 giorni

LOANO — Da quattro giorni è scomparsa da Loano una casalinga di 55 anni, Daria Caparro, che con il marito Dante Moretto, 58 anni, invalido e malato, abita in via Matteotti 36. La donna è uscita di casa il mattino di mercoledì 7 ottobre per fare la spesa e non ha più fatto ritorno. Suo marito, rimasto solo, è in gravi condizioni e ieri è stato ricoverato all'ospedale per iniziativa delle autorità comunali. (g. m.)

Tirano sassi al treno Un macchinista ferito

SANREMO — Alcuni teppisti hanno lanciato pietre contro un treno che transitava verso le 15 e 15 di ieri, vicino a villa Helios-Tiro al volo a Sanremo. Un sasso ha colpito alla testa il macchinista Italo Lavaro Mascarello, 61 anni, da Imperia. Ricoverato in ospedale a Sanremo il Mascarello è stato trattenuto in osservazione. Le sue condizioni non sono gravi — i raggi non hanno [illegible] alcuna frattura — anche se ha rischiato di perdere l'occhio destro.

Il treno Imperia-Cuneo stava per imboccare la galleria del Tiro al volo. Il macchinista ha messo la testa fuori dalla locomotiva. In quell'istante dalla sommità della galleria sono partite decine di pietre lanciate da qualche teppista. Una di queste ha colpito il Mascarello alla fronte pochi centimetri sopra all'occhio destro. Dopo una sosta il convoglio è ripartito senza che i viaggiatori si accorgessero di nulla, ed è giunto ad Ospedaletti verso le 15 e 40. r. o.

Un muratore di Diano arrestato per porto d'armi

Indagano sull'omicidio Petrone ma trovano soltanto una pistola

Il giovane sembra invece estraneo all'aggressione fascista di Bari

DIANO MARINA — Un muratore di Diano Marina, Vito Antonio Vaccaro, 37 anni, via Capocaccia 40, è stato interrogato dal dirigente della Digos di Imperia, Francesco D'Agostino, sull'assassinio di Benedetto Petrone, il giovane di sinistra, di 19 anni, ucciso a [illegible] a [illegible] al termine di un'aggressione fascista.

Il muratore, che si è dichiarato assolutamente all'oscuro di tutto, è stato arrestato dal [illegible] [illegible] «mobile», Achille Dello Russo, perché durante la perquisizione domiciliare gli è stata trovata una pistola lanciarazzi, modello «Combat», [illegible] relativo munizionamento.

«Si tratta — hanno [illegible] rato i tutori dell'ordine — *di una comune arma da sparo di genere proibito. Per detenerla bisogna [illegible] autorizzati, avere il porto d'armi e Vito Antonio Vaccaro ne è sprovvisto».*

Nella [illegible] [illegible] muratore a Diano Marina, secondo voci ufficiali, a parte la pistola lanciarazzi non sarebbe stato trovato assolutamente nulla di compromettente. Ma perché la Digos si è interessata di lui? *«Con i fatti di Bari non c'entro assolutamente* — ha [illegible] il Vaccaro alla polizia — *Non [illegible] nessuno».*

Per l'omicidio Petrone è stato arrestato in Germania Giuseppe Piccolo, noto esponente di destra delle Puglie, fuggito all'estero dopo il grave fatto di sangue. Su di lui si erano puntate le indagini della polizia. Quando [illegible] [illegible]rono le manette Giuseppe Piccolo aveva in tasca la carta di identità [illegible] [illegible] [illegible] Marina, [illegible] aveva [illegible] stituito la foto e si spacciava per Guido Antonio Vaccaro.

A interessarsi del caso sono stati la squadra mobile e la locale Digos, che, a seguito di pazienti indagini, riuscivano a rintracciare il vero Vito Antonio Vaccaro a Diano Marina e a procedere all'interrogatorio. Scattava anche la perquisizione che portava al rintraccio della pistola lanciarazzi. Si accertava in seguito che il muratore (che è incensurato) per ben due volte era stato derubato della carta di identità. Una volta in Germania, proprio nella ditta dov'è stato arrestato Giuseppe Piccolo.

r. b.

Vito Antonio Vaccaro

Socialista, espulso dal partito

Albenga, Basso annuncia «Non darò le dimissioni»

ALBENGA — Giampaolo Basso, il consigliere comunale socialista di Albenga, espulso dal partito e invitato a lasciar libero il suo seggio a palazzo D'Aste, non [illegible] [illegible] *«Non rinuncio al mandato* — ha detto ieri Basso in una conferenza stampa — *perché credo di non avere colpe e perché devo ancora oggi [illegible] gli [illegible] che mi [illegible] stati mossi. Non sono stato sentito dagli organi del partito, non ho potuto difendermi. Ho avuto comunicazione del provvedimento senza motivazione alcuna. Le lettere del partito sono arrivate dopo che la notizia era apparsa sui giornali. Chiedo quindi venga resa pubblica la motivazione della mia espulsione».*

Giampaolo [illegible] 18 anni [illegible] iscrizione al partito socialista, ripetuti incarichi in enti locali, eletto in due legislature e tre volte assessore comunale, ritiene di poter gettare sulla bilancia un passato politico ineccepibile e non gli va di fare da capro espiatorio. Afferma: *«Mi si dovrà spiegare perché io sono stato espulso mentre altri sono stati sospesi. C'è un'evidente disparità di trattamento. Ho sostenuto la linea politica delle sezioni e del comitato cittadino di Albenga. Non penso di essere per questo antisocialista mentre credo sia antidemocratico il metodo usato nei miei confronti. A Roma in sospeso c'è un ricorso».*

In veste di assessore Basso era entrato in contrasto con la giunta formata da socialisti e comunisti circa la priorità di alcune opere (fognature, impianti idrici) da portare a termine prima di altre iniziative promozionali quali ad esempio le manifestazioni turistiche.

Sanremese morto nello scontro a Ormea

ORMEA — E' stato identificato l'uomo che è morto nell'incidente di venerdì sera sulla strada comunale della borgata Bossieta: è Candido Anfossi, 74 anni, nato a Castelletto d'Imperia e abitante a Sanremo in via S. Bernardino 27.

La vittima era alla guida dell'auto, una Simca 1000, che è uscita di strada all'altezza del bivio con la frazione Isola Bassa. Sulla vettura, che ha compiuto un volo di oltre 20 metri, viaggiavano anche Romina Conio, 61 anni, che abitava con l'Anfossi, e una cugina della donna, Fernanda Bologna, di Bossieta d'Ormea. Entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Ceva: le loro condizioni non desterebbero preoccupazioni.

Per estrarre dalle lamiere contorte della Simca il corpo dell'Anfossi sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva, [illegible] l'altra sera insieme con i cara[illegible] e la Croce Bianca.

L'incidente sarebbe stato [illegible] dall'asfalto viscido: i due sanremesi e la Bologna erano da poco partiti da Bossieta, diretti ad Ormea. (g.g.)

A Porto Maurizio, l'ultimo colpo l'altra notte

Devastate le scuole di Imperia troppi furti e raid di teppisti

IMPERIA — Ancora furti nelle scuole di piazza Roma, a Porto Maurizio. Lo scorso anno l'edificio, le aule, i corridoi erano stati visitati quattro volte dai ladri: quest'anno giovani teppisti hanno già messo a segno due colpi danneggiando serrature, finestre, spaccando porte, apparecchi telefonici, rubando calcolatrici elettriche e macchine da scrivere.

La questura ha inviato molte volte segnalazioni al Comune perché provveda, con interventi urgenti, a [illegible] più sicuro e protetto l'[illegible]. Sinora, però, non è stato fatto quasi nulla.

L'ultimo raid teppistico alle scuole di piazza Roma è di ieri notte. Sconosciuti (ma gli investigatori pensano si tratti di giovani studenti) dopo aver spaccato i vetri di due finestre del piano terra sono entrati nella scuola elementare «Littardi». Hanno rovistato in tutti i cassetti portando via circa 9 mila lire.

Poi, forzando la serratura di una porta, sono saliti al primo piano dove ha sede la scuola media «Serra». Anche qui i ladri hanno messo a soqquadro tutte le classi alla ricerca di denaro contante. I teppisti hanno rotto i cassetti della scrivania del preside e l'armadietto dei bidelli. Probabilmente informati che [illegible] essersi dei soldi hanno perquisito minuziosamente i locali dei bidelli trovando in un barattolo nascosto nel forno di una cucina economica, circa 30 mila lire.

Non contenti, dopo aver forzato la porta che immette sulle scale dell'edificio, i malviventi sono entrati anche nelle aule dove ha sede il Nautico. Qui, dopo aver fatto colazione a base di panini e lattine di «Coca cola», hanno razziato una calcolatrice elettrica (valore circa mezzo milione) e tutti i gettoni degli apparecchi telefonici a muro. **r. b.**

Il colpo perfetto alla gioielleria di Sanremo

SANREMO — [illegible] professionisti gli autori [illegible] colpo alla gioielleria Magher. Gli inquirenti non hanno dubbi: *«Non hanno lasciato [illegible] [illegible]e anche se devono essere rimasti nell'alloggio dello scultore De Feo (dal quale, praticato il buco, si sono calati nell'oreficeria, n.d.r.) almeno due o tre volte».*

Ma non basta. Hanno scassinato la porta d'ingresso dell'alloggio del De Feo e non hanno usato neppure una chiave falsa: hanno praticato un buco di fianco alla porta d'ingresso dove c'è la cassetta delle lettere e sono riusciti ad aprire la porta dall'interno passando con la mano dal foro. (r. o.)

Ventimiglia, vermi dai tubi dell'acquedotto?

VENTIMIGLIA — Dai tubi dell'acquedotto che alimenta l'asilo nido della frazione Roverino sarebbero usciti vermi? A diffondere questa voce sarebbero stati alcuni genitori di bambini.

Sull'argomento sia l'ufficiale sanitario [illegible] il [illegible] ufficio servizi sociali del Comune hanno dichiarato di non aver ricevuto nessuna comunicazione ufficiale. Il dottor Rovaudo, ufficiale sanitario [illegible] misura precauzionale ha disposto che lunedì mattina vengano effettuati subito gli esami di controllo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I giorni dell'orca.
Ariston: La pornovergine.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Gioiello: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
[illegible] Sbirro, la tua legge è lenta..., la mia... no
Lux: Manhattan.
Palazzo: Il campione.
Odeon: Lawrence d'Arabia.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: Una [illegible] coppia di [illegible]ceri.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Gli anni struggenti.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Deep throat.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Moonraker - Operazione spazio.
Lido: La luna.

SAVONA

[illegible] **Chiabrera:** ore 18,30 «Tartufo» di Molière presentato da Giulio Bosetti, Ugo Pagliai e Paola Borboni.
Teatro Colombo (via Guardia Superiore 1): ore 21 Concerto di chitarra classica del [illegible] Pino Briasco
Diana: Uragano.
Eldorado: Alien.
Astor: Ratataplan
Olimpia: Liquirizia.
Arc: Profezia.
Jolly: Eros perversion.
Lux: Goldrake l'invincibile.

Splendid: Prova d'orchestra
Filmstudio: L'uomo che amava le donne

ALASSIO

Colombo: Sabato, domenica e venerdì.
Ritz: Una strana coppia di suoceri.

ALBENGA

Astor: Bocca da fuoco.
Ambra: In tre sotto il lenzuolo.
Cristallo: Rocky II.

ALBISSOLA CAPO

Leone (ore 15): Dudù il maggiolino a tutto gas.

ALBISSOLA MARE

Marconi: La poliziotta [illegible] [illegible] drà del buoncostume.

CERIALE

Odeon: Collo d'acciaio.

FINALE LIGURE

Vittoria: Ali della [illegible].
Ideal: Ma che sei tutta matta?
Ondina: Hair

LOANO

Perla: Uno sceriffo [illegible] poco extra e molto ter[illegible].
Loanese: Fantasmi

MILLESIMO

Italia: Il cacciatore.
Lux: La sette città di Atlantide.

SAVONA TV

Ore 12,40 Film «Chi sta bussando alla porta?»; 17 Film «El [illegible]cho»; 19,30 Notiziario. Borsa valori. Il tempo domani, Oroscopo. 19,55 Telefilm della serie «Bill Cosby show». 20,25 Domenica sport. 21,30 Film «Le 7 fatiche di Ali Baba»; 23 Gli amici di Luciano; 23,30 Notiziario. 23,50 Film «La ragazza [illegible]».

PIETRA LIGURE

Comunale: I soldi degli altri.

SPOTORNO

Mignon: Un mercoledì da leone.

VADO

Ambra: Il giocattolo.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Il corsaro dell'isola verde.

VARAZZE

Teatro: chiuso per ferie.
Verdi: Attimo per attimo.

IMPERIA

Ambra: [illegible]tro 4 bandiere.
Centrale: Hair
Cavour: ore 16 Concerto vocale.
Dante: 007 M[illegible] operazione spazio.
Imperia: Un americano a Parigi
Rossini: Ratataplan

DIANO MARINA

Dianese: L'inferno sommerso.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sbirri bastardi.
Corri: Le pornoamiche.

SANREMO

Ariston Teatro: Aragosta a colazione.
Ariston: Fi[illegible].
Mignon: Sexy boom.
Astra: Una strana coppia di suoceri.
Centrale: Il campione.
Lux: Pornodesideri di Silvia.
Orfeo: Incontri erotici del 4° tipo.
Sanremese: La pornovergine.
[illegible] Assassinio su commissione.

VENTIMIGLIA

Europa: Attimo per attimo.
Impero: Bocca di fuoco.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Risponde il presidente Cassietti

Che si può fare per il turismo

Il settore diventa sempre più importante per l'economia della provincia

NOVARA — L'Ept ha reso note le rilevazioni statistiche del movimento turistico in provincia di Novara. Comprendono i dati fino a tutto settembre: questo consente di fare un quadro quasi completo dell'andamento di questo settore per il 1979.

Arrivi e presenze di italiani nelle stazioni turistiche sono rimasti pressoché stazionari sui livelli dello scorso anno, negli esercizi alberghieri; sono un poco aumentati negli esercizi extra alberghieri. Un vero «boom» si è registrato invece per arrivi e presenze di stranieri con aumenti che vanno in fatto di presenze dal 25% (esercizi alberghieri) al 35% nei campeggi.

Insomma, una stagione turistica molto buona che ha totalizzato 436 mila arrivi (contro i 354 mila dell'anno scorso) e 2 milioni 160 mila giornate-presenza (contro il milione [illegible] mila del 1978) con incrementi percentuali di tutto rilievo.

«C'è da rilevare — dice il presidente dell'Ept Pierluigi Cassietti — come il settore turistico si vada sempre più collocando in una posizione di considerevole rilievo nell'ambito dell'economia provinciale, specie se si considera lo stato non certo brillante della congiuntura economica generale. Infatti — aggiunge Cassietti — *consolidando una valutazione già nota, i dati statistici mettono in evidenza una situazione largamente positiva del flusso turistico in provincia di Novara nel 1979. L'impennata sia degli arrivi, sia (seppure in misura minore) delle giornate di presenza dei turisti è superiore alla media tanto nazionale che regionale».*

Il presidente dell'Ept sottolinea alcune tendenze. *«In primo luogo l'incremento crescente dei turisti stranieri esalta la vocazione internazionale delle località novaresi, specialmente di quelle lacustri. Qualche anno fa gli stranieri rappresentavano appena un terzo del movimento turistico globale, ora si avvicinano alla metà».*

Cassietti fa un'altra considerazione: le località lacuali — come si può facilmente desumere dall'esame analitico dei rilievi statistici — hanno avuto punte altissime di aumento, mentre quelle montane sono stazionarie, quando non in regresso, in relazione anche alle calamità naturali che si sono abbattute sull'Ossola lo scorso anno e che si sono rinnovate di recente.

Quali indicazioni trarre da valutazioni di questo tipo? Cassietti risponde: *«Alcuni mutamenti nella conduzione della politica turistica a tutti i livelli sono necessari. Occorre intensificare la politica promozionale all'estero, ma anche nello stesso tempo, adeguare strutture e servizi ad una crescente massa di ospiti».*

Il presidente dell'Ept dice ancora: *«Si può e si deve rilanciare il turismo montano non senza tuttavia una parallela, seria politica di riassetto del territorio che ponga fine allo sfruttamento sconsiderato delle risorse ambientali. Occorre, in definitiva, che le popolazioni montane, e dell'Ossola in particolare, vengano messe al riparo dai ricorrenti cataclismi naturali».*

«Sono istanze — conclude Cassietti *— che da più parti vanno facendosi strada per cui è augurabile che presto trovino il naturale sbocco legislativo».*

Piero Barbè

Fanno parte della giuria dell'ottava edizione del «Monza»

Due ragazzi non vedenti di Gattico assegnano un premio di narrativa

La manifestazione di oggi coincide con l'undicesima giornata del libro Braille

GATTICO — Due giovani non vedenti di Gattico, Loredana Bacchetta di 12 anni, e Marco Travaini di 13, faranno parte oggi della giuria che assegnerà l'ottavo premio Monza di narrativa per ragazzi. La manifestazione, che coincide con l'undicesima giornata del libro braille, è organizzata dalla biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza.

I due giovani di Gattico, regolarmente inseriti nella scuola media locale, assieme ad altri 21 coetanei (vedenti e non vedenti) provenienti da tutta Italia, sceglieranno il miglior libro di narrativa e la migliore opera divulgativa fra sei lavori ammessi al concorso. Per la narrativa i libri sono: «Professione paleiotto» di Carlo Castellaneta, «Il coraggio di vivere» di Rossana Guarnieri e «C'era due volte il barone Lamberto», ambientato ad Orta, di Gianni Rodari.

Per le opere divulgative, invece, la scelta dei 21 giovani componenti la giuria verterà fra «Il leone» di Ruggero Leonardi, «Nomadi, gli uomini dei grandi spazi» di Eugenio Turri e «Serpente piumato» di Guglielmo Valle.

Alla scuola media di Gattico, proprio per consentire a Loredana Bacchetta e a Marco Travaini di conoscere le sei opere, sono state a suo tempo inviate dalla biblioteca di Monza le registrazioni intere dei libri in concorso.

Per quanto riguarda l'inserimento dei giovani non vedenti nella scuola dell'obbligo, Gattico è una specie di centro-guida e non meraviglia la scelta di due ragazzi locali per la giuria. La scuola media di qui è forse l'unica d'Italia nella quale tutti gli insegnanti conoscono il «braille». Lo hanno studiato l'anno scorso, partecipando volontariamente a un corso organizzato dal presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera.

La preside della scuola media, Antonietta Zanin, è anche vicesindaco di Gattico e quindi collaboratrice del primo cittadino che è poi il ministro Franco Nicolazzi. «L'inserimento dei due non vedenti nella nostra scuola — dice la preside vicesindaco — ci sta dando molte soddisfazioni, non ultima questa convocazione per la giuria del premio Monza. Sia Loredana sia Marco, nelle rispettive classi, si stanno mettendo in luce risultando fra i migliori allievi in assoluto».

Proprio per i due giovani non vedenti il comune di Gattico ha messo a disposizione della scuola media una «lettrice» che conosce il «braille» e che collabora con gli insegnanti nelle ore pomeridiane.

Della convocazione per la giuria del premio Monza di Loredana Bacchetta e di Marco Travaini si è detto felicissimo anche Gaetano Baviera, il presidente della sezione dell'U.I.C. di Novara.

«Qualche volta al momento dell'inserimento dei non vedenti nelle scuole — *dice* — troviamo qualche difficoltà.

Marcello Santo

Domani l'avvocato Donati davanti al magistrato

In pretura si discute la causa del dirigente Pavesi licenziato

Ha intanto preso posizione il Cida, il sindacato della categoria

NOVARA — La vicenda dell'avvocato Gianpiero Donati, il dirigente della «Alivar-Pavesi» licenziato dopo un suo intervento all'assemblea della società, torna alla ribalta della cronaca: alla vigilia della «causa» che si discuterà domani in pretura, c'è una presa di posizione del Cida, il sindacato dei dirigenti d'azienda.

Contro il licenziamento, l'avvocato Donati aveva fatto ricorso alla magistratura del lavoro chiedendo la sospensione cautelativa del provvedimento. Sosteneva che il licenziamento era dovuto ai contenuti del suo intervento all'assemblea dei soci, ma il pretore respingeva il ricorso.

Questo perché risultava che il Donati era intervenuto a titolo personale, cioè come azionista e non quale rappresentante sindacale dei dirigenti. Alla base del provvedimento, insomma, non c'era — secondo il pretore — una motivazione antisindacale.

Adesso i colleghi del Donati hanno emesso un comunicato nel quale si afferma che l'intervento all'assemblea venne fatto «quale sindacalista». Ciò contrasta, almeno in parte, con quanto dichiarato dagli stessi dirigenti in un primo tempo quando, in una circolare, affermarono che quanto detto dal Donati *«non era espressione della rappresentanza sindacale».*

Come spiegare questo contrasto? *«Quella prima circolare —* dicono i colleghi dell'avvocato *— era stata emessa sotto pressione del presidente e del comitato di direzione».* La questione dovrà dirimerla, domani, il pretore.

r. s.

Verbania, alla Montefibre programmati gli scioperi

VERBANIA — *La Montefibre lunedì 19 renderà esecutiva la sua decisione di collocare altri 417 dipendenti dello stabilimento di Verbania in cassa integrazione a zero ore ed a tempo indeterminato. Contemporaneamente cesserebbe il sistema di rotazione (faticosamente strappato un anno fa dai sindacati) per altri 450 operai che, fino ad ora in cassa integrazione a settimane alterne, verrebbero pure collocati nella cosiddetta «area di parcheggio».*

Il piano di sfoltimento sarebbe stato messo a punto ieri in una riunione dei capiservizio e dei capireparto. Qualcuno ha parlato mostrando contrarietà e preoccupazioni.

Dice uno dei capi: «I criteri adottati non sempre appaiono chiari e giustificabili».

I sindacati, intanto, si preparano allo scontro. Ieri sono stati attuati scioperi di protesta, altri in fabbrica si svolgeranno oggi e domani; sempre domattina, alle 10, si riunisce il consiglio di fabbrica. Solidarietà ai lavoratori della Montefibre è stata espressa venerdì sera all'unanimità dai consiglieri del consorzio di sviluppo del Basso Toce. Del problema è stato anche investito il consiglio comunale che si riunirà domani sera alle 21 a palazzo Flaim.

Ieri pomeriggio, essendosi diffuse voci che l'azienda, come reazione ai nuovi scioperi di protesta attuati dalle maestranze, intenderebbe anticipare la spedizione delle lettere di sospensione, l'esecutivo di fabbrica, dopo una breve riunione, ha diffuso un comunicato. Invita i lavoratori che avessero a ricevere nelle prossime ore le lettere, a respingerle ed a presentarsi ugualmente in fabbrica rispettando gli abituali turni di lavoro.

a. c.

Un pensionato (67 anni) che abitava a Cannobio

Soffre di cuore, va in ospedale per gli esami, poi esce e muore

Vincenzo Fanelli

CANNOBIO — Era andato in ospedale ieri mattina per sottoporsi ad alcuni esami perché da tempo il cuore gli aveva procurato dei disturbi.

Vincenzo Fanelli, 67 anni si era fatto accompagnare dalla figlia Maria Grazia all'ospedale di Cannobio, distante un paio di chilometri dalla sua abitazione di Traffiume. La donna gli aveva poi raccomandato di attenderla qualche minuto alla fine della visita: lei sarebbe andata a fare spese, poi, in auto, al ritorno, lo avrebbe riaccompagnato a casa.

Ma il Fanelli, terminati tutti gli esami, ha preferito non aspettare la figlia e si è avviato lentamente a casa lungo la provinciale. Percorse poche centinaia di metri, è stato colto da un malore, una fitta all'altezza del cuore lo ha fatto barcollare, poi l'uomo è stramazzato al suolo sotto gli occhi di alcuni automobilisti di passaggio.

Alfredo Cattaneo, di Cannobio, che in quel momento passava sulla provinciale, lo ha soccorso. Subito è stato chiamato il medico, ma ogni cura è stata inutile: un collasso lo aveva ucciso. La figlia Maria Grazia, pochi attimi dopo, è tornata in ospedale come previsto per riaccompagnare il padre a casa e subito le si sono fatte incontro suore ed infermiere: ha saputo così della tragedia.

l. a.

Arona — Il consueto raduno dei carabinieri in congedo della zona quest'anno avverrà a Colazza: l'incontro è in programma per domani e vi interverranno anche i comandanti delle varie stazioni.

E dentro c'erano 5 persone

I rottami dell'auto che si è schiantata contro un autotreno a Boffalora

NOVARA — Quattro morti e due feriti in un incidente, ieri mattina, sull'autostrada Milano-Torino. E' accaduto tra i caselli di Galliate e Boffalora: un autotreno ha travolto un'auto con 5 persone a bordo (tre erano bambini) sfasciandola e rovesciandosi poi in un prato.

Le quattro vittime sono morte durante il trasporto all'ospedale di Novara dove è ricoverato uno dei feriti. Nella foto la scena della sciagura.

(Il servizio in altra pagina)

Rapinate le Poste di Agrate e Divignano

ARONA — Duplice rapina nella zona di Arona: sono stati nuovamente assaliti gli uffici postali di Agrate Conturbia e di Divignano, nei pressi di Borgoticino, gli stessi che furono già presi di mira il 26 settembre scorso, con un bottino di cinque milioni e mezzo.

Questa volta i banditi hanno dovuto accontentarsi di somme relativamente modeste: un milione ad Agrate e 40 mila lire a Divignano. I colpi sono avvenuti a otto minuti di distanza l'uno dall'altro.

Tre i banditi, uno dei quali è rimasto sull'auto, una 128 bianca rubata a Novara durante la notte; gli altri due si sono presentati dapprima all'impiegata delle Poste di Agrate, Maria Boldini, puntandole una pistola ed intimandole di consegnare i quattrini. Prima di andarsene hanno messo il telefono fuori uso, esattamente come la prima volta.

Stessa scena è toccata poco dopo a Paolo Schiavoni, reggente dell'ufficio di Divignano: nel frattempo il complice, all'esterno, minacciava con la pistola alcuni dipendenti di un panificio che, accortisi di quel che accadeva, stavano correndo sul posto.

m. h.

Oggi scadono i termini per l'appalto

Domodossola, si dà il via allo scalo internazionale

DOMODOSSOLA — Per il nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura Cardezza, più noto come «Domo due», sembra finalmente arrivato il momento delle realizzazioni concrete. Oggi scadono infatti i termini concessi alle imprese per partecipare a tre gare a licitazione privata indette dalle ferrovie.

Dall'avviso di gara, pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali, si rileva che si tratta di lavori per un viadotto stradale sul Toce (sostituirà la vecchia passerella fra Villa e Beura) per un importo di 3 miliardi e 800 milioni e per la sistemazione del fiume nel tratto compreso fra il ponte ferroviario e la strada che collega Beura con Villa (due gare per un importo totale di nove miliardi e 650 milioni).

In totale si stanno dunque appaltando opere per oltre tredici miliardi, che serviranno soprattutto a proteggere il nuovo scalo dalle ricorrenti piene del Toce e a garantire adeguati collegamenti fra il nuovo impianto e il centro industriale di Villadossola. Se non ci saranno intoppi burocratici, le prime ruspe entreranno nella piana di Beura entro brevissimo tempo.

Le arginature e il viadotto comporteranno il sacrificio immediato del nuovo stadio comunale di Villa, del campo di motocross e di una piccola azienda per la lavorazione di materiale inerte. La Virtus Villa, che attualmente è in testa al campionato di promozione, corre il rischio di rimanere senza campo prima della conclusione della stagione calcistica.

L'appalto delle opere preliminari (non si tratta infatti ancora dei lavori per lo scalo vero e proprio) sembra destinato a mettere la parola fine alle polemiche e alle contestazioni sorte, soprattutto a Beura e Villadossola, sull'ubicazione del nuovo impianto. Era intervenuta in extremis anche la sezione novarese di «Italia Nostra» con la richiesta di salvare il più possibile, ma le ferrovie sembrano intenzionate a mandare avanti il loro progetto. Quanto prima dovrà dunque essere definitivamente risolto anche il delicato problema degli espropri: lo scalo inghiottirà infatti novecentomila metri quadrati di terreno nella zona di Beura e molte piccole aziende agricole, che rappresentavano una fonte di reddito complementare per gli abitanti di Beura, sono destinate a scomparire.

a.v.

ECONOMICI

Nell'area attrezzata di Fondotoce

Espropri: protestano i piccoli proprietari

VERBANIA — *Vivaci proteste di proprietari di terre a palazzo Flaim, durante la seduta del Consorzio di sviluppo del Basso Toce. Si lamentavano una trentina di persone che pur abitando a Gravellona Toce, hanno i loro terreni nel territorio del Comune di Verbania: credevano che il consorzio volesse espropriarli.*

«Niente di tutto questo — *dice Luigi Penna, presidente dell'organismo* — è noto che quell'area era stata destinata già dal 1966 per insediamenti di tipo industriale. Nonostante per legge fosse loro possibile, nessuno degli interessati mosse allora rilievi od opposizioni. Sono anche al consorzio, venuto fin qui in pacifico possesso di oltre 56 mila metri quadrati, ne occorrono subito altri 33 mila per dare il via al piano di attrezzature (acqua, gas, fognature, strade) indispensabile per attuare la prima fase di insediamenti, questi proprietari, che fino a ieri si erano disinteressati di tutto, protestano».

Le acque si sono poi calmate quando i consiglieri, accettando un suggerimento del professor Lomazzi (dc), hanno deciso di rinviare di qualche giorno la decisione, di acquisire le aree per meglio chiarire, anche con gli amministratori di Gravellona, i termini dell'operazione.

Dice ancora Penna: «Una contestazione questa che è maggiormente ingiustificata per il fatto che buona parte dei terreni di queste persone non saranno occupati, ma utilizzati solo per farvi passare tratti di strada, linee elettriche».

«Ma — aggiunge — i tempi stringono in quanto dobbiamo tempestivamente evadere le richieste d'insediamento di 10 piccole aziende con circa 200 addetti, che hanno urgenza di migliorare i loro impianti, trasferendoli in fabbricati e zone più idonee alla loro attività».

Superato questo scoglio, il consorzio ha poi approvato altri provvedimenti e fra questi, con la sola astensione della democrazia cristiana, il progetto di ristrutturazione dell'azienda consortile dei trasporti.

a. c.

Arona: filiale della Cassa di Risparmio

ARONA — Un nuovo sportello bancario aprirà ufficialmente domani: è una dipendenza della Cassa di Risparmio di Torino, la cui sede sarà in via Roma.

Il noto istituto di credito fa così la sua comparsa anche sul Lago Maggiore, mentre altri sette sportelli sono in funzione da tempo in altre località del Novarese. All'inaugurazione sarà presente il presidente della Cassa, l'on. Emanuele Savio.

NOTIZIE SPORTIVE

Canali dispone finalmente di una formazione a ranghi completi

Il Novara riuscirà a sfruttare questo momento azzurro?

Oggi la squadra riceve il Piacenza - «Giocheremo soltanto per vincere» ha assicurato l'allenatore

NOVARA — *Gli azzurri di Canali sono chiamati oggi a dimostrare di aver imboccato la strada giusta. Dopo le due sconfitte iniziali (a S. Angelo e in casa col Treviso) la squadra si è nettamente ripresa infilando due pareggi esterni e due vittorie interne conquistando sei punti come era avvenuto lo scorso campionato con i pareggi di Trieste e Biella, la vittoria casalinga con il Como e quella di La Spezia.*

I tifosi novaresi hanno così ripreso fiato dopo lo scoramento iniziale, grazie anche all'exploit di Beccati, la nuova «punta» che si è confermata un «goleador» eccezionale, e sono convinti che gli azzurri possono recuperare il terreno perduto cominciando ad «agganciare» oggi il Piacenza.

Dopo aver superato senza danni la trasferta di Cremona contro una delle capoliste, la squadra novarese dovrà quindi confermare contro i giocatori di Fornasaro (un ex che ha quasi sempre avuto fortuna a Novara) di essere sulla strada buona.

Per quanto riguarda la formazione, dice l'allenatore Giorgio Canali, «giocheremo in undici *(è la sua battuta iniziale che dimostra un certo «disgelo» nell'ambiente)* e sicuramente per vincere. Stiamo aspettando da Firenze l'arrivo dell'incartamento riguardante Paolini, che è stato finalmente perfezionato. Il giocatore potrebbe quindi già essere schierato ed è quel che spero di poter fare per quadrare un reparto che ha sempre dimostrato di aver bisogno di un "incontrista" come Paolini che ben conosco per averlo fatto esordire».

L'altra novità rispetto all'ultima formazione potrebbe essere quella del rientro di Masuero al posto di Barbieri. «Non si tratta di meriti o demeriti — *spiega Canali* — ma unicamente del fatto che Masuero non era sceso in campo a Cremona perché indisposto».

Chi toglierà di squadra per far posto a Paolini? Canali cerca di perdere tempo ripetendo che tutto non è ancora deciso in quanto il cartellino è tuttora in viaggio. Si replica che in questo caso basta il telegramma della Lega e il tecnico si sbottona. «Paolini dovrebbe entrare al posto di Guidetti che lamenta un incidente alla mano destra che gli impedisce di muoversi come vorrebbe: il giocatore ultimamente non è apparso nelle migliori condizioni e forse un po' di riposo gli gioverebbe».

«Non ho, del resto, altra scelta — *conclude Canali* —, visto che tutti gli altri sono in buone condizioni. Contro il Piacenza sarà una dura battaglia per l'effettivo valore degli avversari che hanno sin qui dimostrato di avere l'attacco più prolifico con il "cannoniere" Piarini».

Per la prima volta a Novara sarà in campo la nuova coppia Basili-Beccati e i tifosi aspettano da loro i gol vincenti.

l. l.

Arona favorita (ma con l'ultima della classifica non si sa mai)

ARONA — Il piccolo Davide ha dunque battuto il gigante Golia: l'Arona ha messo sotto il Padova 1 a 0: e nonostante che oggi sia già un altro giorno, il tema dominante resta pur sempre l'impresa di giovedì in cui le matricole le hanno date ai primi della classe. Ma oltre al gol di Pescarolo, grazie ad uno splendido «assist» di un incontenibile Beltrami, gli aronesi hanno dato anche altro ai patavini: come minimo hanno insegnato un po' di umiltà.

Non che il Padova li guardasse dall'alto in basso: qualche paura c'era nel clan dei biancoros-si, ma il più era di riuscire «soltanto» in un pareggio. Si sono trovati con un gol al passivo, hanno perduto le idee, hanno giocato troppo con i piedi e troppo poco con la testa.

E' innegabile che per almeno venti minuti la squadra di Zanetti ha dovuto fare le barricate, ma col cervello lucido e senza patemi d'animo: tanto è vero che il Padova nell'intera partita ha tirato un solo calcio d'angolo contro i cinque dell'Arona. «*Abbiamo giocato nella maniera giusta* — dichiara Zanetti — *li abbiamo lasciati sfogare un po' e poi li abbiamo infilati. Ma al di là di questa partita col Padova, sono soddisfatto delle condizioni fisiche di tutta la squadra*».

Il giovane Pescarolo

Certo non ci si devono fare illusioni, e Zanetti è il primo a dirlo. La *defaillance* dell'incontro con la Rhodense è lì a dimostrare che gli uomini non sono macchine, e che prima o poi il fisico risente di una giornata no. Purché non sia oggi dichiara il tifoso. Oggi l'Arona va infatti a Seregno, in casa di un derelitto, ultimo della classe con un solo punto in sei partite: se col Padova sarebbe potuto accadere tutto e il contrario di tutto, a Seregno il pronostico dice due fisso.

Ma è proprio questa sicurezza, oltre ad eventuali tossine nei muscoli e non ancora smaltite, che potrebbe giocare qualche scherzo agli azzurri. L'infermeria ha dato via libera, il che significa che quasi certamente ci saranno tutti col rientro pure di Montesano, tenuto in tribuna giovedì per ragioni tattiche. Pertanto lo schieramento sarà a due punte e mezzo considerando la funzione tornante di Mauri.

Formazione: Sacchi; Mauri, Tosi; Lombardo, Malenga, Ballio; Rossi, Beltrami, Pescarolo, Dedè, Montesano.

m. b.

LE NOVARESI IN D SONO IMPEGNATE IN PARTITE DIFFICILI

Per l'Omegna un'altra gara formato neutro

I giocatori di Binacchi sfidano l'Albenga a Busto Arsizio

OMEGNA — Dopo il «neutro» di Novara l'Omegna sarà questa volta ospite dello stadio «Speroni» di Busto Arsizio, il feudo della Pro Patria. I ragazzi di Binacchi sono chiamati questa volta ad affrontare l'Albenga, una squadra di media classifica reduce da un successo in extremis ai danni della Novese.

Binacchi avrà questa volta a disposizione la «rosa» dei titolari al completo: Schillirò rientrerà infatti a rilevare il giovane Busolin mentre Mela, che ha ripreso gli allenamenti in settimana, è a disposizione del tecnico. E' probabile comunque che lo stopper rientri la domenica successiva a Pontedecimo, sia per non escludere Re, che sta recuperando la forma migliore, sia per permettere alla ferita di rimarginarsi completamente (anche se il medico sociale, dottor Beltrami, ha già dato il suo benestare).

L'Omegna, come sempre del resto, scende in campo per far sua l'intera posta. In vista di una serie di incontri impegnativi che l'attendono nelle prossime gare, i rossoneri dovranno incontrare nell'ordine Pontedecimo, Cuoiopelli, Torretta, Vogherese, Aosta e Viareggio, prima di chiudere il girone di andata con l'Asti e Sestri Levante.

Sarà indubbiamente questo il periodo più difficile della stagione, anche perché i campi diventeranno pesanti e l'Omegna per le sue stesse caratteristiche tecniche potrebbe risentire delle condizioni ambientali. A Busto Arsizio comunque non dovrebbero esserci problemi per il terreno di gioco, in genere buono ed ampio.

Con questa gara dovrebbe concludersi la serie di squalifiche che hanno colpito i rossoneri in quest'ultimo mese. Bisogna dire però che nonostante i provvedimenti disciplinari l'Omegna non ha perso il passo. «Abbiamo pareggiato a Novi, vinto il derby con il Borgomanero sul terreno di Novara — dice Binacchi — ed il pareggio interno con la Massese non significa certo un punto perso, i toscani hanno infatti un complesso molto valido».

A far le spese dei provvedimenti disciplinari è stato però il cassiere dell'Omegna, che a causa delle due gare in campo neutro prevede già un introito inferiore di almeno 3 milioni al previsto. D'altronde l'Omegna potrà rifarsi più avanti, la squadra è in testa alla classifica ed inoltre pratica un calcio essenziale e divertente che finora il pubblico ha sempre dimostrato di gradire.

Per la gara con l'Albenga la formazione destinata a scendere in campo dovrebbe essere la seguente: Trombin; Pioletti, Bellaccoma; Capon, Colla, Minati; Nicolini, Fortunato, Schillirò, Monitto, Re. In panchina Nicola, Busolin e Mela.

a. m.

La punta Re — Mario Tortul — Bruno Padulazzi

Un Gozzano rinfrancato e la Torretta di Asti

Morale più alto dopo la vittoria di mercoledì scorso sui cugini del Borgomanero

GOZZANO — E' una squadra rinfrancata nel morale quella che oggi giocherà ad Asti contro la Torretta, a sua volta intenzionata a riprendere il cammino fra le favorite nella vittoria finale del girone, dopo la sconcertante sconfitta subita a Pinerolo. Il nuovo allenatore Tortul, archiviato il successo contro il Borgomanero, ha terminato ieri sera la preparazione della sua squadra che ad Asti giocherà nella stessa formazione vittoriosa, e cioè: Cioni, Neri, Pivanti, Bonomi, Calosso, Biginato, Gironimi; Bordetto, Ferrari, Guglielminetti I, Giorcelli; in panchina siederanno il secondo portiere Destro, Zappella e Clerici.

La formazione messa in campo contro il Borgomanero, malgrado qualche inevitabile sbavatura, è apparsa più razionale con l'inserimento di Ferrari, promosso capitano, al ruolo di centravanti arretrato tanto che anche l'ex novarese è andato insidiosamente al tiro.

Inoltre la cerniera a centrocampo costituita oltre che dallo stesso Ferrari dal mobilissimo Bordetto e da Biginato in evidente ripresa, ha sollevato da stressanti interventi di raccordo uomini come Guglielminetti I e Gironimi che notoriamente prediligono muoversi in posizione avanzata piuttosto che indietreggiare in copertura.

Se questa formazione «inventata» sui due piedi dal nuovo allenatore Tortul reggerà all'odierno collaudo di Asti, il Gozzano potrà dire di aver fatto un passo decisivo verso posizioni di classifica meno inquietanti. Infatti con la vittoria sul Borgomanero, il Gozzano è riuscito a staccare il Pinerolo e a sorpassare Novese e Pro Vercelli.

«Andiamo ad Asti per non perdere, sperando che la squadra riesca a confermare quanto di buono ha fatto intravedere nel recupero contro il Borgomanero», dice il vicepresidente Piero Sassi al seguito del rossoblù con la carovana organizzata dagli «aficionados» pronti ad incitare la loro squadra che dopo la meritata vittoria nel derby sta riconquistando fiducia.

r. b.

Borgomanero vuol rifarsi col Pinerolo

Nelle ultime tre gare la squadra di Padulazzi è andata male

BORGOMANERO — *Ritorno al Comunale, dopo tre sconfitte (quattro reti subite e una sola segnata). Il ricordo del bel successo interno contro il Rapallo sembra ormai lontano: nelle tre trasferte consecutive, il Borgo non ha fatto altro che cercare disperatamente di difendersi, e ogni volta ha finito per soccombere.*

E' avvenuto prima a Pontedecimo, poi a Novara contro la più forte Omegna e ancora mercoledì a Gozzano contro una squadra che sembrava già battuta nella precedente partita interrotta per la pioggia. Per quest'ultima sconfitta c'è un po' di amarezza: «Il rinvio del 14 ottobre scorso —*dicono i dirigenti rossoblù* — ci è costato caro: quel giorno, sugli altri campi, in condizioni analoghe, gl'incontri erano stati portati tutti a termine».

Recriminazioni inutili. Il Borgo deve dimostrare che almeno nelle ultime due gare ha perso in qualche misura anche per l'assenza di Provvisionato, che rientra dopo i due turni di squalifica. La vittoria scacciacrisi è oggi più che mai indispensabile, tanto più che l'avversario, il fanalino di coda Pinerolo, non sembrerebbe dei più temibili.

Su questo punto, è consigliabile una certa prudenza. Anche il Gozzano, prima del derby di mercoledì, era l'ultimo della classe. Il Pinerolo si è recentemente rafforzato, ha cambiato l'allenatore, e ha finalmente vinto per la prima volta proprio domenica scorsa.

Per battere il Pinerolo, Padulazzi schiererà, salvo impedimenti dell'ultima ora, questa formazione: Moro; Rodighiero, Tarello; Pini, Castiglioni, Diolosà; Provvisionato, Erbetta, Vallongo, Pasiol, Garripoli (Antonini).

In sostanza, si tratta dello schieramento solito: «Anche perché — *si lamenta l'allenatore* — ho ben poco da scegliere, in quanto non si è voluto acquistare più nessuno, contrariamente a quello che hanno fatto tutte le altre squadre in difficoltà».

Accontentandosi di quello che gli ha passato il convento, e con un Provvisionato in più nei confronti dei due derbies, Padulazzi dovrà comunque battere il Pinerolo se vorrà mantenere il Borgo in corsa per il centro classifica.

f. a.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Erotic story.
Coccia: Stagione lirica «La Tosca». Ore 15,30.
Eldorado: Il campione.
Excelsior: Da Corleone a Brooklyn.
Faraggiana: Tiro incrociato.
Vittoria: Airport 80.
S. Cuore: I quattro dell'oca selvaggia.

ARONA

Roma: I quattro dell'Ave Maria.
Moderno: Moonraker, operazione spazio.
Moderna: Avalanche express.
Lux: Hardcore: Gocciola al piacere.

BORGOMANERO

Moderno: Cristo si è fermato ad Eboli.
Nuovo: Attimo per attimo.
Lux: Nosferatu.

DOMODOSSOLA

Galleria: Innamorarsi alla mia età.
Corso: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no.

GALLIATE

Smeraldo: Animal house.

GHEMME

Italia: Controrapina.

OLEGGIO

Comunale: Patrick.

OMEGNA

Sociale: Fuga di mezzanotte.

STRESA

Italia: Bianco, rosso e...

TRECATE

Comunale: Profezia.

VERBANIA

Apollo: La più grande avventura di Ufo Robot.
Ariston: Gola profonda.
Vip: Altrimenti ci arrabbiamo... a quei due... ancora insieme.
Sociale (Intra): California 438.
Sociale (Pallanza): Manhattan.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Avalanche express.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.
Astoria: Uno strano tipo.
Cagnoni: La luna.
Marconi: Tre donne immorali?
Colli Tibaldi: Erna e i suoi amici.

MORTARA

Palestra: Frankenstein junior.
Zignago: California suite.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara, Casalnovo, Cilavegna.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: Agip, corso della Vittoria; Mobil, viale Allegra; Agip, viale Giulio Cesare; Mobil, via XXIII Marzo; Jet, corso della Vittoria; Mobil, corso Vercelli; Total, corso Milano, Chevron, corso Vercelli.

FARMACIE

Vescovile, piazza Battisti; Comunale, corso Trieste 41; Galli, via Micca 18; Ferrero, corso Cavallotti.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Verbania: Fideia, piazza Gramsci 13.

EDICOLE APERTE

Corso Trieste; piazza Gramsci; angolo via Gallia; piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, viale XXIII Marzo, palazzo Bellotto; via P. Micca; largo Leonardi; corso Cavallotti angolo Baluardo, viale Roma; piazza Cavour, corso Cavallotti; via delle Rosette; largo Pietro Micca; viale Volta; piazza Martiri; corso Vercelli; Veveri; viale Dante, villaggio San Rocco; viale G. Cesare; viale Buonarroti.

GALLERIE

Novara — Galleria «Sala-Arte», via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Frontini. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivelli. **Arengo del Broletto,** portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bonfantini.

Ancora a Novara il concorso gastronomico

NOVARA — *Novara è ormai al centro del concorso «Il piatto dell'artista» che a fine mese dovrà simbolicamente laureare lo chef dell'anno.*

Dopo l'esordio con la rinnovata tradizione del «tutti pupè» che ha riportato ai presenti la vecchia immagine del «cantinone», martedì sarà la volta di un altro caratteristico locale novarese, condotto da uno chef che ha già scritto, con la vecchia trattoria «Sizzano» di piazza Cavour ora scomparsa, il suo nome nel libro d'oro di questi concorsi: Armando Arondo, vincitore di «Piemonte ghiotto» nello stupendo finale di Alassio.

La trattoria «Dell'amicizia» (nota come «Tri scalin») non poteva mancare al nuovo appuntamento; martedì sera saranno al fianco dello chef due altri noti personaggi novaresi: il pittore Mulina ed il poeta Ottavio Ferrario.

l. l.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.157; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La splendida opera d'arte forse sarà distrutta

Una sinagoga da salvare

«Questa splendida opera d'arte che forma il decoro e il vanto della nostra città» ecc. Cari amici, andate a guardare la *«splendida opera d'arte»* di cui parla Cesare Faccio nel primo volume del suo prezioso *«Vecchia Vercelli»* a pag. 198, e vi renderete conto che cosa significhino nemmeno vent'anni per una *«splendida opera d'arte»*. Come avrete già intuito si tratta della Sinagoga, la bianca visione marmorea tra i vecchi intonaci dell'antico Ghetto. Sta lì come uno scheletro dilavato ed eroso dal vento e dalla pioggia, e sicuramente non è più *«decoro e vanto della nostra città»*: è tanto malridotta che fra un paio d'anni, se non avvengono ripensamenti (sarebbe meglio dire pentimenti) di chi detiene il potere e la borsa, la *«splendida opera d'arte»* crollerà mettendo alla fine tutti d'accordo, almeno si spera, sull'area edificabile che si renderà libera.

La Sinagoga di Vercelli non è un capolavoro d'architettura, secondo alcuni studiosi d'arte. Forse hanno motivi validi per sostenere tale tesi, ma ciò non cancella il ruolo che il tempio israelitico ha svolto in un determinato momento dell'edilizia sacra in Italia. Soprattutto, non fa dimenticare che il tempio israelitico rappresenta un momento culturale architettonico che ha ramificazioni anche nella Mitteleuropa, dove la presenza ebraica era più consistente che in Italia. Vercelli ha da raccontare lunghe storie di ebrei perseguitati, o blanditi, a seconda dei momenti e dei bisogni; è comunque certo che essi fanno parte della storia della nostra città, e rinnegarli, o negare oggi alcune decine di milioni per impedire che la Sinagoga crolli è segno di cecità umana e culturale.

Raccontare ancora che la Sinagoga di Vercelli è la prima d'Italia, cui seguirono quelle di Roma Torino e Firenze; che nel 1878 costò circa mezzo milione, somma enorme per quei tempi, mi pare superfluo. Ciò che conta è il risultato: un edificio frutto del gusto di un'epoca non ancora liberty, inserito nelle tendenze orientaleggianti ed esotiche di cui in letteratura, ad esempio, corrisponde uno scrittore come Pierre Loti. Vogliamo bruciare le narrazioni moresche di Pierre Loti installato a Istanbul, sul Corno d'Oro, e lasciar crollare senza sollevare un ciglio la Sinagoga della nostra città?

Da quanto si sa, la Sinagoga pare proprio condannata. Amedeo Corio che ha eseguito un attento *checkup* del tempio ha diagnosticato un crollo a breve termine della cupola, e perciò anche della volta, se non si interviene rapidamente con restauri radicali. Ma chi può e deve intervenire? La comunità israelitica di Vercelli non esiste più: nel 1850, quando la nostra città contava poco più di venticinquemila abitanti, gli ebrei erano cinquecentododici: ora sono diciassette, e non sono assolutamente in condizioni di mettere insieme i milioni necessari a restaurare la Sinagoga. Ma ammesso che li avessero, a che servirebbe quel tempio pressoché senza fedeli? Da qui l'idea di regalare il tempio alla «Regione Piemonte» perché, intervenendo alla sua salvezza, lo destinasse a «Museo del Deportato», e non solo deportato ebreo, ma chiunque sia stato vittima dei *Lager* nazisti.

I pochi ebrei vercellesi, primo fra tutti il rag. Dario Colombo, approfittarono di una visita a Vercelli di Aldo Viglione, Presidente della Regione Piemonte, e gli esposero il loro piano. La Sinagoga non è come una chiesa cristiana, può essere museo e tempio senza essere sconsacrata. Gli ebrei vercellesi ed i loro amici piemontesi avrebbero cercato in tutta Italia i cimeli dei deportati e li avrebbero donati alla Sinagoga perché servissero come monito ed insegnamento a chi non ha vissuto quei momenti tragici. Da Vercelli i tedeschi, che avevano trasformato la Sinagoga in magazzino, deportarono nei campi di sterminio venti ebrei, fra cui il presidente della comunità ing. Giuseppe Lebli. Nessuno dei deportati è tornato, tutti sono stati annientati dai plotoni di esecuzione, o nelle camere a gas.

I pochi ebrei vercellesi sopravvissuti pensavano che la loro proposta avrebbe avuto favorevole accoglienza alla regione Piemonte: a parte il «Museo del Deportato», si trattava di salvare all'architettura della nostra città «Una splendida opera d'arte». L'ing. Aldo Cingoli, attuale presidente della comunità ebraica vercellese, scrisse una documentata lettera al Presidente Viglione con la quale offriva in dono la Sinagoga e l'attigua sala ellittica a colonne che serviva da luogo di preghiera agli ebrei prima della costruzione del tempio. Risposta inattesa e raggelante: «La proposta è stata esaminata attentamente: non riveste alcun interesse per la Regione».

Poiché Torino, piccola e deforme copia di Roma, abdica, amici miei affrettatevi a visitare, fotografare, disegnare tutto della Sinagoga: la leggiadra facciata, il fitto delle colonne arabeggianti che sorreggono la cupola ed il matroneo, le decorazioni rabescate a colori luminosi, gli arredi ed i mobili costruiti sul modello del tempio. Bisogna conservare il più possibile della «splendida opera d'arte» descritta dal Faccio prima del crollo inevitabile: purtroppo sotto le macerie non si potrà seppellire la vergogna di chi considera cultura una costosissima recita teatrale, ma non un monumento architettonico.

Francesco Rosso

Tra l'ospedale «S. Andrea» e l'Università di Torino

Firmata la convenzione

Anche quest'anno ci saranno i corsi di medicina - Approvato l'ultimo articolo

VERCELLI — «Sì» unanime del consiglio d'amministrazione del «Sant'Andrea» anche sull'ultimo articolo ancora da approvare del testo della convenzione fra ospedale e università. Anche il tanto contestato articolo 9 ha subito — come una parte degli altri — alcune modifiche. Vi si parla dell'orario dei clinici universitari che assumeranno il primariato nei reparti oggetto della convenzione (otorinolaringoiatria e dermatologia). Nella bozza non si specificava quante ore avrebbero dovuto essere dedicate all'assistenza e quante alla ricerca.

«Nel testo — ha detto il presidente del consiglio d'amministrazione, sen. Pietro Germano — *è stato chiarito che almeno 25 ore settimanali dovranno essere dedicate all'assistenza, e che il controllo sull'orario verrà effettuato dall'amministrazione ospedaliera»*.

Giunge così alla fine l'intricata vicenda della firma della convenzione, che ha visto negli ultimi mesi i partiti misurarsi in aspre polemiche, i medici proclamare scioperi di protesta, gli studenti tenere assemblee per precisare la loro posizione.

Partirà dunque l'anno «sperimentale» di convenzione che, se darà buoni frutti, potrà portare alla clinicizzazione anche di altri reparti del «Sant'Andrea». Ed è in pratica l'«ufficializzazione» del rapporto con l'Università di Torino, dopo una decina d'anni di corsi liberi. Del resto era stata la stessa Università che, con un telegramma, aveva posto l'«aut-aut»: o convenzionamento o fine degli stessi corsi di medicina.

In mezzo alle polemiche, dal mese di giugno la bozza di convenzione è stata esaminata da un'apposita commissione, composta da 11 membri (un presidente, di nomina regionale, cinque rappresentanti dell'Università e cinque dell'ospedale, così suddivisi: tre membri del consiglio d'amministrazione, un rappresentante dei sindacati paramedici e uno dei medici).

Il documento è quindi passato al consiglio d'amministrazione dell'ospedale per la ratifica. Il consiglio (composto dal presidente Pietro Germano e da Mario Garda per il pci, Dario Casalini e Giovanni Bodo per la dc, Michele Pagliano, Ludovico Gozzano e Giulio Vercellino per il psi, il rag. Galleani e don Trivero per i diritti originari dell'Arcivescovado) l'ha approvato, in due riprese, fra gli scioperi di protesta indetti dai sindacati.

Si è ora a un punto fermo, ma c'è già una nuova iniziativa, che potrà forse servire a chiarire le posizioni di tutte le parti intervenute nella polemica che ha accompagnato le varie fasi dell'approvazione della convenzione.

Il segretario della federazione comunista, Pier Mario Bazzacco, ha infatti lanciato la proposta di «un *dibattito pubblico perché tutte le forze politiche si confrontino sull'intera tematica universitaria e anche sui problemi di merito, del funzionamento cioè dell'ospedale dopo la convenzione»*.

«Da parte nostra — ha proseguito Bazzacco — *su tutto ciò è stata mantenuta una posizione sempre univoca e chiara: siamo sempre stati contrari ai corsi liberi, abbiamo sempre detto che il problema dell'insediamento universitario va visto nell'ambito della programmazione nazionale e regionale, siamo stati per il "sì" a questa convenzione perché non era possibile, al momento attuale, un'altra soluzione che non fosse traumatica. Non ci sembra che altre forze politiche abbiano mantenuto questa linearità. Il dibattito pubblico potrà servire per chiarire, definitivamente, le posizioni di ciascuno»*.

d. co.

Al «Nos Gal»

Primo pranzo del concorso gastronomico

VERCELLI — E' cominciata con un buon successo al «Nos Gal» la seconda «Rassegna gastronomica vercellese» organizzata da Radio City Televercelli con il patrocinio de «La Stampa-Cronache di Vercelli».

Il ristorante di Franco Fornara aveva annunciato come menù una «sorpresa d'autunno». Sono stati presentati, in effetti, quattro antipasti, due primi, due secondi e un dolce vercellesissimo: Zabaione, marroni canditi e bicciolani. Tutti i piatti sono stati apprezzati sia dagli avventori che dalla giuria incaricata di sceglierne uno da inserire nel «super menù» finale con quelli degli altri sette ristoranti che hanno aderito all'iniziativa.

Della giuria facevano parte, oltre a giornalisti vercellesi, un rappresentante dell'«Accademia della cucina italiana», il dottor Francesco Pretti, uno della «Confraternita del vino e della panissa» (Maurizio Nasi), e due ospiti d'onore di Radio City: Monica, animatrice di «Antenna 3» e il noto pittore milanese Bruno Tosi. Come al solito, ottimo il servizio ed eccellente la presentazione delle portate.

La rassegna gastronomica prosegue con la cena di domani sera (ore 20) a «La Piola» di via Trino, un altro ristorante che aveva già aderito alla prima edizione. Questo il menù annunciato: antipasti caldi (specialità della casa), primi piatti, secondi piatti assortiti con contorni misti, frutta al forno e dolce della casa, caffè digestivo e vino di cascina. Prezzo: diecimila lire. Si consiglia di prenotare telefonando al 301.371.

e. d. m.

Trino — Oggi sotto l'atrio municipale alle ore 10 e 30 concerto di chiusura della banda musicale di Trino diretta dal maestro Masucco.

Vercelli — A partire da lunedì 12 novembre entrerà in funzione il nuovo asilo nido del Villaggio Concordia. Lo ha reso noto l'assessorato alla scuola e al diritto allo studio. Le iscrizioni si ricevono nell'asilo stesso.

La strada che collega la frazione con Crescentino

Gli abitanti di Galli protestano «Il cavalcavia è troppo ripido»

CRESCENTINO — *Doveva facilitare le comunicazioni e invece le ha peggiorate. Il cavalcavia della strada Galli, sotto al quale passa la tangenziale Ovest di Crescentino, collega la frazione Galli con il capoluogo, ma la sua utilizzazione è tutt'altro che agevole. Costruito per ovviare al passaggio della tangenziale, che taglia in metà la strada, si è subito dimostrato troppo ripido e difficile (è proprio il caso di dirlo) da valicare.*

I primi a protestare sono stati gli agricoltori della frazione che con i loro carri e trattori passano quotidianamente sul cavalcavia. L'impresa è assai ardua e con certi vecchi trattori diventa pure una scommessa. «Ce la faremo a superarlo?» si domandano perplessi i contadini. Qualcuno per evitare brutte sorprese e danni al motore, ha preferito utilizzare il tratto precedente di strada, passando sulla tangenziale che, sebbene iniziata cinque anni fa, non è ancora stata aperta al traffico.

Le proteste più accese vengono dagli anziani della piccola frazione che tradizionalmente vengono in bicicletta a Crescentino a fare le spese. Le più arrabbiate sono le donne che al venerdì vanno a Crescentino per vendere uova e polli al mercato. Ora, protestano dicendo che arrivano troppo tardi al mercato o addirittura non ci vanno a causa del ponte.

La situazione è dunque assai critica e diventerà drammatica quando la tangenziale Ovest entrerà in funzione, annullando così qualsiasi passaggio alternativo al cavalcavia. Gli organi competenti hanno risposto che il cavalcavia è costruito a norma di legge rispettando il progetto iniziale. Tempi duri dunque per gli abitanti dei Galli che sembrano decisi ad interpellare l'Anas.

l. p.

Rubano il camion mentre l'autista dà informazioni

LIVORNO FERRARIS — Clamoroso furto ieri mattina in piazza Galileo Ferraris di un furgone carico di stoffe. Il danno subito dal commerciante è di oltre 50 milioni (15 soltanto per la merce).

Parecchi venditori ambulanti sono giunti nella piazza per il mercato settimanale. Luigi Tricerri, 50 anni, di Trino e il figlio si sono fermati davanti allo spazio loro riservato. Qualche minuto dopo il Tricerri si è assentato e il figlio è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha chiesto alcune informazioni sugli spazi assegnati agli alimentaristi.

Per rispondere al suo interlocutore, il giovane Tricerri è sceso dal camion. Ha fatto appena in tempo a sentire il rombo del motore del suo furgone che si allontanava velocemente: un complice dello sconosciuto con sorprendente rapidità era balzato sopra l'automezzo. Inutile ogni ricerca, nella confusione anche l'interlocutore del Tricerri non è stato più visto.

(n. o.)

Picchia il medico del pronto soccorso

VERCELLI — Piccolo «giallo» al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea. Un giovane di Tronzano, Danilo Contin, 24 anni, dopo una violenta lite, avrebbe aggredito un medico ferendolo leggermente al collo.

Il dottore, Piergiorgio Conti, 39 anni, era di servizio al pronto soccorso quando si è presentato Danilo Contin. Il giovane, tossicomane, da tempo entra ed esce dall'ospedale, in una lunga serie di ricoveri e dimissioni volontarie. Pare che proprio su questo fatto si sia accesa la discussione, che poi è degenerata.

NOTIZIE SPORTIVE

La Pro Vercelli affronta oggi il Voghera

Piquè: «Coppo ha un avvenire Chi dice che non giocherà?»

VERCELLI — Con un Balocco in meno, ma con un Di Vincenzo in più la Pro Vercelli affronta l'impegnativo test di Voghera mentre il giovane portiere Coppo va sull'«Aventino».

Dopo l'allenamento di venerdì, Luigi Coppo, 20 anni, fino all'altra domenica estremo difensore titolare della Pro, ha avuto un colloquio particolarmente acceso con il commissario straordinario, Felice Rossi, ed ha annunciato l'intenzione di non partecipare all'odierna trasferta. Una decisione improvvisa motivata da una serie di fattori, non ultimo l'ingiustificato «linciaggio» cui il giovane portiere è stato sottoposto da parte di alcuni organi di stampa dopo l'incerta prestazione di domenica ad Aosta.

L'ingaggio dell'esperto Rosario Di Vincenzo deve essere parso a Coppo una scelta della società di accantonarlo. «Niente di tutto questo — spiega l'allenatore Luciano Piquè —. *Ho già detto e ribadisco che Coppo è un portiere di sicuro avvenire; con un po' di panchina alle spalle di Di Vincenzo crescerà sicuramente; e poi chi ha detto mai che non giocherà più?»*.

Oltre al problema del secondo portiere (che sarà risolto dando fiducia al giovane Bosso), Piquè è anche alle prese con quelli delle indisponibilità di Dionisio e di Milani: certa la prima, probabile la seconda, i due giovani lamentano infortuni. Non è quindi difficile pensare che il tecnico vercellese impieghi il nuovo acquisto, Franco Fracchia. Per la sostituzione di Balocco nel ruolo di libero è certo l'arretramento di Sattin.

Questo il probabile undici che sarà schierato oggi contro la squadra dell'ex direttore sportivo Carlo Facchini: Di Vincenzo; Davanzo, Romanello; Marangon, Rossato, Sattin; Valera, Bianchi, Sollier, Vercellotti (Fracchia), Giuliano.

e.d.m.

Vercelli — Campionato allievi: Livorno - Crescentinese, ore 10; Pro Belvedere - Trino, campo Bodo ore 10; Concordia - Olimpia Tronzano, Concordia ore 10; Piemonte Sport - Veloces, campo Bozino ore 10,15; Scuola Cristiana - Santhià, via Viviani ore 10.

Vercelli — Oggi si gioca la seconda giornata di andata del campionato giovanile di basket, categoria juniores. Si affronteranno le Lanerie Agnona e Fiat Celoria, Libertas Veloces - Lana Gatto. L'incontro tra Libertas e Lana Gatto in scena alla Mazzini avrà inizio alle 11.

Rientrano Manavella e Falabrino

Pallavolo Santhià arrivano rinforzi

SANTHIA' — *Buone notizie per la «sezione pallavolo» della «Polisportiva Santhiatese». E' di questi giorni la notizia del rientro in squadra di Luca Manavella e Claudio Falabrino, i due atleti santhiatesi ceduti due anni fa in prestito allo «Splendor» di Cossato: lo ha confermato ufficialmente Gianni Audagna, coordinatore della squadra santhiatese, neo promossa dalla Terza alla Seconda categoria.*

«Con il rientro di Luca e Claudio — *ha detto Audagna* — la squadra si troverà rinforzata proprio nei punti vitali. Luca Manavella è riconosciuto da tutti come uno dei più forti palleggiatori dell'intera provincia; Claudio Falabrino, invece, unisce un'abilità diabolica nel ruolo di "centrale a muro" ad una praticaccia e ad un'esperienza preziose. Infatti, i dirigenti dello "Splendor" non volevano assolutamente restituirli, ma poi sia per Claudio che per Luca, entrambi santhiatesi, hanno finito per prevalere l'amicizia e l'attaccamento a Santhià. Questa è una cosa di cui sono loro profondamente grato».

Ottime prospettive, quindi, per il prossimo campionato. «Con questa formazione — *ha concluso Audagna* — siamo sicuramente in grado, se non proprio di vincere, di impensierire seriamente qualunque squadra avversaria dello stesso girone».

w. ca.

Basket femminile di serie C

«Zucca» in forma occhio al Vallette

VERCELLI — Cercano una conferma le ragazze dell'«Argenteria Zucca», impegnate quest'oggi alla palestra «Mazzini» contro il quintetto torinese della Polisportiva Vallette. L'incontro della quinta giornata del campionato di serie C di basket femminile si inizierà alle 17,30.

Le atlete di Roselli sono preparate ad affrontare l'impegno, che si annuncia difficile. Le ragazze vercellesi hanno piegato sette giorni fa, sempre alla «Mazzini», la Libertas di Torino con un punteggio inequivocabile: 73-43, rifacendosi ampiamente della pesante sconfitta patita nel turno precedente contro il forte quintetto del Basket Loano.

Tutte le ragazze della «Zucca» sono in salute e dovrebbero superare il pur impegnativo ostacolo.

Roselli potrà contare, oltre che sulla forte tiratrice, su Guerotti, Vernizzi, Roselli, Torazzo, Ariotti, De Grandi, Pugliesi e le due Mastandrea.

f. l.

Dopo la sofferta vittoria sul Borgosesia

Il Crescentino a Ivrea col morale alle stelle

CRESCENTINO — *Crescentino, se ci sei batti un colpo! E lo ha battuto, anzi ha sfondato la porta. La rocambolesca vittoria sul Borgosesia 3 a 2 ha confermato l'ottimo stato di forma degli uomini di Donna, che hanno affossato i baldanzosi sesiani.*

Al «Comunale» i granata hanno lottato allo stremo delle forze contro un avversario tutt'altro che arrendevole. E' stato un incontro dall'agonismo esasperato, che ha esaltato le qualità atletiche delle due formazioni. Il Crescentino si è dunque inserito ai vertici della classifica tra lo stupore generale degli addetti ai lavori. Si può quindi fare un primo bilancio su questo scorcio di campionato prima della gara odierna di Ivrea.

La squadra del presidente Farina ha raggiunto quell'equilibrio tra reparto e reparto tanto auspicato da Donna, un risultato assai confortante se consideriamo le pessimistiche previsioni di precampionato. E' troppo presto comunque per lanciare proclami di vittoria, si deve vivere alla giornata prospettando più punti possibili.

Diamo un'occhiata ai singoli: l'inserimento di Jussich nella retrovia granata è stato più facile del previsto. L'anziano libero ha subito registrato la difesa e si è rivelato importantissimo per la sua esperienza.

Difficoltosi gli innesti di Boarolo e Marone nel centrocampo crescentinese. I due rampolli del vivaio granata hanno bisogno di una iniezione di fiducia. Donna ha già la siringa in mano.

l. p.

Trino nel bunker dell'Audace

TRINO — Difficile incontro esterno del Trino, opposto oggi alla forte formazione dell'Audace Boschese. La compagine trinese cercherà di far dimenticare la brutta sconfitta casalinga subita domenica scorsa contro il Monferrato.

Un risultato positivo è senza dubbio alla portata degli uomini diretti da Vizia. Bisognerà però esprimersi su livelli più alti per poter contrastare il passo all'Audace che, soprattutto fra le mura amiche, si sta confermando formazione pericolosissima.

E' importante per il Trino ottenere almeno la spartizione della posta, per poter restare in una posizione di classifica tranquilla; un'ulteriore sconfitta farebbe cadere i trinesi in una zona piuttosto critica.

Si spera soprattutto nella ritrovata efficienza del centrocampo, che contro il Monferrato non aveva offerto una prova sufficiente. Anche gli attaccanti, in particolare Romano e Jelencovich, dovranno dimostrare di avere ritrovato il ritmo delle prime partite.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Sex erection.
Civico: Profezia.
Nuovo Italia: Il campione (The Champ).
Principe: Il Paradiso può attendere.
Verdi: Dottor Jekyll e gentile signora.
Viotti: Spirto la tua legge è tenia... la mia no.
Auditorium S. Chiara: ore 16: Fantasia musicale. Teatro il Setaccio.

BORGO D'ALE

Vittoria: Truck Drivers.

CIGLIANO

Aurora: Nosferatu.
Splendor: I guerrieri della notte.

CRESCENTINO

Moderno: La carica dei 101.

GATTINARA

Italia: John Travolto da un insolito destino.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: I 3 dell'operazione Drago.

SALUGGIA

Comunale: Easy Rider.

SAN GERMANO

Italia: L'isola degli uomini pesce.

SANTHIA'

Ideal: Scontro extra terrestre.
Splendor: Indagine su un delitto perfetto.

TRINO

Aston: California Suite.
Moderno: Halloween la notte che lui tornò a casa.

TRONZANO

Lux: Zombi n. 2.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: ore 10-12.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	7
Biella	14	4

Temperature il 10 novembre dell'anno scorso: Vercelli (10; 1); Biella (15; 4). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02; a Biella sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,01.

Le previsioni: nuvolosità in aumento; visibilità in diminuzione verso il tramonto; temperatura stazionaria.

MOSTRE

Palazzo Centori: ore 9-12, 14-20 «Reptilia» l'affascinante mondo dei rettili.

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Visca e Daniela Zaniroli.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE

RTP

Ore 19,30 Dracula contro Frankestein: film; 20,45 Domenica sportiva: risultati e commenti, 1ª edizione; 21,15 Devi essere felice: film; 22,30 La musica è spettacolo; 23 Domenica sport 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15 Flash Gordon: film.

VIDEO VERCELLI

Riposo settimanale.

Domani: ore 18,30 Eni bambini: con Rosella e «Gigetta»; 18,45 Film: Gunga Din; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Incontro di calcio, Pro Vercelli-Vogherese; 22,15 Videovercelli sport; 23 Film: Ecco perché le mogli degli amanti di mia moglie sono le mie amanti.

DISTRIBUTORI

Agip, stradale per Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

GPL - Vercelli: Gas Auto, cascina Renza.

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10; **Greppi**, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

LAUREA

All'Università di Torino si è laureato in medicina e chirurgia con il massimo dei voti e diritto di pubblicazione Fabio Beatrice, 24 anni, discutendo con il relatore, prof. Paolo Menzio, questa tesi: «Risposte specifiche non proliferative di tipo linfocitario in pazienti portatori di cancro laringeo: primi approcci sperimentali».

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Proposte anche per handicappati e bassi redditi

Cosa chiedono i pensionati

Nell'elenco delle cose più urgenti ci sono i trasporti, il riscaldamento e le case

BIELLA — Il sindacato provinciale pensionati Cgil - Cisl - Uil ha inviato una sintesi delle richieste più urgenti della categoria, che più delle altre sta subendo gli effetti negativi della crisi e della svalutazione, ai presidenti della Regione, della Provincia, dei Comprensori biellese e valsesiano e delle Comunità montane, ai sindaci dei Comuni del Biellese e della Valsesia e al Prefetto.

Le organizzazioni sindacali sottolineano l'esigenza di interventi rapidi, che possono essere concordati con riunioni nelle sedi più adatte. Ai pensionati sono accomunati gli handicappati e i cittadini a basso reddito.

Le "fasce" da proteggere dovrebbero essere due: nella prima verrebbe incluso chi ha un reddito massimo di 180 mila lire al mese (340 mila per i coniugi); l'altra comprenderebbe chi ha redditi tra le 181 mila e le 230 mila lire mensili (420 mila). Per quanto riguarda i trasporti pubblici, dovrebbero essere assegnati biglietti gratuiti ai pensionati, handicappati e cittadini che rientrano nella prima fascia, mentre gli altri dovrebbero beneficiare di una riduzione del 50 per cento.

Vengono inoltre proposte facilitazioni per i lavoratori studenti e l'istituzione di nuove corse per collegare i Comuni e le varie frazioni con i centri di vendita, assistenziali, amministrativi e ricreativi.

In considerazione del crescente costo del riscaldamento, dovrebbero essere concesse 40 mila lire di sussidio mensile per la prima fascia e 20 mila per la seconda. A favore della generalità dei pensionati e dei lavoratori, i sindacati chiedono che le Comunità montane, i Comprensori, la Provincia, la Regione e il Prefetto, quali rappresentanti del governo, si accordino per istituire mense a prezzi ridotti e controllati.

La «piattaforma» comprende la richiesta «del massimo impegno per lo sviluppo dell'edilizia popolare abitativa, *anche a sostegno dell'occupazione*».

«In questo contesto — prosegue il documento —, *tenendo conto della particolare realtà biellese e valsesiana, occorre esaminare attentamente la possibilità di favorire i pensionati e i lavoratori che intendano ristrutturare le case o gli alloggi di loro proprietà».*

Con riferimento al «Fondo sociale», vengono chiesti miglioramenti, fra cui la garanzia di una efficace protezione nei casi di sfratto: i comuni dovrebbero mettere a disposizione alloggi adatti.

È stato esaminato a fondo anche il problema della assistenza agli anziani, che deve essere risolto evitando la emarginazione: l'obiettivo è *«il mantenimento del soggetto autosufficiente nel proprio ambiente familiare e sociale».* I sindacati citano «Casa serena», sorta a Varallo al posto dell'Onpi per iniziativa della Comunità montana della Valsesia, e ne propongono l'utilizzazione nell'ambito non solo del Comprensorio, ma anche regionale. *«Ci pare che l'idea* — affermano — *sia condivisa dall'assessore del Comune di Varallo».*

L'ultimo punto è costituito dalle attività ricreative e culturali: i soggiorni al mare, in montagna o in altre località, e i centri di incontro. Questi ultimi *«devono essere luoghi aperti* — precisano i sindacati — *nel senso che vi si realizzi e si sviluppi una effettiva vita sociale, eliminando il pericolo tutt'altro che inesistente di trasformarli in nuovi ghetti».*

p. m.

La viabilità dissestata in tre comuni della Val Mastellone

Petizione al ministro Nicolazzi sulle strade «rotte» dall'alluvione

Don Angelo Fortina

FOBELLO — *Gli abitanti di Rimella, Cervatto e Fobello, i tre comuni dell'alta Val Mastellone maggiormente provati dalle alluvioni degli ultimi anni, hanno inviato una petizione al ministro dei Lavori Pubblici, on. Franco Nicolazzi, e agli enti amministrativi regionali e provinciali, per sollecitare il pronto ripristino della viabilità e delle arginature del torrente Mastellone e dei suoi affluenti.*

Il documento porta in calce un elenco di firme, oltre duecento; vi sono rappresentate tutte le famiglie della zona. Il primo firmatario è don Angelo Fortina, il giovane parroco dei tre comuni, un sacerdote venuto dalla pianura e diventato ben presto il più strenuo portavoce dei diritti e delle esigenze della gente di montagna.

«Non siamo abituati a sciopperare, sarebbe ridicolo visto le nostre condizioni di vita, né intendiamo lamentarci — *si legge nella petizione, composta di circa tredici cartelle* —; ci rivolgiamo, invece, a chi di competenza, non con amarezza ma con grande fiducia, per ottenere gli interventi necessari al fine di non compromettere la possibilità di vivere almeno in condizioni accettabili nella nostra vallata».

Gli abitanti dei tre comuni lamentano che da tempo non è più concesso loro di riparare da soli le opere danneggiate. «La cosa ci stupisce, perché quanto è stato costruito dalle amministrazioni locali non ha sopportato la furia degli eventi degli ultimi anni — *si dice nel documento* —. Hanno invece resistito le strutture costruite dai nostri padri, senza progettazione e con poche pratiche burocratiche».

I tre comuni dell'alta valle, a causa dell'interruzione della provinciale, franata in più punti, sono isolati da circa un mese. «Se qualcuno di noi si dovesse ammalare — *fa notare la petizione* —, i nostri amministratori saranno in grado di soccorrerlo? I piccoli redditi percepibili nei pochi mesi di attività, il montanaro non li può nascondere ma li deve dichiarare tutti, cosa che forse non si verifica altrove; i nostri diritti sono, però, ben diversi da chi abita a venti chilometri di distanza». e. ma.

Sei borse di studio

Un premio ai giovani musicisti

BIELLA — Ieri sera, al circolo Sociale, sei giovani biellesi, studenti di conservatorio, hanno ricevuto le borse di studio, del valore di 100 mila lire ciascuna, istituite dal circolo di cultura musicale «Ludovico Lessona», per premiare chi si dedica allo studio della musica con particolare impegno. Il riconoscimento è stato dato a Riccardo Bertazzolo, 25 anni, studente di pianoforte; Alessandro Bosso, 19 anni, oboe; Attilio Crivellaro, 20, clarinetto; Cinzia Del Colle, 18, pianoforte; Sandro Tognatti, 16, clarinetto; Pier Luigi Zanna, 20, fagotto.

I premiati si sono esibiti con gli strumenti.

Il desiderio di dedicarsi anche in futuro allo studio della musica accomuna i sei giovani. A differenza di molti altri loro coetanei che studiano privatamente, hanno scelto di frequentare il conservatorio, per dare una maggior impronta di professionalità allo studio.

«*La musica fa parte della mia vita sin da quando ero bambino* — afferma Riccardo Bertazzolo di Oraglia, il più anziano tra i premiati —. *Prima ho studiato privatamente, poi, terminati gli studi al liceo classico, ho continuato al conservatorio, entrando al quinto anno*». Vorrebbe potersi dedicare alla composizione musicale.

Anche Cinzia Del Colle, di Vigliano, predilige lo studio della composizione. «*Vorrei poter diventare in seguito concertista* — dice —, *ma è un traguardo che pochi riescono a raggiungere, per diverse difficoltà. Mi dedicherò, comunque, all'insegnamento della musica*». d.ca.

Cossato — Entrato per pochi minuti in un negozio, all'uscita un commerciante di Gattinara, Pier Paolo Vriguito, 33 anni, non ha più trovato il suo furgone carico di generi alimentari, per un valore di parecchi milioni. Ha immediatamente avvisato i carabinieri, che di lì a poco hanno rintracciato il veicolo. I ladri, che forse avevano scorto a distanza i carabinieri, l'avevano abbandonato col motore acceso, dileguandosi.

Istituito dal Comune in via XX Settembre 12

Entrerà in funzione domani il Centro tossicodipendenti

BIELLA — *Entrerà domani in funzione il Centro territoriale per la cura e la prevenzione delle tossicodipendenze e la riabilitazione di chi intende sottrarsi alla schiavitù della droga. Istituito dal Comune di Biella, è a disposizione dell'intero Comprensorio.*

La sede è in via XX Settembre 12, nell'edificio del Monte di Credito su pegni. Funzionerà dal lunedì al sabato, tre giorni al mattino e tre al pomeriggio. Al più presto verrà attrezzato anche l'ambulatorio, situato nel palazzo dell'Inail, a poche decine di metri di distanza, di fronte all'ospedale.

La realizzazione del nuovo organismo, di notevole importanza sociale, è stata ritardata da intralci burocratici. Il Consiglio comunale è stato costretto dal Comitato regionale di controllo a rifare le delibere.

Finalmente sono state ratificate le decisioni relative alla istituzione del Centro e alla assunzione di parte degli addetti: due medici, (uno dei quali, Arcangelo Cangialosi, ne è il direttore), due assistenti sociali e una psicologa.

Deve ancora essere ratificata una terza delibera, con la quale vengono designati una infermiera e due delegati del Comitato di base tossicodipendenti, che rappresenta le parti direttamente in causa. Il Centro è però già in grado di svolgere l'attività.

p. m.

Biella — I parrucchieri biellesi si raduneranno domani mattina nella ricorrenza del patrono, san Martino De Porres.

Varallo — Oggi si terrà a Varallo il tradizionale pranzo di fine stagione della Pro Loco. Durante la giornata si terranno anche le votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Dopo il furto in un'azienda tessile a Lessona

Truffe per 200 milioni con assegni ricettati

BIELLA — Nuovi guai per Franco Floris, 31 anni, e Graziano Francescon, 20, già in carcere, rispettivamente a Cuneo e al Piazzo di Biella, per altri reati. Sono stati infatti denunciati dai carabinieri per aver ricettato circa 200 assegni bancari, rubati in una azienda tessile di Lessona da persone non ancora identificate, e per averli compilati con firme false, servendosene poi per compiere numerose truffe.

Finora sono pervenute ai carabinieri denunce, da parte delle vittime dei raggiri, per un importo complessivo di oltre 16 milioni; ma la cifra pare destinata ad aumentare considerevolmente. Alcuni truffati risiedono nel Biellese, gli altri sono sparsi in diverse regioni. In parecchie occasioni, a quanto risulta, gli assegni falsificati sono serviti per pagare abbondanti pranzi e cene.

I due giovani sono inoltre accusati di aver rubato, in concorso fra di loro, una «500» che Carla Grosso, 47 anni, di Mosso Santa Maria, aveva posteggiato nei pressi dell'azienda tessile in cui lavora.

Franco Floris e Graziano Francescon sono stati arrestati alcuni mesi fa a Mottalciata, mentre si divertivano col «flipper» in un bar. Dopo aver mostrato i documenti di identità a una pattuglia di carabinieri in normale servizio di controllo, Floris finse di dimenticare il borsello, che conteneva una pistola da guerra. Il barista, credendo di fargli un piacere, lo avvisò della dimenticanza.

I carabinieri controllarono anche il borsello, che presentava un rigonfiamento sospetto, e arrestarono Floris e il presunto complice per detenzione abusiva d'armi. f. g.

Cavaglià: furto da 100 milioni

CAVAGLIA' — I ladri hanno rubato nel magazzino di ferramenta dei fratelli Pietro e Adelino Macchieraldo, di 79 e 68 anni (il secondo è il sindaco di Cavaglià), apparecchi elettrici, che sono stati caricati su un autocarro dell'azienda. Il danno complessivo è di circa 100 milioni.

Per entrare, i ladri hanno rotto un vetro. Tracce di sangue indicano che uno di essi si è ferito. Il camion era stato caricato dai fratelli con elettrodomestici destinati a un cliente della Valle d'Aosta.

I ladri hanno considerato il carico poco redditizio e dopo aver scagliato a terra gli apparecchi (diversi sono rimasti ammaccati), hanno scelto refurtiva meno ingombrante e di maggior valore.

Di tanto in tanto si sono ristorati con il whisky, di cui è stata trovata la bottiglia.

Per la sostituzione di alcuni rappresentanti scolastici

Cossato: il distretto prepara le elezioni

COSSATO — Il consiglio del distretto scolastico numero 48, riunito sotto la presidenza di Giorgio Corradini in vista delle prossime elezioni suppletive ha proceduto alla designazione dei dieci membri della «commissione elettorale»: Pier Ercole Colombo e Chiara Quaglia (docenti statali), Sonia Arietti Pichetto e Rita Ellena (genitori), Franca Pissinis (personale direttivo statale), Clara Billo (personale direttivo non statale), Claudio Viglione e Paola Schintone (studenti), Liviano Presot (docente non statale), Ermanno Borio (personale non docente).

La commissione dovrà preparare le elezioni per la sostituzione di tre membri: Sergio Zebele (studente), Angiola Maria Loxia (personale direttivo statale) e Giuseppina Bergamasco (personale direttivo non statale). Non hanno potuto essere sostituiti automaticamente, in quanto nelle liste nelle quali erano stati eletti non vi sono altri.

Nel frattempo, le amministrazioni comunali dei 31 paesi del distretto verranno invitate a designare i loro rappresentanti, fra i quali verranno poi eletti i due membri, al posto di Franco Prina Mello e Massimo Versaldo, dichiarati decaduti per le numerose assenze ingiustificate.

Anche le organizzazioni sindacali dovranno nominare il loro rappresentante, al posto del dimissionario Dario Bozzo (Uil), così come i lavoratori autonomi, che dovranno rimpiazzare Antonio Vivian (coltivatori diretti), dimessosi dall'incarico alcuni mesi fa.

Successivamente, sono state integrate alcune commissioni permanenti. Nella prima (studio dell'ambiente e indagine del territorio) Ottavia Mello Rella è subentrata a Sergio Zebele; nella seconda (attività extra, para e interscolastiche) sono uscite Fiorella Rizzi e Patrizia Pezzuolo, sostituite da Pasqualina Vignola e Marzia Marchetti.

Diana Roberto ha, invece, preso il posto di Serenella Amosso in Barberis Canonico nella terza commissione (assistenza scolastica). Nella quarta (aggiornamento del personale) Giuseppe Ponsa e Giuseppina Martegani sono stati rimpiazzati da Piero Marzaglia e Petronilla Tednelli. È rimasta invariata la composizione della quinta commissione (orientamento scolastico).

Subito dopo, i componenti della seconda e della quarta commissione hanno eletto i rispettivi «coordinatori»: ad Almeo Pacco Sola è subentrato Oliviero Garella, mentre Marianna Bottino sostituisce Giuseppe Ponsa. f.g.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri, ancora ultimi, cercano i due punti

La Biellese ospita il Forlì

BIELLA — Dopo i due incontri esterni consecutivi di Novara ed Alessandria, la Biellese si ripresenta oggi ai suoi tifosi, nella gara con il Forlì. I bianconeri sono ancora ultimi in classifica, con soli due punti, frutto dei pareggi conseguiti con la Triestina in casa e domenica scorsa ad Alessandria.

Con questo misero bilancio la Biellese punta al successo, indispensabile per togliersi dall'incomoda posizione. Punteggio necessario anche per rialzare il morale della squadra, scosso inoltre da numerosi contrattempi. Infatti Gori, alla vigilia di questo impegnativo confronto con i romagnoli, dovrà fare a meno di Jacolino, per uno strappo intercostale, e di Genovese, infortunatosi nell'ultimo allenamento (distorsione ad una caviglia).

«*La fortuna* — dice l'allenatore — *ci ha davvero abbandonati, in questa fase iniziale di campionato. Ancora una volta mi trovo con gli uomini contati, alla vigilia di un turno che prometteva bene. Ormai non c'è più tempo da perdere. Al momento attuale non abbiamo alternative alla vittoria*».

— Decisa la formazione?

«*C'è poco da scegliere. Ci sono appena 14 elementi disponibili, il minimo per completare la distinta da consegnare all'arbitro. Giocheranno: Riccarand, Pagura, Riccardino; Bernardi, Capozucca, Borghi; Pellerei, Camolese, Bardelli, Sena e Ferraris. In panchina, Fasulo, Scaramuzzi e Norbiato*».

La gara, avrà inizio alle 14,30, sarà preceduta da una esibizione della banda musicale di Salussola; iniziativa presa dal Biellese Club, che ha invitato tutti i tifosi bianconeri ad accorrere numerosi.

g.s.

Biella — Sabato prossimo, alle 21, presso la cooperativa di Pralungo avverrà la premiazione di tutti i circoli Arci che hanno preso parte alla quinta edizione del torneo notturno di bocce.

Borgosesia contro Bollengo

BORGOSESIA — *I granata affamati di punti affrontano al campo «MLP», di via Marconi, il Bollengo, fanalino di coda del campionato. Il «Borgo» deve accaparrarsi i due punti in palio non solo per continuare a coltivare ambizioni di alta classifica (sono sufficienti un paio di vittorie consecutive per rientrare nel giro della promozione) ma anche per non rimanere invischiato a metà della graduatoria.*

Il cammino degli uomini di Bercellino fino ad ora è stato alquanto contraddittorio: sette punti in otto incontri, una sola vittoria, cinque pareggi, due sconfitte, otto gol all'attivo e dieci al passivo compongono il deludente ruolino di marcia di una squadra partita con i favori del pronostico.

Contro il Bollengo, una squadra che a sua volta non può perdere, i vari Lazzarini, Monteferrario, Barrini, Sala, Gritti, Ravelli, Caviglia, Cattaneo, Crepaldi, Marola, tutti cercheranno di tornare a quel successo (gara con il Meina del 30 settembre) che sfugge ormai da cinque domeniche.

T.C.

Viglianese e Cossato hanno deluso i tifosi

VIGLIANO — L'atteso derby tra Vigliano e Cossatese si è concluso in bianco, tra la delusione del folto pubblico presente. Circa un migliaio di spettatori, (800 paganti, con un incasso di 1 milione 600 mila lire, cifra che rappresenta un record per la società giallorossa), ha preso posto ai bordi del rettangolo di gioco, convinto di assistere a una gara spettacolare.

Ne è invece scaturito un incontro incolore, ravvivato solo a tratti dagli «affondo» della Cossatese.

L'assenza di Soncin, per motivi di lavoro, ha ridotto il potenziale del centrocampo azzurro, nel quale un Cantola non all'altezza della sua fama ha reso per metà, lanciando pochi palloni verso le punte.

Si è trattato del derby della paura. Il Vigliano ovviamente non voleva perdere e ha adottato una tattica guardinga, operando in contropiede, ma con scarsa convinzione. Nessun pericolo infatti ha corso Caligaris, ad eccezione del 28', quando è uscito, salvandosi di piede, su incursione di Soldà.

Molto più impegnato invece Rota, che specialmente nella ripresa, con tre interventi, ha negato agli ospiti la soddisfazione del gol. Al 3', pur superato, Rota è stato salvato da Comunian, che ha respinto sulla linea una conclusione di Sereno. Al 30' il portiere ha respinto col corpo un tiro ravvicinato di Giuliano e infine si è ripetuto proprio allo scadere del tempo, deviando un colpo di testa di Rinaldi.

g.s.

Vigliano: Rota; Comunian, Trada; Guarnieri, (Marnetto dal 73'), Bergamo, Canedese; Giurlato, Esena, Soldà, Barbirato, Romagnolo II.

Cossatese: Caligaris; Bucino I, Bucino II; Piva, Bernardi, Lobia, Rinaldi, Ramella, Giuliano, Cantola, Sereno, (Galante dal 82').

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Erotic sex orgasm.
Impero: Bocca da fuoco.
Marconi: I leoni della guerra.
Mazzini: Rataplan.
Odeon: Alien.
Sociale: La poliziotta della squadra del buon costume.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'ultima onda.

CANDELO

Verdi: Via col vento.

COGGIOLA

Ennio: Sexy emotion.
Italia: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Radar: Le 7 città di Atlantide.

COSSATO

Micheletti: Tutti a scuola.
Primavera: Due pezzi di pane.

CREVACUORE

Aurora: Visite a domicilio.

PRAY

Excelsior: Fantasmi.

SERRAVALLE

Corso: Tiro incrociato.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Concorde affaire '79.

VARALLO

Teatro Civico: L'insegnante balla con tutta la classe.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato, tel. 21.907.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Collettiva d'autunno: I Maestri italiani del '900.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 32 oli sul tema «Sea wind».
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 26.055 - Personale della pittrice Binni Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017 - Acqueforti di Enzo Bellini.
Fulvio Platinetti espone gli ultimi quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23-646.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella (via Pietro Micca 36): **Scientifica:** dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via don Minzoni 3): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; martedì e sabato 9-12.

BENZINAI

(turno domenicale)

Biella: via Tollegno, via Oropa 501, via Trossi 5, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Rosselli 16, via Mazzini 12, via Milano 24, via Torino 53 e 56, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 81, via Martiri 104, via Mattei 545.

MANIFESTAZIONI

Biella: nell'ambito della campagna di tesseramento e proselitismo della Federazione Biellese e valsesiana del pci, alle 16 l'on. Giancarlo Pajetta parlerà nel salone Gramsci di via Piave.
Quaregna: festa patronale di San Martino, Coro don Mario Luigi Mugni, diretto da Emilio Strnadi, durante la messa; concerto della Filarmonica Cossatese nel pomeriggio.
Candelo: nel medioevale Ricetto, alle 15 castagnata del centro turistico giovanile.
Camburzano: un concerto della banda di Donato e una esibizione di majorettes concluderanno l'«Autunno camburzanese».
Magnano: raduno dei soci della società sportiva Pietro Micca di Biella. Al mattino, gara di bocce, al pomeriggio, castagnata.
Pettinengo e **Mottalciata:** le rispettive bande musicali festeggiano Santa Lucia: Pranzi sociali e concerti.